Anno 105 Numero 60

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 12 marzo 1973

L. 90 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 23.700, semestre 13.400, trimestre 6500 - Estero: anno L. 55.700, semestre 18.400, trimestre 9500.
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

I risultati definitivi delle elezioni in Francia

Pompidou vince: conserva la maggioranza assoluta

Nella nuova maggioranza l'UDR (gollisti ortodossi) ha meno peso che nell'uscente: sarà maggiormente condizionata dal gruppo di Giscard d'Estaing - Probabile apertura governativa verso il centro riformatore, che ha riversato i suoi voti sulla "majorité" - Aumentati i seggi delle sinistre (al primo posto i socialisti di Mitterrand seguiti dai comunisti)

"Svolta al centro,,

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 11 marzo.

La Francia ha dunque scelto la stabilità; o forse è più giusto dire, il cambiamento nell'ordine e nella calma. La sfida della coalizione socialcomunista è fallita. La vecchia «*majorité*», composta di gollisti, repubblicani indipendenti e «centristi», ha conservato la maggioranza dei seggi all'Assemblea, perdendone [illegible] rispetto al Parlamento uscente eletto nel 1968 subito dopo la rivoluzione [illegible] del maggio ma guadagnandone più di una ventina rispetto all'Assemblea precedente, eletta nel marzo 1967.

Questa «*majorité*» è però profondamente trasformata nella sua composizione: i deputati gollisti (Udr) rappresentavano nel 1967 l'63 per cento del totale dei gruppi di maggioranza; oggi sono scesi al 61 per cento. Si rafforzano dunque i repubblicani indipendenti e i centristi democratici, questi ultimi ex compagni di partito dei centristi riformatori di Jean Lecanuet.

I francesi, al termine di una campagna elettorale estremamente impegnata e altamente democratica, hanno respinto la proposta di rinnovamento radicale delle istituzioni e delle strutture economiche proposto dal «programma comune» dei socialisti e dei comunisti. Ma la volontà di cambiamento si è espressa ugualmente con chiarezza nella fine del «monopolio del potere» del partito gollista, l'Udr, che nell'Assemblea uscente disponeva, da solo, della maggioranza assoluta, e che è ora grandemente indebolito. Nessuno può anticipare quali saranno le decisioni del Presidente della Repubblica, al quale spetta, secondo la Costituzione, il potere di fare scelte autonome, per quanto riguarda la nomina del nuovo primo ministro, e la costituzione del nuovo governo: ma la logica di questa campagna elettorale, il fatto che la «*majorité*» sia rimasta al potere soprattutto grazie ai voti degli elettori riformatori, dovrebbe portare a un allargamento della coalizione includendovi anche il «movimento riformatore».

Questo ha fallito il suo obiettivo, che era di disporre di un numero di seggi necessari per la formazione di una maggioranza: ma può giustamente sostenere di rappresentare una corrente d'opinione i cui voti sono, essi, determinanti per rendere la Francia «governabile». Soltanto così i candidati «maggioritari», che al primo turno avevano avuto il 38 per cento dei voti, ne hanno conquistati il 47 per cento al secondo turno, quello decisivo, superando la sinistra.

I primi commenti dei capi partito, subito dopo che si sono appresi i risultati dell'elezione, sembrano confermare la tendenza, che possiamo definire dell'«apertura al centro». Uno dei dirigenti repubblicani indipendenti, Michel Poniatowski, ha subito osservato che «*vi è nella maggioranza un rafforzamento delle correnti centristi, sociali, ed europeiste*», e ha detto esplicitamente di auspicare l'ingresso dei riformatori nella coalizione di governo. Il leader riformatore Lecanuet ha detto che non tocca a lui prendere iniziative, ma al Presidente della Repubblica; ha però elogiato, in modo significativo, il fatto che Pompidou, nel suo discorso al Paese, avesse ieri «*pronunciato le parole Riforme ed Europa*». Ha aggiunto: «*Rimanere da definirne il significato esatto*».

Infine, il segretario del partito gollista, Alain Peyrefitte, pur rifiutandosi anch'egli di esprimere alcun giudizio sul futuro governo, per rispettare i poteri del Presidente della Repubblica, ha ripetutamente sottolineato l'importanza del fatto che «*i comunisti e i loro alleati abbiano perso le elezioni mentre quelli che il Presidente della Repubblica ha definito "gli altri" hanno la maggioranza*». Questo accenno a «*les autres*» come un tutto unico sembra una conferma che i riformatori verranno invitati ad entrare nella nuova coalizione di governo: si sa che essi chiederanno misure di decentramento amministrativo importanti, riforme sociali ardite (che l'Udr non avrà difficoltà ad accettare), ma anche un impegno europeista molto più accentuato.

Un altro elemento che dovrebbe giuocare a favore di questa «svolta al centro» è il rafforzamento delle sinistre: non dimentichiamo che queste hanno ottenuto quasi il 46 per cento dei voti, anche al secondo turno, e che soltanto le particolarità, non sempre giuste, del sistema elettorale, hanno loro impedito di acquistare una forza più consistente all'assemblea. Rimane anche il fatto che il paese vuole «riforme ardite», e il presidente Pompidou, che ieri gliele ha promesse, dovrà ora mantenere la parola data. I gollisti non possono dimenticare che alla vittoria stentata del 1967 seguì, un anno dopo, l'esplosione del maggio 1968; essi debbono ora aspettarsi un notevole inasprimento delle lotte sindacali e della tensione sociale, e si sforzeranno di prevenirle accogliendo molte delle pressanti richieste di riforma.

Il giudizio sul futuro dell'«Union de la Gauche» rimane in sospeso: ancora oggi (e i risultati del secondo turno lo hanno confermato) la diffidenza verso il partito comunista è profonda e l'elettorato di centro si rifiuta di sostenerlo, anche se l'alleanza con i socialisti doveva fornire al pci una sorta di «brevetto di democraticità».

Arrigo Levi

Il ministro Schumann non è stato rieletto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 11 marzo.

La coalizione gollista ha vinto le elezioni in Francia, ottenendo circa il 46 per cento dei voti e la maggioranza assoluta dei seggi. Nella nuova Camera, che entrerà in funzione il 2 aprile, la maggioranza uscente conserva il potere ma in essa il partito gollista (Udr) non sarà più in grado di dettare legge da solo. Le sinistre hanno ottenuto complessivamente una percentuale di voti di poco inferiore alla coalizione gollista, ed hanno aumentato il numero dei seggi. Nell'unione di sinistra i socialisti di Mitterand prevalgono nettamente sui comunisti.

I risultati pressoché definitivi, riguardo ai seggi conquistati dai partiti, sono i seguenti. Essi non sono ancora ufficiali.

Gollisti	180
Repubblicani indipend.	53
Centro democrazia e progresso	23
Vari della maggioranza	8
Riformatori	31
Socialisti	95
Radicali di sinistra	9
Partito socialista unif.	1
Vari sinistra	2
Partito comunista	73

Tenuto conto dei raggruppamenti, la «majorité» di Pompidou ottiene 273 seggi, le sinistre ne ottengono 188. Secondo dati che devono tuttavia essere confermati ufficialmente, la maggioranza uscente ha ottenuto il 46 per cento circa dei voti, le sinistre il 45 per cento e gli altri il 8,5 per cento.

La Camera uscente nella quale il partito gollista aveva da solo la maggioranza e poteva quindi fare a meno dell'apporto altrui, era composta di 487 deputati e precisamente:

— *277 gollisti tra cui 31 apparentati (ne ha persi 16 durante la legislatura);*

— *61 repubblicani indipendenti (giscardiani) tra cui 4 apparentati;*

— *32 Progresso e democrazia moderna (Jacques Duhamel) tra cui 2 apparentati;*

— *53 socialisti tra cui 10 apparentati (radicali di sinistra);*

— *34 comunisti tra cui un apparentato;*

— *30 «non iscritti», metà*

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Mentre si piange la tragica fine delle due donne

Identificati i tre banditi di Vicenza catturato il complice che era fuggito

I morti sull'auto in fuga sono: un ex agente di p. s. (24 anni) espulso per indegnità, autore di una quindicina di rapine; due giovani di 22 e 21 anni - Vivevano tutti a Milano e formavano una banda spietata, decisa a tutto - Il "basista" arrestato ha 23 anni ed è di Bassano; era incensurato - E' stato sorpreso ieri nella metropoli lombarda

Vicenza. Guido Perolini, Oreste Melatino e Michele Creti, morti nell'incidente - Narciso Fraccaro arrestato ieri (Ansa)

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 11 marzo.

Gli autori della tragica rapina di Vicenza sono stati identificati e l'unico superstite, il «palo», che era riuscito ad allontanarsi a piedi dopo aver avvertito i complici dell'arrivo della polizia, è stato arrestato verso le 15 del pomeriggio a Milano. Abita con la famiglia, i genitori e due sorelle, in via [illegible] 14. Si chiama Narciso Fraccaro detto Ciso, nativo di Bassano del Grappa, ha ventitré anni ed è l'unico incensurato. Gli altri, morti insieme con i due ostaggi — Lidia Vettore, 18 anni, ed Edda Fantin, di 31 — nell'auto uscita di strada durante la fuga, sono: Michele Creti, nato a Galatina, in provincia di Lecce, di 30 anni, ex agente di P.S., radiato dal Corpo per indegnità, sospetto autore di quindici rapine, un tempo gregario della famigerata banda Barbero, tristemente nota a Milano; Oreste Melatini, da Montecassiano (Macerata), di 21 anni, che alla Questura milanese conoscevano per i numerosi furti, rapine e come violento e pericoloso; e Guido Perolini, da Crema (Cremona), di 22 anni, fermato più volte e tenuto d'occhio per la sua vita sospetta.

Benché giovanissimi, costituivano un «commando» di malviventi professionisti, duri, preparati, pronti ad ogni evenienza, e purtroppo, come si è visto, capaci di tutto, di qualunque efferatezza, violenza, crudeltà. Cinici e pronti a giocare la vita loro e quella degli altri senza un attimo di esitazione, «à bout de souffle». Tutta l'operazione, tutti gli imprevisti e tutte le improvvisazioni sono stati fronteggiati con allucinante freddezza.

All'identificazione dei tre cadaveri si è arrivati attraverso le impronte digitali, che erano state subito inviate alla Scuola scientifica di Polizia a Roma. Alcuni altri elementi hanno facilitato le ricerche e la cattura del Fraccaro. Il Perolini, agonizzante nel lettuccio del pronto soccorso all'Ospedale di Vicenza, aveva mormorato un nome e un paese, ma la pronuncia era confusa, rantolante. Il funzionario, che gli stava accanto nella speranza di carpirgli un indizio qualunque, capisce Guido Fraccari e qualcosa come Legnano. In realtà, il morente — si è capito soltanto più tardi — chiamava l'amico, Ciso Fraccari, e aggiungeva «Bassano» il suo paese d'origine, ma si capiva «Legnano». Forse voleva che lo avvertissero o che gli fosse vicino, oppure ha voluto denunciare il «palo», allontanatosi all'arrivo della polizia senza avvertire i complici.

Anche questo ha finito, però, con l'aiutare le indagini quando si è accertato che il Melatino aveva fatto un tempo il barista e che aveva avuto come aiuto un certo Fraccaro. Si intuisce che la pista è buona. Poi si trova sull'autostrada un'auto in panne intestata al Fraccaro. La Mobile di Milano e quella di Vicenza collaborano, e alle 18 di oggi il questore dott. Panne può annunciare in una conferenza-stampa che l'inchiesta diretta dal procuratore della Repubblica dott. Biancardi è stata coronata da successo.

Purtroppo, ad offuscare il brillante risultato resta l'amarezza per i lutti di sabato, le polemiche. Sembra scontato ormai, per una serie di testimonianze dirette, che dietro la «Giulia» messa a disposizione dei banditi e degli ostaggi dalla polizia si sarebbero lanciate all'inseguimento, tallonandola, due auto militari chiaramente individuabili. I banditi, quando si sono trovati impegnati in un sorpasso pazzesco, correvano sui [illegible] duecento all'ora. Quello che guidava, pare il Melatino, ha perso il controllo della macchina, e, dopo avere sfiorato una «128» targata Padova, guidata da Valeria Gresber di Padova, l'auto si è schiantata contro un platano e si è disintegrata. Correvano a velocità così folle perché sapevano o credevano che qualcuno li inseguiva?

Dice il Questore: «*Avevo dato disposizioni precise a tutto il mio apparato e alle forze alle mie dirette dipendenze di fare tutto il possibile per non compromettere la vita degli ostaggi. Ora mi dite che ci sarebbero state due "gazzelle". Le "gazzelle" non sono auto alle mie dipendenze dirette. Non mi ri-*

Mario Bariona

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I Nove della Cee riuniti per la crisi monetaria

A Bruxelles maratona notturna verso la fluttuazione concertata

Le valute europee diverrebbero solidali tra loro rispetto al dollaro - Scarto massimo consentito tra l'una e l'altra: 2,25 per cento - Italia e Gran Bretagna escluse temporaneamente da questo obbligo

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 11 marzo.

L'Europa si avvia a divenire una zona monetaria «fluttuante» per difendersi dalla speculazione e affrontare la ricostruzione di un sistema monetario mondiale: verso questo obiettivo si muovono, sia pure tra incertezze e difficoltà, i Nove, riuniti, per la terza volta in una settimana, stasera a Bruxelles. L'incontro, apertosi alle 18, è entrato ormai nella immancabile maratona notturna: da essa non uscirà comunque una decisione operativa, ma una scelta di principio sulla quale lavoreranno da domani gli esperti dei Nove con gli americani e le altre potenze economiche del mondo non comunista. Venerdì, a Parigi, i ministri europei ritroveranno i loro colleghi di Washington e Tokio, in una riunione che si vorrebbe, per l'ennesima volta, definire «decisiva». Quando la montagna delle trattative avrà finalmente generato un accordo, si riapriranno, in teoria il 19 marzo, i mercati dei cambi.

La «scelta di principio» alla quale i Nove stanno lavorando ormai da ore, è dunque la «fluttuazione concertata». Tecnicamente, così come è stata proposta dalla Commissione esecutiva, essa dovrebbe funzionare in questo modo:

1) tutti i Paesi Cee dovrebbero sospendere il sostegno (cioè gli acquisti) al dollaro, cioè «fluttuare»;

2) fra di loro i Nove dovrebbero mantenere uno scarto massimo del 2,25 per cento (differenza fra la moneta più «cara» e quella più debole);

3) lira e sterlina sarebbero autorizzate ad uscire temporaneamente da questa fascia purché vi rientrino «appena possibile»; in pratica ciò significa che noi e gli inglesi fluttueremmo più o meno per conto nostro;

4) crediti reciproci tra le banche centrali europee a partire dal 19 marzo, giorno della riapertura dei cambi, e dal primo luglio, messa in comune di parte delle riserve per un totale di circa dieci miliardi. Questo, per permettere il mantenimento dei corsi delle monete europee entro scarti non eccessivi.

In questo quadro, la lira e la sterlina non dovrebbero dunque essere svalutate ufficialmente (di fatto lo sono già): al «via» del 19 marzo la nostra moneta si presenterebbe con la sua attuale quotazione di fatto, determinata dal mercato (circa il 9 per cento meno rispetto alle altre valute europee), base di calcolo per successivi, eventuali aggiustamenti. Intorno alla posizione della lira e della sterlina si sta comunque scatenando questa sera la pressione dei nostri partners che tendono, anche con minacce (come da parte tedesca), a farci rientrare nel possibile accordo generale dei Nove.

La discussione tra i ministri (che hanno sospeso i lavori per due ore, fra le 20 e le 22, per ascoltare i risultati delle elezioni francesi) è al momento attuale ben lontana dal concludersi. Si parla addirittura (e la voce si fa di ora in ora più insistente) di una nuova riunione ministeriale Cee giovedì, cioè alla vigilia dell'incontro con gli americani, per mettere a punto gli ultimi dettagli dell'accordo. Il consiglio di oggi deve infatti, come si è visto, affermare il principio; non ancora renderlo operativo.

Ma anche questa è una scelta difficile: i francesi non sono ancora convinti pienamente della validità della fluttuazione (alla quale si oppongono da anni, sostenendo il principio dei cambi fissi) e ne temono gli effetti commerciali. In assenza di precisi impegni americani a collaborare con la Cee, le monete fluttuanti europee subirebbero probabilmente una rivalutazione di fatto rispetto al dollaro (escluse la lira e la sterlina) e quindi i prodotti Usa diverrebbero più competitivi rispetto agli europei e viceversa.

Italiani e inglesi (sembra più i primi dei secondi) desiderano avere garanzie che i legami con il blocco monetario Cee saranno i più elastici possibile. Un elastico che non si potrà tuttavia tendere all'infinito per non compromettere il funzionamento del «mercato comune».

Vittorio Zucconi

(Washington esamina il ritorno del dollaro al «tallone aureo». Di Ennio Caretto. A pag. 6).

Vittoria-riscatto della Juve a Genova

Genova. Con un gol su punizione di Capello, in azione nella telefoto, la Juventus ha colto contro la Sampdoria (1 - 0) la vittoria necessaria ad allontanare la crisi ed a non perdere il contatto del Milan (I servizi sportivi da pag. 9 a pag. 16)

Incidente sull'autostrada di Sestri Levante

Leopoldo e Giovanni Pirelli feriti nell'auto che s'incendia a Genova

Il presidente della società e il fratello ricoverati con prognosi riservata

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 marzo.

L'ing. Leopoldo Pirelli, presidente dell'omonima società, e suo fratello Giovanni, di 54 anni, sono rimasti gravemente ustionati nel rogo della loro «Giulia» per un tamponamento a catena (cinque vetture) sull'autostrada Genova-Sestri Levante. La prognosi per entrambi è riservata. Altri undici feriti sono stati medicati o ricoverati negli ospedali genovesi.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 16,30, all'uscita della galleria Castelletto, nel tratto Recco-Nervi, ed è stato provocato da una «128» rossa, targata GE 497345 in fase di sorpasso. La vettura, condotta da Arnaldo Torre, 20 anni, genovese, ha superato a forte velocità una fila di auto in attesa di uscire dall'autostrada al casello di Nervi. L'ultima vettura era una «Mercedes», preceduta immediatamente dalla «Giulia» condotta dall'autista della «Pirelli» Aldo Nardi, 37 anni. Sul sedile posteriore erano seduti Leopoldo e Giovanni Pirelli. Provenivano da Chiavari, dove s'erano recati in mattinata; erano diretti a Pieve Alta, dove la loro madre, Ludovica Zambelletti, [illegible] anni, possiede una villa.

Per ragioni che ancora non si conoscono, la «128» ha evitato per un soffio di tamponare la «Mercedes» ed è finita contro la fiancata sinistra dell'Alfa. Il serbatoio dell'auto investita è esploso, una pioggia di benzina in fiamme si è rovesciata sulle tre vetture, ma solo la «Giulia» è stata avvolta dal fuoco. Alle spalle, intanto si aveva un tamponamento a catena. L'autista della «Giulia» è riuscito a salvarsi, cavandosela con ustioni alla mano destra ed al viso.

«*Ho aperto la portiera destra, quella sinistra era bloccata*, dice; *era un inferno; ho fatto il possibile. Ho aperto una portiera: ne ho preso uno (Giovanni), e gli ho strappato i vestiti di dosso. L'altro non l'ho visto per il fumo*». Erano, come si è detto, le 16,30.

Più di mezz'ora è stata impiegata dalla polizia stradale, bloccata dal traffico molto intenso, per raggiungere i feriti.

Gli altri feriti, tutti passeggeri delle auto coinvolte nel tamponamento a catena, sono: Franco Rapallo, 29 anni, suo fratello Mario, 32, sua moglie Marina Rossi, 31, tutti intossicati da ossido di carbonio; Angela Gianotto, 16 anni, che ha riportato contusioni, ed Emilia Smirnagassian, 38 anni, intossicata.

L'ing. Leopoldo Pirelli presidente della Società

L'identità degli altri tre feriti non è ancora nota.

Il più grave è Giovanni Pirelli, ricoverato all'ospedale di Sampierdarena per ustioni di secondo e terzo grado diffuse in tutto il corpo. Leopoldo Pirelli, trasportato al «S. Martino», ha riportato ustioni di secondo e terzo grado al volto, di secondo alle mani. L'investitore (escoriazioni alle mani ed alla faccia) guarirà in cinque giorni; la ragazza che era al suo fianco, Orietta Grigoli, 20 anni, si è fratturata il femore sinistro ed un braccio: prognosi 90 giorni.

Verso le 21,30 è giunta all'ospedale di S. Martino Ludovica Zambelletti, madre dei Pirelli. La donna, dopo aver visto il figlio Leopoldo, ha parlato a lungo con l'autista. Ha voluto sapere da lui com'erano andate le cose. Poi ha detto: «*Ora stai tranquillo. Vai a casa mia e beviti un brodo ed un bicchiere di porto. Non ti disperare. Se non lo faccio io, vuoi farlo tu?*».

Giulio Anselmi

Il Presidente ieri a Caserta

Leone alle celebrazioni di Luigi Vanvitelli

Caserta, 11 marzo.

(b. b.) Il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, è intervenuto oggi a Caserta, alle celebrazioni del secondo centenario della morte di Luigi Vanvitelli, il costruttore della reggia di Caserta. Leone ha inaugurato anche un nuovo reparto per la produzione del film in poliestere allo stabilimento 3M Italia.

Leone ha visitato la mostra fotografica allestita dal comune di Caserta, dall'Ente Provinciale del Turismo e dalla 3M in omaggio a Luigi Vanvitelli. La mostra raccoglie, fra l'altro, pregevoli disegni originali del grande architetto e foto del secolo scorso scattate in varie città italiane ove egli realizzò grandi opere architettoniche.

La lunga tragedia nel laboratorio di oreficeria a Vicenza

Chi sono e come hanno agito i 3 banditi nel terrificante assedio con gli ostaggi

Avevano al loro attivo una serie di rapine e di violenze - Freddi, decisi, spietati - Hanno colpito al capo chi cercava di ribellarsi - Insensibili alle preghiere e al pianto della ragazza che poi sarebbe morta con loro - Forse hanno tentato il pericoloso sorpasso perché sapevano di essere inseguiti - Qualcuno sostiene che due auto militari rincorrevano la vettura dei fuggiaschi

(Segue dalla 1ª pagina)

sulla, comunque. Non è a me che dovete chieder questo ».

Le « gazzelle » dipenderebbero dai carabinieri, che però smentiscono essi pure. Il questore aggiunge: *« Certo, misure di sicurezza ne avevamo prese, non si pretenderà che avessimo intenzione di lasciar fare ai banditi una scampagnata ».*

Grazie alle testimonianze degli ostaggi, alcuni dei quali ancora sotto choc, altri perfettamente lucidi, si sono potute ricostruire, quasi in un filmato alla moviola, tutte le sequenze della rapina.

Pochi minuti dopo mezzogiorno una Citroën 2000 si ferma di fronte al magazzino di preziosi « Lovi », del signor Alessandro Vicario, 65 anni. Nel laboratorio ci sono 150 chili di oro e qualche quintale di argento. Il magazzino è nel centro storico della città, fra via San Paolo e via Lioy. Scendono quattro giovani, uno si ferma dinanzi alla porta dell'oreficeria, gli altri entrano. Una volta all'interno calano sul volto del passamontagna, uno rosso, uno verde e uno nero. Intimano al titolare e ad altre undici persone di gettarsi a faccia a terra. Impugnano pistole Beretta calibro 7,65.

Un dipendente del negozio, Gildo Adda, dal bar « San Paolo » vede che cosa sta capitando. Telefona al « 113 »: *« A San Paolo ci sono dei rapinatori ».* Pochi minuti dopo arrivano le « Volanti ». Ore 12,15. Il bandito di guardia ode la sirena della « pantera », senza avvertire i complici si avvicina alla Citroën 2000, rubata la sera precedente a Sesto San Giovanni al signor Ugo Pirola, e fugge. Dopo poche decine di metri abbandona la macchina e continua a piedi. Sale quindi su un'Alfa Romeo (la seconda auto), di sua proprietà (un'imprudenza che sarà decisiva per la sua identificazione) e cerca di raggiungere Milano. All'imbocco dell'autostrada si spezza il cambio e deve abbandonare l'auto. Scavalca la rete metallica dell'autostrada e, pare facendo l'autostop, arriva a Milano.

All'arrivo delle macchine della « Volante », nell'interno del laboratorio si odono colpi di pistola. Nel magazzino i banditi, dopo aver costretto gli impiegati e i clienti a stendersi per terra, con delle manette e una catena che avevano avuto la previdenza di portare immobilizzano tutti, legandoli a due a due.

Lina Reato, la moglie del proprietario del laboratorio, esita ad ubbidire e viene colpita ripetutamente al capo con il calcio della pistola. Cade in una pozza di sangue. Anche un cliente, Vittorio Paoletti, di 33 anni, titolare di una oreficeria, viene colpito con il calcio di una pistola.

Ore 12,30. Giungono in forze carabinieri e polizia. Iniziano le trattative con i banditi chiusi all'interno. I gangsters sono pronti alla strage. Dettano condizioni: *« Vogliamo una "pantera" con targa della polizia e serbatoio pieno ».*

Ore 12,25. Ad una finestra si affaccia Maria Luisa Vettore, un'impiegata di 18 anni, stravolta, piangendo dice: *« Fate come dicono, c'è una donna che sta morendo dissanguata ».* Nell'interno si sentono grida: *« Facciamo una strage, ammazziamo tutti ».* Si pensa che i banditi abbiano perso la testa.

Ore 12,30. Arriva il procuratore della Repubblica dott. Rende: anche lui parla coi banditi, cerca di convincerli ad arrendersi. Si continuano ad udire urla che minacciano una strage. Alle 12,45 si propone ai banditi di usare un'altra auto della questura, ma senza targa della polizia. Una « Giulia » amaranto targata Vicenza, con motore truccato. Una vettura capace dei duecento all'ora. I banditi accettano. Le trattative continuano allo scopo di guadagnare il tempo necessario per smontare dall'auto l'impianto radio che servirebbe ai gangsters in fuga per seguire le comunicazioni tra auto della polizia e questura centrale.

Ore 12,50. Un bandito, dall'interno del laboratorio lascia cadere dalla finestra un fazzoletto insanguinato che ha intinto poco prima nel sangue della signora Lina Reato. Anna Maria Vettore dalla finestra grida agli agenti di polizia: *« Fate presto, fate presto, ci uccidono tutti ».*

Ore 13. Il maresciallo Raffaele Torino, 56 anni, sposato, funzionario della « Mobile » di Padova, si offre come ostaggio. I banditi urlano che non ne vogliono sapere. *« Se la macchina non arriva subito — gridano — uccidere-*

Milano. Il bandito Narciso Fraccaro in questura si nasconde ai fotografi

mo tutti ». La zona intanto è circondata da centinaia di uomini che prendono posto nei punti strategici. Ci sono anche una decina di tiratori scelti arrivati da Padova che prendono posizione ai lati della strada. Il traffico è dirottato e c'è molta folla. Il maresciallo Buso della « Mobile » e il brigadiere Lombardo sparano alcuni colpi in aria per intimorire i banditi. Questi rispondono sparando rivoltellate contro i muri del locale. Frattanto, dalla questura si cerca di chiamare Roma, il ministero dell'Interno.

Edda Fantin da una finestra implora la polizia di cedere ai banditi: *« Sono decisi a tutto. Ci ammazzeranno »,* dice.

Il prefetto dott. Biondo, riesce a mettersi in contatto telefonico con l'onorevole Rumor, che ordina: *« Preoccuparsi soprattutto di salvare gli ostaggi, costi quel che costi ».* Alle 13,17 un funzionario della questura porta la macchina davanti al laboratorio. I banditi la fanno girare in direzione di Ponte San Paolo.

Ore 13,30. Dalla porta del laboratorio escono, incappucciati, i banditi; spingono con le pistole puntate Maria Luisa Vettore e la Fantin. Maria Luisa tiene le mani giunte in preghiera. La sentono mormorare due volte: *« No Signore, no Signore ».* La notte precedente suo padre è stato ricoverato in ospedale per un attacco di asma. Il suo datore di lavoro l'aveva mandata a portare un assegno al titolare del laboratorio e poi sarebbe tornata a casa per avere notizie del padre. Uno dei banditi ispeziona l'auto. Davanti salgono due rapinatori, dietro le due donne e il terzo bandito. Molta gente ai balconi e alle finestre grida alla polizia di fare fuoco, di uccidere i banditi. La « Giulia » parte velocissima ed esce dalla città a duecento all'ora. Auto civetta della polizia e dei carabinieri seguono a distanza la macchina dei gangsters. Alcuni testimoni sostengono che anche due « gazzelle » o due « pantere » hanno preso parte all'inseguimento. Questura e carabinieri smentiscono.

A Tavernelle l'incidente. La macchina piomba contro un platano. **m. b.**

Quattro "schede,, per una banda

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 11 marzo.

La polizia ha potuto approfondire le figure dei tre banditi responsabili della tragedia di Vicenza.

Guido Perolini, nato a Crema nel 1950, abitava a Milano in viale Marche 51, ove gestiva anche un bar, acquistato non molto tempo fa. Era l'unico bandito della gang sposato. Sospettato anche lui di far parte della banda Barbaro, era tuttavia incensurato non essendo mai emerso niente a suo carico. Nel mese di novembre il suo bar era stato preso di mira da sconosciuti dinamitardi, che gli avevano rovinato gravemente il locale. Poco tempo dopo gli era stata bruciata anche l'automobile. Il Perolini era anche l'unico dei tre sventurati ad avere una occupazione ufficiale: faceva appunto il barista. Il suo locale era frequentato, oltre che dal Fraccaro, anche da una entraîneuse francese, che era la donna del Creti.

Oreste Melatini, nato a Montecassiano (Macerata) nel '53, abitava a Milano in una casa albergo di via Lopetit 3. Era conosciuto con il nome falso di Luca Bassanini. Sospettato di far parte della banda Barbaro era però sempre riuscito a farla franca nonostante fosse ricercato. Nella casa albergo dove alloggiava dal dicembre 1972 pagava oltre 100 mila lire mensili. Quelli che lo hanno conosciuto lo descrivono come un tipo molto tranquillo e, all'apparenza, molto serio. Ultimamente era stato visto [illegible] in compagnia di capelloni abbigliati in maniera molto stravagante. Era a Milano da alcuni anni, ma anche lui non aveva un'occupazione fissa.

Narcisio Fraccaro è il quarto uomo della banda, il più « normale » apparentemente e meno sospettabile per l'assoluta mancanza di precedenti penali. Nato a Bassano del Grappa il 18 dicembre 1950, abitava a Milano con il padre, la madre e il fratello Filippo, in via Bondone 14. Nella tragica rapina di Vicenza ha fatto da palo dopo aver guidato la Citroën con la quale la banda ha raggiunto la città veneta. Lavorava come aiutante nel bar del Perolini e nessuno in casa sua sospettava minimamente che potesse rimanere coinvolto in un'impresa del genere. Era noto nel giro del bar come « Ciso » e frequentava il Perolini più di quanto esigessero gli impegni di lavoro. Era il più inesperto di tutti: lo prova la fuga dal luogo della rapina e inoltre il fatto che, una volta bloccato dalla polizia, ancora in preda a choc abbia confessato tutto.

Michele Creti, nato a Galatina (Lecce), 30 anni, abitava a Milano in una casa-albergo di via Lazzaro Palazzi 20. Era pregiudicato: la polizia lo aveva arrestato dopo lunghi pedinamenti e appostamenti il 25 gennaio scorso perché sospettato di aver preso parte alle rapine compiute dalla banda Barbaro a Milano e in provincia. Era stato arrestato a Sesto S. Giovanni con documenti falsi. La sua carta d'identità era intestata ad Andrea Varetti, di 27 anni, domiciliato in via Tibaldi 27. Il Creti fu scarcerato però pochi giorni fa, quindi appena prima del colpo di Vicenza, per mancanza di indizi. Nel tragico assalto all'oreficeria fungeva da capo. Per questo qualche giorno prima si era recato con i complici a Vicenza per un sopralluogo. Abitava a Milano da alcuni anni, ma non aveva mai avuto un lavoro stabile e infatti ufficialmente non esercitava alcun mestiere. **c. b.**

Il voto in Francia

(**Segue dalla 1ª pagina**)

le quali votavano quasi sempre con la maggioranza.

I francesi hanno risposto in massa agli appelli dei partiti: le astensioni si aggirano soltanto sul 18 per cento (meno che a tutte le precedenti elezioni) malgrado il ritiro o la rinuncia di numerosi candidati (in particolare i « riformatori ») ed il disorientamento che ciò ha provocato in molti di coloro che avevano votato per loro al primo turno. Appare invece che hanno votato oggi molti di coloro che si erano astenuti domenica scorsa. Si vede in ciò una conseguenza dell'appello del Presidente della Repubblica il quale ha dichiarato nettamente ai francesi che si trovavano dinanzi alla scelta tra una società liberale e una di tipo marxista.

Gli elettori hanno scelto la prima, sia pure con le sue ingiustizie sociali che Pompidou ha promesso di ridurre. Il bel tempo ha favorito ovunque l'affluenza elettorale, tranne in Corsica dove quasi 150 paesetti sono isolati dalla neve caduta in abbondanza nelle ultime 24 ore. I mezzi di cui disponevano le autorità per spazzarla sono stati insufficienti malgrado l'impiego dei militari. Le macchine per votare, sperimentate per la seconda volta in numerose sezioni in tutta la Francia, non hanno ancora dato completa soddisfazione. Anche oggi parecchie si sono guastate ed è stato necessario sostituirle con la classica urna.

Come domenica scorsa il presidente Georges Pompidou ha votato nel paesello di Orvilliers, ad una ventina di chilometri da Parigi, dove possiede una villa chiamata « La casa bianca »; ed anche numerosi esponenti della politica francese hanno votato nelle città dove hanno la residenza ufficiale.

Sono elette o rielette personalità come i ministri Joseph Fontanet, André Bettencourt, Joseph Comiti, Michel Cointat, Jacques Duhamel, i « riformatori » Jean Lecanuet e Jean Jaques Servan-Schreiber, gli ex ministri Jacques Chaban-Delmas, Maurice Couve De Murville, Albin Chalandon, Peyrefitte segretario generale del partito gollista, i socialisti François Mitterrand, primo segretario del partito, Gaston Defferre e André Chandernagor, i radicali di sinistra Maurice Faure. Ed il segretario generale del partito comunista Georges Marchais.

Ma due ministri sono stati battuti: quello degli Esteri, Maurice Schumann, e quello della Giustizia René Pleven. Sconfitti anche l'ex presidente del consiglio Maurice Bourges Maunoury.

Loris Mannucci

Una città muta e sdegnata per il criminale episodio

Il grande dolore minaccia ora di stroncare i genitori della ragazza morta con i banditi

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 11 marzo.

In uno stanzino della divisione neurochirurgica Lina Reato, la moglie del titolare della ditta «Lovi», non sa darsi pace. «Ho commesso una grossa ingenuità — dice —. Sono stata io ad aprire la porta ai banditi. Questione d'abitudine e di orario: era quasi mezzogiorno e dentro c'erano molti clienti. Avevo fretta e non ho usato lo spioncino. "Siamo clienti di Milano" hanno detto. E io li ho fatti accomodare. Poi il calcio fulmineo alla nuca e poi ancora la loro brutale irruzione nel laboratorio. "Chiamate il 113" ho gridato ai dipendenti, ma non c'è stato più niente da fare. Non ricordo altro».

Vicenza è una città muta e curiosa. Muta dal dolore e curiosa di cose avvenute, di particolari trascurati. E' una città che respinge con sdegno simili episodi di criminalità e che si commuove davanti alla morte di due povere giovani innocenti. Alle 10,30 arriva all'ospedale di Vicenza il sindaco Giorgio Sala; due vigili depongono due corone di fiori nell'obitorio. Dieci minuti di preghiera. Poco dopo i genitori di Edda sorretti dai parenti. Poi è la volta dell'ex marito, uomo sulla quarantina, distinto, a capo chino. Al di là dei cancelli dell'ospedale una folla di curiosi preme dal di fuori: vuol vedere e sentire. Alcuni pregano altri imprecano: «Assassini da vivi e assassini anche da morti». *Un misto di furiosa collera e di fastidio per una vicenda densa di emozioni.*

Oggi a mezzogiorno il ministro dell'Interno Mariano Rumor, ha visitato il padre di Maria Luisa Vettore, ricoverato alla prima divisione medica dell'ospedale civile di San Bortolo. Ad accompagnarlo c'erano il prefetto dottor Tito Biondo e alcune autorità cittadine. Giovanni Vettore ha fissato a lungo il ministro, poi è scoppiato a piangere. In mattinata l'avevano preparato alla visita, annunciandogli l'orribile sciagura.

Poco dopo siamo andati a trovarlo anche noi. Ad assisterlo c'era una donna sulla quarantina, una conoscente fidata. «Ora tutti sono buoni e gentili con me — dice — ma la mia bambina chi me la ridà più? Voglio andarmene di qui, voglio assistere ai funerali di Luisa, voglio morire accanto a lei». *Poi arrivano due infermieri, subito un'iniezione: lo fanno dormire.*

Maria Luisa Vettore giace all'obitorio con le mani giunte. Accanto a lei Edda Fantin coperta da un lenzuolo bianco. «Meglio non vederla», *dice un maresciallo di piantone.* «E' sfigurata». *Fuori un mesto corteo di persone chiede inutilmente di poterle vedere. Nella cella entrano solo i famigliari delle vittime. I fratelli di Maria Luisa escono distrutti dal dolore.*

«Ora moriranno anche i genitori», *dice un conoscente. La madre, immobilizzata a casa, è sofferente di cuore. Ma l'episodio più toccante è quello di una bambina: porta con sé un mazzo di rose rosse. Vicino a lei il fidanzato di Maria Luisa, Gianni Lotto, non riesce nemmeno a piangere. Il dolore l'ha distrutto.*

«Avete agito con rapidità e buon senso», *ha detto l'ex marito di Edda Fantin al questore. Come a dire che la morte di qualche ostaggio appariva ormai inevitabile. Ma questo potrebbe essere soltanto il linguaggio della disperazione.*

Franco Mognon

Verbania: s'interroga la ragazza del bandito

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 11 marzo.

Uno dei banditi della sanguinosa tentata rapina di Vicenza si chiamava Michele Creti, aveva 30 anni, era un ex agente di polizia espulso dal Corpo tre anni fa perché coinvolto, proprio nella zona di Verbania, in un affare di contrabbando. Nativo di Roma aveva prestato servizio nella nostra città nell'estate di tre anni or sono nella squadra salvataggio mare. Dopo l'espulsione dalla polizia, aveva per qualche mese esercitato la professione di rappresentante di commercio. Abitava attualmente a Milano ove pare si fosse acquistato un appartamento. Era stato arrestato anche di recente, sembra per una tentata rapina, e era uscito di prigione solo otto giorni fa.

A Verbania Michele Creti aveva una ragazza. Si chiama Adelia Morandi, ha 22 anni, è figlia di un operaio della Rhodiatoce e abita con la famiglia in viale Sant'Anna. Ha lavorato solo qualche mese in una boutique di Stresa, poi si è licenziata. Recentemente, pur non svolgendo attività alcuna, si vestiva con raffinata eleganza.

La ragazza è stata rintracciata questo pomeriggio in un bar di Verbania ove si era recata pare per attendere la telefonata di una certa Patty da Milano. Portata alla sede di polizia, un'ora dopo, l'interrogatorio è stato sospeso e la ragazza, con due agenti e il brigadiere Castelli, è stata accompagnata alla propria abitazione che è stata perquisita. Cosa sia stato trovato non si sa con precisione. Sembra, comunque, che siano stati rinvenuti pellicce e monili d'oro e che la giovane abbia ammesso fossero regali avuti dal Creti. Poi l'interrogatorio è ripreso e solo dopo le 20 di stasera la Morandi è stata rilasciata. Dovrà però tenersi a disposizione dell'autorità giudiziaria che conta di interrogarla ancora domani.

Si è riusciti a sapere che la ragazza aveva ricevuto venerdì di sera una telefonata dal Creti. Il giovane le diceva di essere a Vicenza e le dava appuntamento telefonico per il pomeriggio successivo, cioè quello di ieri, sabato. Non ricevendo la telefonata, Adelia Morandi chiamava lei ieri nel tardo pomeriggio, sempre dal bar, sia a Vicenza sia a un recapito di Milano. Dopo un colloquio con l'utente del capoluogo lombardo (sembra fosse al telefono la Patty) la ragazza chiedeva e otteneva da un amico, lo studente Dario Santinato, 18 anni, figlio di un impresario edile di Pallanza, d'essere condotta in auto a Milano. Questo giovane è stato lui pure sentito oggi in commissariato a Verbania. E' entrato negli uffici alle 14 circa e ne è uscito alle 18 passate. Avrebbe affermato di non sapere con precisione la via ove ha lasciato e poi atteso la ragazza in quanto non pratico della città.

Si è saputo anche che la Morandi, rientrata da Milano nelle prime ore di stamani (dopo aver avuto la conferma della morte del fidanzato) avrebbe voluto ritornarvi nel pomeriggio. Ad impedirglielo è stata però la polizia che l'ha bloccata proprio mentre stava cercando chi la accompagnasse.

Si è anche saputo che tutti e quattro i banditi uscivano abbastanza di frequente sul lago e che erano conosciuti negli ambienti abitualmente frequentati dai giovani.

Antonio Costantini

Verbania. Adelia Morandi, la ragazza del bandito

Medaglia d'argento al maresciallo Torino

Roma, 11 marzo.

Il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'Interno, on. Rumor, ha deciso di conferire la medaglia d'argento al valor civile al maresciallo di pubblica sicurezza Raffaele Torino, in segno di riconoscimento per il generoso tentativo di offrirsi volontariamente ostaggio in sostituzione delle due donne catturate ieri a Vicenza dai banditi.

STAMPA SERA questa settimana

Le vacanze vicine l'Iva e i prezzi

Inviati e corrispondenti di « Stampa Sera » hanno interrogato centinaia di agenti turistici e di gestori di alberghi, camping e negozi in tutta Italia per indicare le novità e le variazioni nei prezzi al mare, sui monti, in campagna. La nostra inchiesta « Posti e costi » vuole essere un piccolo aiuto a chi sta organizzando le proprie vacanze estive e va in cerca di alberghi o di alloggi da affittare.

La donna e il lavoro

Quali sono le professioni e gli impieghi preferiti, quali offrono maggiori possibilità e vantaggi, come ottenerli?

Nella rubrica quotidiana « Donne confidenziale » le nostre collaboratrici a turno dànno, con l'aiuto di esperti, tutti i suggerimenti necessari per chi vuole scegliere un lavoro o cambiarlo. Passeranno in rassegna tutti i mestieri, vecchi e nuovi. Domani: la vetrinista; giovedì: la poliziotta.

La burocrazia statale spesso ci opprime

Abbiamo raccolto a Torino, in Piemonte e Liguria decine di casi in cui il cittadino rimane vittima di lungaggini burocratiche e del disinteresse degli uffici che dovrebbero aiutarlo: li esporremo nei prossimi giorni riferendo il parere delle vittime e quello degli « accusati ». Cercheremo d'indicare come, in ogni singolo caso, il cittadino qualunque può difendersi.

Oggi edizione Borse (in edicola dopo le 14)

● Un inserto con tutti i programmi della radio e televisione, italiana e svizzera, per sette giorni.

● **SPORT** — Juventus e Torino guardano in alto: dichiarazioni di giocatori e dirigenti. Tutte le partite del « calcio minore ». Un servizio esclusivo: le multe a chi sbaglia sul campo.

ASTI — Ampio resoconto con fotografie di due interessanti processi che coinvolgono la vita della città.

Monssù Ceruti e Madama Borèl... continuano i loro dialoghi in dialetto: i due personaggi criticano, con cortesia tutta torinese, le persone più in vista a Torino.

Giandomenico Tiepolo: « Carnevaleta »

ASTA

della COLLEZIONE D'ARTE ALBRECHT DI VIENNA

ANTICHE PORCELLANE ITALIANE, MEISSEN, SEVRES, ORIENTALI - DIPINTI ANTICHI DELL'800 E MODERNI (alcuni provenienti dalla Christie's e dalla Sotheby di Londra) ARGENTI - AVORI - BRONZI - MOBILI DI OGNI EPOCA ANTICHI E VECCHI TAPPETI ORIENTALI - UNA BIBLIOTECA DI OLTRE 5000 VOLUMI DI ALTO INTERESSE ARTISTICO E CULTURALE ed altri compendi da collezionisti

Data la vastità e l'eccezionalità della collezione la vendita proseguirà tutti i giorni fino a lunedì 19 marzo

Questa sera lunedì 12 marzo ore 21 terza tornata d'Asta

GIOVANNI MATTA

Verolengo (TO) - Via Torino 12 - Telefono 914.177

IL COCCODRILLO PREME I BOTTONI

Tutti buoni ma per forza

«Meglio cattivi ma liberi, che buoni ma programmati»: questa, mi fa osservare in una cortesissima lettera Piero Angela, la morale *«altrettanto infantile che pericolosa»* del film *L'arancia meccanica*; e nel mio recente articolo su «La Stampa», questa morale l'avrei fatta mia. Non conosco personalmente Piero Angela; lo conosco soltanto come lo conoscono tutti gli spettatori della tv. Il mio simpatico interlocutore ha voluto inviarmi in dono una copia del suo libro rapidamente esaurito, *L'uomo e la marionetta*; ed ora che l'ho letto capisco meglio le sue ragioni. Il libro si inserisce direttamente nel tema che mi era parso sollevato dalle crude immagini del film e dal *best seller* di Skinner. E' molto di più di un'opera di divulgazione ad alto livello, del brillante *reportage* che molti di noi hanno gustato nella serie «Destinazione uomo». E' un esame di coscienza di fronte ai risultati sconvolgenti della moderna biologia, risultati che sembrano riproporre, in una chiave interamente nuova, l'antico problema della libertà e della dignità dell'uomo.

A sentir Angela, tutti, o quasi tutti, gli eminenti scienziati da lui intervistati sarebbero concordi nel ritenere che il comportamento umano è governato da un rigido determinismo. Il destino dell'uomo, come di tutti gli esseri viventi, è racchiuso nel messaggio genetico che determina, sin dalla nascita, i caratteri acquisiti dalla specie attraverso un processo implacabile di selezione. Alle memorie genetiche, che forniscono le risposte ereditarie e istintive, si sovrappongono, con forza crescente in proporzione al perfezionamento evolutivo, le memorie acquisite attraverso l'apprendimento. Al [illegible] della scala, l'uomo, in cui sonnecchia tuttora il rettile primigenio — *il coccodrillo!* — ma si è venuto sviluppando in maniera più completa la facoltà del pensiero e dell'immaginazione. Neppure l'uomo, tuttavia, si sottrae al condizionamento: il suo cervello è, per così dire, programmato in partenza dall'ambiente e dall'eredità.

Nulla di molto nuovo in tutto questo: per lo meno, nulla che non sia già noto oggigiorno, sia pur per sentito dire, anche all'uomo di mezza cultura. E' nuovo l'annunzio che la scienza moderna, coll'impadronirsi di tutti i meccanismi dell'evoluzione, è ormai sul punto di poterli manovrare a piacere. *«L'uomo insomma»*, scrive Angela, *«comincia a sostituirsi alle forze che finora gli sfuggivano, perché incomprensibili. Da marionetta può diventar burattinaio di se stesso»*. Il giudizio riecheggia quello di Skinner: *«Non s'è visto ancora tutto quello che l'uomo può fare dell'uomo»*. Certo, si tratterà di tecniche infinitamente più raffinate del rozzo e crudele «metodo Ludovico» che ci venne illustrato ne *L'arancia meccanica*. Ma il concetto è lo stesso. La scienza sarà in grado fra breve, se non addirittura di fabbricare l'uomo in provetta, di manipolarlo radicalmente, alterandone il condizionamento genetico e ambientale. Prospettiva terribile, che sinora soltanto gli scrittori di fantascienza avevano osato affrontare.

* *

C'è di peggio. L'alterazione del processo evolutivo è già in atto. Il progresso della tecnica e della medicina, l'esplosione demografica, lo scempio ecologico, la rivoluzione sessuale e innumerevoli altri fattori, costituiscono altrettante manipolazioni di cui non siamo in grado di misurare gli effetti. Ci staremmo avvicinando, secondo Angela, verso un mondo in cui rischiamo di non poter più contenere le forze che noi stessi abbiamo scatenato. La minaccia non è soltanto nell'arma atomica e negli inquinamenti, ma negli stessi nostri squilibri biologici, fisici e mentali.

Di qui l'appello ad una presa di coscienza dell'urgenza del problema cui l'umanità si trova dinanzi: su questo punto, credo che ben pochi non si troverebbero d'accordo. La perplessità, semmai, riguarda la coerenza fra questo appello e il rigido determinismo che ispira tutte le considerazioni svolte sin qui. Se è vero che la biologia ci dimostra che non siamo altro che delle macchine chimiche, completamente condizionate dai cromosomi e dall'ambiente, come possiamo credere di poter arrestare o addirittura capovolgere le ferree leggi che ci hanno condotto alle condizioni attuali? E più in particolare: in nome di quali valori ci porremo all'opera per cercar di creare un mondo migliore? Tocchiamo qui il nòcciolo del problema, e questo nòcciolo, a ben vedere, non è altro che quello antichissimo della libertà e della dignità dell'uomo.

* *

La soluzione che Angela propone è certamente molto abile, e meriterebbe di essere avvicinata a qualcuna delle molte altre che nel corso dei secoli sono state proposte al riguardo: a quella di Spinoza, ad esempio, per non risalir troppo indietro. La libertà non sarebbe altro che la conoscenza della necessità. *«L'immagine dell'uomo-marionetta»*, egli scrive, *«mosso da fili invisibili, programmato da una serie di istinti innati e di riflessi acquisiti, non deve in definitiva farci troppa paura. Prender coscienza di questi condizionamenti significa già diventar consapevoli e quindi ritrovare un margine di libertà, così come la conoscenza della forza di gravità (che non si può abolire) ha reso possibile il volo. Questo margine di libertà potrà esser conquistato soltanto grazie alla capacità di costruire nuove associazioni mentali, di trovare soluzioni sempre originali, di immaginare e creare. E' questa elaborazione mentale sempre più raffinata che permetterà all'uomo di aumentare la sua possibilità di scegliere»*.

Già, di scegliere: ma verso quale ebenes si orienterà questa scelta? Su questo punto Angela mi sembra molto meno sicuro. Il criterio del bene e del male, egli dice, è inutile cercarlo nella natura, che non conosce che una sola, inesorabile legge, quella che regola la vita di tutti gli esseri su questo pianeta ed ha presieduto a tutti i processi evolutivi: la legge della sopravvivenza propria e della specie. Si direbbe tuttavia che, il più delle volte, sia proprio a questa legge che Angela si appella, per trarne i suoi giudizi di valore; che altro potrebbe significare il richiamo alla possibilità di una catastrofe, alla quale ci staremmo avvicinando, se non una valutazione positiva della sopravvivenza: la vita dell'uomo e della specie è un bene che occorre ad ogni costo salvare.

D'altro canto l'autore sembra riconoscere che la «legge di natura» ci imporrebbe l'accettazione di criteri che sono in aperta contraddizione col nostro sentimento di giustizia. Egli parla ad esempio di una «ingiustizia genetica», per cui certi uomini nascono più ricchi di talento, di salute e di intelligenza di altri: se sia bene o male intervenire sulla genetica per modificare o correggere il patrimonio ereditario è appunto una scelta oggi aperta all'uomo. Altrove ancora sottolinea l'urgenza di una educazione che ci renda consapevoli dei messaggi genetici contenuti nei nostri cromosomi, e ci permetta di utilizzarli nel modo «giusto»: giusto in che senso? Giusto perché? E nella conclusione del suo libro Angela ci delinea addirittura la sua concezione dell'*homo sapiens*, in cui l'elemento raziocinante riesca ad avere il sopravvento sull'elemento istintivo, in modo da *«evitare che il coccodrillo entri nella stanza dei bottoni»*, che potrebbe significare la distruzione di quello che di umano è nell'uomo, e forse condurre all'annientamento fisico della umanità.

* *

Quello che colpisce, in tutto questo ragionamento, non è la sua novità, ma piuttosto l'eco di ragionamenti antichissimi, di quei «miti del passato» da cui la scienza dovrebbe, secondo Angela, averci liberato. Se l'uomo è in grado di controllare i suoi istinti e di prender in mano il suo destino, vuol dire che questo non è interamente determinato dalle stelle, vuol dire che esiste nell'uomo quello che un tempo si chiamava il libero arbitrio, e che proprio nella possibilità di scelta sta la ragione della responsabilità del suo agire. *«Meglio cattivi ma liberi, che buoni ma programmati»*: proprio così. Perché che valore potrebbe mai avere il nostro essere buoni se il nostro essere tali fosse soltanto il risultato di un condizionamento, di una programmazione, naturale o artificiale? Essere liberi significa poter esser cattivi. Certamente. Ma significa anche poter essere buoni. In questa libertà consiste, io credo — con buona pace di Skinner e di tutti i biologi e psicologi del mondo — la vera dignità dell'uomo.

A. Passerin d'Entrèves

DESTITUITO IL PROCONSOLE DI MOSCA NELLA TERRA DI STALIN

I "padrini" in Georgia

Nella città di Tbilisi, tanto simile a Palermo, da anni succedevano casi di nepotismo e di corruzione - Il primo segretario del partito e la moglie decidevano gli affari di Stato in una ristretta cerchia di amici; le donne avevano l'ultima parola - Il loro compagno più intimo ora è in carcere per malversazione - Lo scandalo della mafia ignorato dalla stampa centrale

Mosca. Sul piazzale di un antico convento, la folla della domenica commenta gli scandali che i giornali hanno tentato invano di sminuire (f. Garrubba)

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 11 marzo.

Se fosse accaduto in America, uno scandalo di queste dimensioni avrebbe dato spunto a succose cover stories nei settimanali a grande tiratura; forse Mario Puzo ne avrebbe tratto un altro «Padrino», con meno morti ammazzati, ma un più marcato sapore di intrigo politico, e Hollywood avrebbe sfornato un altro colossal con Marlon Brando. Invece è successo in Georgia, la patria di Stalin (una delle quindici repubbliche sovietiche, 69.700 chilometri quadrati di territorio, 4 milioni e 686 mila abitanti), e la grande stampa centrale l'ha ignorato affinché la notizia non si spargesse da Brest a Chabarovsk, minando il prestigio del partito. I giornali locali ne hanno parlato in termini burocratici, da rapporto assimalia reticente, tacendo i nomi dei protagonisti per non ammettere che il partito si era sbagliato affidando loro cariche di responsabilità.

Ha scritto una settimana fa Zarja Vostoka, giornale ufficiale di Tbilisi: «Succedevano cose agli antipodi del comunismo: casi di nepotismo, di arrivismo, di corruzione. Comandavano le male lingue. Si prestava fede alle insinuazioni. Le mogli sostituivano i mariti altolocati, gli affari di Stato venivano discussi e decisi in una ristretta cerchia di amici e parenti. Alle cariche dirigenti venivano nominate persone indegne, raccomandate da persone dubbie. Negli apparati che gestivano i quadri si sentiva dire sovente: "Così ha detto il padrone, così vuole la padrona"».

La gente-bene

Ma Tbilisi è una città mediterranea, con una vita sociale che ricorda Palermo. La gente-bene trascorre ore interminabili nei caffè della via Rustaveli, o alla «Club House» dell'elegante circolo del tennis sulla riva del fiume, e ama gli intrighi politici, guazza nello scandalo. L'eco delle chiacchiere valica talvolta il Caucaso, arrivando fino a Mosca. Tutti sanno, a Tbilisi come a Mosca, che «il padrone» è Vasilij Mzhavanadze, che «la padrona» è sua moglie, che una delle «persone dubbie» che raccomandano «persone indegne» è Otari Lazishvili, grande boss mafioso della Georgia, attualmente in carcere per corruzione e malversazione.

Georgiano d'origine ma russo d'educazione, militare di professione, amico e alleato politico di Krusciov (che, nel 1957, lo aveva fatto entrare nell'ufficio politico del partito), Mzhavanadze è stato per diciannove anni, dal 1953 al settembre 1972, primo segretario del partito della Georgia, cioè il proconsole di Mosca nella Repubblica. La sua gestione è stata fallimentare: «Le masse del partito — *ha scritto la Zarja Vostoka* — si rendevano sempre più conto che nella direzione della Repubblica venivano commessi seri errori, che danneggiavano l'economia nazionale della Georgia». *Pochi mesi prima della sua destituzione, il comitato centrale del Pcus aveva denunciato l'esistenza in Georgia di casi cronici di* appropriazione di beni dello Stato, corruzione, speculazione e parassitismo, seri difetti nell'organizzazione del commercio e dell'alimentazione pubblica, incoerenza e liberalismo nella scelta dei dirigenti, scarsa importanza dell'educazione dei lavoratori nello spirito internazionalista, in particolare tra gli intellettuali e i giovani».

Sembra che lo stesso Mzhavanadze possedesse tre ville in campagna, che la moglie gestisse un'impresa privata ed illegale di autopubbliche e che essa, sostituendosi al marito, assegnasse le poltrone dei ministeri della Repubblica ai suoi numerosi amanti o ai migliori offerenti (colui che la Zarja Vostoka *ha definito «il famigerato manipolatore* Babunashvili *comperò la carica di ministro per un milione di rubli, oltre settecento milioni di lire al cambio ufficiale). E' stato in questo incredibile clima di corruzione e di nepotismo che è nato ed è fiorito il caso Lazishvili, personaggio che sembra uscito da un libro sulla mafia e che un giornale americano ha definito appunto «The Georgia's Godfather», il padrino della Georgia.*

Ex studente di economia, poi autista disoccupato, Otari Lazishvili aveva organizzato una vasta rete di fabbriche private clandestine, che producevano beni di consumo normalmente introvabili nei negozi statali. Rivenduti al mercato nero, secondo prezzi liberi determinati dall'altissima domanda, questi prodotti avevano fruttato a Lazishvili una colossale fortuna, stimata in oltre mezzo miliardo di lire italiane (bisogna tenere presente che l'inflazione, già pesante a Mosca, ha raggiunto in Georgia vertici inimmaginabili a causa dell'enorme ramificazione delle cosiddette «economie parallele», cioè mercato nero e commercio privato, che hanno fatto salire i prezzi alle stelle). Tutti a Tbilisi conoscevano la sua ricchezza, né egli amava farne mistero.

Circondato da uomini di sua fiducia o da «clienti» nelle cariche principali del partito e del governo, Mzhavanadze si era creato una cortina protettiva di complicità, che lo rendeva pressoché inattaccabile dall'esterno. Si spiega così perché ci sono voluti anni prima che la direzione centrale del partito potesse avere le prove della corruzione imperante in Georgia e destituisse il potente proconsole della Repubblica. Il personaggio-chiave di questa difficile operazione di pulizia, che ha richiesto circa sette anni di paziente e discreto lavoro, è Eduard Shevardnadze, 45 anni, figlio del ministro degli Interni della Georgia nell'epoca staliniana, che ora ha preso il posto di Mzhavanadze quale primo segretario della Repubblica.

Corruzione

Subito dopo la caduta di Krusciov, nel 1965, Shevardnadze, allora modesto funzionario dell'apparato del partito della Georgia, aveva denunciato ai nuovi dirigenti del Cremlino la corruzione della gestione Mzhavanadze. La sua denuncia fu accolta con interesse, ma con riserva, toccando tra l'altro un membro supplente del «Politbjuro» del Pcus, che godeva di forti protezioni anche a Mosca. Shevardnadze avrebbe dovuto raccogliere prove, dimostrare, documenti alla mano, che le sue affermazioni erano vere.

Shevardnadze lavorò con pazienza, e vincendo molti ostacoli, per oltre tre anni. All'inizio del 1972 comunicò al Cremlino che il «dossier» era completo: poteva scattare l'«Operazione Georgia». Il 6 marzo, la Pravda pubblicò un lungo documento del Comitato centrale del partito, che denunciava «i difetti e le manchevolezze» del Comitato di partito della città di Tbilisi «nell'adempimento delle decisioni del ventiquattresimo congresso del Pcus». Pochi giorni dopo, Shevardnadze ordinava l'arresto di Otari Lazishvili.

Con Breznev

In luglio, Shevardnadze fu nominato primo segretario della città di Tbilisi, al posto di Otari Lolashvili, uno degli uomini di Mzhavanadze. In settembre — dopo un colloquio a quattr'occhi con Breznev durato oltre tre ore — Shevardnadze prese il posto di Mzhavanadze quale primo segretario della Repubblica, compiendo una carriera politica senza precedenti nella storia dell'Unione Sovietica.

Shevardnadze non ha perso tempo. Nel giro di pochi mesi ha tagliato molti rami secchi nel partito e nell'amministrazione, espellendo alti funzionari, destituendo ministri, mandando sotto processo i «pezzi da novanta» della speculazione edilizia e del mercato nero.

Ma la cancrena è troppo diffusa in Georgia perché possa essere sradicata in poco tempo, anche con decisi interventi chirurgici. Lo dimostra il fatto che il tribunale di Tbilisi ha condannato il «padrino» Lazishvili a soli quindici anni di reclusione, una pena troppo mite (il codice penale in questi casi prevede anche la condanna a morte) per non far sospettare che gli uomini di Mzhavanadze godano ancora di potenti protezioni in Georgia.

Paolo Garimberti

SI INIZIA UNA CROCIATA EUROPEA CONTRO LA SIGARETTA

A Torino scuola per non fumare

Da domani a venerdì corsi gratuiti sotto la tenda - Il pericolo del fumo e le possibilità di smettere

Una «lega della temperanza», nata negli Stati Uniti, sta iniziando una tournée in Europa, una crociata per combattere il fumo. La prima tappa dell'équipe è proprio Torino. In uno slargo di corso Toscana, tra corso Potenza e corso Lombardia, è sorta un'aerotenda dove si terranno gli esperimenti da oggi (ore 20) a venerdì 16 marzo. Saranno cinque sedute gratuite di terapia collettiva per convincere i presenti a smettere di fumare. Ogni giorno *Stampa Sera* riferirà sulle serate terapeutiche. Sull'argomento abbiamo chiesto il parere al nostro collaboratore medico prof. dott. Ezio Minetto.

Dovremmo, noi della sigaretta, andarci tutti sotto quel filantropico tendone dove, in 5 giorni — se la fortuna assiste — si può imparare a smetter di fumare; e peccato che non sia grande come una piazza d'armi: per farci stare, insieme ai giovani anche tutti gli altri, gli anziani del vizio, quelli con le dita ed i polmoni ormai neri di catrame.

Il metodo può esser buono, come tutti quelli che agiscono psicologicamente su una psicopatia: perché, in modo non diverso e non certo meno scandaloso di quella dell'hashish, la nostra, del fumo di nicotina, è una psicopatia.

Il «trucco», da sfruttarsi in modo redditizio, è proprio quello di spostare, con una grossa impressione psicologica (films, dimostrazioni, conferenze sulle tristi conseguenze anatomiche del fumo) un radicato e dannoso atteggiamento psicotico (il «bisogno» della sigaretta e della sua esistenziale cerimonia). Ed il punto su cui far leva, in chiunque fumi d'abitudine, esiste perché la paura, in ciascuno, è ormai entrata: dell'infarto, delle arterie incrostate, della memoria che se ne va, del poco rendimento sul lavoro, della stanchezza sessuale, dell'handicap nello sport e nella semplice passeggiata. Solo che tutti — me compreso — aspettano qualcosa che arrivi da fuori, a deciderli: non diciamo il sintomo acuto d'allarme — perché, a quel punto, l'infarto o qualche analogo accidente più nessuno te lo toglie — ma l'aiuto taumaturgico, la mano magica che faccia lievitare la nostra nascosta piccola dose di buona volontà raziocinante.

Film dell'orrore

E' a questo punto che valgono i films di persuasione: o, se vogliamo, dell'orrore. Provate a farvi raccontare a parole, anche da un grande esperto, il cancro del polmone o il «cuore polmonare» o un'altra malattia che prometta male: qualsiasi cosa si tratti non batterete ciglio o, addirittura, vi annoierete. Si spegne la luce, invece, e qualcuno, per 10 minuti, vi proietta le immagini [illegible] di questo malattie: la fatica, la pena, la degradazione, la via senza uscita che si legge sui volti, nei gesti, nei sintomi di persone che, prima, certamente erano come te. E subito la voglia è di chiedere che cosa fare — costi quel che costi, in denaro, in buona volontà, in programmi, magari in «fioretti» — pur di non trovarsi mai in quella condizione. Ripetiamo l'esperimento per qualche giorno — perché, si sa, siamo fatti per dimenticare — e forse avremo imparato.

E allora benvenuta questa didattica popolare a livello psicologico, con i films sul cancro del polmone (che ti ammazza, solo che lo voglia), sulla bronchite cronica (maledizione molto più grave di quel che si pensi), sulle arteriopatie ostruttive (pensate di non poter camminare per più di 50 passi, e solo con dolore e col rischio, non così improbabile, di una amputazione) e sulle vasculopatie cerebrali (bella, davvero piacevole, la prospettiva della carrozzella o del «rammollimento cerebrale»): un elenco incompleto di quelle cose che, lo sappiamo ormai tutti a memoria, sono i possibili risultati — ad una certa età — di quel lento esplosivo che comprimo ogni giorno a pacchetti da venti.

Guardiamolo bene — peccato che non sia ancora esposto in ogni anticamera medica — il recentissimo *«poster»* dell'Hospital Tribune di New York: c'è — nel più persuasivo degli *«spaccati»* anatomici — il *«polmone da mezzo pacchetto»*, già brutto e stanco; e c'è quello — non augurabile a nessuno — da 40 sigarette in su. Non è più convincente, in senso istantaneo, di qualsiasi lunga e dotta conferenza?

Sì, serve smettere

Ma serve poi a qualcosa — questa costosissima decisione di smettere — quando si è ormai col respiro corto ed i bronchi ingombri? Sì che serve: a meno, naturalmente, di essere più di là che di qua, con due polmoni che abbian solo più bisogno di un trapianto. Che serva, in modo soddisfacente, lo hanno recentemente dimostrato J. Sharp, O. Paul, H. McLean e W. Best al Convegno dell'American College of Chest Physicians di Denver.

Hanno avuto la santa pazienza, questi signori, di seguire per ben 7 anni un numero — diciamo enorme — di persone che allegramente fumavano (e che hanno continuato a fumare) e di altre che altrettanto fumavano (ma hanno poi smesso). Ebbene: dall'inchiesta risulta che tutto quello a cui si credeva, che cioè, una volta iniziata, la bronchite cronica — per lo meno quella dei fumatori — fosse malattia regolarmente progressiva ed irreversibile, non è vero. A 7 anni di distanza il 60-85% di quelli dal *«gesto eroico»* — l'ultimo mezzo pacchetto regalato all'amico e l'accendino messo in pensione — è ritornato a livelli accettabili di disturbo respiratorio: non diversi da quelli delle persone che non avevano mai fumato. E' chiaro che, se migliora di tanto la respirazione — la prima linea dell'offesa del fumo — i bersagli più lontani, più indiretti (cuore, arterie, cervello, sintomi funzionali), non possono non obbedire ancor di più.

E' la prima volta che una statistica dice che la storia naturale della bronchite cronica può — con un semplice gesto di fermezza e di volontà, magari imparati «a scuola» — essere interrotta ed invertita. Quindi mettiamoci bene d'accordo sulle responsabilità, perché, a quanto sembra, non serve proprio più il facile ed abusato alibi dell'*«ormai a che cosa può giovare?»*.

prof. Ezio Minetto

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

La banca dove si è tra amici

oggi 12 Marzo 1973 inizia ad operare la nuova sede di BARI

Via Abate Gimma, 93 - tel. 216.526 (ang. Via Roberto da Bari)

Tutte le operazioni di Banca

in VIA PO, 55
UNICA SEDE
Ditta
Avogadro Violetta
per S. GIUSEPPE
termina la vendita

al massimo deprezzamento per realizzo

stock borse vitello da L. 990 - 1990 - 2990 - 5990
stock borse viaggio e beauty case da L. 2590 - 4990 - vitello 5990
stock borse lucertola o tartaruga da L. 4990 - 6990 - 12.900 in più
stock borse coccodrillo da L. 14.900 - 19.900 - 25.900 in più

Prezzi di realizzo su guanti - ombrelli - valigie - bauli - cartelle - pelletterie in genere.

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

QUESTA SERA AL CONSIGLIO COMUNALE

Clima di grande incertezza per l'elezione del sindaco

Le segreterie provinciale e cittadina della dc propongono ancora un incontro con psdi, pri e mrd - Forze Nuove chiede che siano convocati anche i socialisti; i fanfaniani di far intervenire le segreterie nazionali

Questa sera il Consiglio comunale dovrà eleggere il nuovo sindaco. Non ci sarà quindi solo dibattito, ma anche voto: lo prevede la legge, avendolo richiesto un numero di consiglieri superiore a un terzo. Quale nome sarà scritto sulle schede? La risposta più probabile è che ciascun partito segni un suo candidato e che tutto si concluda ancora una volta con un niente di fatto.

Ieri pomeriggio si sono riuniti insieme le direzioni provinciale e cittadina della democrazia cristiana. Il segretario provinciale Fiore al termine dell'incontro ha dichiarato: «Abbiamo ravvisato la necessità di promuovere per domani mattina un incontro fra dc, psdi, pri e mrd per un esame congiunto della situazione in riferimento alla seduta di domani sera al Consiglio comunale di Torino ed alle possibilità di soluzione della crisi».

La richiesta di un nuovo incontro non è stata approvata dai rappresentanti delle correnti di «Forze nuove» e dai fanfaniani di «Nuove cronache». Forze Nuove chiede che l'invito sia esteso anche ai socialisti. I fanfaniani di Nuove cronache chiedono di interessare le direzioni nazionali. «Non vogliamo — affermano — soluzioni che siano l'anticamera di commissariamenti e riteniamo necessario ricercare accordi che non si basino, ad esempio, su un "monocolore al vento", ma su maggioranze omogenee con impegno di programma e di stabilità».

I socialdemocratici ancora una volta si sono espressi contro il commissario. In una dichiarazione il capogruppo Lodi afferma: «Con molto rammarico constatiamo che finora non si è riusciti a trovare la buona volontà di realizzare a Torino una democrazia progressista ma realista che sappia abbandonare senza rimpianti le utopie irrealizzabili. Auguriamo che il buon senso che molti hanno ancora, prevalga in extremis per salvare le sorti di tutti».

La segreteria provinciale del psi ripropone il tema dei cinque punti, irrinunciabili per la collaborazione di Centro Sinistra e accusa la corrente demartiniana: «la loro disponibilità per un Centro Sinistra senza sufficienti garanzie sul programma è un sintomo di debolezza».

I liberali, attraverso il segretario cittadino Rossotto, si dicono pronti ad una Giunta nella quale ciascuno abbiano una chiara funzione di responsabilità, e tanto più ora che i socialisti hanno dimostrato di non essere disponibili».

— *Quanto alla crisi Regione, è prevista per oggi alle 17 un riunione del comitato regionale del psdi. L'incontro potrebbe essere decisivo. La settimana scorsa l'esecutivo socialdemocratico non era riuscito a raggiungere l'accordo sulla proposta del presidente designato dalla dc, Calleri: presentare al Consiglio regionale la Giunta dimissionaria, senza mutarne né uomini né formula né programma. Si renderà così necessaria la consultazione più ampia e il segretario regionale Bonardi spera per questa sera di riuscire a comporre le divergenze interne.*

Il comitato regionale comprende quattro gruppi: 26 membri appartengono alla corrente di Romita, 6 a quella di Magliano, 7 a quella di Panzini-Ferri, 10 a quella di Nicolazzi. Una parte insiste sull'autonomia del partito di fronte all'ultimatum di Calleri («La nuova Giunta deve essere uguale alla precedente, perchè è decaduta automaticamente a causa delle mie dimissioni e non per dissensi sulla linea politica»).

I liberali, che hanno dato l'appoggio esterno al governo regionale dimissionario (dc-psdi-pri), dovrebbero sostenere anche la nuova Giunta. «Siamo disposti a farlo — *dichiara il segretario regionale del pli, Fiandaca* — purchè nulla cambi rispetto alla precedente, il nostro voto sia richiesto e il pli sia considerato parte integrante della maggioranza». *Ieri i liberali hanno chiesto con un telegramma al segretario regionale dc, Giordana, un incontro fra le delegazioni dei due partiti (dc-pli).* «Facendo seguito all'incontro avvenuto il 7 marzo e considerati gli sviluppi emersi nella riunione del Consiglio regionale il giorno successivo — *dice il testo firmato da Fiandaca* — riteniamo necessario un incontro fra le delegazioni democristiana e liberale da effettuarsi martedì 13. Resto in attesa per concordare luogo e ora della riunione, confermando l'assoluta necessità di non rinviare oltre il giorno proposto».

Per domani la democrazia cristiana ha già predisposto un incontro fra le delegazioni dc-psdi-pri, nel pomeriggio. Non è escluso che al mattino siano ricevuti i liberali, i quali vorrebbero partecipare anche alle trattative.

Sciopero di cinque giorni da domani all'Università

Proclamato dal Comitato nazionale universitario
Agitazione anche tra il personale non insegnante

Si inizia domani uno sciopero di 5 giorni all'Università. E' stato proclamato dai docenti che aderiscono al Comitato nazionale universitario e ai tre sindacati Cgil, Cisl, Uil. «Anche il Cun di Torino ha deciso di prendere parte alla protesta perchè i "provvedimenti urgenti" del Consiglio dei ministri lasciano di fatto la situazione immutata — sostiene il segretario ing. Merelli —. Si cambiano le etichette ma la sostanza resta sempre la stessa. Anzi, certe innovazioni possono persino risultare dannose».

In agitazione anche il personale non insegnante dell'Ateneo. Da qualche tempo i dipendenti hanno adottato l'orario unico dalle 8 alle 14. Oggi, in occasione del convegno sull'Università alla Camera di commercio, sono state indette 24 ore di sciopero. Un corteo raggiungerà via Alfieri, dove una delegazione chiederà di poter parlare con il ministro Scalfaro.

METALMECCANICI — Prende il via oggi il nuovo programma di astensioni articolate (80 ore entro la fine del mese), deciso dai sindacati per accelerare la firma del nuovo contratto. Ieri hanno scioperato i dipendenti delle Ferriere in via Mortara.

RUMIANCA — Oggi alle 15, presso l'Unione industriale, si incontreranno i dirigenti della Rumianca e i sindacati per esaminare la questione dei trasferimenti. Gli impiegati hanno sospeso l'«assemblea permanente» in seguito alle assicurazioni dell'azienda che ha garantito di voler spostare a Milano solo 70 persone (90 avrebbero già dato il loro consenso).

ELETTRICI — Da oggi a mercoledì 4 ore di sciopero da farsi articolate per il rinnovo del contratto.

CEAT — I 1500 operai della Ceat gomma si fermeranno (oggi e domani) un'ora e mezza per turno. Motivo dell'agitazione: occupazione, investimenti e organizzazione del lavoro.

Il diritto di famiglia in un'assemblea dc

La riforma del diritto di famiglia è stata ieri al centro della discussione all'assemblea regionale del movimento femminile dc. La relazione ufficiale è stata presentata dall'on. Emanuela Savio, quale delegata regionale del movimento. Fra le partecipanti, le delegate provinciali Anna Maria Vietti di Torino, Rina Musso di Novara, Luigina Ottaviano di Asti, Albertina Soldano di Cuneo, Silvia Torelli di Biella, Lucia Figino di Vercelli, Isa Lantero di Alessandria.

Sulla proposta di legge per la legalizzazione dell'aborto, l'assemblea ha espresso «il suo più fermo dissenso». Il movimento femminile «afferma il dovere di tutte le forze politiche di sviluppare, in coerenza con i principi espressi dalla Costituzione, una politica di sostegno alla famiglia con la rimozione degli ostacoli di natura economica e sociale che possono compromettere l'insostituibile funzione». «Si offrano alla famiglia i servizi sociali necessari — conclude il movimento dc — e alla donna una educazione che la impegni ad una consapevole e libera assunzione delle proprie responsabilità».

Un intero caseggiato a subbuglio ieri in via Varallo

Rissa fra due famiglie per la sposa che compra il frigorifero: 9 denunce

I parenti del marito (che è nel carcere militare di Peschiera) accusano la giovane di non mandargli il denaro e di sciuparlo in spese "voluttuarie" - Dopo una riunione per reciproci chiarimenti, si accende la zuffa

Rosaria Judica con la figlia Antonina, la sposa sedicenne, che si copre il viso - Altri due coinvolti nella rissa: Salvatore Judica e Francesco Nobile

Un intero caseggiato popolare è stato sconvolto, ieri pomeriggio, da una paurosa rissa fra due famiglie. Nove persone, due donne e sette uomini, si sono accapigliate selvaggiamente, armandosi con quel che capitava sottomano: scope, bottiglie vuote, mestoli, spranghe di ferro. Sono tutti finiti all'ospedale con lesioni giudicate guaribili tra i due e dieci giorni.

All'origine della rissa, una tipica situazione familiare: un ragazzo che parte soldato, lasciando a casa la moglie. In questi casi dovrebbe ottenere l'esonero dal servizio militare, ma non sempre la domanda viene presentata in tempo e, comunque, la burocrazia è lenta. In questo caso, lui è Riccardo Nobile, vent'anni, attualmente nelle carceri di Peschiera; allo scadere di una licenza, non ha saputo staccarsi dalla sposina sedicenne, Antonina Judica, e sono dovuto venire a prenderlo i carabinieri, con l'accusa di allontanamento arbitrario dal reparto.

Le disavventure militari di Riccardo sono seguite con drammatica tensione da tutta la sua famiglia, che reputa doveroso compensarlo tenendo con puntigliosa severità gli occhi addosso alla sposina sedicenne. Antonina lavora come operaia, non ha lasciato il suo alloggio nel casermone popolare di via Varallo 32, ma non è sola: con lei sono venuti a stare il padre Salvatore di 43 anni, la madre Rosaria Di Dio di 40 anni, il fratello Giuseppe di 15 anni e una sorellina più piccola.

All'inizio della scorsa settimana, Antonina Judica acquista un frigorifero e questo scatena l'ira di suoceri e cognati. Uno di loro, Francesco Nobile di 35 anni, viene a trovarla con la moglie e volano parole di fuoco: «*Svergognata, manda i soldi a tuo marito che ne ha bisogno*». All'occhiuta vigilanza dei cognati non sfuggite altre spese voluttuarie: «*E poi sei stata vista mangiare un panino in pizzeria. Mangia il pane in casa, invece, così risparmi e puoi aiutare tuo marito, che patisce in carcere*».

Le accuse scatenano lo sdegno degli Judica, che chiedono una spiegazione. Per fornirla, viene indetta un'assemblea congiunta fra le due famiglie e ieri alle 14, nell'alloggio di Antonina in via Varallo, arrivano, solenni, quattro Nobile: il padre Filippo, di 63 anni; i figli Francesco, Armando di 25 anni e Guido di 22 (tutti abitanti in via San Donato 8) e un genero, Mario Grillo di 28 anni, corso S. Maurizio 16.

L'assemblea per i reciproci chiarimenti dura in tutto pochi minuti. All'improvviso l'intero caseggiato è scosso da grida di rabbia e di dolore, dal frastuono di sedie rovesciate e di mobili smossi, dai tonfi di porte che sbattono. Nell'alloggio al quarto piano si è scatenata la rissa, che subito dilaga sul pianerottolo e per le scale. Ai diversi piani si aprono le porte, gli inquilini si affacciano spaventati ai pianerottoli. Qualcuno tenta di intervenire per sedare la zuffa, ma viene risucchiato nel viluppo di corpi avvinghiati, sotto un grandinare di percosse.

Solo quando arrivano le «volanti» il furore si placa: Gli agenti devono accogliere sulle loro auto nove persone stravolte e sanguinanti e accompagnarle all'ospedale. Poi, una volta medicate, in Questura. L'accusa è di rissa aggravata e comporterebbe l'arresto. Ma, per la prima volta nel tempestoso clima della giornata, si apre uno spiraglio fortunato: le «Nuove» traboccano di detenuti, come le altre prigioni del circondario. Non ci sono celle disponibili e tutti vengono rimandati a casa con una denuncia a piede libero.

Il pranzo annuale "per sole donne" ieri ad Avigliana

Si è svolto ieri il quarto pranzo annuale delle donne di Avigliana. Al pranzo, in un noto ristorante sul Lago Piccolo, sono intervenute 150 donne. Come nelle precedenti edizioni, un vistoso cartello sulla porta del locale avvertiva che era rigorosamente vietato l'ingresso agli uomini. Nel pomeriggio, con regolare votazione, sono state elette la presidentessa, Paola Massola e la vicepresidente, Rita Carbone. Subito dopo i mariti hanno avuto il permesso di entrare.

Penosa disgrazia in via Principessa Clotilde

In retromarcia travolge ed uccide il padre che spingeva la macchina rimasta in panne

L'auto fa un balzo in avanti, l'uomo cade e non si rialza subito - Il figlio non lo vede, indietreggia di qualche metro, lo schiaccia - Altro fatto: morta la giovane ustionata in Africa

Marcello Piu, 31 anni - A destra, Flavia Aloisi giovedì mattina all'aeroporto di Caselle

Un uomo di 70 anni è morto schiacciato dall'auto del figlio, che stava compiendo una manovra di retromarcia. L'incidente è accaduto venerdì notte. Giovanni Piu, ex maresciallo, in via Principessa Clotilde 12 è sceso, verso mezzanotte, in strada, dove il figlio Marcello, di 31 anni, non riusciva a far partire la propria 500.

Dopo aver cercato invano di metterla in moto, il giovane stava per tornarsene a casa, quando il padre gli ha detto: «*Facciamo ancora un tentativo. Tu rimani alla guida, io provo a spingere la macchina per qualche metro. Vedrai che ce la faremo*». Così hanno fatto.

Dopo qualche metro il motore si è avviato e la 500 ha fatto un breve balzo in avanti. Giovanni Piu ha perso l'equilibrio e, venuto a mancargli l'appoggio della macchina, è caduto. Probabilmente ha battuto il capo per terra ed ha perso i sensi, o è rimasto stordito: questo spiegherebbe perché non si è rialzato subito, inducendo così il figlio in errore.

Il giovane, infatti, non vedendo più nello specchietto retrovisore il padre, ha creduto che si fosse allontanato dalla carreggiata. «*Ho percorso una decina di metri* — racconterà più tardi Marcello Piu — *poi, pensando di essermi allontanato troppo, ho deciso di tornare indietro per prendere a bordo mio padre che, nel frattempo, mi era parso di vedere camminare sul marciapiede*».

Innestata la retromarcia, ha rifatto il tratto di strada. Davanti al portone di casa ha sentito un colpo. «*Ho avuto un presentimento* — ricorda Marcello Piu — *e sono sceso di corsa. Mio padre era a terra, sotto la macchina. L'avevo investito io, senza accorgermene*». Una folle corsa al Maria Vittoria, il ricovero in prognosi riservata per fratture multiple costali. Ma l'uomo non si è più ripreso e nella notte tra sabato e domenica è spirato.

— E' morta al Centro traumatologico l'impiegata milanese Flavia Aloisi, di 26 anni, ferita nell'incidente stradale avvenuto l'altra domenica nel Mali, in Africa. Un pullman su cui viaggiavano turisti italiani ha sbandato per lo scoppio improvviso di un pneumatico e si è schiantato contro un albero. Il serbatoio del carburante ha preso fuoco: sette viaggiatori sono morti per l'urto o perché investiti dalle fiamme. Tra le vittime, il marito dell'attrice Valeria Moriconi.

La Aloisi, con il corpo ustionato al 60 per cento, è stata ricoverata in un ospedale del Mali, ma le sue condizioni preoccupavano i medici. Ha chiesto di essere trasferita a Torino, nel Centro traumatologico, e giovedì è arrivata a Caselle, con un volo speciale. Sull'aereo, che proveniva dal Mali ed aveva fatto scalo a Roma, viaggiava un altro infortunato, Cesare Canessa, 35 anni, anch'egli milanese.

Per la giovane impiegata i medici del Centro traumatologico si erano riservati la prognosi. Ma ogni cura è risultata inutile: sabato sera Flavia Aloisi è morta, stroncata da un collasso.

Carabinieri inseguono un ladro sparano in aria e lo catturano

Di notte a Borgaretto - Abbandonata l'auto rubata, era fuggito a piedi

Drammatico inseguimento, la notte scorsa, tra una «gazzella» dei carabinieri e un ladro d'auto. Poco dopo mezzanotte, in piazza Kennedy, una pattuglia della Compagnia urbana II ha notato due giovani a bordo di una Giulia 1300 che viaggiavano a moderata velocità, con fare sospetto, guardandosi attorno. Li hanno seguiti a distanza e, giunti in aperta campagna, hanno visto la macchina fermarsi, i due scendere e raccogliere in un fosso un pacco.

Ritornati in paese, sempre seguiti, a loro insaputa, dai carabinieri, i due si sono divisi: uno è rimasto al volante dell'auto, l'altro è salito su una Giulia 2000 posteggiata accanto a un portone. A questo punto i carabinieri hanno deciso di intervenire, intimando l'alt alle due macchine che ripartivano, una dietro l'altra. La prima si è fermata subito: alla guida c'era Michele La Rosa, 22 anni, da Morgeto (Reggio Calabria) e residente a Torino. Il pacco raccolto nel fosso era pieno di arnesi da scasso.

Il guidatore della Giulia 2000, invece, è fuggito e la «gazzella» si è lanciata all'inseguimento. Una folle corsa attraverso le vie di Borgaretto mentre i carabinieri esplodevano alcuni colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio. Vistosi perduto, il ladro ha abbandonato la macchina ed è scappato a piedi, nei prati, dove i militari l'hanno raggiunto in pochi minuti.

Si chiama Giuseppe Folino, 25 anni, da Simieri Crichi (Catanzaro), abitante a Torino in una pensione. Aveva rubato la Giulia 2000 l'8 marzo, a Cuneo, a Giovanni Chiecchio, di 52 anni. I due arrestati, presi gli arnesi del mestiere che avevano nascosto nel prato, stavano dirigendosi a Torino.

Rubano portafogli in una "sala danze,,

Due giovani arrestati dalla polizia - Furto in boutique

Due dilettanti sono stati arrestati sabato sera dalla polizia: avevano rubato il portamonete dalla borsa di una donna e della figlia sedute a un tavolo di una sala danze. L'episodio è avvenuto al «Dupark» in corso Regina Margherita 161. Vittime del furto sono Caterina Vassarotto e la figlia Liliana. I giovani che le hanno derubate sono Salvatore Zingarelle e Vito Pinna.

— Capi d'abbigliamento per 4 milioni e mezzo di lire sono stati rubati l'altra notte dalla «boutique» di Aldo Scalfarotti in via dei Mille 7. La denuncia è stata presentata dal proprietario al commissariato Castello.

— Un milione in argenteria e capi d'abbigliamento è stato portato via dall'alloggio di Giovanni Berardi in via Tripoli 10. Delle indagini si occupano gli agenti del commissariato San Secondo.

— Contanti e preziosi per oltre un milione sono stati rubati in corso Racconigi 20 nell'alloggio di Adolfo Alaimo.

temperatura di ieri

massima	+8,5
minima	—2,2
media	+3,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1022 mb, umidità 20 per cento. Cielo sereno. Temperatura massima +10,8, minima —1,4, media +3,1. Previsioni: sereno o poco nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli con locali rinforzi, temperat. invariata.

NUOVA
CRONACA VERA
IL SETTIMANALE CHE DICE LA VERITA'
torna regolarmente in edicola nella sua consueta veste editoriale a prezzo invariato
CRONACA VERA
OGNI MERCOLEDI' IN TUTTE LE EDICOLE A L. 150

echi di cronaca

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perchè. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e naturalmente come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da voli e perciò otterrete un'altra prodigiosa spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 123, Torino.

la TV non funziona? Ortes telefono 251.677 - 286.949.
477.475, la Or.Te.S. Bernardi e ripara subito o concede un tv portatile in prestito.

ditta Plasticlinoleum

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 515.703.

materassi salotti
direttamente in fabbrica.

TV soccorso TV urgentissimo tel. 758.968

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 30 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8 - 22.

ricambi elettrodomestici di varie marche

TV da riparare? Urgente telefonare 472.510 - 488.269
servizio rapido ed accurato diurno, serale, festivo, continuato 8-22.

La calvizie eliminata in 3 ore senza chirurgia

Il sistema d'infoltimento dei capelli SVENSON non ricorre ad operazioni chirurgiche, mediante le quali viene inserito un cavetto sotto il cuoio capelluto, affinchè si possa agganciare un toupet o uno tessitura! Bensì, il nostro sistema brevettato, è l'unico vero infoltimento senza chirurgia, nostri adesivi, colle o altro. Pertanto, niente eventuali complicazioni o situazioni imbarazzanti.

Una nuova personalità in poche ore
SVENSON
1° PREMIO QUALITÀ ITALIA 1972
MILANO - Via Borgogna, 5
TORINO - Via G. Viotti, 1
VERONA - Via Frattini, 12
GENOVA - V.le Sauli
FIRENZE - Via Calimaruzza

Oggi ultimo giorno al Salone delle Vacanze

Il boom della tenda

La scelta orientata soprattutto sui tipi "a casetta" con tre o quattro posti - Il fatturato italiano del settore: 35-40 miliardi (per le roulottes, 20) - Polemiche sulle "case mobili": è lecito piazzarle dove si vuole?

Si chiude stasera il Salone delle vacanze con un bilancio positivo, nonostante si sia notata una certa prudenza negli acquisti a causa dell'introduzione dell'Iva e in seguito alle tempeste monetarie degli ultimi tempi. I visitatori, anche se mancano ancora i dati dell'ultima giornata, sono stati più di 200 mila.

Dalla rassegna è anche emerso quello che sarà il comportamento futuro del mercato: è ormai assodato che in quasi tutti i settori si verificheranno ulteriori aumenti a primavera. Gli importatori dovranno adeguarsi ai nuovi cambi della lira in campo europeo e l'industria nazionale ritoccherà i prezzi in base ai nuovi contratti sindacali. Inoltre chi non ha ancora modificato i listini, con l'introduzione dell'Iva, attende il mese d'aprile per un aggiornamento che tenga conto di tutte le voci.

Situazione piuttosto incerta quindi, ed è quasi impossibile fare previsioni. Si parla di un aumento medio che dovrebbe aggirarsi intorno al 15 per cento, ma in genere gli operatori preferiscono attendere l'evolversi della situazione, prima di fare delle cifre che potrebbero essere inesatte sia per eccesso, sia per difetto.

Al Salone, comunque, il pubblico ha rivolto il suo interesse soprattutto al settore delle tende, che è stato quello meno esposto alla variazione dei prezzi e che anche in futuro sarà probabilmente quello che riserverà minori sorprese. L'Iva ha inciso soltanto per un 6 per cento, in quanto il tessuto prevale sulle parti metalliche.

Le scelte in genere sono cadute sulle casette a tre-quattro posti, che non sono eccessivamente care, ma che nello stesso tempo concedono sufficienti comforts. Molti anche coloro che si sono avvicinati alla tenda per la prima volta, e che si sono equipaggiati di tutto punto.

«La maggior preoccupazione in questo settore — ci hanno detto alcuni espositori — deriva dall'attuale instabilità delle monete, per cui c'è il rischio che chi importa debba pagare in un prossimo futuro al prezzo attuale di vendita. E' sufficiente pensare all'esempio delle tende inglesi: finora si potevano acquistare a prezzi interessanti, anche perché in loro era una "quotazione politica". Inoltre era possibile pagare in lire. La lira, tuttavia, fino a pochi mesi fa veniva rapportata al franco svizzero sulla base di circa 145, adesso si è saliti a 198. E' chiaro che non interessano più nemmeno tali tende, anche se in pratica sono offerte sotto costo».

L'imbarazzo dei commercianti e quindi di riflesso del pubblico, è notevole, anche perché dal punto di vista economico il settore del turismo di massa è una voce importante nell'industria nazionale. «Il fatturato nel campo delle roulottes si aggira sui 20 miliardi — ha detto il dottor Raffaele Iannucci, direttore della rivista specializzata 2C-Caravan e camping e profondo conoscitore dei problemi di mercato — quello delle tende, accessori compresi, raggiunge facilmente i 35-40 miliardi». Ha però invitato a non creare allarmismi per aumenti di prezzi che in fondo rientrano nella normalità.

Infine una polemica in coda al Salone, che riguarda le case mobili. Gli espositori chiedono una normativa provvisoria, anche a livello di Provincia o di Comune, per l'installazione delle case, in attesa che una legge definisca un problema che all'estero è già stato risolto da anni. «Ci si trova infatti — dicono — in una situazione assurda, in cui l'installazione di una casa mobile può essere impugnata dalle Belle Arti o da Italia Nostra, mentre il proprietario, codice alla mano, può dimostrare di non violare la legge».

Convegno sui problemi dell'Università torinese

Si inizia alle 9,30 di stamane il convegno organizzato dall'associazione Piemonte-Italia sulla situazione dell'università a Torino. La sede dell'incontro è alla Camera di Commercio: relatori i rettori dell'Ateneo e del Politecnico, Sasso e Rigamonti, i professori Zandano e Detragiache. E' presente anche il ministro della Pubblica Istruzione, on. Scalfaro.

Motociclista di 78 anni al raduno *Vacanze 73*

Settecentocinquanta motociclisti ieri mattina a Torino Esposizioni: erano i partecipanti al quarto Motoraduno nazionale «Vacanze 73». Trenta «veterane» hanno partecipato al terzo raduno primaverile delle «Moto d'Epoca».

Erano in palio diversi premi, destinati a varie categorie di radunisti. La coppa per il motociclista venuto da più lontano è andata a Vittorio Fredazzi, giunto da Napoli, da solo. Il più anziano partecipante è stato il torinese Pietro Costa, che il 28 marzo prossimo compirà 78 anni. Invece il quattordicenne Giuseppe Davico, del Motoclub Casco d'Oro di Carmagnola, è stato premiato quale partecipante più giovane. Al raduno ha preso parte anche una larga rappresentanza femminile.

Per le moto d'epoca, da segnalare il premio per il motociclo più anziano, assegnato ad una Frera da 570 cc, del 1916 e quello assegnato ad una BSA del 1924, arrivata da Grosseto. Al Motoraduno erano presenti anche undici «minicrossisti» del M.C. Castelnuovo Don Bosco, di età variante dal 4 al 12 anni.

Una quattordicenne denuncia: "Mi hanno violentata"

A Ivrea - L'aggressione nei pressi del lago Sirio

Una quattordicenne di Ivrea ha denunciato alla polizia di essere stata violentata da due giovani che — secondo il suo racconto — l'avrebbero avvicinata in un grande magazzino e poi costretta a seguirli. Sul caso, che presenta molti lati oscuri, è stata aperta un'inchiesta.

L'episodio sarebbe accaduto nel tardo pomeriggio di sabato. «*Ero andata nei grandi magazzini* — ha raccontato la quattordicenne tra le lacrime — *con alcune mie amiche. Giravamo tra i banchi: non intendevamo comprare, soltanto vedere le novità. Parlavamo tranquille*».

Il gruppetto viene avvicinato da quattro giovani. «*Hanno cominciato a far battute, cercavano di attaccar discorso. Abbiamo scherzato un poco*». Ad un certo punto uno dei giovani propone: «*Venite a fare un giretto con noi? Abbiamo le moto parcheggiate lì fuori*».

Le ragazze accettano. Si avviano. «*Sono uscita, mi son guardata alle spalle. Le mie amiche non c'erano più. Mi sono spaventata. Ero circondata da quei ragazzi, non sapevo che fare. Ho protestato: "Non ho più voglia di venire con voi". Allora mi hanno presa per un braccio costringendomi a seguirli*».

Gli sconosciuti si sarebbero poi avviati verso il lago Sirio. «*Siamo arrivati in una zona isolata. Il giovane che era con me mi ha fatto scendere brutalmente. Mi hanno trascinata verso una radura. Due mi hanno usato violenza*».

Secondo il racconto della ragazza — di cui la polizia tace il nome — i due si sarebbero poi anche impadroniti del denaro che teneva nella borsa. «*Mi hanno fatto risalire sulla moto. Mi hanno portata in periferia e mi hanno lasciata lì*». La quattordicenne è stata accompagnata in ospedale a Ivrea dove è stata visitata. I medici le hanno riscontrato lesioni che confermerebbero il suo racconto soltanto parzialmente.

Ora sono in corso indagini per accertare se la ragazza abbia raccontato il vero.

Discorso di Arnaud per il congresso dc

La dc si prepara al Congresso nazionale di giugno. A Torino e provincia (Chieri, Strambino e Mathi) ieri l'on. Gian Aldo Arnaud ha aperto la fase precongressuale per la propria corrente, «Nuove cronache», che fa capo in sede nazionale a Fanfani e Forlani.

«*Si discute tanto* — ha detto fra l'altro l'on. Arnaud — *sul modo migliore per dare vita ad una maggioranza all'interno del nostro partito. Noi riteniamo che il metodo più utile e più serio per realizzare un incontro di maggioranza sia quello del confronto politico sulla funzione della dc nella società nazionale*».

Secondo Arnaud, «*un partito popolare come la dc non può che essere un partito riformatore, capace di irrobustire il sistema democratico e pluralistico, senza immobilizzarlo negli attuali rapporti di potere sociale ed economico. Un partito idoneo a saldare una duratura alleanza fra i lavoratori, i ceti medi e i nuovi gruppi sociali in un disegno strategico centrale e di aconsumento*».

Concludendo, Arnaud ha affermato che il Congresso «*non può ridursi ad una disputa pro o contro l'attuale governo*».

Bruciano i boschi presso Superga

Vigili del fuoco e carabinieri hanno lavorato tutto il giorno per circoscrivere e domare le fiamme

Tre chilometri di fiamme sulla collina per l'imprudenza di un gruppo di gitanti

Intervengono i vigili del fuoco, carabinieri, soldati - Un drappello di scouts partecipa all'opera di spegnimento e riceve il certificato della "buona azione" - A tarda notte c'erano ancora alcuni focolai

Fuoco nel vallone che taglia la collina tra Pino e Superga. Benché l'aria sia fredda, la terra è arida e le piante riarse: non piove da molto tempo, basta una favilla di una sigaretta perché l'erba, secca come paglia in questa stagione, avvampi. Ieri la giornata domenicale, allietata da un sole splendido, ha portato molti gitanti in collina. Probabilmente è stata l'incuria di uno dei tanti a provocare l'incendio, con un mozzicone di sigaretta. Il primo focolaio è divampato a mezzogiorno.

Soffiava vento da sud-ovest e le fiamme si sono rapidamente estese, trovando alimento nella boscaglia, in certi punti assai fitta: piante di acacia, cespugli, qualche albero di castagno. Sono subito accorse tre squadre di vigili del fuoco — una trentina di uomini — e i carabinieri della stazione di Pino: un'altra decina. Nel vallone non c'è acqua: le autobotti sono state tenute di riserva, pronte ad intervenire se il fronte di fuoco si fosse troppo avvicinato alle poche case coloniche disseminate nel vallone.

Vigili del fuoco e carabinieri hanno ingaggiato la lotta contro l'incendio servendosi di strumenti rudimentali: fascine e pertiche, con cui tentavano di spegnere o almeno di impedire l'estendersi delle lingue di fuoco. Ma senza riuscirvi: nel giro di poche ore le fiamme rosseggiavano su un fronte piuttosto esteso, che al tramonto si poteva calcolare in circa tre chilometri. In qualche punto, il muro infuocato, è giunto a due o trecento metri dalla strada panoramica.

Lo spettacolo degli uomini in divisa che lottavano contro le fiamme ha attirato l'attenzione di molti automobilisti, che si sono fermati. In breve si è creato un ingorgo nel traffico, centinaia di persone si sono assiepate sul ciglio della strada ad osservare. Ma quasi nessuno si è offerto di dare una mano: soltanto una squadra di boy-scouts, che alla fine si sono fatti attestare la buona azione compiuta da un sottufficiale dei pompieri.

A notte fatta l'incendio rosseggiava ancora, anche se con minore violenza perché nel frattempo era caduto il vento ed erano intervenuti anche una cinquantina di soldati del Genio militare che, armati di badili, hanno potuto arginare meglio le fiamme. Ma il pericolo sussisteva ancora verso mezzanotte: benché l'incendio potesse dirsi ormai circoscritto, lingue rosseggianti divampavano ancora qua e là ai margini della zona devastata. Sul posto sono rimasti i soldati e i pompieri con le autobotti, pronti a intervenire se il fuoco dovesse minacciare le case. Le famiglie che abitano nella zona hanno passato la notte in allarme, con il timore di dover sgomberare.

ANDY CAPP — *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

UFFICIO SCOMMESSE.
SFORTUNA TERRIBILE, CARA... NON UNA GIUSTA... BE', SE NON VA OGGI, C'E' DOMANI.
AH, A PROPOSITO, CARO, IO HO ANCORA QUALCOSA CHE IL DENARO NON PUO' COMPRARE.
DAVVERO?
SI', LA POVERTA'!

MAMMA' — «*Strip*» *di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers — *il mondo di Rog Bollen* (Copyright I.F.E.)

GUARDA, DODO, UN U.F.O.!
UNCOSA?
UN OGGETTO VOLANTE NON IDENTIFICATO!
RACCONTALO A UN ALTRO!
GUARDA... SI STA AVVICINANDO!
U.F.O.
PERÒ... CHI L'AVREBBE MAI DETTO?

Accoltella il garagista che gli chiede di lasciare le chiavi nel cruscotto

Il sorvegliante di un garage è stato accoltellato da un automobilista che pretendeva di lasciargli la macchina per tutta la notte senza le chiavi nel cruscotto. E' accaduto ieri alle 21,30, in via San Donato 60 dove Giacomo Tomaselli, di 30 anni, stava prendendo servizio per il turno di notte.

Nel garage è entrata una «Giulia» rossa con due giovani a bordo. Hanno chiesto se potevano lasciarla fino a questa mattina, e ricevuta risposta affermativa, se ne sono andati.

Racconta il Tomaselli: «*Sono salito sulla macchina per posteggiarla nel suo box, quando mi sono accorto che non c'erano le chiavi. Poiché i due si stavano allontanando sulla rampa, ho gridato loro di tornare indietro. Quello che era al volante, un tipo alto e robusto, si è risentito: "Ho lavorato anche io in un garage" mi ha detto, "ma non ho mai saputo che si dovessero lasciare le chiavi*».

Il sorvegliante ha ribattuto: «*O me le consegna, o si riprende la "Giulia"*». C'è stato un battibecco, l'automobilista ha dato una spinta al Tomaselli, è intervenuto il terzo giovane: «*Lascia stare, andiamocene* — ha detto — *conosco il garagista, è un mio amico*». Sono risaliti sulla macchina.

Dopo cinque minuti il sorvegliante ha visto ritornare la «Giulia» rossa: sopra c'era soltanto il conducente. E' sceso, ha apostrofato il Tomaselli: «*Se hai coraggio, vieni fuori*», ma non gli ha dato il tempo di rispondere. Estratto dalla tasca dei pantaloni un rasoio, gli ha vibrato, di striscio, un colpo al braccio sinistro. La lama ha tagliato la tuta, incidendogli la carne. Il feritore, balzato sull'auto, è fuggito.

In quel momento è arrivato un amico del Tomaselli, Sebastiano Navarro, 28 anni, di Rivoli, che l'ha soccorso e trasportato al Maria Vittoria dove i medici gli hanno suturato la ferita, guaribile in 10 giorni. L'identificazione del feritore non dovrebbe essere difficile, perché il garagista conosce, di vista, il giovane che l'accompagnava.

oggi in piemonte

Asti

Farmacie di turno

Oggi: Sanitas, p. San Secondo; domani: Sacco, via Alfieri 1; mercoledì: Garello, via Cavallotti 2; giovedì: Don Bosco, p. Vittorio Veneto 9; venerdì: Alfieri, p. Alfieri 3; sabato: Beronciani, p. San Secondo.

Treni sospesi

La direzione delle Ferrovie dello Stato comunica che, per lavori sulla linea Mortara-Asti, fino ai primi di maggio i treni locali AT542 e AT548, saranno sostituiti con pullman fra le stazioni di Tonco e Asti, e viceversa. Durante la giornata di sabato e quelle festive, i treni invece circoleranno regolarmente.

Concorsi enologici

La scadenza del termine utile per la presentazione dei campioni di vino al VI Concorso Enologico provinciale «Festa del Vino Douja d'Or» ed al Concorso nazionale Vini doc e docg da antipasto, da pesce, da arrosto e da dessert scade il 31 marzo.

La prima iniziativa viene curata dall'Ente valorizzazione Vini astigiani ed è riservata ai vini tipici della zona, mentre la seconda, organizzata dalla Camera di Commercio, d'intesa con l'Ordine nazionale degli Assaggiatori di Vino, è aperta, per tutti i tipi di vino contemplati nel relativo bando, all'intera produzione nazionale.

La «Festa del Vino - Douja d'Or» quest'anno sarà anticipata al periodo 25 maggio-10 giugno.

I campioni potranno essere fatti pervenire all'indirizzo di: Piazza Medici 8 - 14100 Asti, dove hanno sede la Camera di Commercio di Asti e l'Ente per la Valorizzazione dei Vini Astigiani.

Alessandria

Farmacie di turno

Fino a sabato 17 sono aperte le farmacie: Odone, via della Vittoria 15; Comunale Marengo, spalto Marengo 36. Il servizio notturno viene effettuato dalla Farmacia Marengo.

Spettacolo teatrale

Gli alessandrini che intendono assistere alla rappresentazione del dramma «L'opera da tre soldi» di Brecht nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, possono aderire all'iniziativa del Comune. Venerdì, 23 marzo, due pullman partiranno alle ore 18,30 da piazza Duomo per recarsi a Genova ove il dramma viene rappresentato al Politeama. Il prezzo del biglietto (viaggio e poltrona di platea) è di 2000 lire e il Comune ha prenotato cento posti. Le prenotazioni vanno effettuate all'agenzia Galluzzi di piazza Lega.

Al Politeama Alessandrino stasera l'organizzazione A.O. presenta lo spettacolo «Nude Sexy Cabaret» con Lucia Falli e Lucio Fiauto e una serie di giovani attrici. Lo spettacolo è vietato ai minori di 18 anni.

Corso manageriale

Organizzato dalla Camera di Commercio comincia domani un corso per giovani dirigenti commerciali. E' suddiviso in due fasi: una di base e una avanzata entrambe a livello universitario della durata di 150 ore per semestre raggruppate in 15-20 giornate dedicate a seminari di discussione e spiegazione nonché ad esercitazioni scritte. Hanno lo scopo di addestrare gli allievi, nuovi prossimi dirigenti, alla trattazione di problematiche correnti ed al lavoro di gruppo, nonché di accertare il grado di assimilazione della materia svolta.

Raduno di ex allievi

E' fissato per lunedì 19 marzo, un raduno degli ex allievi dell'Istituto «San Giuseppe» di Alessandria. Per prendervi parte inviare la propria adesione al 66897. Il raduno comprende una visita ai locali dell'istituto, cui possono partecipare anche i familiari degli ex allievi, e alcune manifestazioni collaterali.

Colonie estive

La Cassa mutua provinciale degli artigiani della Provincia invierà a proprio carico alle colonie estive 300 bambini fra i 6 e i 12 anni figli di artigiani. Sono state scelte la colonia marina di Arenzano e montana di Caldirola organizzate dall'Amministrazione provinciale. Le domande di ammissione alla sede della Cassa mutua in piazza Carducci entro il 31 marzo.

Concerto

Presentato dal Comune ha luogo sabato, 17 marzo, alle 21,15 al teatro di via Vescovado un concerto con Gorni Kramer e la sua orchestra. La vendita dei biglietti (500 lire) avviene nei giorni di giovedì, venerdì, sabato, presso la portineria del Municipio.

Acqui

Musica

Questa sera al Teatro Ariston spettacolo musicale organizzato dal Cif (Centro italiano femminile). In occasione della «Festa del papà». Vi prenderanno parte il soprano Carla Pastorino, il maestro Giacomo Bottino, della Corale Acquese, il coro Primavera. L'ingresso è libero.

Cuneo

Cabaret

«Dedicato a un uomo del mio tempo» è il titolo di uno spettacolo-cabaret che un gruppo di universitari braidesi presenta domani sera al «Politeama». Lo spettacolo è stato realizzato da Paolo Saccardi, Viviano Fogli, Elbio Rinaldi, Beppe Rovera e organizzato da Roberto Morino, Andrea Sala, Alberto Serra, Guido Rossetti. Dedotte le spese l'incasso sarà devoluto alla scuola sussidiata di Castelmagno.

Mostra d'arte

Fino al 19 marzo rimarrà aperta nella sala dell'amministrazione provinciale una «collettiva» che riunisce le migliore opere di 38 pittori. Tra gli artisti che espongono Bellini, Borgesio, Oddo Bianchi, Botto, Michelotti, Perotti, Museo, Remigante, Roviglio, Zucco, Zonat.

Vanoni

Presso l'ufficio distrettuale delle imposte dirette è aperto al pubblico l'ufficio informazioni al quale gli interessati potranno rivolgersi per qualsiasi chiarimento inerente alla dichiarazione dei redditi. La sede è in via Felice Cavallotti 33.

Vercelli

Nuova banca

Oggi, alle 18, sarà inaugurato uno sportello bancario, aperto all'interno dell'Ospedale Sant'Andrea dell'Istituto bancario San Paolo. Interverranno alla cerimonia autorità, amministratori dell'ente e rappresentanti dei settori finanziari e commerciali.

Problemi operai

Oggi alle 21, presso la Casa delle Opere Cattoliche, l'Arcivescovo mons. Albino Mensa presenterà il documento redatto dalla Conferenza Episcopale Piemontese sui problemi attuali del mondo del lavoro, ai membri dei Consigli di fabbrica, ai sindacati e ai rappresentanti di categoria.

50 anni di toga

Gli avvocati e procuratori dell'Ordine forense di Vercelli — presieduto dal prof. avv. Malinverni — hanno festeggiato i cinquant'anni di toga dei colleghi avvocati Mario De Fabientis e Luigi Ferrari.

Dirigente di banca

Il rag. Silvano Zeppi, che proviene da Mantova, è il nuovo direttore della filiale di Vercelli della Banca nazionale dell'Agricoltura. Sostituisce il dott. Luciano Cristofari, trasferito ad Ancona.

Ex combattenti

Si riunirà domani, presso la federazione combattenti di Vercelli il comitato d'intesa fra le associazioni combattentistiche della provincia, costituito da oltre un anno, per sollecitare l'estensione dei benefici combattentistici previsti dalla legge 336 per gli ex-combattenti del settore pubblico, pure agli ex-combattenti del settore privato.

Consiglio provinciale

Il 15 marzo, alle 9, si riunirà il Consiglio provinciale per la nomina del presidente e degli assessori. Verrà «surrogato» anche il socialdemocratico Ermanno Botto, deceduto recentemente.

Avigliana

Farmacie

E' di turno fino al 19 marzo la Farmacia chimica G. Segre, corso Laghi 172, tel. 938.853.

Taxi

Piazzale della stazione - telef. 938.704, 938.302, 938.885, 938.800.

Ivrea

Pensioni

Domani all'ufficio postale di Ivrea, ha inizio il pagamento delle pensioni Inps per la categoria VO. Questo il calendario - Domani: lettere A e B; mercoledì 14: lettere C; giovedì 15: lettere D, E, F; venerdì 16: lettere G, H, I, L; sabato 17: lettere M, N, O; martedì 20: lettere P, Q, R; mercoledì 21: lettere S, T, U, V, Z; giovedì 22: ritardatari.

Farmacie di turno

Oggi di turno la farmacia del dott. Piovera, strad. Torino 160, telef. 23.98. Domani: farmacia del dott. Fasano (succ. Talentino), via Palestro 8, tel. 22.78. Mercoledì 14: farmacia Dora del dott. Lanza, corso Cost. Nigra 7, tel. 21.05. Giovedì 15: farmacia del dott. Gaida (dell'Ospedale), corso Cavour 44, tel. 40.015. Venerdì 16: farmacia Nuova del dott. Piovera, strad. Torino 160, tel. 64.516. Sabato 17: farmacia del dott. Regis (succ. Valsecchi), piazza Gioberti, telefono 22.26. Domenica 18: farmacia del dott. Rocchietta, corso Mass. d'Azeglio 24, tel. 40.169.

Teatro

Oggi al teatro Giacosa (settimo spettacolo in abbonamento della stagione) «L'ispettore generale», di Gogol, presentato dalla Compagnia Teatro Insieme. Interpreti principali: Vincenzo De Toma, Marisa Mantovani, Pamela Villoresi. Regia di Mario Missiroli.

Pinerolo

Farmacie [illegible] turno

In servizio notturno da domani a sabato: Trombetta, via Saluzzo 50.

Susa

Farmacie di turno

A Susa: dott. Zosimo, via Palazzo di Città tel. 2080; Bussoleno: dott. Orefice, via Traforo 38 tel. 4032.

taccuino torinese

Farmacie di turno

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 19,30: piazza Rivoli n. 11; via Gorizia 133; v. Chiesa della Salute 106 ang. v. Pallli; c. Vercelli 236; c. Traiano 38; v. Ponzio 1; p. Manno ang. v. Isernia; p. Pallavicino; v. Monginevro 29; v. Cigna 44; v. Cardinal Massaia 88; lar. Sempione 182; v. Duchessa Jolanda 10; v. Tonini 51 ang. v. Spaventa; lar. Toscana 30; c. Casale 110; c. Francia 315 bis; c. Dante 78; v. Tripoli 68 ang. via Monfalcone; c. Palermo 116; v. Vanchiglia 29; c. De Gasperi 55; v. Genova 64-E; v. Cibrario 72; v. Cernaia ang. via S. Dalmazzo; v. Po 4; c. Montegrappa 55; v. Giolitti 2; v. Lancia 11-B; v. Nizza 27; p. Omero 15; p. S. Giovanni.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: c. Giulio Cesare 16; v. Po 31; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Rieti 55; v. Fea 18; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; c. Cosenza 39; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 82; v. Porpora 61; v. Saluzzo 1 ang. c. Vitt. Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 48; p. Savoia ang. v. del Carmine; v. Filadelfia 271/C; c. Francia 35; c. Taranto 160/C (p. Sofia); p. Galimberti 7; v. C. Colombo 42 ang. v. Pigafetta; v. Fréjus 100; v. Monginevro 178; c. Unione Sovietica 417; c. Tassoni 60; v. Bardonecchia 99 ang. c. Monte Cucco; v. Pio VII 164; c. Maroncelli 26 (p. Bengasi); v. Bergaro 58; v. Madama Cristina 78.

Vietato ai Tir

Un'ordinanza del sindaco vieta da oggi il transito ai Tir, agli autotreni e agli autoarticolati nei corsi Casale e Moncalieri e in altre vie della città in cui il traffico pesante, da anni, ha creato una serie di problemi. Il divieto è permanente nei due sensi di marcia.

Assemblea Epat

Gli esercenti torinesi sono convocati presso la sede di via Massena 20, in assemblea ordinaria, oggi alle ore 14.

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate fino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano fino alle 2,40; in corso Peschiera 164, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due uffici postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 18. Informazioni, corrispondenza, telefono 518.100, telegr. 553.224.

Marche assicurative

L'Istituto nazionale della previdenza sociale comunica che la vendita delle marche assicurative per gli addetti ai servizi domestici presso la cassa dell'istituto è stata prorogata sino al 30 giugno 1973.

Centro Immigrati

La sede centrale del Centro ricreativo culturale «Immigrati» di via Dei Mille 25 (telefono 871.701), osserverà il seguente orario nei giorni feriali: 17,30-20,30. Il presidente prof. Onorato Passarelli sarà a disposizione del pubblico al martedì e giovedì (dalle 18 alle 20) e al sabato (dalle 17 alle 20).

Turismo

Per coloro che intendono recarsi in Sardegna si ricorda che la Famiglia Sarda ha aperto nei suoi locali di corso Re Umberto 13, tel. 537.242 un ufficio d'informazioni turistiche. Orario: 15,30-19,30; sabato 9-12; 15,30-19,30.

Giardino zoologico

Il giardino zoologico del Parco Michelotti è aperto nei giorni feriali con orario continuato dalle 8,30 alle 19,30, nei festivi dalle 8 alle 20. Prezzi: 300 lire per adulti.

Radiotaxi

Per ottenere urgentemente un taxi, si può formare il 117: una operatrice della Sip provvederà a stabilire la comunicazione con uno dei tre parcheggi più vicini. Molti preferiscono invece rivolgersi al servizio di radio-taxi: formando il numero 511.981 o [illegible] una signorina, dal centro situato sul «grattacielo» di via Santa Teresa, dirotta via [illegible] verso il cliente l'autopubblica [illegible] vicina.

Utile ai consumatori

Il Municipio ricorda che è a disposizione del pubblico un servizio informazioni per i consumatori. Fornisce il bollettino giornaliero dei prezzi, basta telefonare al 548.668.

riviera di ponente

Savona

Benzina di notte

Savona: B.P., corso Svizzera; Shell, località San Cristoforo; Agip, Lungomare Matteotti. **Andora:** Total, via Aurelia. **Alassio:** Agip, via Don Bosco; Shell, via L. Da Vinci angolo via Roma. **Albenga:** Mobil, via Piave lungo 104. **Celle:** Agip, corso Italia. **Ceriale:** Total, via Aurelia. **Finale:** Chevron, via Piaggio. **Sassello:** B.P., piazza Rolla. **Vado:** Esso, via Aurelia.

Oggetti smarriti

Presso l'ufficio di polizia urbana sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 16 febbraio all'8 marzo: un borsellino in finta pelle con chiavi e moneta; un borsellino da bambino con moneta; un borsellino in pelle con moneta; un pacco con tre maglie di lana da donna; un borsellino in pelle con denaro; un ciclomotore 48 cc Piaggio boxer; un orologio da uomo placcato oro; un braccialetto d'oro da bambino con targhetta; un braccialetto d'oro con targhetta e scritte; un paio d'occhiali da vista.

Conferenza

Questa sera nel salone Paolo Cappa (ore 21,15) a cura dell'Associazione culturale «Angelo Barile», il prof. Gaetano Ferro, dell'Università di Genova terrà una conferenza sul tema «La forza della tradizione nel paesaggio mediterraneo».

Mostra d'arte

L'infermiere - pittore Armando Costa ha allestito una personale nella saletta del «Bar Savona» in via Dei Vegerio.

Fotografia

Continua nell'atrio del Palazzo comunale di Savona la «VII Rassegna fotografica» allestita dal Circolo fotografico savonese. Anche quest'anno le opere esposte rappresentano il consuntivo dei lavori realizzati dai soci del Circolo nel corso del 1972.

Imperia

Farmacie di turno

Da oggi a lunedì 19 alle 8,30 sono di turno la farmacia Massabò (via Cascione 148) e Novaro (via Bonfante 86).

A Diano Marina di turno fino a sabato sera 17 la «Farmacia al mare» (corso Garibaldi 6).

Cultura politica

Questa sera alle 21, nella sede della D.C. (via Manzoni, palazzo Rio) incontro di cultura politica sul tema «I problemi di unità, di partecipazione e di efficienza della D.C. nella società italiana d'oggi»: relazione introduttiva dell'on. Aldo Amadeo, sottosegretario per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica.

Nuovi medici

Otto nuovi medici si sono iscritti all'Ordine professionale d'Imperia nel mese di febbraio. E' una cifra record. Sono: Elsio Balestrino, Cesare Colombo, Pier Paolo Gandolfi, Domenico Mauro Garzoglio, Giovanni Nattero, Raffaele Pagani, Umberto Picconi e Dino Sala.

Iniezioni gratuite

Presso la Croce Rossa (via Trento 3, tel. 20234) è in funzione tutti i giorni [illegible] 16 alle 19) un servizio di iniezioni gratuite a cura di infermiere specializzate. Il servizio viene attuato anche il sabato.

La ragazza del sabato

Roma. Lola Falana sta ultimando, con Gino Bramieri, le registrazioni del nuovo varietà musicale «Hai visto mai?...» che andrà in onda il sabato sera (Telefoto)

SETTIMANA NEI TEATRI

Gogol e Toller

CARIGNANO — Da domani, sotto gli auspici dello Stabile di Torino, la compagnia Teatro Insieme presenta *L'ispettore generale* di Nikolaj Gogol, regia e traduzione di Mario Missiroli, con Ettore Conti, Vincenzo De Toma, Marisa Mantovani e Simona Caucia.

GOBETTI — Da domani a lunedì terzo spettacolo della speciale rassegna in abbonamento: *Il mutilato* di Toller. Allestimento della Compagnia Teatroggi, regia di Bruno Cirino.

ALFIERI — Ultima settimana con Alberto Lionello in *Ciao, Rudy!*, il musical di Garinei e Giovannini campione d'incassi.

ERBA — Da domani riprendono le peripezie di Gipo Farassino in *Giovenale Paulasso e il clan dei Bonet* (testo di Nicolaj, regia di Scaglione).

NUOVO — Mercoledì, per la stagione lirica del Regio, *I Puritani* di Bellini direttore Piero Provera, regista Dario Dalla Corte.

TEATRINO GIANDUJA — Ogni giovedì, sabato e domenica (ore 16) *Il Bambi* per i ragazzi nell'interpretazione delle marionette Lupi.

TEATRO DELL'ANGOLO — Ogni giovedì, sabato e domenica (ore 16,15) la Compagnia Burattini di Torino nel *Tradimento di Mangiapane*.

Il balletto delle Filippine «Bayanihan» è presentato dal Regio stasera e domani al Nuovo (ore 21).

Franco Nero ha presentato il suo film a St-Vincent

St-Vincent, 11 marzo.

(r. c. d.) E' stato proiettato oggi, in anteprima a St-Vincent, il film *Los amigos*, interpreti Anthony Quinn, Franco Nero, Pamela Tiffin, Ira Fürstenberg, Franco Graziosi.

Diretto da Paolo Cavara, il film narra una storia avventurosa del 1830, ambientata nel Texas. Il personaggio centrale è Erastus Smith, detto «Deaf», sordomuto dalla nascita, impersonificato da Anthony Quinn.

Franco Nero, nella parte di «Ears», è il giovane compagno di Deaf. L'attore subito dopo la proiezione è ripartito per Marsiglia dove gira *Storia di un commissario*.

TEATRI E RITROVI

GALLERIE E MUSEI

CINEMATOGRAFI

TEATRO REGIO
questa sera e domani ore 21 al NUOVO
Balletto Nazionale delle Filippine BAYANIHAN
Prenot. biglietteria Teatro Regio piazza Castello telefono 548.000

TEATRO ALFIERI
Questa sera ore 21,15
ULTIME 9 REPLICHE
Ciao Rudy
Regia di GARINEI e GIOVANNINI con
ALBERTO LIONELLO
Bigl. botteghino teatro, t. 535.440
ULTIMA SETTIMANA

Comitato Decentramento Teatrale
Prov. di Torino - Comune di Torino
Organizzazione: Teatro Stabile
A CHIAVERANO
Teatro Sersagnolo, 13 marzo, ore 21
A COLLEGNO
Circolo Aurora, 14 marzo, ore 21
A [illegible]
Ex-Cappella Merletti 15 marzo, ore 21
A SETTIMO TORINESE
Biblioteca Civica, 16 marzo, ore 21
A PIOSSASCO
Centro S. Vito, ore 21
RAFFAELLA DE VITA e BEPPE DE MEO
Recital di canzoni di Brecht

Accademia ST. TEMPIA
Conservatorio - Martedì 13, ore 21,15
"Barca di Venetia per Padova"
Mº dir. A. PEYRETTI

LA PERLA
mercoledì serata e invito
Vecchie Glorie del ballo e Amatori del
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso
Castellina-Pasi

'L Cônt Piôlett

LA CRONACA DEGLI SPETTACOLI TELEVISIVI

Terre amare di Silone

Ieri, il nuovo romanzo "Vino e pane" - Stasera "I giovani leoni", film con Marlon Brando

E' apparsa iersera sul Nazionale la prima delle quattro puntate di Vino e pane, sceneggiato (a colori nell'originale) di Piero Schivazappa, derivato dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone. Il settantaduenne scrittore marsicano che, esule, pubblicò per la prima il libro in Svizzera nel 1936, narrando una vicenda fittamente contesta di motivi e ricordi autobiografici. L'autore di Fontamara s'è detto «abbastanza soddisfatto» della versione televisiva di Vino e pane anche se, rispetto all'originale, lo sceneggiato apporta alcuni cambiamenti, peraltro autorizzati.

Protagonista è Pietro Spina e l'azione si svolge intorno al 1936. Lo Spina è un giovane attivista che da Roma, dove lo bracca la polizia, fugge nell'Abruzzo natio, fra le sue montagne, e con l'aiuto d'amici fidati, gli sarà più facile far perdere, almeno per un poco, le proprie tracce. Malato di polmoni, Pietro ha bisogno d'un medico e d'un rifugio; l'aiuto d'un compagno, Cardile, diventa essenziale nella circostanza non meno dell'appoggio d'un vecchio prete, don Benedetto, del quale Spina fu allievo da ragazzo. Per stornare le ricerche, il fuggiasco accetta di fingersi sacerdote anche lui. (Silone ha — pur identificandosi col protagonista, iscritto al Pci clandestino ma in crisi con esso — tenuto a precisare ch'egli mai indossò vesti talari).

Marlon Brando

La prima puntata ha avuto, come d'uso, la funzione di mettere a fuoco i personaggi concretamente inserendoli in avvenimenti che si svilupperanno nelle trasmissioni successive. Nell'insieme il racconto è apparso non privo d'elementi d'interesse per merito d'una regia dignitosa e di interpreti adeguati. Lo Spina è Pier Paolo Capponi, attore che due film recenti (Le monache di Sant'Arcangelo, dov'era il baffuto Grande di Spagna e Il boss, in cui impersonava un mafioso impresario edile) hanno portato il primo piano, dandogli una notorietà che Vino e pane renderà certo giustamente più diffusa. Tra gli altri si sono notati Corrado Gaipa come don Benedetto e la bella Scilla Gabel, all'anagrafe signora Schivazappa, nel ruolo, ieri ancora non in piena luce, di Annina, la giovane che ritrova in Pietro l'antico e affettuoso compagno, di lotte politiche.

* *

Diretto nel '58 da Edward Dmytryk, I giovani leoni (in onda stasera sul Nazionale), è uno dei film più notevoli sia di Marlon Brando sia d'un regista destinato poi a firmare pellicole sempre più anonime e delle quali il Barbablù con Burton è la più recente. Ben altra grinta direttoriale aveva Dmytryk al tempo di The Young Lions, derivato da un romanzo di Irwin Shaw nel quale si esprime in termini polemicamente appassionati una civile protesta contro la guerra e le sue folli crudeltà. Brando v'interpreta con fervido impegno la figura d'un ufficiale nazista che scopre gradualmente quant'è mostruosa l'ideologia delle croci uncinate. Altri principali interlocutori sono Montgomery Clift e Dean Martin: due soldati americani tra loro assai diversi. Ebreo e frustrato il primo; l'altro una specie di militare per forza che ha indossato l'uniforme solo quando non ha più trovato scuse buone per l'esonero. Il conflitto psicologico ch'è la base del film si sviluppa nell'incontro dei due americani con il nazista mentre le truppe alleate avanzano, nel 1945, su Berlino distrutta.

vice

E' morto in Svizzera il regista Siodmak

Ascona, 11 marzo.

Il produttore e regista cinematografico americano Robert Siodmak, scopritore di talenti come Burt Lancaster, Ava Gardner, Tony Curtis e Ernest Borgnine, è morto ieri ad Ascona.

Aveva 72 anni. Nato negli Stati Uniti, si era trasferito in Svizzera 18 anni fa. Siodmak è stato stroncato da un attacco cardiaco a sette settimane dalla morte della moglie Berthe, da lui sposata nel 1936. Dall'unione non erano nati figli.

Robert Siodmak firmò "thrillers" notevoli come «Quinto non ammazzare», «Scala a chiocciola» e «I gangsters» dal racconto di Hemingway.

Oggi alla televisione

programma nazionale

9,45 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere (I beduini)
13 — Ore 13
13,30 Telegiornale del mattino
14 — Corso di francese
14,30 Corso di tedesco
15 — Trasmissioni scolastiche
17 — Per i più piccini (Gira e gioca)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (Immagini dal mondo - A Sud dei Tropici)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Vita in Gran Bretagna)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — I giovani leoni (film con Marlon Brando)
23,25 Telegiornale della notte

secondo programma

21 — Telegiornale
21,20 Ricerca (Gli italiani e le tasse)
22,20 Stagione sinfonica tv (Schumann: Sinfonia n. 4 op. 120 in re minore; dirige Herbert von Karajan)

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,45: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Elezioni francesi; 20,50: I cari bugiardi; 21,20: Enciclopedia tv; 21,30: Firenze dai mille giorni; 22,35: La signoria vostra è invitata; 22,45: Oggi alle Camere federali; 22,50: Telegiornale.

Oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Giornale europeo della scuola
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
11,30 Settimana corta
12,44 Made in Italy
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 I paesi dell'uomo
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il pianoforte di L. Lessona
20,21 Sul tornanti
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera sport
21,15 Approdo
21,45 Musiche di Rossini
23,30 Discoteca sera

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con R. Vecchioni e gli Shocking Blue
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Storia di una capinera»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 ... E va bene parliamone!
20,50 Supersonic
22,43 «Tua per sempre, Claudia»
23,05 Jazz dal vivo
23,25 Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 18 e 21
9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Saint-Saëns
10 — Concerto, musiche di Beethoven, Debussy, Strawinsky
11 — Radioscuola
11,30 Tutti i paesi dell'Onu
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Polifonia
15 — Il 900 storico
16,10 «Il ballo delle ingrate», musica di C. Monteverdi. Direttore R. Leppard
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 [illegible] antica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transatlantica delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta, rassegna di vita culturale
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «L'importanza di essere Costante» di O. Wilde

Nei cinema di Torino

Film per famiglie

PRIMA VISIONE — All'AUGUSTUS «Snoopy cane contestatore» (disegni animati dai Peanuts di Charles Schulz); al GIOIELLO e al NAZIONALE «Anche gli angeli mangiano fagioli» (con Giuliano Gemma e Bud Spencer forse più maneschi del dovuto); al VITTORIA «Provaci ancora, Sam» (con il nuovo comico americano Woody Allen).

PROSEGUIMENTI E SECONDE VISIONI — Al COLOSSEO «... più forte, ragazzi!» (con Terence Hill e Bud Spencer); all'ABC «Prendi i soldi e scappa» (con Woody Allen, primato d'incassi in America); al PIEMONTE «King Kong» (l'occasione per non perdersi un classico dell'orrore).

ALTRE VISIONI — All'ALBA «La fuga di Tarzan» (con l'interprete autentico Johnny Weissmuller); all'AQUA «Hombre» (western con Paul Newman); al SOCIALE «Il rally dei campioni» (sportivo, presenta Steve McQueen); all'ERIDANO «Ottobre» (un classico di Sergiej M. Eisenstein); all'ERBA ogni giovedì, sabato e domenica programma per ragazzi.

(Troverete questa rubrica ogni giorno su «STAMPA SERA»)

A giorni in 3 grandi cinema
VOI vedrete
LA MORTE NELLA MANO
L'odio nel cuore, la violenza nelle dita...
LA MORTE nella MANO

Un film di DINO RISI
MORDI E FUGGI

MAFFEI: oggi
CONSIGLIATISSIMO
DIVERTENTISSIMO
SUPERVIETATISSIMO
...ED ALTRO ANCORA

Grande successo al METROPOL
Vietatissimo!

PRINCIPE: oggi
Uno spettacolo sensazionale!

RITI, MAGIE NERE e SEGRETE ORGE
MICKEY HARGITAY - RITA CALDERONI
CINEMASCOPE - COLORI
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18 - Distr. ASTOR

Un film di DINO RISI

Ha vinto per simpatia il Festival di Sanremo

Peppino di Capri, timido d'oro

Il cantante napoletano, dopo il trionfo, non ha perso la sua flemma - E' stato un divo negli Anni 60, poi venne quasi dimenticato - L'affermazione a Canzonissima lo ha riproposto al pubblico - Perché il conterraneo Gagliardi è arrivato secondo (e Milva terza)

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 11 marzo.

«*Non è cambiato niente, domani torno a lavorare*», Peppino di Capri, il vincitore del Festival di Sanremo, si esprime come un muratore che ha vinto al Totocalcio, ma non troppi milioni. Fino all'ultimo momento non si aspettava di vincere. L'ottima affermazione a Canzonissima non l'aveva illuso. Non ha neppure una curiosa storia personale, come si pretende in genere da un divo nato a Napoli. Ha 33 anni, si chiama Faiella, viene da una normale famiglia; è molto riservato, ma amichevole; non è stato travolto nel clamore suscitato dalla moglie separata Roberta, che ha continuato a far parlare di sé. Ha una figlia, gli piacciono i quadri *naïfs*.

Si è rivelato nel '57 con «*Io songo americano*», poi si è imposto grazie ad una semplice, ma autentica ispirazione melodica e ad una [illegible] carezzevolmente inconfondibile. «*Melancia*», «*Roberta*», «*Voce 'e notte*». E' passato di moda all'improvviso ed ha avuto un periodo nero. Lui lo chiama «*un momento di tranquillità, di assestamento morale e poi musicale. Ora, con calma, mi sono ripresentato*». Ha vinto il Festival di Napoli nel '70 con «*Me chiamme ammore*», ma si schermisce: «*Giocavo in casa*». Adesso è il re di Sanremo, ma non vuole farsi illusioni. Ha vinto la sfida personale con Peppino Gagliardi, ha superato Milva, la «Pantera di Goro» con l'aria di chiederle scusa, ma gli altri erano solo cuccioli di leoni.

Napoli, nella votazione finale, gli aveva preferito Gagliardi: 179 voti contro 170, le canzoni si equivalevano, forse ha nuociuto al perdente la scarsa telegenia. L'aspetto di Peppino di Capri, lo sanno tutti, è più quello del poeta che ha vinto un premio con le sue poesie d'amore, ma non ha mai avvicinato una ragazza, che non quello del divo che trascina le platee. Peppino Gagliardi, ripreso di profilo ed a colori, non era certo accattivante.

«*Come volete che mi senta? — dice Gagliardi — mi sono abituato ormai a questa rabbia che mi prende quando scopro che sono di nuovo secondo*». Gli accade da sempre, al «Disco per l'estate» del '70 e '71, lo scorso anno a Sanremo e quest'anno con «*Come un ragazzino*». La sua linea melodica, da «*Settembre*» a «*Sempre, sempre*» e «*Come le viole*», non è cambiata. Qualcuno dice che scrive una canzone ogni cinque anni, poi la ripresenta cambiando solo il nome dei fiori o il mese dell'anno e gli avverbi che ha coinvolto nella sua storia d'amore.

Ai primi sei posti della classifica, ci sono canzoni d'amore. Sprezzante solo nel titolo, «*Un grande amore e niente più*», ovvero la canzone dell'anno, ha un motivo dignitoso ed astuto che i parolieri Califano e J. E. Wright hanno farcito di luoghi comuni con una spolveratina di Gozzano. Ci si sente pescatori lontani dal mare, poi si pretende di bere in una fonte prosciugata; le memorie sono polverose: soprammobili che si intuiscono fabbricati a Capodimonte, libri, fotografie sul pianoforte verticale; c'è un'impennata che potrebbe far pensare a situazioni degne della celebre signora di Lawrence: «*Io e te, le nostre corse fin laggiù, là dove c'è la capanna scoperta da noi...*», ma ci si vergogna subito.

L'amore descritto da Peppino Gagliardi con l'aiuto di Amendola, è un rimpianto quasi scolastico con sogni senza età e ricordi che restano dentro come una poesia. E' un prodotto accettabile, anche se deriva da un minimo sforzo dal momento che entrambi i motivi sono traduzioni impeccabili di tradizionali canzoni napoletane.

Milva, tranquilla, sorridente, elegante in una terza pelliccia (in meno di un giorno si è messa addosso abbastanza pelli da contribuire fattivamente all'estinzione di almeno due specie di rarissimi animaletti), sul palcoscenico è stata sofferta e impeccabile. Il suo amore era il più moderno. Non così realistico come ci si poteva aspettare dal prolungato sodalizio con Brecht, ma abbastanza lontano dai fumosi travagli delle contrabbandiere che fino allo scorso anno le toccava di interpretare, rischiando la lussazione della pur robusta mascella.

Milva ha portato a Sanremo il discorso di una donna insoddisfatta che prima è sommesso: «*Il mio slancio si è spezzato contro di te*» e poi preciso: «*Noi ci si intende ancora un po', sul piano fisico però*». Se il tessuto musicale non fosse stato preparato su precisi suggerimenti dei signori Chopin e Schubert, la sua sarebbe senz'altro stata la migliore delle prime tre canzoni. Gli esperti però dicono che non si avvicinerà neppure alle ottime vendite che realizzeranno i dischi dei due Peppini.

Sanremo. Peppino Gagliardi e Milva fanno lieta corona a Peppino di Capri, per la prima volta vincitore al Festival

Sanremo di quest'anno ha dimostrato una cosa: il grande pubblico ama ancora sentire in un festival quelle canzoni che già lo martellano alla radio, alla televisione, per strada, nei bar, in casa e spesso sul posto di lavoro. Non ha ancora imparato a prendere l'occasione al volo ed a chiedere, a pretendere novità in una rassegna che, celebrandosi una volta l'anno, avrebbe il dovere di presentargliele. Sanremo dovrebbe essere la vetrina di tutto ciò che non è ancora stato ascoltato, che non è ancora stato detto. Ognuno ha una sua soluzione.

Sull'onda della vittoria napoletana al Nord, il consigliere di un napoletano Aurelio Fierro, alfiere dei discografici locali, dice: «*Che la canzone napoletana si imponesse su scala nazionale in questo momento di crisi discografica, era inevitabile. Gli industriali del Nord hanno distrutto il Festival di Napoli, hanno tolto di mezzo la canzone napoletana che era il filtro necessario nel passaggio tra la musica folk e la canzone italiana vera e propria. Così noi ce ne siamo venuti al Nord, per ridare la sua dimensione alla canzone italiana, ed i fatti ci hanno dato ragione*».

Un invito ad un Sanremo classico, senza svolte pericolose, un richiamo alla tradizione che, in una delirante intervista concessa a Padre Ugolino di Radio Montecarlo e per buona pace di tutti [illegible], Adriano Celentano rifiuta. «*Io un mio festival, [illegible] fuori almeno quattro giovani — dice — ma venivano fuori a fianco di Jerry Lewis e Dean Martin che sono già collaudati. Io mi sarei fatto da me un festival molto forte, ma il Comune voleva sapere da me come. E io lo so come sarebbe a finire le cose; il facevano tutti della politica, come si fa a chi sputa più lontano e poi mi buttavano fuori*».

Un ritorno al divismo dunque. Armstrong che biascica parole inventate sul momento, Shirley Bassey e i suoi incredibili accenti; Wilson Picket *and his band*. Il più lucido sembra il discografico Simontacchi, che si porta a questo tipo di festival la giovanissima Carmen Amato ed i Pop Tops, subito rimandati a casa: l'una al suo banco di scuola torinese, gli altri sul palcoscenico dove li pagano anche 18 mila dollari a concerto.

«*Ascolta, ascolta*» dice mettendo sul mangianastri della sua grande auto d'oro da sei milioni, l'ultima fatica italiana del suo Léo Ferré. E ascolta anche lui per la millesima volta la voce graffiante del poeta che canta dell'amore vero. Quello che anche Peppino di Capri, l'ex assessore Napoleone Cavaliere, i Ricchi e Poveri e tutti gli altri, conoscono bene. Quell'amore che viene rigidamente escluso dai salamelecchi sentimentali che scrivono, propongono, organizzano. «*Perché al festival non c'è mai posto per i poeti ed i musicisti veri?*» domanda. E' grande, grosso, minaccioso come un lottatore di *catch*: ascolta Ferré e gli viene una lacrima. E la voce di Ferré si perde nella notte di Sanremo: «*Io vengo da un'altro mondo, un altro quartiere, un'altra solitudine*».

Ennio Donaggio

Pronto il nuovo spettacolo dello Stabile torinese

Il "Fieramosca" del D'Azeglio balza sul cavallo dei western

Gianni Garko, il popolare "Sartana", lanciato dal regista Trionfo nella novità in programma all'Alfieri per il 30 - Ultime prove a Roma - Mostra dazegliana a Torino

(Nostro servizio particolare)
Roma, 11 marzo.

Lo Stabile di Torino occupa in permanenza il teatro Valle di Roma. Di sera si recita il Peer Gynt e il grande letto dove il protagonista vive un'eterna fanciullezza invade tutta la ribalta. Di giorno si prova l'Ettore Fieramosca che sarà dato il 30 marzo all'Alfieri. Un grande monumento equestre è la creazione dello scenografo Luzzati: i suoi gradini e il piedistallo diventano il prolungamento di un salotto, dove la nobiltà piemontese racconta il suo risorgimento.

Tutt'intorno sono tre personaggi — una marchesa, un cadetto, un abate — che dialogano in piemontese, cauti e convinti della loro buone ragioni. Essi sono l'avanguardia d'una schiera di nobili figure che il regista Aldo Trionfo ha tratto dal romanzo e dai Ricordi di Massimo d'Azeglio per proiettarli, sotto la luce della ribalta, al giudizio della storia. Un'impresa difficile non solo come concetto. Nella pratica difatti lo spettacolo è tutto da inventare. Basta osservare gli attori, spesso costretti ad esprimersi in bilico su tre sagome di cavalli bardati da guerra. Scherzano, protestano perché il loro impaccio è evidente. Persino Gianni Garko, che sarà il Fieramosca, si lamenta. Ha girato tanti film western ed ha imparato a trattare con i cavalli. Ma quelli sono in legno, freddi.

Le prove hanno assunto un ritmo frenetico. Leda Negroni, per malattia e Franco Nuti, per un precedente impegno, hanno chiesto di essere sostituiti. Della compagnia fanno ora parte Relda Ridoni e Francesca Benedetti, la signorina Giulia e la Cleopatra di due recenti edizioni di Strindberg e Shakespeare. Con loro saranno Roberto Bisacco; Franco Branciaroli e Franco Mezzera.

Perché, dopo il successo con Ibsen, il regista ha preferito scriversi personalmente un testo con la collaborazione ormai abituale di Tonino Conte? Trionfo spiega che non gli interessava tanto la riduzione del romanzo, che non è certo un capolavoro. «Da questa vecchia storia voglio piuttosto risalire al periodo in cui fu scritta, al motivo che le diede origine. Io conservo la struttura del romanzo, ma ne allargo il discorso».

Un esperimento analogo era già stato elaborato da Trionfo nel Sandokan quando, in un salotto, la buona borghesia cercava una giustificazione ai suoi miti, alle sue ossessioni. L'operazione è analoga, ma di segno contrario. «Con il Sandokan la borghesia si proiettava in avanti, annunciando la retorica nazionalistica e la politica espansionistica fino al trionfo del fascismo. Con l'*Ettore Fieramosca* la classe dominante guarda invece al passato e si accorge di non avere proprie radici, autentiche strutture. Di qui lo sforzo di creare un passato all'altezza delle proprie attuali ambizioni». *Il Piemonte sabaudo viene così a rispecchiarsi nella disfida di Barletta.*

Un rischio. Massimo d'Azeglio può risultare un cinico, un qualunquista persino. Ma Trionfo non ha dubbi. Basta leggere nei Ricordi la sua franca autocritica: «Un lavoro letterario, se anche val poco sotto l'aspetto artistico, può valere assai sotto un altro». *Scopo dell'autore era la rigenerazione della coscienza nazionale.*

Questo è pure il senso dello spettacolo prodotto dallo Stabile, che ha disposto a fine mese una serie di anteprime all'Alfieri di Torino per debuttare il 2 aprile alla Pergola di Firenze nella rassegna internazionale dei teatri stabili. Ancora a Torino è prevista nel Museo del Risorgimento una mostra di cimeli e testimonianze dazegliane. E' in programma anche un'originale pasquetta dei torinesi con l'Ettore Fieramosca rappresentato il pomeriggio nella restaurata abbazia di Novalesa.

Da domani ultimi quindici giorni di prove. Gianni Garko, il Sartana dei western-spaghetti, da vita al Fieramosca, un altro eroe senza chiaroscuri che da secoli s'impone al pubblico. Forse Massimo d'Azeglio, che considerava i carbonari come oggi guarderebbe ai gruppuscoli estremisti, lo vedrebbe proprio così: l'esponente di una classe privilegiata che incarna un momento glorioso per la patria.

Piero Perona

In un concerto tenuto a Piossasco

Mannino suona l'inedito wagneriano del "Ludwig"

Nell'antica cappella di Santa Elisabetta a Piossasco, per il Centro Culturale San Vito, Franco Mannino ha suonato al pianoforte musiche di Chopin, Wagner e Liszt di fronte ad un pubblico attentissimo che ha riempito lo spazio della cappella in ogni angolo o anfratto praticabile (con la possibilità di osservare anche l'intervento scenografico dello scultore Giuseppe Riccardo Lauzai).

Il successo di queste iniziative, che rispondono ad un effettivo desiderio di cultura, mostrano che l'esecuzione dal vivo in centri lontani dalle normali sale da concerto esercita un'attrattiva non sostituibile con la musica registrata; gruppi di ascoltatori realmente nuovi sono così acquisiti alla musica, per non dire della scoperta in chi accede da centri vicini di monumenti e sedi pregevoli per valori storici e architettonici. Lidia Palomba, che del Centro Culturale San Vito è l'animatrice, ha introdotto la serata con alcune parole sull'occasione del concerto: Mannino, di ritorno da una *tournée* in Russia, lo ha voluto dare anche per ricordare gli amici dei *Solisti di Torino*, che nell'autunno passato avevano inaugurato la prima stagione concertistica di questo centro culturale. Pianista di razza, Mannino porta nelle sue esecuzioni la stessa carica di estrosità e comunicativa che animano la sua attività di compositore e direttore d'orchestra; col pianoforte sembra poi avere una consuetudine particolare, dovuta anche agli inizi della sua carriera legata appunto a questo strumento. Il programma, che si bilanciava su due fra le più importanti *Sonate* dell'età romantica, quella in si bemolle minore op. 35 di Chopin (contenente la *Marcia funebre*) e la grandiosa *Sonata in si minore* di Liszt, aveva poi in serbo un regalo prezioso, la prima esecuzione in concerto di due brani di Wagner inseriti da Mannino nella colonna sonora del recente *Ludwig* viscontiano.

Il primo consiste in tredici inedite battute per pianoforte scritte da Wagner sul foglio di guardia della partitura del *Parsifal*; le scoperse Toscanini quando a Bayreuth consultò il manoscritto e sempre Toscanini ne fece parte a Mannino a New York più di vent'anni fa. La decisione di divulgare questa *Ultima composizione originale per pianoforte*, una pacata *Widmung* per la moglie Cosima, è quanto mai opportuna. L'altro brano wagneriano era una riduzione pianistica, elaborata da Mannino con assoluta fedeltà, di un celebre passo del *Tristano e Isotta*, nel quale per vigore espressivo e continuità di canto Mannino ha rivelato una sicura natura di interprete wagneriano.

Il pubblico non voleva più lasciarlo andare via, e il concertista, oltre al brano inedito di Wagner, ha dovuto ancora mettersi al pianoforte per la *Serenata* di Schubert in una esuberante trascrizione di Liszt e per la *Campanella* di Paganini-Liszt.

g. p.

È ritornato il maltempo sull'Italia centrale

Neve sulle Marche e sugli Abruzzi case crollate e due persone morte

Le vittime, un'anziana donna e un barbiere, sepolte dalle macerie delle abitazioni - Paesi senza luce, comuni isolati, telefoni interrotti - Diminuita la bora nel Polesine - Giornata di sole e molti sciatori nel Cuneese e Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 11 marzo.

(d. l.) Situazione drammatica in tutta la regione abruzzese per il maltempo. Il primo bilancio è piuttosto pesante: due le vittime, in provincia di Teramo, per il crollo di due case; oltre 50 i comuni isolati nelle province di Chieti, Teramo e Pescara per la neve; strade interrotte; interruzioni all'energia elettrica, fiumi straripati.

Le due vittime si sono avute nel Teramano. Nella frazione Basto, di Valle Castellana, questa mattina è crollato il solaio di un'abitazione sotto il peso della neve. Un'anziana donna è morta sul colpo. Ha perduto la vita anche un barbiere della frazione Piano Grande, di Torricella Sicura. L'uomo, Aldino De Paulis, di 31 anni, è stato investito dal crollo della volta della sua abitazione.

A Teramo, da circa 24 ore manca l'energia elettrica. L'interruzione è stata causata dalla caduta di un traliccio di sessantamila volts. Dieci i comuni isolati per la neve; tutta la provincia di Chieti è sotto uno spesso strato di neve. Chiusi al traffico tutti i valichi; nel capoluogo la circolazione è completamente paralizzata. La neve, nel tardo pomeriggio, aveva raggiunto i 20 centimetri.

Nel Vastese sono 20 i comuni isolati; a Schiavi d'Abruzzo, la coltre bianca ha superato i due metri. Tutta la costa pescarese è stata invece investita da un violento nubifragio. In nottata è straripato il fiume Piomba, all'altezza di Silvi Marina. Centinaia di ettari di terreno sono stati invasi dalle acque; la statale adriatica, l'unica arteria che collega il Nord con il Sud, è rimasta interrotta per diverse ore. Interruzioni alle linee telefoniche in quasi tutta la regione.

Ancona, 11 marzo.

(r. p.) Brusco ritorno della neve, particolarmente nell'Appennino ascolano e maceratese, dopo le deboli schiarite dei giorni scorsi. In provincia di Ascoli è nevicato per più di ventiquattr'ore, il che ha reso critica la situazione nelle località montane, dove in alcuni punti il manto ha raggiunto i tre metri di altezza e numerosi paesi e borgate sono isolati. Manca la luce e le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

Tra Ascoli e Porto d'Ascoli un grosso albero, in seguito ad uno smottamento, ha investito un'auto. Ci sono stati due feriti leggeri. Alcuni pullman delle linee Fermo-Roma e Ascoli-Roma sono rimasti bloccati la scorsa notte sulla Salaria superiore, che, tra l'altro, è interrotta presso Acquasanta Terme. A bordo erano una trentina di viaggiatori, che hanno atteso il mattino all'interno dei veicoli.

E' bloccata anche la statale Ascoli-Amendola (n. 78 Picena) da due metri e mezzo di neve.

Precipitazioni nevose eccezionali vengono anche segnalate dall'alto Maceratese, tra Visso e Camerino; e dall'alto Anconitano. La Statale 77 della Val di Chienti, al valico di Colfiorito, è rimasta bloccata da grossi cumuli di neve. Tutti i valichi dell'Appennino marchigiano sono transitabili soltanto con le catene.

Rovigo, 11 marzo.

(e. f.) Giornata di sole su tutto il Polesine, ma continua a soffiare, anche se con meno intensità, la bora. La temperatura è rigida. Le acque del Po, in forte aumento da alcuni giorni, stanno decrescendo.

Il ponte in chiatte tra Fiesella e Rho Ferrarese, che collega il Veneto all'Emilia, interrotto ieri a causa dei danni provocati dalle violente raffiche di bora e dalle impetuose onde del fiume alte oltre un metro, che raggiungevano le rampe di accesso e il piano del ponte, è stato riaperto al traffico.

Genova, 11 marzo.

(g. a.) Grazie alla tramontana, che ha spazzato il cielo durante la notte, i genovesi hanno goduto una domenica di sole. La temperatura, però, è rimasta rigida: dieci gradi, alle 13, nel centro cittadino. Il freddo non ha impedito a turisti e gitanti di affollare le Riviere.

Cuneo, 11 marzo.

(g. d. m.) Cielo sereno durante l'intera giornata e sole splendente soprattutto in montagna dove i centri di sport invernali sono stati affollati da oltre 50 mila sciatori; in aumento la temperatura: 18 gradi la massima registrata nel capoluogo.

Aosta, 11 marzo.

(g. g.) La splendida giornata di sole e il clima mite hanno attratto in montagna comitive di sciatori e turisti. Ovunque l'afflusso è stato favorito dal bel tempo e dalle buone condizioni di innevamento delle piste. A Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Cogne, Gressoney, La Thuile e Pila gli impianti di risalita hanno funzionato a pieno ritmo sino a sera. La temperatura si mantiene su valori stagionali: la massima ad Aosta è stata di +12.

Pescara. Vigili del fuoco mentre lavorano sugli argini del Piomba straripato (Telefoto)

La disgrazia a Bergantino vicino a Rovigo

Studentessa di 16 anni uccisa dal gas nella stanza da bagno

Stava cantando, poi il silenzio - La madre è accorsa: era già morta

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 11 marzo.

(e. f.) Una studentessa di Bergantino, Lucilla Marangoni, 16 anni, che frequentava l'ultimo anno del corso per segretarie d'azienda, è morta nella stanza da bagno avvelenata dal gas.

E' stata la madre della ragazza, Maria Mantovani, ad accorgersi della disgrazia: la donna, dalla cucina, sentiva la figlia nel bagno che cantava. D'improvviso il silenzio. La Mantovani ha chiamato la figlia. Poi non avendo ricevuto risposta ha sfondato la porta. La ragazza era ormai morta.

Inutile è stata la corsa fino all'ospedale di Castelmassa. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta: dalle prime indagini pare che la tragedia debba attribuirsi ad una fuga di gas dallo scaldabagno.

Riprende oggi a Genova il processo ai "tupamaros"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 marzo.

(g. a.) Riprende domani dopo una sospensione di 34 giorni, il processo ai terroristi del gruppo «22 ottobre»: il giudice a latere Pier Andrea Airoldi è guarito dalla epatite virale, che lo colpì nello scorso gennaio, ed è ora in grado di assistere alle udienze.

L'udienza si aprirà con la prosecuzione del giudizio per direttissima a carico di Mario Rossi, uno degli esponenti della banda, presunto rapitore di Sergio Gadolla ed assassino del fattorino Alessandro Floris, che tentò, invano, di impedirgli di portare a termine la rapina all'Istituto case popolari. Il Rossi, in questo «processo nel processo» è accusato di avere oltraggiato in aula il maresciallo di p.s. Damiano Puglisi, che raccontava, in veste di testimone, come avvenne la cattura. «*Ma cosa sta dicendo*, lo interruppe il Rossi; *sono tutte frottole*».

Il pubblico ministero Sossi chiese la sua incriminazione. Subito dopo scoppiarono altri incidenti tra il pubblico accusatore e gli imputati; Cesare Maino, uno degli imputati, cercò anche di scagliarsi contro Sossi.

Al termine del giudizio per direttissima proseguirà l'escussione dei testi, per il processo principale. Si prevede che, nel corso della prossima settimana, saranno sentiti tutti. Poi parleranno le parti civili ed il pubblico ministero.

Fra Sioux e soldati

Calumet della pace

Gli agenti federali tolgono l'assedio a Wounded Knee, occupato dai pellirosse

Wounded Knee, 11 marzo.

Il rullio dei tamburi ha salutato la «vittoria morale» dei pellirosse, dopo l'imprevisto ritiro degli agenti federali che assediavano da dodici giorni il villaggio di Wounded Knee. Oggi il piccolo paese nella prateria del Sud Dakota non è più circondato ma il gruppo di pellirosse dovrà rispondere alla legge dell'occupazione del villaggio.

A Pine Ridge, i funzionari del ministero della Giustizia hanno annunciato di avere preparato numerose citazioni in giudizio, che saranno presentate, contro gli occupanti, da un *«gran giurì»* federale, il quale domani aprirà un'inchiesta su quanto è accaduto nella riserva durante le ultime due settimane.

I duecento oglala-sioux, che si sono impossessati di questo villaggio dove i loro nonni circa cento anni fa erano stati massacrati, per attirare l'attenzione sulla situazione degl'indiani d'America, hanno celebrato la fine dell'assedio con manifestazioni di gioia, danze, canti e preghiere rituali in dialetto oglala-sioux, accompagnate dal rullio dei tamburi.

«Corvo-che-abbaia», uno dei capi pellirosse, ha portato fuori dal suo *«tepee»* una grossa pelle di bufalo, l'ha distesa al suolo, seguendo, gesto per gesto, la tradizione di un rito. Poi ha intonato le preghiere, invocando le divinità, e il loro aiuto, affinché tutte le tribù, in tutto lo sterminato Paese, *«vogliano, sappiano e possano unificare la loro azione»*.

A Washington, frattanto, un portavoce del ministero della Giustizia ha annunciato che sono stati rimossi i blocchi stradali, intorno a Wounded Knee, e ha inoltre aggiunto che quasi tutti i trecento *«federal marshals»* e agenti dell'Fbi, da cui il villaggio era circondato, si sono ritirati.

Secondo la dichiarazione del ministero della Giustizia a Pine Ridge il ritiro è stato considerato il passo più opportuno perché molti degli obiettivi per il ripristino della legalità sono già stati perseguiti. La sicurezza della zona è ora affidata all'ufficio per gli affari indiani.

Dopo l'assedio si era stabilita una precaria tregua fra i sioux occupanti e i soldati assedianti, frequentemente interrotta da colpi di arma da fuoco. Quasi ogni sera si sono registrate sparatorie che però non hanno causato vittime. Gli agenti federali avevano ricevuto il rinforzo di autoveicoli blindati e sul villaggio, per operazioni di ricognizione erano comparsi addirittura i *«Phantom»*.

L'occupazione del villaggio, organizzato e voluto dall'*«Aim»* (il movimento degli indo-americani) si è proposto di richiamare l'attenzione su ciò che gli indiani hanno definito *«la catena di trattati violati»*, e per riproporre le richieste di condizioni di vita migliori per gli occupanti della riserva indiana che sorge intorno a Wounded Knee e che accoglie dodicimila persone. *(Ansa-Reuter)*

Golda Meir è tornata a Tel Aviv dagli Usa

Tel Aviv, 11 marzo.

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, è tornata questa sera dagli Stati Uniti dove si è incontrata con il presidente Nixon e con altri dirigenti americani. All'aeroporto di Tel Aviv la signora Meir (ha 74 anni e non ha escluso di continuare a tenere la carica anche dopo le elezioni politiche dell'autunno prossimo se il suo partito, quello laburista, glielo chiederà) ha dichiarato ai giornalisti che non c'è stato nessun progresso verso la pace nella posizione dei Paesi arabi e che quindi né la posizione israeliana né quella americana sono cambiate. (Ansa)

Morto lo "steward" del velivolo libico

Parigi, 11 marzo.

Jean-Louis Burdiat, lo *steward* francese che era a bordo dell'aereo di linea libico abbattuto nel Sinai dagli israeliani e che era sopravvissuto alla tragedia, è morto la scorsa notte in un ospedale di Parigi. Sale così a 107 il bilancio delle vittime della sciagura. *(Ap)*

Feroce omicidio forse a sfondo politico

Hamilton. Sir Richard Sharples, il governatore delle Bermuda ucciso col suo aiutante, a fianco della moglie (Tel. Upi)

Governatore delle isole Bermude è assassinato con il suo aiutante

Sono stati uccisi a colpi di pistola davanti al palazzo del governo nella capitale Hamilton - Proclamato lo stato d'emergenza nella colonia britannica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 marzo.

Sir Richard Sharples, il governatore inglese delle Bermuda, una delle più floride colonie britanniche, e il suo aiutante di campo capitano Hugh Sayers, sono stati assassinati la scorsa notte ad Hamilton, la capitale dell'arcipelago.

Alcuni colpi di arma da fuoco hanno raggiunto il cinquantasеienne governatore e il venticinquenne ufficiale dinanzi all'ingresso del Palazzo del governo. Nell'interno dell'edificio si trovava in quel momento la moglie del rappresentante di Londra ad Hamilton.

Il delitto, che sembra avere motivazioni politiche, non ha avuto testimoni e questo rende particolarmente difficoltose le indagini. Il primo a rendersi conto di quanto era avvenuto è stato un agente di servizio nell'atrio della residenza di Sir Sharples. Uditi gli spari il poliziotto si è precipitato all'esterno ma Sir Sharples e il capitano erano già morti. Gli assassini erano scomparsi.

Nelle Bermuda è stato proclamato lo stato d'emergenza. La polizia ha istituito posti di blocco sull'isola di Grande Bermuda, dov'è Hamilton, e perquisisce i passeggeri degli aerei. I voli in partenza hanno subito varie ore di ritardo. Gli agenti hanno compiuto sopralluoghi anche in parecchie abitazioni ma non vi sono per ora notizie di arresti.

Il governatore era solito fare una breve passeggiata per il suo giardino prima di andare a dormire e soltanto due settimane fa l'aveva fatta in compagnia del principe ereditario Carlo d'Inghilterra, che era in visita sull'isola.

Benché per il momento non si possa dare una precisa colorazione politica all'assassinio di Sharples bisogna ricordare che sei mesi fa fu assassinato ad Hamilton, con le stesse modalità, il capo della polizia delle Bermuda, George Ducket.

Due membri della «squadra omicidi» di Scotland Yard, su richiesta della polizia delle Bermuda, sono partiti questo pomeriggio in aereo da Londra per dirigere le indagini sull'assassinio.

Stamane la regina Elisabetta, che si trova al castello di Windsor, ha inviato questo messaggio a Lady Sharples: *«Sono "choccata" e profondamente turbata per la morte di suo marito. Le mando le mie sentite condoglianze per la tragica perdita»*. Anche il primo ministro Edward Heath e il ministro degli Esteri sir Alec Douglas-Home hanno inviato un telegramma di condoglianze alla vedova. Un portavoce del *«Foreign Office»* ha espresso il suo *«profondo dispiacere»* per le uccisioni.

Le due figlie del governatore, Fiona e Miranda Sharples, sono state informate dell'assassinio del padre da un amico di famiglia, Patrick Illes, nella loro residenza di campagna a Southfield Farm, nell'Hampshire. La notizia è giunta alle 4,30 del mattino. Le figlie di sir Richard si trovano ora a casa di amici. I due figli del governatore, Richard di 25 anni e David di 17 anni, sono invece negli Stati Uniti.

Sir Richard Sharples era un politico molto noto in Gran Bretagna. Era nato 58 anni fa e aveva studiato nel collegio di Eton e all'Accademia militare di Sandhurst. Aveva assunto la carica di governatore delle Bermuda lo scorso ottobre, come successore di lord Martonmere. Egli aveva svolto una intensa attività politica nel partito e nei governi conservatori.

Nel nuovo governo di Edward Heath, formato nel giugno del 1970, sir Richard divenne ministro di Stato per gli Interni, incarico che lasciò nell'aprile del 1972, in seguito a un rimpasto. Divenne *«cavaliere comandante»* dell'Ordine di San Michele e di San Giorgio quando fu nominato governatore delle Bermuda. Nel 1968, era stato vicepresidente del partito conservatore e, in precedenza, segretario parlamentare del ministro degli Esteri (1955-'56), del ministro degli Interni (1957-'59), del ministro delle Pensioni e del ministro dei Lavori Pubblici.

Renato Proni

Hassan denuncia un complotto

Leader terrorista ucciso in Marocco

Il suo commando doveva attaccare località isolate

(Nostro servizio particolare)

Rabat, 11 marzo.

Un comunicato del ministero degli Interni marocchino ha chiarito quanto è avvenuto in queste ultime ore in un paese che ancora una volta si è trovato sull'orlo di gravi disordini: sono state arrestate parecchie persone ed è morto, durante uno scontro, Mohammed Bennoua, detto Mahmoud, capo del gruppo sovversivo che le forze fedeli al re sono riuscite a smascherare e debellare.

Tra gli arrestati v'è Omar Bengelloun, avvocato di Casablanca e direttore del settimanale politico «Al Mouharrir», pubblicato per iniziativa del partito socialista di opposizione (Union nationale des forces populaires). Le persone fermate dalla polizia hanno riferito di essere state addestrate e armate in Libia.

Il ministero degli Interni ha annunciato che il gruppo sovversivo aveva come scopo principale quello di creare una *psicosi del terrore»* nelle regioni più isolate del Marocco con attacchi contro località fuori mano. Sembra che l'ondata di arresti sia dovuta alle dichiarazioni fatte dagli uomini fermati per primi dalla polizia marocchina: essi avrebbero rivelato i nomi dei leaders del gruppo sovversivo, tra cui Bengelloun.

L'emittente nazionale ha accusato la Libia, in particolare il colonnello Muammar Gheddafi, di addestrare, armare e pagare «commandos» marocchini che poi, rientrati in patria, svolgono un'azione di terrorismo e seminano il panico nell'intento di creare le condizioni migliori per un cambiamento al vertice a Rabat.

Negli ambienti finanziari e imprenditoriali del Marocco si esamina il decreto reale in base al quale soltanto le compagnie nazionali e quelle controllate dai marocchini possono operare in certi settori dell'economia del Paese.

Dice il decreto reale: *«Le società anonime che hanno meno di metà del loro capitale in mano marocchina e meno di metà dei dirigenti marocchini, devono essere controllate dai marocchini e avere una direzione controllata sempre da questi ultimi»*. E' stato stabilito inoltre che non ci saranno compensi per le perdite subite dagli stranieri. *(Ansa)*

L'allevatore rapito liberato in Colombia

Bogotà, 11 marzo.

L'allevatore Carlos Escobar, rapito il 23 febbraio scorso, è stato liberato ieri a Medellin. L'annuncio è stato dato dalla polizia.

Quattro persone, di cui due donne, sono state arrestate in una casa alla periferia di Medellin e messe a disposizione delle autorità militari. I quattro saranno adesso processati da un tribunale militare.

Per la liberazione di Escobar non sarebbe stato versato alcun riscatto. Sono in corso ricerche per trovare il «cervello» del rapimento, il cui nome sarebbe noto in seguito alle confessioni fatte dai suoi complici. *(Ansa)*

E' diventata troppo cara la bistecca

Gli inglesi sostituiscono la carne con i maccheroni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 marzo.

(r. p.) Dopo gli ultimi aumenti del prezzo della carne, gli inglesi mangiano sempre più spesso spaghetti e maccheroni. L'industria britannica della pasta attraversa un periodo di «boom», anche se la sua produzione annua è ancora limitata a 22 mila tonnellate di spaghetti, vermicelli, bucatini, linguine, rigatoni e tagliatelle. La società «James Marshall», di Glasgow, è l'unica industria scozzese a produrre pasta di tipo italiano e fu la seconda in Gran Bretagna a farlo, avendo iniziato nel 1934 con macchinari importati dal nostro Paese. Il proprietario, signor James Marshall, afferma che i suoi spaghetti *«sono migliori di molti di quelli importati dall'Italia e di qualità uguale o migliore»*. Tuttavia, anche con l'Inghilterra nel Mec, la «Marshall» non ha intenzione di invadere il mercato italiano con i suoi maccheroni. Può darsi, però, che tenti di farlo se le vendite in Gran Bretagna subissero una flessione.

Gli scozzesi sono fieri della loro industria della pasta, che ha un fatturato annuo di 420 milioni di lire. La produzione è aumentata del 32 per cento nel 1972. Del resto, gli scozzesi, per scherzo, hanno sempre sostenuto che il «Mac» di maccheroni rivela l'origine scozzese di questo tipo di pasta. La «Marshall», nel primo anno di attività in questo campo, produsse solo 18 mila chili di pasta, ma, di recente, ha speso cento milioni di lire per espandere le sue vendite dal Golfo Persico alle Indie Occidentali.

Dice James Marshall: *«In questo periodo di aumenti dei prezzi delle carni, prevediamo che la richiesta di maccheroni e di spaghetti crescerà. E' possibile, tuttavia, che anche il prezzo dei maccheroni verrà raddoppiato entro i prossimi 12 mesi, a causa dell'aumento del costo del grano»*.

Progetto americano per la stabilità monetaria

Washington esamina il ritorno del dollaro al "tallone aureo"

La stampa prevede il ripristino di una convertibilità aurea parziale come "difesa d'emergenza" Gli Usa chiederebbero contropartite ai partners occidentali: cambi flessibili ("fluttuazioni controllate"); misure per il riequilibrio delle bilance dei pagamenti - Il ministro Shultz a Mosca

(Dal nostro corrispondente)

New York, 11 marzo.

Il ritorno a una convertibilità parziale del dollaro in oro è allo studio degli Stati Uniti. L'affermano stamane i quotidiani più qualificati, nei primi bilanci delle riunioni di Parigi e di Bruxelles. Il provvedimento, essi affermano, appare necessario sia per la soluzione definitiva dell'attuale crisi, sia per la riforma a lungo termine del sistema monetario internazionale. La notizia non ha conferma ufficiale, ma non è neppure stata smentita. Il Giappone le ha fatto credito: a Tokio, il premier Tanaka e il ministro delle Finanze Aichi hanno dichiarato al Parlamento che, in cambio di un impegno collettivo degli alleati a difendere il dollaro, *«gli Stati Uniti sono disposti a tornare a una forma di tallone aureo»*.

La convertibilità fu sospesa dal presidente Nixon nell'agosto del '71, allorché il dollaro venne svalutato dell'8,57 per cento. Fu più che altro una formalità: di fatto, non veniva applicata da anni. Sino alla settimana scorsa, gli Stati Uniti rifiutarono di considerarla un utile strumento d'equilibrio. Gli economisti più insigni la condannavano come *«un residuo di schiavitù barbarica»*. Poi, qualcuno propose che per richiamare eurodollari in patria fossero immesse sul mercato parte delle riserve auree di Fort Knox: l'influente deputato Mills parlò di 700 milioni di dollari. Adesso si va oltre: la rivista specializzata *The money manager* scrive che *«una convertibilità limitata»* (100 dollari l'oncia di fino come punto di partenza) garantirebbe all'Occidente *«un quarto di secolo di stabilità»*, pur rappresentando *«un'amara pillola per gli Usa»*.

La convertibilità parziale del dollaro in oro farebbe parte di un piano americano, così delineato nei punti principali:

1) Il 19 marzo, alla riapertura dei mercati dei cambi, gli Stati Uniti e gli altri paesi interverrebbero con acquisti massicci di dollari in valuta pregiata e in oro. Gli Stati Uniti otterrebbero la valuta pregiata a prestito dagli alleati, appositamente per questa operazione. Potrebbero essere usati anche i diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale.

2) Il 26 marzo, a Washington, il «Gruppo dei 20», a cui sono stati affidati i lavori per la riforma del sistema dei cambi, opterebbe per un sistema assai più flessibile dell'attuale, e con *«fluttuazioni controllate»* delle monete, o con margini di oscillazione molto più ampi al di sopra e al di sotto di parità fisse.

3) Il nuovo sistema conterrebbe comunque strumenti automatici per l'equilibrio delle bilance dei pagamenti dei vari paesi: vi sarebbero sanzioni fino alla rivalutazione o svalutazione per avanzi o disavanzi cronici (lo si vedrebbe dal livello delle riserve).

La convertibilità verrebbe reintrodotta come *«difesa d'emergenza»* nel caso di crisi simili alle attuali. Gli Stati Uniti sarebbero convinti che se ne farebbe un ricorso limitato, perché gli speculatori non avrebbero modo di scuotere il sistema come hanno fatto ora. A questo piano, il ministro del Tesoro Shultz, il sottosegretario Volcker e il presidente della Riserva federale Burns considerano però indispensabile la parallela riforma del commerci internazionali e dei movimenti di capitale. L'equilibrio della bilancia dei pagamenti, la chiave di volta del loro «grande disegno», dipende, a loro parere, dalla liberalizzazione degli scambi e degli investimenti.

Senza un più facile accesso dei prodotti americani ai mercati stranieri, il pericolo del protezionismo aumenterebbe, insieme con quello della formazione di tre blocchi monetari nemici: uno del dollaro, uno dello yen, uno delle monete congiunte europee. Gli Stati Uniti avrebbero posto anche un limite di tempo per la realizzazione del piano: luglio. Shultz sarebbe andato a Mosca per discutere anche di forniture d'oro russo; Volcker e Burns hanno avviato una serie di cruciali consultazioni a cui partecipa anche Nixon.

Ennio Caretto

Gli australiani delusi rinunciano a comperarlo

Piani segreti d'un aereo svedese trovati in un mucchio di rifiuti

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 11 marzo.

(w. r.) Fine settimana sfortunato per l'industria aeronautica svedese: quando è arrivata dall'Australia una commissione di esperti per acquistare un centinaio di aerei, il velivolo da dimostrazione è precipitato. Il giorno dopo, quando la commissione era riunita per esaminare i disegni segreti della costruzione dei velivoli, un giovane ha trovato le copie dei disegni in un mucchio d'immondizie.

L'industria aeronautica svedese ha in costruzione un aereo militare chiamato «Viggen», il cui progetto è costato cinque miliardi di corone, pari a oltre seicento miliardi di lire.

Il «Viggen» è una delle meraviglie della tecnica moderna: dispone, tra l'altro, di undici cervelli elettronici che ne comandano la guida e l'armamento. L'Aviazione australiana, molto interessata a un velivolo del genere che costa soltanto due miliardi di lire per esemplare, ha inviato in Svezia una commissione di esperti per intavolare trattative d'acquisto. Il giorno dell'arrivo della commissione, un «Viggen» è precipitato.

Gli svedesi e la commissione australiana hanno fatto finta di niente e il giorno dopo hanno cominciato le trattative in un grande salone di riunione agli alti comandi.

Mentre la riunione era in corso a Stoccolma, nella cittadina di Eskilstuna, a 120 chilometri di distanza, un giovane si è presentato a una stazione di polizia e ha consegnato un plico di *«disegni strani»*, trovati in un cumulo d'immondizie. Erano le copie dei documenti segretissimi che proprio in quel momento venivano sottoposti all'attenzione della commissione militare australiana. Fino ad ora non si è riusciti a capire come siano finiti nelle immondizie. E' assai probabile, in ogni modo, che almeno per il momento dell'esportazione di «Viggen» in Australia non se ne parli più.

La vittoria scacciacrisi di Marassi consente ai campioni di tenere il passo della capolista che, alla vigilia della sfida con i nerazzurri, batte anche la Fiorentina

Juve, replica al Milan

✶ L'Inter crolla a Napoli ✶ *Lazio, bis nel "derby"*

Risultati		Classifica	
Bologna-L.R. Vicenza	0-0	Milan	32
Cagliari-Ternana	1-0	Juventus	30
Lazio-Roma	2-0	Lazio	29
Milan-Fiorentina	2-0	Inter	27
Napoli-Inter	2-0	Fiorentina	24
Sampdoria-Juventus	0-1	Torino	23
Torino-Atalanta	2-1	Cagliari	22
Verona-Palermo	1-1	Bologna	22

- Domenica prossima i rischi toccheranno ai rossoneri
- Il Torino ha conquistato la terza vittoria di seguito
- In coda alla classifica è rimasta, sola, la Ternana

Genova. Capello su punizione ha battuto Cacciatori: Bettega e Furino si avventano verso il pallone in fondo alla rete: è un momento importante per la riscossa dei bianconeri

Pulici cannoniere ha fatto tredici

Pulici esulta dopo il suo tredicesimo gol: ora il granata è in testa, da solo, nella classifica dei cannonieri (Foto Moisio)

È di rigore il tifo per l'Inter

Pronosticavamo ieri calcio nudo e crudo, calcio brutale per questa sesta giornata. Ipotesi perfettamente realizzata. All'insegna della nuda verità, la domenica ha fatto vittime illustri, sia in alto sia in basso: l'Inter vede Napoli e poi muore, la Roma di H. H. affonda davanti al risultato e allo stile "inglesi" imposti dalla Lazio.

Pulici "stacca" finalmente Rivera nella graduatoria dei goleadores, ma il Milan trova Benetti, che dopo aver "rullato" il campo russo di Soci spiana anche la Fiorentina con una doppietta. Questo Milan sente alle spalle soltanto più il fiato della Juve, che si è imposta a Genova malgrado il "gioco quasi corto" dei sampdoriani e gli affanni interni che non risparmiano i bianconeri. E' passata solo con una punizione di Capello, la squadra campione, ed avrebbe potuto giocare su livelli più alti, producendo più occasioni e quindi maggior bottino: ma si sa che le gare da vincere ad ogni costo sono le più ostiche. Un passo falso a Genova avrebbe compromesso in modo forse definitivo le ambizioni bianconere, che invece possono mantenersi intatte.

E il Torino rosicchia punti verso l'alto, com'era lecito prevedere esaminando i "granatieri" di Giagnoni, ormai cementatisi secondo il modulo-base della squadra. E la bella Lazio onora il suo terzo posto in classifica non venendo meno ai dettami di un gioco apparso tra i più nutriti e agili dell'annata.

Ora Nereo Rocco sorride: come sempre, i suoi uomini a primavera entrano in condizione giusta, e hanno una gran voglia di non "sedersi", come gli capitò in altri anni. Nereo è troppo saggio per cantar vittoria, ma pregusta di non mollare. E' stufo dei secondi posti collezionati durante gli ultimi tornei. Se passa indenne la prova del "derby" (contro un'Inter tanto avvelenata quanto sfatta) il Milan mette già un'unghia sullo scudetto del '73.

E la Juve? Il compito dei bianconeri è assai difficile. Non sono aitanti e veementi come nella scorsa stagione, dovranno subire "stress" durissimi in Coppa. La loro attuale posizione li onora e li stimola. Se riesce a far fronte su ambedue i tavoli — quello nazionale e quello internazionale — il club bianconero offrirà una grandissima dimostrazione di orgoglio atletico. La corsa è ancora aperta, un piccolo errore rossonero può rilanciare i concorrenti come in una "americana" su pista.

Il Milan sembra Merckx, almeno a San Siro. Domenica prossima, contro di lui, ci saranno masse di persone che non intendono affatto abbandonare calcoli e speranze. Persino Maestrelli sosterrà idealmente l'Inter. E il popolo juventino, che vede il nerazzurro come tipico colore rivale, come autentico fumo negli occhi, si augura che Boninsegna e Mazzola ce la facciano almeno una volta. La mazzata di questa "sesta" ha illividito più di una costola. Ma non è detto che la "settima" non bastoni altrettanto crudamente.

Giovanni Arpino

Benetti, uno-due a S. Siro

Milano. Benetti, come a Soci in Coppa delle Coppe, ha deciso con una doppietta, nel secondo tempo, il difficile incontro con i viola della Fiorentina (Telefoto Olympia)

Il Milan deve continuare la corsa, l'Inter si gioca l'ultima speranza

Si prepara a Milano un derby drammatico

Per i rossoneri 73' di assalto ai viola

Con Benetti mattatore superata la Fiorentina

La squadra di Rocco ha risentito della faticosa trasferta in Russia - Clamorose occasioni fallite da Chiarugi, che ha pure colpito una traversa

Milan 2
Fiorentina 0

MILAN: Belli 6; Anquilletti 6, Sabadini 5; Dolci 7, Schnellinger 6, Biasiolo 6; Sogliano 5, Benetti 7, Bigon 5, Rivera 6, Chiarugi 5. 12° Marson, 13° Rosato.

FIORENTINA: Superchi 5; Galdiolo 6, Longoni 6; Perego 5, Brizi 7, Orlandini 7; Sormani 6, Scala 6, Clerici 5, De Sisti 6, Saltutti 7. 12° Favaro, 13° Antognoni.

Arbitro: Francescon 5.

Reti: Benetti al 73' e all'85'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 marzo.

Dopo settantatré minuti di sofferenza, il Milan ha messo in ginocchio la Fiorentina (2-0) e ha vinto un incontro che pareva avviarsi verso un risultato «bianco». I cannonieri del Milan oggi avevano le polveri bagnate e la mira difettosa (Chiarugi in particolare) e, com'era già successo in Russia nel «mercoledì di Coppa», ci ha pensato Benetti a rimediare con un «doppietto».

Entrambe le reti, con le quali il Milan ha piegato l'accanita resistenza dei viola (Liedholm aveva provveduto a rinforzare il centrocampo con Sormani e con Saltutti) sono scaturite da calci di punizione. La prima (28') per un fallo di De Sisti, alcuni metri fuori area. Rivera ha toccato verso Sogliano che, nel fitto della mischia, è riuscito a «pescare» Benetti il quale ha calciato in porta da pochi passi: il pallone, leggermente deviato da Perego, ha sorpreso Superchi. Sempre su calcio piazzato (41') concesso per atterramento di Longoni ai danni di Chiarugi, il pallone è giunto da Rivera a Benetti che di destro lo ha scagliato sulla base del palo e di qui in rete.

Benetti è così risultato il «mattatore» della gara: un meritato premio alla sua generosità. Pure lui, come la maggior parte dei rossoneri, aveva risentito dei disagi della trasferta nel Caucaso: questo spiega — insieme con l'organizzazione difensiva della Fiorentina — perché il Milan ha faticato tanto ad imporsi. La vittoria è comunque sacrosanta anche se raggiunta nel finale e consente alla squadra di Rocco di rimanere saldamente in testa alla classifica e di affrontare il derby con una certa tranquillità.

Per il resto della partita si era praticamente giocato ad una porta sola anche se, in contropiede, la Fiorentina aveva impensierito Belli in un paio di occasioni. Il Milan aveva iniziato a spron battuto mettendo in difficoltà i viola: un gran tiro di Chiarugi (un «ex» polemico), sferrato da circa venticinque metri, mandava il pallone a sbattere sulla traversa, vicino al «sette»; la sfera carambolava sulle spalle di Superchi (nettamente battuto) e terminava in angolo. Il gol mancato innervosiva Chiarugi: la voglia di strafare lo portava ad insistere troppo negli spunti personali e, un po' per sfortuna un po' per errore, «cavallo matto» falliva in seguito tre palle-gol. Anche Bigon e Sogliano hanno sulla coscienza un paio di occasioni.

Dopo il vivace avvio, il Milan calava di tono, non rispettava la geometria del gioco e la Fiorentina, senza affanno, riusciva a controllare la situazione: il bravissimo Orlandini non concedeva iniziative a Rivera; Benetti, senza il suo punto di riferimento, correva a vuoto pur battendosi con impegno. Chiarugi e Bigon non riuscivano a liberarsi dalla morsa Longoni - Galdiolo - Brizi. Il gioco non era brillante e Francescon (piuttosto statico) contribuiva con alcune sviste (non gravi) a impoverirlo.

Belli non correva grossi pericoli perché Dolci montava un'attenta guardia a Clerici (in giornata di scarsa vena) mentre Sormani cercava di impostare qualche trama ma «predicava nel deserto» e Saltutti, malgrado superasse quasi sempre in velocità Anquilletti, era troppo solo. Al 16', su azione di calcio d'angolo battuto da Scala, una respinta difettosa di Belli non trovava pronto Clerici a sfruttare. Sul rovesciamento di fronte (20') era Superchi a compiere una gran parata in corner su tiro ravvicinato di Chiarugi deviato da Galdiolo.

Il Milan accentrava il gioco ignorando le fasce laterali. Poi Rivera si produceva in uno spunto di classe: serviva Bigon ma Superchi era piazzato. Ripartiva in avanti la Fiorentina che «sganciava» Orlandini: il suo bolide era respinto da Belli. Tornavano sotto pressione i viola con Superchi impegnato da un pallone angolatissimo di Benetti. Francescon ignorava una serie di falli di Dolci su Clerici e puniva un intervento di Galdiolo su Benetti: la punizione di Rivera (parata) suggellava un primo tempo disputato dal Milan al di sotto del suo rendimento abituale anche se, per la verità, la tattica della Fiorentina non consentiva un gioco [illegible]giante.

Nella ripresa la Fiorentina [illegible] ancora di più le sue maglie. Il Milan, però, attaccava con decisione e costruiva una palla-gol (3'): la punizione di Benetti era respinta debolmente da Superchi su Bigon che non era pronto a ribattere in rete, imitato da Sogliano che concludeva a lato da un metro. Riflessi ritardati per molti rossoneri anche se Brizi e compagni si battevano con impegno e sicurezza.

Questo brivido sollecitava il Milan a spingere a fondo e, al 20', Chiarugi falliva clamorosamente una facile palla-gol: una punizione di Rivera era respinta da Superchi sui piedi di Chiarugi che tirava sul portiere. Ferito nell'orgoglio Chiarugi insisteva caparbiamente e mancava di un soffio la rete (23'). Lo spettacolo tecnicamente non migliorava e quando il pubblico sembrava rassegnato al pareggio, Benetti sbloccava il risultato. Subito il gol la Fiorentina si sbilanciava in avanti e, di rimessa, il Milan creava un grosso pericolo per Superchi: Chiarugi, lanciato da Rivera, superava il portiere e tirava a colpo sicuro, sulla linea Galdiolo respingeva.

C'era poi un'occasione per De Sisti (Belli parava) e un paio di spunti di Rivera, cresciuto di tono nel finale. Proprio Rivera porgeva a Benetti la palla del secondo gol.

Bruno Bernardi

Milano. Galdiolo ribatte di testa un tiro di Chiarugi (Tel.)

Nereo Rocco commenta

"La squadra di Liedholm mi ha fatto soffrire"

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 marzo.

«La Fiorentina ci ha fatto soffrire. Meno male che Clerici non era in giornata di vena». Rocco non esita di riconoscere le difficoltà incontrate dal Milan. E' soddisfatto della vittoria ma [illegible] non riesce a nascondere una certa sorpresa per il successo riportato dalla Juventus a Genova. Esaminando la partita con i cronisti, il tecnico rossonero aggiunge: «Tutte le squadre di Liedholm mi fanno soffrire. Non si è visto certo il miglior Milan: la squadra ha risentito del viaggio in Russia più che della partita con lo Spartak di Mosca. Sormani è parso più pericoloso del previsto e questo ci ha impedito di sfruttare la libertà di cui godeva Sabadini. I gol li abbiamo ottenuti su calcio piazzato, anche perché la Fiorentina non ha giocato tanto per il prestigio quanto per il punto. Per me, invece, il prestigio vale più dei soldi. Nella ripresa i rossoneri si sono riscattati».

— Domenica c'è il derby: l'Inter ha perso a Napoli ed è a cinque punti di distacco.

«L'Inter ha perso, ma [illegible] il [illegible] tengono botta — replica Rocco —. Speriamo che i nerazzurri domenica siano meno "arrabbiati". Il derby, però, sfugge a qualsiasi regola tecnico-tattica».

[illegible] con i giornalisti, Rocco si reca a salutare l'arbitro nel suo stanzino. C'è anche Liedholm, Francescon, i due segnalinee ed i due allenatori [illegible] un brindisi con «champagne» di marca.

Chiarugi ha colpito oggi il suo ottavo palo e parla di sfortuna. Rivera spiega che si è giocato praticamente ad una porta sola e che il Milan ha faticato come già [illegible] tutte le squadre chiuse. Al derby non vuol [illegible] pensarci e sostiene che l'Inter è ancora in corsa. Il presidente Buticchi dice che i due gol sono la giusta punizione per il atteggiamento della Fiorentina che ha giocato chiusa come se dovesse salvarsi.

Nel camerino viola, Liedholm contraddice: «E' il Milan che ci ha costretti a difenderci. Qualcuno dei miei ha reso meno del previsto ed è crollato alla distanza, altrimenti avremmo strappato lo 0-0. I due gol sono scaturiti da nostre distrazioni. Comunque il Milan è una grossa squadra, nettamente la più forte del campionato e favoritissima per il [illegible] finale». L'opinione di Liedholm è condivisa da quasi tutti i suoi giocatori.

b. b.

Al S. Paolo ha sbagliato formazione, partita e risultato

Napoli: Inter alla deriva

Un gol di Esposito (con la spinta del vento), replica di Fontana nella ripresa - Per i milanesi, guai in ogni reparto: Bellugi in giornata-no, Corso evanescente, Boninsegna troppo solo - Tra i partenopei, bene Vavassori ed Esposito

Napoli 2
Inter 0

NAPOLI: Carmignani 7; Bruscolotti 7, Rimbano 7; Zurlini 6, Vavassori 8, Esposito 8; Damiani 6, Juliano 7, Mariani 5, Fontana 6, Improta 5. 12° Nardin, 13° Umile.

INTER: Vieri 5; Oriali 7, Facchetti 6; Badin 6, Bellugi 4, Burgnich 7; Magistrelli 5, Mazzola 5, Boninsegna 6, Bertini 6, Corso 4. 12° Bordon, 13° Moro.

Arbitro: Angonese 7.

Reti: Esposito al 44' e Fontana all'82'.

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 11 marzo.

L'Inter a Napoli è caduta in crisi secca. Ha sbagliato formazione, partita e risultato. La fischiavano quando vinceva; ora sta al centro di un uragano d'invettive. Lo zero a due con cui il Napoli si è vendicato del punteggio subito nell'andata a S. Siro porta la squadra partenopea mille miglia lontano dalla parola retrocessione.

Invernizzi ha cercato invano di nascondere lo sconforto. I fedelissimi nerazzurri di Helenio dimenticano come il mago H.H. l'abbia attraversando difficoltà peggiori. Hanno presente solo il fatto che l'Inter di Invernizzi non ce l'ha fatta a rimanere vicina al Milan nella settimana del derby.

E dire che un colpo di vento nel senso giusto avrebbe fatto allontanare il baratro dal tecnico. Parliamo di vento reale poiché allo scadere esatto del primo tempo un tiro improvviso di Esposito ha avuto la traiettoria corretta da una gelida folata in arrivo dal Vesuvio, stranamente coperto di neve. Vieri è rimasto «gelato».

Il Napoli, portatosi così in vantaggio, ha avuto buon gioco a far valere il suo contropiede contro una formazione lanciata avanti con la forza della disperazione ma con la consapevolezza di non poter riuscire nell'intento di pareggiare, a meno di un aiuto della sorte. Già nei precedenti incontri con la Samp, a Cagliari, e con il Verona, si era avuto un avviso di tempesta per i nerazzurri. Due vittorie e un pari avevano però sopito le critiche più accese.

La sconfitta di Napoli mette in cruda luce i mali di una squadra dall'inquadratura impossibile. Corso, ormai fuori ritmo, è un regista sfiatato. Ha paralizzato Mazzola turbandolo con la sua presenza. Il dissenso di spogliatoio tra i due — se pure esiste — non interessa in sede di giudizio. Importa il fattore tecnico, secondo cui soltanto un Corso al massimo della condizione può coesistere con Sandrino.

Bellugi è stato un altro handicap. Contro un Mariani teso alla ricerca dello spunto da gol lo stopper ha dovuto salvarsi con i falli. Altre volte Bellugi è stato visto giocare con ben diverso rendimento e occorre limitare l'impressione negativa a questa partita. Perché se il Bellugi vero fosse quello di Napoli, Morini, che si dice abbia in lui un rivale per il ruolo di difensore centrale in maglia azzurra, può preoccuparsi al massimo di... Longobucco. L'interista «stile Napoli» non lo minaccia certamente. Per fortuna dell'Inter la vecchia guardia Burgnich (magnifico), Facchetti (pure impegnatissimo contro un Damiani che sente odore di trasferimento e ritorno a casa a Milano) ha resistito bene, condiuvata dal giovane Oriali, apparso il migliore della difesa.

Non ha compiuto miracoli, invece, Vieri, il quale ha salvato un pallone gettandosi a corpo morto su Damiani, ormai smarcato, ma si è lasciato sorprendere dal vento e dal tiro di Esposito nell'azione della prima marcatura. All'attacco, infine, Boninsegna è risultato bloccato dai suoi compagni prima ancora che dall'inesorabile Vavassori.

A questo va aggiunto che il Napoli tipo gara in casa tutto fuoco, gol (fuori non segna) e fantasia da parte sua ha messo il maggior impegno e la migliore abilità per lanciare dal S. Paolo un allarme alla Juventus, che dovrà riceverlo tra sette giorni e per mettere subito k.o. l'Inter. Vavassori e il recuperato Esposito sono apparsi i migliori, ma anche Carmignani, autore di ottime parate, Rimbano, Juliano hanno dato una [illegible] spinta al successo. Soltanto all'inizio questo [illegible] è apparso dubbio, allorché Facchetti, Burgnich e Oriali, i migliori sottoscanti dell'Inter si sono prodotti in volate verso la porta avversaria. Al 45' un tiro di Esposito da fuori area, corretto dal vento, si è infilato nell'angolo alto alla sinistra di Vieri. Il portiere, secondo noi, era anche spiazzato.

Per l'Inter è calato il sipario. Nella ripresa i nerazzurri hanno attaccato a fondo costringendo i partenopei ad ammassarsi nella loro area, ma esponendosi anche ai pericoli del contrattacchi. Corso, su un bel passaggio di tacco di Mazzola, e Boninsegna hanno costretto Carmignani a due difficili interventi, ma Vieri ha avuto parecchio da fare e al 37' ha dovuto capitolare ancora su tiro improvvisato, da fuori area anche questo, sferrato da Fontana. E' stato il sigillo dell'incontro. Un brusco richiamo alla realtà per i nerazzurri dopo i sogni pericolosi delle ultime partite.

Paolo Bertoldi

Napoli. Vieri tenta invano di fermare il pallone del gol di Esposito (Telefoto)

Spogliatoi nerazzurri

Mazzola: "Cerchiamo ancora un gioco"

Euforici i partenopei: "Con la Juventus non perderemo"

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 11 marzo.

(a. l.) «Non si può parlar male dell'Inter. Ha corso tanto per novanta minuti, si è impegnata con vigore, anche se poi ha sciupato tante occasioni. Per me, non esiste la parola fine per la corsa allo scudetto. Cinque punti sono tanti, è vero, ma non mi spaventano...». E' Invernizzi, con un sorriso forzato, a commentare la partita, ad affrontare le domande dei giornalisti.

Domenica, nel derby, si impegnerete a fondo, o pensate che sia più utile risparmiarvi? «Che domanda! C'è sempre la soddisfazione di battere il Milan, e non è poco. Oggi il Napoli è stato forte...». Una breve pausa, qualche attimo di sconforto: ma l'allenatore nero-azzurro si riprende subito: «L'Inter ha fatto tutto quel che doveva, niente recriminazioni».

Anche Fraizzoli, che ha assistito alla partita dalla tribuna, si sforza di accettare la sconfitta. «Ho visto un grande Napoli — dice —. La squadra non poteva fare di più, ha lottato con impegno». Esclude che nei prossimi giorni possa aprirsi una crisi. «No, questa settimana non terremo riunione, la posizione di Invernizzi non è proprio da mettere in discussione».

Visi scuri ed accigliati tra i giocatori nero-azzurri, rimasti a lungo sciolti. «Tutte le squadre attraversano momenti difficili — dice Mazzola —. E' toccata alla Juve, al Milan. Noi abbiamo fatto tutto un ciclo. C'è poco da fare: nessuno ci crede, ma è così, l'Inter è ancora alla ricerca di un gioco...».

Domenica giocherete per la Juve? Risponde Burgnich: «Il campionato lo vince il Milan, anche se perde il derby».

Negli spogliatoi degli azzurri entusiasmo alle stelle. Chiappella, il capro espiatorio di tanti malumori, afferma: «E' stata la vittoria più bella di tutto il campionato. Per tanti motivi: tecnici, morali e di classifica. Ci voleva proprio, questo successo, per ripagare il pubblico che ci segue con tanti sacrifici e passione. Domenica andremo dalla Juve. In bocca al lupo! I bianconeri sono forti, ma il fatto che sono in lotta per lo scudetto potrà loro nuocere. Non si sa mai... Un peccato di presunzione di cui i miei ragazzi potranno approfittare, come hanno fatto oggi con l'Inter».

Dello stesso avviso è Juliano. Parlando della partita, aggiunge: «Se a Torino giocheremo come oggi, potremo passare facilmente il turno con la Juve».

Pareggi in serie nella "zona salvezza" del campionato

Il Bologna bloccato dal Vicenza rimpiange l'assente Novellini

Bologna 0
L.R. Vicenza 0

BOLOGNA: Battara 6; Roversi 7, Fedele 5; Caporale 6, Cresci 6, Gregori 7; Perani 6, Ghetti 5, Savoldi 6, Bulgarelli 7, Landini 4. 12° Adani, 13° Lancini.

L.R. VICENZA: Bardin 7; Berti 6, Stanzial 6; Poli 7, Ferrante 6, Berni 6; Galuppi 6, Montefusco 7, Vitali 6, Faloppa 6, Speggiorin 5. 12° Anzolin, 13° Volpato.

Arbitro: Trono 6.

(Dal nostro corrispondente)
BOLOGNA, 11 marzo.

Deludente esibizione del Bologna che di fronte al Vicenza, pur svolgendo un enorme lavoro a centrocampo, non è riuscito a sbloccare lo 0-0. Giustificatissimi quindi i fischi che hanno salutato la prestazione dei rossoblù. In effetti lo spettacolo è stato deprimente. Puricelli ha azzeccato le marcature, mettendo l'ottimo Montefusco addosso a Bulgarelli, il quale alla lunga ha avvertito il peso di una marcatura assidua, pur risultando il rossoblù più in palla e più convinto nel cercare il successo pieno. Per il resto Stanzial s'è preso cura di annullare un Ghetti che sente ormai il peso di un campionato condotto alla garibaldina senza risparmio di energie. Faloppa ha misurato la sua prestanza atletica con l'agilità di Gregori, e spesso è riuscito ad imporsi: Poli, infine, ha approfittato sensibilmente della scarsa combattività di un Perani in tono minore.

Risolta in questo modo l'equazione a centrocampo, il Vicenza non ha fatto altro che approfittare della prestazione priva di vigore di Fedele (ben lontano dal suo miglior rendimento) e degli scarsi servizi che sono giunti a Beppe Savoldi, attualmente in palla, ma troppo abbandonato a se stesso e eloquentemente danneggiato dai personalismi di Landini, probabilmente intenzionato a strafare per conservare il posto in squadra. La prestazione di oggi, al contrario, avrà convinto Pesaola che urge rimettere in campo Novellini, il quale, se non altro, ha l'umiltà di lavorare per gli altri (ricordiamo ad esempio che contro la Ternana i gol nacquero tutti dai suoi suggerimenti).

Il Vicenza si è guadagnato il punto. Per la verità i biancorossi hanno avuto le occasioni migliori. Vediamole. Al 24' Faloppa colpisce un palo. Prima della fine Battara mette fuori di pugno un tiro deviato da Fedele (28') e un appoggio avventato di Caporale (43'), prima che Bardin respinga a mani aperte una cannonata di Bulgarelli (45').

La ripresa mostra un Bologna che sembra intenzionato ad andare in gol, ma la pressione rossoblù si traduce in un'unica pericolosa conclusione di testa di Ghetti (25') parata da Bardin.

Al 38' Fedele arriva appena in tempo a mettere in angolo su Speggiorin che riesce a crossare davanti alla porta vuota, ma ormai l'azione è conclusa. Due minuti dopo è Stanzial, che in una delle rare azioni di contropiede entra in area sulla destra, sbilancia Caporale con una finta e di sinistro manda il pallone a lambire il palo sulla sinistra di Battara. Poi fino al termine i padroni di casa non riescono ad andare oltre gli inutili tocchetti in area.

Enzo Masi

Un autogol regala il pari ai siciliani

Verona 1
Palermo 1

VERONA: Pizzaballa 7; Nanni 7, Sirena 6; Busatta 6, Batistoni 6, Mascalaito 6; Luppi 5, Mazzanti 5 (dal 68' Ciccolo, s.v.), Jacomuzzi 5, Mascetti 6, Zigoni 7. 12° Colombo.

PALERMO: Girardi 8; Sgrazzutti 6, Viganò 7; Arcoleo 6, Landini 6 (dal 78' Fumagalli, s.v.), Landri 5; Favalli 6, Vanello 6, Pace 5, Ferrari 7, Bellabio 6. 12° Ferretti.

Arbitro: Lazzaroni 5.

Reti: Zigoni al 20', e autogol di Mascalaito al 54'.

(Nostro servizio particolare)
Verona, 11 marzo.

Il Palermo, che alla fine del primo tempo sembrava destinato a subire una pesante lezione di gioco o una sconfitta di larghe proporzioni, ha preso lo slancio da un autogol del veronese Mascalaito per sfruttare la crisi isterica tra i veronesi (è il quinto autogol della stagione), per assestarsi a centrocampo e addormentare la partita sul pareggio (1-1), tenendo sempre in mano il gioco fino alla fine e creando anche alcune combinazioni per il risultato clamoroso.

Il Palermo fino al pareggio sembrava teso soltanto ad evitare un passivo gravoso. Ha subito l'iniziativa del gioco fluido del Verona fino al gol di Zigoni, giunto al 20' per un pasticcio dei difensori, fermi per una caduta di Sgrazzutti, con una respinta fallita da Landri e palla a Zigoni che, di sinistro, batteva Girardi, in precedenza protagonista di due ottime parate su tiri di Jacomuzzi.

Nella ripresa il Palermo cerca di controbattere. Al 3' Vanello obbliga Pizzaballa ad un balzo per respingere. Poi però si torna a sonnecchiare fino al pareggio. Due difensori del Verona sbagliano il rinvio; la palla giunge ad Arcoleo, che da 25 metri tira al volo. Pizzaballa è sulla traiettoria, ma la palla tocca Mascalaito e il portiere è preso in contropiede. E' gol. Il Verona si affloscia e finisce per creare soltanto un'altra occasione da gol, con un tiro di Sirena che a portiere battuto sfiora il palo.

r. l.

I risultati

Partita	Risultato	Marcatori
Bologna-L. Vicenza	0-0	
Cagliari-Ternana	1-0	Riva (C) all'41'
Lazio-Roma	2-0	Garlaschelli (L) al 23' e autorete di Santarini (R) al 38'
Milan-Fiorentina	2-0	Benetti (M) al 73' e all'85'
Napoli-Inter	2-0	Esposito (N) al 44' e Fontana (N) all'82'
Sampdoria-Juventus	0-1	Capello (J) al 60'
Torino-Atalanta	2-1	Carelli (A) al 5', Pulici (T) al 37' e Rampanti (T) al 60'
Verona-Palermo	1-1	Zigoni (V) al 20' e autorete di Mascalaito (V) al 54'

La classifica

Squadre	Punti	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori casa V.	Fuori casa N.	Fuori casa P.	Reti F.	Reti P.	Media inglese
Milan	32	21	10	1	0	3	5	2	45	20	—
Juventus	30	21	6	4	1	5	4	1	27	13	— 2
Lazio	28	21	6	5	0	4	4	2	22	11	— 3
Inter	27	21	5	3	2	6	2	3	25	14	— 4
Fiorentina	24	21	8	1	2	2	3	5	24	21	— 7
Torino	23	21	8	2	0	1	3	7	23	14	— 8
Cagliari	22	21	6	3	2	1	5	4	10	16	— 13
Bologna	22	21	7	1	2	1	5	5	18	18	— 9
Napoli	19	21	6	4	0	0	3	8	12	14	— 12
Roma	17	21	3	3	4	2	4	5	18	20	— 14
Verona	17	21	0	8	2	3	3	5	16	21	— 14
Sampdoria	16	21	2	5	4	1	5	4	9	16	— 16
Atalanta	16	21	2	6	2	0	8	5	11	23	— 15
L. Vicenza	15	21	3	5	3	1	2	7	8	24	— 17
Palermo	14	21	3	4	4	0	4	6	8	24	— 18
Ternana	13	21	3	5	2	0	2	9	12	28	— 18

Così i marcatori

13 reti: Pulici (Torino)
12 reti: Rivera (Milan)
10 reti: Chiarugi (Milan)
9 reti: Riva (Cagliari), Clerici (Fiorentina)
8 reti: Savoldi (Bologna); Boninsegna (Inter); Chinaglia (Lazio)
6 reti: Altafini e Anastasi (Juventus); Prati e Benetti (Milan); Damiani (Napoli); Spadoni (Roma)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Abbonati	Incasso
Bologna-L.R. Vicenza	10.929	11.316	22.239.500
Cagliari-Ternana	5.645	13.735	7.915.000
Lazio-Roma	43.621	13.700	130.348.700
Milan-Fiorentina	46.187	18.610	121.330.400
Napoli-Inter	18.378	37.015	48.213.500
Sampdoria-Juventus	29.880	5.768	76.254.300
Torino-Atalanta	15.055	9.200	25.136.200
Verona-Palermo	7.350	7.141	14.715.600
TOTALI	178.876	131.379	453.255.400

Prossimo turno

7ª di ritorno, 18 marzo, ore 15: Atalanta-Bologna; Fiorentina-Cagliari; Inter-Milan; Juventus-Napoli; L.R. Vicenza-Verona; Palermo-Lazio; Roma-Torino; Ternana-Sampdoria.

Totocalcio concorso 29

Scheda vincente

Segno	Partita	Risultato
x	Bologna-L.R. Vicenza	0-0
1	Cagliari-Ternana	1-0
1	Lazio-Roma	2-0
1	Milan-Fiorentina	2-0
1	Napoli-Inter	2-0
2	Sampdoria-Juventus	0-1
1	Torino-Atalanta	2-1
x	Verona-Palermo	1-1
n.v.	Ascoli-Foggia	rinv.
x	Brescia-Genoa	1-1
x	Taranto-Como	0-0
x	Triestina-Savona	1-1
1	Livorno-Viareggio	2-0

12 Lire 968.600 — I vincitori sono 640 ([illegible] in Piemonte)

11 Lire 30.200 — I vincitori sono 15.602 ([illegible] in Piemonte)

Prossima schedina

Atalanta-Bologna
Fiorentina-Cagliari
Inter-Milan
Juventus-Napoli
L.R. Vicenza-Verona
Palermo-Lazio
Roma-Torino
Ternana-Sampdoria
Brindisi-Brescia
Novara-Genoa
Perugia-Bari
Alessandria-Parma
Siracusa-Messina

Il monte premi è di lire 1.239.842.154

Totip

Corsa	Cavalli	Segno
1ª	TUSCOLO / ZLITEN	1 / x
2ª	LICOLA / MASLOVA	1 / 2
3ª	ELOEA / SMALTO	x / 2
4ª	POLIFEMO / FIDATO	2 / x
5ª	FILYWAY / ALBANA	1 / 1
6ª	IBANEZ / COLIBRI'	1 / 1

Le quote

		dalla Piemonte	Lire
«12»	5	—	2.421.386
«11»	133	9	91.026
«10»	1417	82	8.300

MONIER ...non lascia mai a bocca amara

Genova. Tre azioni d'attacco della Juventus: una incursione di Anastasi (a sinistra), un tentativo [illegible] Altafini (al centro) e uno stacco di Bettega [illegible] salta fra il «libero» Lippi ed il portiere blucerchiato Cacciatori (Telef. Nuzzaro)

A Marassi decide Capello
Gara pratica dei campioni che hanno sostituito nel secondo tempo Altafini con Anastasi

Juve, una vittoria che ci voleva

Contro una Samp senza attacco

Due punti necessari

Sampdoria 0
Juventus 1

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Santin 6, Rossinelli 5; Negrisolo 5, (dal 67' Villa 6), Prini 6, Lippi 5; Salvi 5, Lodetti 6, Petrini 6, Boni 6, [illegible] 5. [illegible] Pellizzaro.

JUVENTUS: [illegible] 6; Spinosi 6, Marchetti 6; Furino 6, Longobucco 6, Salvadore 6; Haller 6, Cuccureddu 7, Altafini 6 (dal 46' Anastasi 6), Capello 6, Bettega 6. 12° Piloni.

Arbitro: Lo [illegible] 6.
Rete: Capello al 49'.

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 11 [illegible].

Un bolide su punizione di Capello, al quarto minuto della ripresa, ha [illegible] Juventus due problematici punti sul campo della Sampdoria. Potremmo [illegible] qui: la partita fra bianconeri e blucerchiati, attesissima da una cornice di folla, staffilata da risucchi e sciabolate di tramontana, ha detto ben poco di nuovo. I campioni d'Italia sono apparsi tal[illegible] contratti, volonterosi ma legati a schemi precari, [illegible] Heriberto (che [illegible] ai [illegible] al massimo un pareggio) si sono battuti secondo i limiti ben noti. Per andare [illegible] i sampdoriani devono prima di tutto ricercarsi dieci volte, poi accendere ceri ai loro santi protettori e quindi [illegible] qualche tiraccio da trenta o più metri.

La Juve — tutto sommato e anche se non vogliamo essere severi — avrebbe dovuto guadagnare il doppio, il triplo. Andata in vantaggio, si è invece accontentata di una blanda amministrazione, rinserrandosi a ridosso della propria area. [illegible] il calcio paesano ha predominato fino allo sbadiglio. Ma chi aveva il coraggio di sba[illegible]gliare a Marassi? Non gli spettatori di parte juventina, che sentivano angosciosamente la necessità di questi due punti in classifica, non i sostenitori della Samp, inferociti anche per il presunto fallo da rigore su Villa (stretto tra Salvadore e Longobucco) a cinque minuti dalla fine. [illegible] Lo Bello, con onorevolissimo sguardo, aveva già individuato gomitate varie del numero tredici sampdoriano e concedeva una punizione ai bianconeri. Di qui l'epiteto di [illegible] gridato con furia da certi beceri all'arbitro, che essendo siciliano preferisce certo la pasta con le sarde ed è l'ultimo a poter afferrare cosa ci sia di misteriosamente offensivo in questi o quei risotti. A meno che il deputato di [illegible] non stimoli i tifosi a nuove invenzioni verbali, più corrette e fantasiose.

[illegible] la Juve [illegible] buona volontà fin dal primo minuto, spinta da un Cuccureddu in ottima condizione atletica, da un Furino che [illegible] ha cancellato la fama di Calimero per assurgere a Braccio di [illegible]. Eccolo infatti ingoiare due o tre scatole di spinaci e darci dentro con la sua tipica ossessione corsara. La Sampdoria [illegible] dalla propria [illegible] [illegible] al settimo, effettuerà un tiro con Petrini al 12' (dopo un liscio di Spinosi che però è apparso migliorato rispetto ai precedenti del derby e d[illegible]), ma non farà altro. Gran lavoro di Lodetti e Boni in centrocampo, ma Heriberto non [illegible] le contromosse adeguate, visto che Marchetti è sempre libero per l'arretramento della sua ala. Proprio Marchetti ha in un paio di occasioni il pallone buono, ma avrebbe potuto essere [illegible] di più. Un paio di tiri da lontano dei bianconeri, poi la Juve si distende meglio, [illegible] con fase assai attenuata in Bettega e con i due «vecchioni», José e Helmut, che trottano vivaci per vincere il freddo portato dal vento.

La migliore azione juventina è al 23': da Bettega a Furino ad Haller in ottimo triangolo, il tedesco avanza in *slalom* poi fa partire un sinistro a pochi millimetri dal palo. Subito dopo, al 25', Altafini «pesca» Marchetti in solitudine e lo invita all'azione: fuga e tiro teso dal terzino da trenta metri, con Cacciatori che a stento devia in [illegible]. E' un momento buono per la Juve, malgrado i tamponamenti blucerchiati a centrocampo, dove Lodetti e scudieri vari rompono, ma non sanno costruire. Al 43' [illegible] a vuoto Cacciatori e Bettega, [illegible] fiascio in più di un'occasione, non sa approfittare del pallone che carambola in area. Al 44' [illegible] via José con un paio di tocchi sopraffini, «beve» Lippi e poi, intravisto Cacciatori in uscita, lo fulmina con un tiro da venti metri che fila a un pelo dal [illegible].

Perché non rientra José all'inizio della [illegible]? E' giu[illegible] l'inserimento di Anastasi, ma se c'era un ragazzo da sostituire costui non poteva essere che Bettega.

La [illegible] juventina si fa subito più spigliata, sorretta da un «Cucc» [illegible] porta palla ma lancia, si fa lanciare, scatta, [illegible]. I bianconeri ottengono subito due calci di punizione dal limite per falli di Santin su Bettega. Al secondo, il [illegible] in diagonale di Capello gonfia la rete. E' il quarto minuto, si potrebbe uscire tutti per una bella focaccia bollente. Non si vedrà altro, tranne scontri alla dinamite tra Furino e Boni, qualche cattiveria, il ditino di Lo Bello che molto distin[illegible]ente frena o ammonisce, e rare fasi di gioco simpaticissimo. La Samp tenta il *forcing*. Heriberto inserisce una punta per rinforzare il suo attacco così privo di sale, ma Zoff parerà solo due pall[illegible] da rimarcare: al 33' su tiro improvviso di Lod[illegible] da oltre trenta metri, al 38' su una punizione di Salvi.

Partita avara di cronaca autentica e che concede assai [illegible] anche al commento. La Juventus non [illegible] certo il risultato, [illegible] logico e da raccogliere [illegible] un frutto maturo. Però può concentrarsi sui suoi interni problemi. La difesa è sembrata solida, anche perché gli attaccanti blucerchiati sono i poverini che sono. Longobucco è un elemento che può solo crescere (si è liberato in avanti assai bene in due occasioni) se non cede come tanti altri personaggi di calcio, i quali, appena si ritengono «arrivati», subito perdono umiltà e dedizione, per specializzarsi [illegible] più ovvia «routine». Il centrocampo, con Cuccureddu, si è fatto più nutrito e atletico, [illegible] qui in avanti la [illegible]dra deve saper svettire le sue trame. Bettega fa tro[illegible]o la «sponda» di lusso e ha man[illegible] in modo [illegible] staccarsi, José e [illegible] vanno ai ritmi alternati, [illegible] è una spoletta che si spreme molto ma va sostenuta di più. C'è una certa aridità di schemi utili, quelli che portano in zona-gol con pochissimo spreco di energie. In questo arrembaggio [illegible] di campionato, in questa fase di Coppa Campioni, la Juventus deve registrarsi secondo applicazione ferrea, deve anche elaborare qualche sentiero di manovra più spiccia ed ordita sul contropiede.

La Samp è atletica, viva, ma finisce in trenta metri. Superato questo limite [illegible]toriale, il suo gioco è talmente povero e dilettantesco da far allargare le braccia. [illegible]berto lavora su un materiale così scarso che si può già definire miracolosa la situazione di classifica in cui è il [illegible] genovese.

Un pomeriggio di football [illegible] potrebbe passare come normale amministrazione a chi lo guarda con occhi miopi: [illegible] nei riflessi della graduatoria, schiavi come siamo tutti del punteggio, [illegible] Juve va misurata [illegible] ben altro metro. E' sempre difficilissimo vincere quando si «deve», non soltanto quando si può. Per i bianconeri, nel panorama della loro difesa-scudetto, questa trasferta a Marassi [illegible] una piccola Istanbul. Il golletto [illegible]rio l'hanno costruito e trovato. E' un [illegible] segnale luminoso sull'autostrada Torino-Milano, dove si svolge a colpi diretti e indiretti l'ultimo [illegible]salto al primato del '73. E può anche darsi che la tramontana di Genova sia riuscita a rischiarare alcune idee. Per risicata che sia, una vittoria non è mai brutta.

Giovanni Arpino

Capello, il sofista

Il football con la testa

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 11 marzo.

La punizione-fulmine centrata da Fabio Capello al quarto minuto del secondo tempo fa il paio con quella granata nel recente derby. Cioè, è altrettanto [illegible]plare. Diversa l'esecuzione, perché se nel derby la palla passò attraverso i vertici di un triangolo abilmente disposto, questa volta ha [illegible] protagonista soltanto colui che si è incaricato di batterla. Capello [illegible] il giocatore che si abbandona al [illegible] o all'improvvisazione. Se mai, è criticato perché [illegible] esprime un gioco ragionato sino al sofismo, pur nei [illegible] in cui più sarebbe richiamarsi all'improvvisazione.

Nel calcio, pur di raggiungere lo scopo, non si guarda troppo per il sottile: il gol è il gol, una vittoria sono due punti conquistati in classifica. Agguantare il [illegible] soprattutto nei momenti difficili, attraverso una bella azione manovrata o con un calcio di punizione ha sempre lo stesso valore. Nell'ultimo [illegible] diremo che ci siamo divertiti di [illegible] ma il conto per chi ha vinto torna egualmente.

La punizione calciata da Capello e dalla quale prende forma e sostanza la vittoria dei bianconeri a Marassi, nobilita, in fondo, tutto il match, soprattutto dopo l'incolore primo tempo, perché è stata la spinta genuina nel ravvivare i toni agonistici della parte conclusiva dell'incontro.

Due elementi dice Capello di aver sfruttato: uno ambientale, l'altro tecnico. Il primo è stato il [illegible] contrario, [illegible] precede che soffiava radente l'erba del vecchio e freddo stadio di Marassi, il secondo la barriera da nove metri predisposta dagli uomini della Sampdoria. [illegible] le condizioni ideali per [illegible] il tiro d'effetto. La palla, calciata con violenza, si è infilata [illegible] giusto corridoio del vento, come un alleato ne ha s[illegible] la [illegible] eccezionale, aggirando la barriera lateralmente sulla sinistra, per spegnere la propria traiettoria nella rete difesa da Cacciatori. La reazione dei giocatori della Sampdoria, leggendo per un attimo nei loro visi, con [illegible] espressione di stupore e di dispetto mostrata dai bianconeri [illegible] dalla triangolazione Sala-Rampanti-Agroppi scaturì l'atto conclusivo del derby.

Non è la prima volta nella sua carriera, e pure in maglia bianconera, che Fabio Capello [illegible] gol su calci di punizione dal limite dell'arco di rigore o da distanze anche maggiori. Di solito, anzi, è a lui che viene affidato il tiro in prima o seconda battuta. L'impresa d'oggi, oltre al fatto di essere decisiva per la Juventus, acquista tuttavia il valore di un test, sta cioè a indicare che il calcio ragionato di Capello ha larga giustificazione e validità in ogni atto e particolare.

Capello [illegible] sfugge alle critiche. Ha molti estimatori, ma ha pure severi critici. [illegible] troverete mai nella [illegible] tribuna due persone concordi nel giudicare il «cervello della Juventus». [illegible] però la Juventus ottiene i risultati che si propone, anche coloro che [illegible] hanno in simpatia Capello [illegible] ammorbidiscono il loro giudizio. A Torino [illegible] Capello [illegible] impiegato molto tempo per imporre il suo calcio ragionato. Adesso che a quel modello si richiama anche la Nazionale che vince ma [illegible] convince soprattutto chi non è di parte bianconera, e la Juventus ha subito un momentaneo appannamento del [illegible] gioco, per Capello è ancora più difficile convincere le platee italiane.

Fulvio Cinti

I blucerchiati rischiano la squalifica del campo

Tiro [illegible] bersaglio su Lo Bello

Ha lasciato lo stadio tra lanci di bottigliette in plastica (una [illegible] ha colpito) e sassi - Tafferugli con la polizia: 3 persone fermate e [illegible] rilasciate - [illegible]ltafini deluso per la sostituzione

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 11 marzo.

Movimentato dopopartita a Marassi. L'arbitro Lo Bello è stato vittima d'un lancio di bot[illegible] di plastica e di sassi, mentre lasciava lo stadio. I dirigenti [illegible] Sampdoria avevano fatto seguire al [illegible] di gara il solito itinerario, che prevede l'attraversamento del campo e l'uscita da via Delpiano, [illegible] parte opposta degli spogliatoi. Una decina di «supporters» tra i più esagitati erano però in attesa dell'arbitro. Appena Lo Bello è spuntato dalla scaletta, al suo indirizzo sono volati insulti. L'onorevole ha attraversato il campo con passo veloce, mentre i tifosi correvano dalla parte opp[illegible] per rincorrerlo, si pressavano, gl'insulti. Pochi metri prima che il direttore di gara e i due segnalinee, Tomasino e Nicolosi, imboccassero la scaletta del sottopassaggio, sono state lanciate dagli esagitati alcune bottigliette di plastica e numerosi sassi. Una bottiglietta ha colpito l'arbitro al capo, mentre un sasso è stato deviato da un braccio dello stesso Lo Bello che si era riparato il viso.

Quando poi è uscito dallo stadio e stava per salire sul taxi che doveva condurlo all'aeroporto, Lo Bello s'è visto circondare da un altro gruppo di tifosi, che hanno cercato di forzare rabbiosamente lo sbarramento predisposto da polizia e carabinieri. Ne sono seguiti alcuni tafferugli. Tre persone, tra cui una donna, sono state fermate e rilasciate poco dopo. Dopo qualche secondo l'auto su cui era [illegible] l'onorevole è riu[illegible] ad aprirsi un varco e, preceduta e [illegible] da due «gazzelle» dei [illegible] a sirene spiegate, ha potuto allontanarsi in direzione dell'aeroporto, da dove verso le 19 il direttore di gara e i suoi collaboratori sono partiti per Roma.

Questo episodio potrebbe determinare un provvedimento da parte del giudice sportivo. Se Lo Bello, com'è prevedibile, segnalerà esattamente i fatti nel suo rapporto, la Sampdoria potrebbe rischiare la squalifica del campo che la colpirebbe in occasione della partita con il Vicenza, diretta concorrente nella lotta per la salvezza. La bottiglietta di plastica, comunque, non ha ferito Lo Bello [illegible] (andosi di un oggetto leggero. Più grave sarebbero state le conseguenze del sasso se il sasso l'a[illegible] raggiunto al capo, com'era evidentemente nelle intenzioni degli esagitati in attesa all'imbocco del sottopassaggio.

Boniperti aveva lasciato Marassi molto tempo prima di Lo Bello. Era salito sull'auto per ripartire alla volta di Torino quando mancavano quindici minuti alla fine della partita. Il presidente ha riacquistato il sorriso dopo una settimana di preoccupazioni. Al momento di congedarsi ha detto: *«I giocatori si sono battuti, hanno reagito, questo conta. Vanno elogiati in blocco. E' una vittoria molto importante per superare il momento difficile».*

Ed è quanto sottoscrive [illegible] Vycpalek appena si affaccia negli stretti spogliatoi dello stadio genovese al termine della partita. «Abbiamo [illegible] — dice l'allenatore — *una gara molto importante per noi. Ci consente di riacquistare serenità e fiducia. [illegible] che [illegible] tanto [illegible] andranno a posto. La squadra ha confermato l'ottima condizione atletica anche a chiusura di una settimana particolarmente intensa.*

— Quando ha deciso — gli si domanda — l'impiego di Anastasi in panchina?

«Ieri. Dovevo scegliere fra l'attacco a tre punte e l'attacco con Haller. Ho pensato fosse meglio optare per la seconda soluzione. D'altronde Pietro, dopo aver tirato per due anni la carretta, aveva diritto a riposare [illegible] un tempo».

— Perché [illegible] lasciato a riposo Altafini e non Haller?

«Perché Haller stava giocando bene».

— Anche Altafini stava giocando bene...

«D'accordo, [illegible] e l'altro non cambiava molto: a me interessava, però, [illegible] Haller continuasse a svolgere quel lavoro sulla [illegible]. Inutile soffermarsi sui singoli, [illegible] dettagli. Ciò che conta è la reazione della squadra. Non mi stupisce questa Juventus. Tutte le volte che incontriamo delle difficoltà sappiamo affrontarle e superarle con carattere. Conoscevamo tutti la delicatezza di questa partita contro la Sampdoria. [illegible] vinto per la Juventus costituisce una grossa soddisfazione. In classifica non cambia nulla, [illegible] sempre in corsa, e aspetto di co[illegible] il [illegible] del derby milanese. Domenica contro il Napoli rientrerà Morini.*

Altafini [illegible] sembra soddisfatto per l'esclusione nel secondo tempo. Il suo quattrocentesimo gettone di presenza in campionato evidentemente voleva giocarlo tutto [illegible] e metà. *«Il mio vero traguardo — spiega — sono i 200 gol. Le quattrocento presenze [illegible] interessano [illegible].*

— Era concordata la sostituzione [illegible] poi?

«No, fino a poche ore prima della partita non sapevo neppure se [illegible] giocato. In queste condizioni preferirei restare in tribuna, perché 45 minuti non mi divertono».

— Se avesse segnato quel gol poco prima dell'intervallo, forse non sarebbe uscito...

«Non lo so. Sul [illegible] di Capello ho visto che il portiere stava uscendo dai pali e allora ho cercato di sorprenderlo con un pallonetto. Ho colpito male, trasformando il tiro in un rasoterra che non [illegible] intenzioni. Per poco non facevo gol lo stesso. Comunque quello del tredicesimo [illegible]tore è la più grossa sciocchezza del [illegible] italiano. Perché le staffilate sono un male e non un bene. Chi [illegible] nel primo tempo è nervoso, [illegible] entra nella [illegible] non ha neppure la possibi[illegible] di scaldarsi, e tutto questo porta ad una maggiore dose di errori. Io poi che sono un "vecchio" rendo sempre di più nella ripresa, quando comincio a scaldarmi. Come posso servire per soli 45 minuti?»

Si parla del rigore che i sampdoriani hanno reclamato verso la fine della partita. Longobucco, che è entrato in contrasto con Villa spiega: *«Villa s'è buttato o scivolato sulla palla nel tentativo disperato di acciuffarla. Io non ho [illegible] fallo. Tanto è [illegible] il numero 13 della Sampdoria non ha protestato. Hanno protestato soltanto i suoi compagni di squadra che non partecipavano direttamente all'azione».*

Anche Anastasi sembra soddisfatto a metà, come Altafini. «E' la prima volta — dice — che seggo in panchina. Il medico mi ha spiegato che era meglio riposarsi per recuperare parte delle energie spese finora. Forse se stavo a Torino potevo recarmi in montagna. Comunque debbo dire [illegible] mi sono [illegible] bene. La punizione trasformata in gol da Capello è stata originata da un fallo di Prini su di me, [illegible] perciò sboccia la crisi. Adesso speriamo di raccogliere nelle prossime partite qualche punto al Milan. Insomma, il fatto che non siamo usciti dalla corsa è positivo e credo che difenderemo fino in fondo questo scudetto».

Capello [illegible] il suo gol e la mossa tattica che ha consentito alla Juventus di aggiudicarsi la partita. *«La barriera della Samp[illegible] era a nove metri, il vento contro. Condizioni ideali per tentare il [illegible] ad effetto. Infatti ho aggirato la barriera lateralmente. Questa volta abbiamo neutralizzato la mossa Badiani. Quando il mio avversario diretto si spostava per portarsi all'attacco, non lo seguivo io ma Cuccureddu, in modo che sul contropiede io [illegible] l'opportunità di ripartire subito. Badiani [illegible] ha limitato la sua spinta offensiva per non perdermi troppo di vista».*

Haller, autore di un'ottima prestazione che acquista maggior rilievo se si considera che è stata ottenuta fuori casa, zoppica vistosamente. Ha riportato contusioni ad entrambe le gambe, ma gli ematomi verranno assorbiti nel giro di pochi giorni. Furino, nonostante la [illegible] con [illegible], ha le gambe a posto e [illegible] complimentato [illegible] compagni di squadra. «Contro [illegible] — [illegible] — ho [illegible]vuto giocare in pratica su una gamba sola. *Oggi, invece, potevo disporne di due ed è stato tutto più facile».*

Qualche [illegible] fuori dallo stadio all'indirizzo dei bianconeri che prendono posto sul pullman in partenza per Torino. E' il preludio al tentativo di aggressione nei confronti di Lo Bello.

Franco Costa

José [illegible] quota 400

Giocando ieri il primo tempo della partita Sampdoria-Juventus, José Altafini ha raggiunto le 400 presenze in Serie A. Altafini è nato in Brasile (a Piracicaba) il [illegible] agosto 193[illegible]: è il secondo oriundo ad avere raggiunto un simile traguardo. Nella graduatoria [illegible] è preceduto da Faccolo (414 gare) ed ha raggiunto [illegible] anch'egli).

Questa la [illegible] di [illegible]:

		Partite	[illegible]
[illegible]	Milan	32	28
1959-60	[illegible]	32	20
1960-61	Milan	34	22
1961-62	Milan	33	22
1962-63	Milan	31	11
1963-64	Milan	30	14
1964-65	Milan	13	5
1965-66	Napoli	34	14
1966-67	Napoli	27	16
1967-68	Napoli	29	13
1968-69	Napoli	21	5
1969-70	Napoli	15	2
1970-71	Napoli	25	7
[illegible]1-72	Napoli	28	8
[illegible]	Juventus	25	8
Totale		[illegible]	187

Polemici i dirigenti liguri a fine gara

"Noi non avevamo l'onorevole"

"Un arbitro da manuale per far vincere i bianconeri" - Heriberto: "Il risultato [illegible] è giusto. Sul rigore non mi pronuncio, andrei contro i regolamenti" - Santin: "La Juve si è comportata [illegible] una squadretta"

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 marzo.

«Noi non avevamo l'onorevole, «Un arbitro da manuale per far vincere la Juventus». Sono due [illegible] [illegible] i motti che i dirigenti sampdoriani (nella fattispecie, Canale e Montefiori) fanno a fine gara nei confronti dell'arbitro. L'operato di Lo Bello è sotto [illegible]. L'avvocato Pesce rincara la dose: «Vorrei rivedere le moviole di tutto il campionato per dimostrare come gli arbitri non abbiano mai favorito la Sampdoria. A Torino, nell'andata, siamo stati p[illegible] [illegible] un rigore [illegible]. Oggi falli ben più gravi in area juventina non sono [illegible] fischiati. E poi, subito all'inizio della ripresa, ci sono state assegnate contro due punizioni [illegible]».

Un tasto, q[illegible], [illegible] quale batte anche Heriberto. «Nel secondo tempo — dice — abbiamo subito tre punizioni [illegible] limite che potevano essere fischiate a nostro favore. Per questo dico che il risultato non è giusto. Perché se il gol l'avessimo subito nel primo tempo, avremmo anche potuto accettarlo come logica conseguenza della nostra "sofferenza" nel contrastare la Juventus. Ma essere [illegible] in quel modo proprio non mi va giù».

— C'era il fallo da rigore su Villa?

Più prudente dei dirigenti, Herrera evita la risposta diretta. «Non vorrei pronunciarmi — dice — perché andrei contro i regolamenti».

— Come spiega le difficoltà incontrate dalla Sampdoria nel primo tempo, allorché la Juventus

Lo Bello contestato

è [illegible] superiore a centrocampo?

«L'imbarazzo del primo tempo è dipeso dal fatto che un paio di uomini a centrocampo hanno cercato troppo anziché controllare da vicino i loro avversari. Per [illegible] abbiamo anche rischiato in contropiede, nel primo tempo, e questo non deve capitare ad una squadra come la Sampdoria quando gioca [illegible] i campioni d'Italia».

Heriberto, in ogni modo, non [illegible] la calma e la fiducia. «La Sampdoria ha dimostrato di essere viva, ha lottato, mi è piaciuta. Lungo la strada che ci separa dalla fine del campionato [illegible] un po' di giustizia. Oggi, pure contro la Juventus che, nella ripresa si è comportata come una "provinciale" chiudendosi nella sua metà campo, la squadra ha giocato, ha manovrato, ha tirato in porta. Mi auguro che la Sampdoria sia sempre responsabile del suo lavoro. Per il resto il sottoscritto può anche pagare».

Con questa [illegible] sibillina, il trainer chiude la conversazione. Nel frattempo i giocatori hanno già lasciato lo spogliatoio, per recarsi nell'albergo del centro dove resteranno in ritiro fino a domenica. C'è soltanto Santin che si sta rivestendo. «Le difficoltà della Sampdoria — dice — sono venute dai calci di punizione dal limite, non dall'ingresso di Anastasi al posto di Altafini. Alla Juventus, inizialmente, lo 0 a 0 sarebbe bastato. Poi hanno trovato il gol e si sono comportati, giustamente, come una squadretta che difende il risultato».

Giorgio Bidone

Record mancato Cassiere deluso

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 11 marzo.

(g. b.) Diversamente per Sampdoria-Juventus non è stato battuto il record d'incasso. Alla vigilia i contabili blucerchiati [illegible] dato [illegible] per [illegible] un [illegible] di oltre cento milioni. Invece sono stati venduti soltanto 29.400 biglietti, che hanno fruttato 70.254.500 lire. Si aggiungono i 6 mila abbonati, altri 4 mila posti gratuiti e si arriva a [illegible] spettatori circa. Eppure ogni posto era occupato. La gente nelle curve e nei distinti stava in piedi.

L'Ujpest vince 7-0 (quattro [illegible]l di Bene)

(Nostro servizio particolare)
BUDAPEST, 11 marzo.

(j. t.) L'Ujpest ha battuto il Diosgyör per 7-0 alla ripresa del campionato ungherese: quattro gol sono stati realizzati da Bene, e gli altri tre da Nosko, Horvath e Nagy. Con questa vittoria l'Ujpest si conferma al primo posto in classifica, con 27 punti in 17 partite, e risulta un ostacolo sempre più temibile per il «return match» di Coppa Campioni con la Juventus del 21 marzo.

Prima gol a freddo dell'Atalanta, poi i granata alla riscossa con impeto

TORINO, terza vittoria consecutiva

È bastata mezz'ora della vecchia grinta

Al gol dell'"ex" Carelli rispondono Pulici con una imparabile cannonata e Rampanti - Bui, infortunato, sostituito dal generoso Toschi al quale è stata annullata una rete regolare

Torino 2
Atalanta 1

TORINO: Sattolo 6; Lombardo 8, Fossati 6; Zecchini 6, Cereser 6, Agroppi 7; Rampanti 7, Ferrini 7, Bui 6 (Toschi dal 46', 6), Sala 7, Pulici 8. [illegible] Corella.

ATALANTA: Grassi 8; Divina 6, Maggioni 5; Savoia 5, Percassi 5, Scirea 6; Carelli 7, Bianchi 7, Musiello 7, Pirola 6, Pellizzaro 5. [illegible] Pianta. 12° Ghio.

Arbitro: Trinchieri 6.

Reti: Carelli al 8'; Pulici al 38' e Rampanti al 40'.

Il derby ha lasciato il [illegible] nel Torino ma non in misura tale [illegible] cancellargli l'antico «tremendismo», affiorato a [illegible] nei [illegible] decisivi dell'incontro. Un gol a freddo, dovuto anche allo sbandamento [illegible] difesa granata, rendeva le cose ancora più difficili del previsto sollecitando però nel contempo il Torino a fare ricorso a tutto il suo orgoglio. Fu allora — per mezz'ora almeno — che Pulici e compagni si produssero in un grintoso assalto alla porta del bravo Grassi cercando, e trovando, dapprima il pareggio quindi il gol del successo. Furono momenti di furore, tipici del Torino quando la gara rischia di compromettersi e bisogna pertanto [illegible] ogni riposta energia: l'Atalanta dovette arrendersi e buon per lei che giunse l'intervallo a raffreddare l'impeto avversario.

Nella ripresa la situazione mutò anche perché Giagnoni aveva lasciato negli spogliatoi Bui, infortunatosi dopo una decina di minuti ma rimasto stoicamente in campo sino alla [illegible] del tempo: [illegible] tati ruoli e gioco, il Torino [illegible] lentò la presa rischiando ingenuamente il pareggio e colpendo soltanto di rimessa quando allargando il gioco specialmente a destra su Sala avrebbe potuto [illegible] al sicuro il risultato. Per sua fortuna Sattolo seppe deviare una conclusione ravvicinata di Carelli per poi [illegible] graziato da un palo su tiro di Bianchi: soltanto [illegible] nel finale seppe sfruttare una delle tante palle gol ma l'arbitro gli annullò la marcatura per un fuorigioco inesistente.

Anche [illegible] 2 a 1, comunque, può bastare specialmente se c'è da smaltire la fatica forse più psichica che [illegible] derby oltre che continuare in una serie di successi che confermano la ritrovata «verve» granata. Nelle ultime tre partite, il Torino ha colto sostanziosi «en plein», nel girone di ritorno [illegible] gare ha conquistato nove punti: a ranghi completi, o quasi come ieri, i fatti danno ragione a Giagnoni. Purtroppo Bui si è stirato ancora e difficilmente [illegible] nica potrà giocare.

Le [illegible] più belle [illegible] Torino le hanno fatte vedere Pulici, Sala e Lombardo [illegible] Ferrini, Agroppi e Rampanti hanno dovuto faticare — spesso con successo — contro un centrocampo piuttosto solido, costantemente rinforzato dai difensori e dall'attivissimo Carelli, un ex che ha lasciato il segno.

Nella ripresa, Bianchi, più libero rispetto all'inizio, [illegible] novava [illegible] maggiore sicu[illegible] giungendo per due volte in zona gol: Musiello a [illegible] ferma delle sue doti impegnava al massimo Zecchini che soltanto [illegible] distanza gli prendeva le misure giuste. In[illegible] imporre il proprio [illegible] (anche perché aveva dato molto nel periodo dell'uno-due vincente) il Torino lasciava [illegible] spazio all'undici di Corsini replicando [illegible] rimessa e [illegible] sfruttando appieno le incertezze [illegible] una difesa stranamente scombinata ma fortissima nell'estremo, il [illegible] e promettente Grassi.

[illegible] ha dato ancora [illegible] tacolo: la sua condizione fisica è eccezionale, lo [illegible] d'urto tremendo, il tiro conclusivo preciso e potente. Ora che è rimasto solo al comando della classifica dei cannonieri, troverà certamente nuovo entusiasmo per [illegible] a quella quota [illegible] che è nei [illegible] sogni. Accanto a lui [illegible] dato spettacolo [illegible], travolgente con la palla al piede, formidabile in alcuni interventi volanti quando bisognava aiutare la difesa un po' affannata.

In difesa un uomo su tutti, Marino Lombardo, ottimo atleta, terzino d'ala che si sta [illegible] formando in veloce centrocampista; al [illegible] inserimento in avanti, con cross in area, si deve il gol [illegible] pareggio. E' [illegible] altro dei granata che non [illegible] fare la riserva.

Nella sua prima azione di rimessa, l'Atalanta è andata in gol. Musiello partiva velocemente [illegible] sulla [illegible] vanamente rincorso da Zecchini che cercava di fermarlo facendo fallo. Musiello in prossimità dell'area di rigore stringeva, superava anche Cereser e mentre Sattolo [illegible] usciva incontro, tirava. La palla attraversava lo specchio della porta ad una spanna [illegible] linea ed [illegible] guito se Carelli indisturbato non fosse sopraggiunto toccandola in rete. La replica del Torino si aveva al [illegible]' quando su cross di Ferrini, [illegible] cor[illegible] di testa in sfera dalla parte opposta dell'area [illegible] rialtro colpo di testa di Pulici [illegible] sfera che [illegible] lava [illegible] poco la traversa.

Al 38', Agroppi smistava sulla destra al galoppante Lombardo che, percorsa una decina di metri, crossava in area: palla a Pulici che di destro concludeva in gol fra il boato dei 30 mila presenti. Il Torino insisteva e trovava il 2 a 1: punizione di Sala in area, Savoia cercava di controllare la palla [illegible] Rampanti alle [illegible] spalle lo anticipava e l'adagiava alle spalle di Grassi.

Nella ripresa, brividi [illegible] deviazione di Sattolo su Carelli da pochi metri (Zecchini [illegible] poi liberato [illegible] decisione), acrobatica [illegible] forse intempestiva) rovesciata di Pulici su passaggio smarcante di Sala (8'), bella deviazione di Grassi (16') su conclusione di Pulici mentre al 36' Bianchi colpiva il palo.

Replicava il Torino ancora con Pulici che però calciava la palla proprio su Grassi in uscita, mentre al 43' l'arbitro annullava inspiegabilmente il gol a Toschi dopo che Fossati [illegible] impegnato [illegible].

Giorgio Gandolfi

Il secondo gol del Torino: Rampanti anticipa tutti, raccoglie una punizione di Sala e batte Grassi (Foto Moisio)

Giagnoni: "Messuno si è tirato indietro,,

Così il trainer elogia l'orgoglio dei suoi - Pulici ha festeggiato l'anniversario del matrimonio

Logico che una vittoria come quella di ieri — cioè faticata al punto da far perdere la dimensione esatta della partita, dei meriti e degli errori — non sia tale da scatenare l'entusiasmo, neppure tra i suoi protagonisti. E' avvenuto tutto troppo presto, nel primo tempo, perché si potessero verificare — anche a risultato acquisito — le premesse del gran gioco. Lo spogliatoio, infatti, è l'insegna della compostezza; Agroppi, alla vista di un giornalista reduce da un'influenza maligna e debilitante che lo ha sbiancato paurosamente in volto, azzecca subito una battuta in stile anglosassone. Giagnoni ride, ma il segno dell'Atalanta è ancora troppo fresco. «Abbiamo pagato gli sforzi compiuti contro la Juventus — ammette Cereser con molta franchezza — l'Atalanta ci ha [illegible] provare. Ma non dimentichiamo che, per tutto il primo tempo, [illegible] corso ad un ritmo [illegible], tale da stroncare qualsiasi squadra. Il fatto di essere costretti a rimontare un [illegible] subito a freddo, dopo pochi minuti, rappresenta un handicap gravissimo. Inevitabile, anzi fatale, che nella ripresa si sia registrato un certo affanno. Ma quello che conta è che la [illegible] abbia reagito al meglio».

Anche per Giagnoni la partita si è chiusa in modo positivo e non soltanto per il risultato: «Certo, L'Atalanta ci ha fatti soffrire? Sono d'accordo; ma se tutte le soffe-

Giagnoni, [illegible] il successo

renze si concludono in questo modo sono d'accordo nell'accettarle tutte le domeniche. Per n.o conto, la vittoria è stata pienamente meritata, basta guardare alle oc[illegible] da gol, un terreno sul quale siamo stati nettamente superiori ai nostri avversari. Nel primo tempo, e credo di star esponendo dei fatti che non si possono discutere, non abbiamo segnato per colpa della sfortuna in parecchi casi. Ma la cosa importante è che la squadra abbia saputo reagire dopo il colpaccio iniziale e vi assicuro che non era cosa facile; ha dimostrato grinta e determinazione, ha lottato senza tirarsi indietro. Anche l'Atalanta ha giocato bene, il suo secondo tempo è stato notevole».

Peccato che la vittoria abbia avuto anche una conseguenza negativa: Gianni Bui, dopo pochi minuti di gioco, si è prodotto uno stiramento al bicipite della coscia destra ed ha tenuto il campo con abnegazione e coraggio. Purtroppo si tratta di malanni che non si possono risolvere a tamburo battente ed i sanitari granata, in proposito, si limitano ad osservare: «Bui resterà in completo riposo fino a martedì, quando potremo renderci conto esattamente dell'entità della cosa. Al momento attuale non si possono certo azzardare previsioni». [illegible] riserbo più che giustificato, ma le voci più allarmistiche mettono in [illegible] bio la presenza di Bui in campo per domenica prossima a Roma. Il Torino attuale, e la controprova si è avuta anche oggi, è condizionato dal rendimento del suo centravanti: «Si parla tanto del nostro secondo tempo che non è stato dei migliori — dice Fossati — ma bisognerebbe ricordare che abbiamo dovuto fare a meno di Bui: senza di lui è un'altra cosa».

La vittoria è arrivata grazie al solito, fantasmagorico [illegible] di Paolino Pulici, sempre più scatenato nell'inseguire il successo nella classifica dei cannonieri. A chi gli chiede notizie circa il suo mutismo alla vigilia del derby risponde sorridendo: «Si trattava di un'occasione particolare, preferivo [illegible] e [illegible] fatte. Per l'Atalanta è un'altra cosa: ho chiacchierato prima e lo faccio volentieri anche adesso, visto che ho segnato una rete. Il mio vecchio [illegible] Nestor Combin diceva [illegible] pre: "Quando la tocche, la tocche", nel senso che, se una cosa andava fatta non c'erano santi. Bisognava farla. E stavolta non potevo proprio fare a meno di segnare, avevo un appuntamento troppo importante: martedì prossimo ho un avvenimento eccezionale da solennizzare, il mio matrimonio compie un anno, per uno che di mestiere fa la "punta" non c'era modo più bello per festeggiarlo che segnare un gol».

Claudio Sala, forse meno brillante del solito (ma molto dipende anche dalla posizione che è stato costretto ad assumere), spiega la partita [illegible] granata: «L'Atalanta è potuta venir fuori nel secondo tempo perché noi glielo abbiamo [illegible]. Anziché subire, forse [illegible] dovuto spingere a fondo, ma certe cose è più [illegible] dirle che non metterle in pratica». Sattolo, imperturbabile: «Ho parato il tiro di Carelli d'intuito. Sul gol dell'Atalanta ho cercato di uscire, [illegible] convinto di arrivare in tempo, [illegible] Musiello è stato più [illegible] di tutti».

Corsini, senza fare drammi: «Abbiamo avuto qualche sbandamento dovuto all'inesperienza ed abbiamo [illegible] due gol in pochi minuti. Ma la squadra si è battuta bene e questo mi fa sperare per il futuro. Nulla è perduto».

Beppe Bracco

Contro una Roma "sbagliata,, che ha schierato 2 difensori alle ali

Alla Lazio un derby "a senso unico,,

Garlaschelli in tuffo batte di testa Ginulfi al 33' - Quattro minuti dopo colpo di grazia per i giallorossi: autogol di Santarini - Sterili e sconclusionati i tentativi di rimonta dei romanisti all'inizio della ripresa

Lazio 2
Roma 0

LAZIO: Pulici 7; Facco 6, Martini 6; Wilson 7, Oddi 6, Nanni 7; Garlaschelli 7, Re Cecconi 7, Chinaglia 6, Frustalupi 7, Manservisi 6 (dall'85' Petrelli s.v.). [illegible] Gutfaro.

ROMA: Ginulfi 6; Morini 5, Peccenini 6; Salvori 6, Bet 5, Santarini 7 (dal [illegible] 5); Liguori 5, Spadoni 5, Cappellini 6, Cordova 7, Scaratti 5. 12° [illegible]

Arbitro: Panzino 7.

Reti: Garlaschelli al 33' e autogol di Santarini al 37'.

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 marzo.

«Non c'è manco soddisfazione. E' come prendersela con un ragazzinolo». La frase udita [illegible] dallo «Olimpico» fa il giro degli [illegible] sportivi di Roma. E' la *sintesi ironica di una partita che ha avuto un solo protagonista, la Lazio. Dopo il 2 a 0 affibbiato alla Roma i biancoazzurri sono in piena euforia, [illegible] convinti di poter reggere nel gruppo di testa sino alla fine, non parlano di scudetto, ma si sentono autorizzati almeno a sognarlo. Del resto il derby romano dimostra che la Lazio ha raggiunto la maturità della grande squadra. Gioca [illegible] convinzione, e una volta conquistato il risultato lo difende con la tranquillità di chi sa quello che vuole. Ci [illegible] sbavature tecniche da rifinire, qualche elemento difetta di classe altri di concentrazione, ma il complesso regge a meraviglia all'usura del tempo.*

I limiti della [illegible] consistono nella scarsità di riserve, ma la preparazione [illegible] è conforme alle esigenze di un campionato lungo e difficile come il nostro e dissanguante si sente l'idolo insostituibile. Forse il solo Chinaglia pecca di presunzione, ma l'ambiente lo ridimensiona permettendogli la vivacità solitaria finché non incide danno.

E la Lazio continua la sua strada. Contro una Roma sterile e sbagliata, contro una [illegible] «sbagliata» (da Herrera naturalmente) non c'è neppure bisogno di sfoggiare grinta e [illegible]. Bastano pochi minuti per capire che la differenza di gioco fra le due squadre è tale e tanta da non consentire alternative. Una Roma dimessa tanto da presentare all'ala destra Liguori (che è un terzino) e all'ala sinistra Scaratti (centrocampista - difensore) non può far paura ad una Lazio che scende in campo al gran completo, [illegible] Re Cecconi timoroso per un fresco infortunio alla caviglia, ma [illegible] mente efficace, con Garlaschelli pratico [illegible] mai, con Frustalupi in giornata buona, con i difensori che non danno riposo per senza giungere alla colluttoria.

Che cosa ha opposto la Roma? L'abbiamo già detto: un attacco che [illegible] non è, un centrocampo dove si [illegible] solo Cordova, una difesa fragile e confusionaria per il ricupero sbagliato di Santarini, che non è ancora completamente guarito. Nessuno capirà mai perché Herrera faccia questo. [illegible] anche il «mago» ha paura, e punta al rilancio della Roma con un pareggio (0 a 0) nel derby. Nei primi venti minuti si nota un certo equilibrio. [illegible] c'è gran gioco: più che altro i due avversari si studiano. Poi la Lazio comincia a dirigere la gara: al 11' un'intesa [illegible] Cecconi - Chinaglia [illegible] e [illegible] servizi la palla buona, ma l'ala tira fiaccamente e Ginulfi può [illegible] rare. Un minuto dopo è ancora Cecconi ad iniziare [illegible] manovra che sviluppata da Manservisi porta Frustalupi in [illegible] di tiro: la botta secca del centrocampista vola alta.

La Roma sta a guardare. E' una tattica pericolosa, ma i giallorossi non sanno proprio fare di più. Il gol è inevitabile: Santarini si trastulla a metà campo con un pallone [illegible] Garlaschelli [illegible] ruba con prontezza, l'ala serve Chinaglia che raggiunge Frustalupi in pieno movimento. Frustalupi centra per Garlaschelli che da sette-otto metri, di [illegible], batte Ginulfi (33'). Quattro minuti dopo il colpo del ko.: Nanni avanza sulla destra e lancia un innocuo pallone che [illegible] Cordova. Mentre Ginulfi tenta l'uscita, Santarini (sempre lui) devia la traiettoria rendendo vano il tuffo del suo portiere: classico autogol che dà il colpo di grazia alla Roma.

Si riprende dopo il riposo con Orazi al posto di Bet. La scelta di Herrera comporta una autentica rivoluzione difensiva dei giallorossi. Attacca di più la Roma, ma sono attacchi sterili, insulsi, inefficaci. Spadoni conferma di essere in periodo nero sbagliando un facile gol al 14', e poco dopo (61') Cappellini di testa riesce a superare Pulici, ma la palla colpisce il montante sinistro della porta laziale ricadendo in braccio al portiere già battuto. Non c'è più niente da fare: il risultato rimane bloccato sul 2 a 0 del primo tempo, nonostante gli sforzi di Chinaglia (il meno in forma tra i laziali) che vorrebbe segnare il suo gol.

Finisce con la folla laziale esultante e caotica. Certi cori: «Serie B, serie B» umiliano ancora di più i romanisti in già grave difficoltà. E' bello vincere, ma non è giusto offendere l'avversario in crisi.

Si salverà questa Roma? Il pericolo di una retrocessione in serie B esiste realmente, ma non siamo ancora al momento di alzare bandiera bianca. Qualcosa deve essere rivisto nel modulo di gioco e nella preparazione dei singoli atleti. Non è possibile presentare in campo cinque o sei giocatori in precarie condizioni di forma: Morini, Bet, Santarini, Liguori, Spadoni e Scaratti sono molto al di sotto delle loro possibilità. Non ci riferiamo agli errori che nel calcio possono avere ragioni contingenti. Parliamo dello stato fisico, dei riflessi, della visione di gioco, [illegible] di tutti quei fattori che compongono [illegible] definendoli «forma». Non [illegible] dramma alle porte, ma la situazione potrebbe precipitare. Domenica giungerà a Roma il Torino, poi i giallorossi andranno in viaggio [illegible] San Siro per incontrare il Milan. C'è pericolo che tutto diventi più grave; e forse irrimediabile. Non sta a noi [illegible] rimedi. Certo non si può aspettare che cambi il vento. E se [illegible] cambiasse in tempo?

La Lazio si goda la sua vittoria e la sua brillante classifica. Maestrelli non è un personaggio come Herrera, ma è essenzialmente pratico. Guarda al domani con tranquillità. La Lazio è una bella realtà del nostro campionato. Se dovesse risvegliarsi anche Chinaglia, chissà che non si debba registrare anche una grossa sorpresa.

Giulio Accatino

I due gol di Roma. Garlaschelli in tuffo batte Ginulfi di testa. Qui sopra: l'autorete di Santarini (Telefoto Ap)

Prima della vittoria

Lenzini a Maestrelli "Io la caccio via!"

Roma, 11 marzo.

(m. b.) [illegible] un paradosso: proprio nel giorno in cui ha trionfato nel derby, [illegible] ha quasi rischiato il licenziamento. E' accaduto pochi minuti prima del via, negli spogliatoi: i [illegible] erano tesi, l'atmosfera era elettrica. I due gemelli del trainer [illegible] erano vicini al camerone dei b[illegible]urri, tacevano un po' di [illegible]. Lenzini li ha mandati via, pure in malo modo, e Maestrelli si è risentito. E' nato un battibecco piuttosto vivace e ad un certo punto il presidente è [illegible]: «Io caccio via chi mi pare. Anche lei, se insiste». A questo punto, è ovvio, Maestrelli non ha insistito.

La vittoria sulla Roma, è chiaro, ha cancellato tutto: i due hanno fatto la pace, dimenticando lo spiacevole episodio. Maestrelli, comunque, non porterà più i figli negli spogliatoi: tiene troppo al suo posto.

Il destino di Helenio in mano a Giagnoni?

Roma, 11 marzo.

(m. b.) Alla fine del derby capitolino si era [illegible] la voce secondo cui in serata si sarebbe [illegible] d'urgenza il consiglio direttivo della Roma per decidere il licenziamento di Helenio Herrera. Le voci si sono rivelate infondate. Lo stesso presidente Anzalone ha dichiarato che intende mantenere l'allenatore alla guida della squadra fino al termine del campionato. Non si esclude, però, che se la Roma dovesse perdere anche domenica prossima contro il Torino di Giagnoni la clamorosa decisione possa divenire inevitabile.

E il "mago,, Herrera dà la colpa al vento

Il trainer è tornato a [illegible] scortato dalla polizia - I tifosi l'hanno contestato - Qualche incidente a fine gara

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 11 marzo.

Euforia sfrenata negli spogliatoi della Lazio dopo il vittorioso derby con la Roma. Maestrelli e i suoi giocatori sono stati tentati a più riprese di pronunciare la parola scudetto. Hanno preferito rimandare l'appuntamento con pronostici più impegnativi al giorno, non molto lontano, in cui la [illegible] affronterà all'Olimpico il Milan. «Per ora siamo in zona di Coppa Uefa — ha dichiarato il trainer con il solito tono prudente — per quanto riguarda la speranza di traguardi più ambiziosi, aspettiamo la gara con i rossoneri. Sul derby posso dire che ho visto una Roma tesa, nervosa. Noi ci conoscevamo per svolgere tranquillamente il nostro gioco e vincere. Tuttavia penso che i giallorossi non soffriranno per salvarsi».

Maestrelli ha poi respinto l'accusa di aver fatto pretattica commentando con aria polemica: «Garlaschelli e Re Cecconi hanno giocato in precarie condizioni fisiche. La verità è che nella Lazio attuale gioca gente seria, che si prodiga con grande spirito di abnegazione. Piuttosto Herrera ha consegnato all'arbitro uno schieramento con Orazi e Liguori in panchina cambiando poi le carte proprio mentre i giocatori stavano per entrare in campo».

Esaurita la breve carrellata sui laziali, che ormai sono abituati a vivere questi momenti felici, anche se oggi la soddisfazione è stata più grande rispetto ad altre occasioni, l'attenzione si è spostata sul fronte romanista dove regnava un clima pesante di delusione. La porta dello spogliatoio è rimasta a lungo sbarrata. Per la prima volta il presidente Anzalone ha lasciato lo stadio in anticipo evitando ogni contatto con i giornalisti. Il gesto ha destato una certa sorpresa. Fra le illazioni che [illegible] state avanzate c'è stata quella di una probabile rottura con Herrera. Lo proverbiale l'autodifesa vigorosa del mago che nessuno gli aveva chiesto: «Io ho la coscienza a posto — ha dichiarato il trainer con tono molto nervoso — se la Roma non va non è colpa mia. Ho fatto quanto era nelle mie possibilità per evitare questa situazione. Tuttavia sono certo che presto ci riprenderemo. Forse fin da domenica contro il Torino quando finalmente potremo affrontare i granata con la squadra al completo. Quattro giocatori infortunati, alla vigilia di un derby, sono tanti. La partita è stata brutta per colpa del vento: Abbiamo regalato due gol alla Lazio. I biancoazzurri sono forti, ma non credo che

Helenio Herrera

possano mirare allo scudetto perché Juventus e Milan sono più forti».

A proposito del vento c'è da registrare un curioso infortunio capitato ai giallorossi che lo stesso Herrera ha fatto rilevare. La Roma aveva vinto il sorteggio del campo, ma non si sa bene per quale motivo il portiere Ginulfi ha consigliato i compagni di schierarsi contro vento. «E' [illegible] un grosso sbaglio — ha commentato il mago — perché avremmo potuto noi approfittare del vento attaccando per primi. Chi picchia in anticipo, picchia due volte». A chi gli chiedeva quale giocatore della Lazio lo avesse più impressionato, Herrera ha risposto ironicamente: «Petrelli ha giocato molto bene». (Il giocatore è entrato in campo ad un minuto [illegible] fine).

Gli atleti romanisti hanno cercato di trovare qualche flebile giustificazione alla sconfitta che ha contribuito a peggiorare ulteriormente la classifica. Ma nessuno è apparso molto convinto di ciò che diceva. Si è allungata così la serie di insuccessi iniziata il famoso 17 dicembre dopo la burrascosa partita con l'Inter che provocò l'invasione dell'Olimpico.

I tifosi sono esasperati. Herrera è sotto [illegible]. Molti di loro hanno [illegible] il ritorno di Pugliese presente in tribuna. Si rimprovera al mago di commettere errori a ripetizione come quello macroscopico di oggi quando ha mandato in campo giocatori in condizioni precarie (Bet è stato costretto ad uscire alla fine del primo tempo, Santarini, tradito dalla gamba infortunata, ha provocato la clamorosa autorete) e una formazione completamente sbagliata.

Herrera ha poi lasciato lo stadio a bordo della sua auto scortata dalla polizia fino all'abitazione sull'Aventino. Gli agenti hanno sorvegliato fino a tarda sera, oltre la casa del trainer, anche la sede della Roma.

La sconfitta della squadra giallorossa ha provocato un clima di accesa esasperazione anche fra i tifosi delle opposte schiere. I giocatori Orazi e Peccenini, mentre uscivano dall'Olimpico, sono stati insultati da un gruppo di sostenitori [illegible] che hanno provocato la reazione dei due atleti. Quando stava per scoppiare una rissa è intervenuta la polizia a dividere i contendenti.

Le forze dell'ordine hanno dovuto preoccuparsi anche di calmare i bollenti spiriti dei più «esuberanti» tifosi laziali e romanisti che sono venuti alle mani in qualche quartiere della città e fuori dello stadio. Il bilancio è stato di qualche contuso. Tre giovani sono stati medicati al Policlinico per ferite riportate durante un lancio di bottiglie.

Mario Bianchini

La Ternana sfiora il pareggio contro i sardi al S. Elia

Cagliari imbrigliato, ma Riva lo salva

Proteste degli umbri per il gol segnato su discusso calcio d'angolo: Alessandrelli sarebbe stato ostacolato

Cagliari 1
Ternana 0

CAGLIARI: Albertosi 6; Martiradonna 6, Mancin 5; Cera 6, Niccolai 5, Tomasini 5; Domenghini 6, Nenè 7, Gori 5 (dal 72' Maraschi s.v.), Brugnera 5, Riva 6. 12° Reginato.

TERNANA: Alessandrelli 6, Benatti 6, Mastropasqua 6; Beatrice 6, Rosa 6, Marinai 6; Selvaggi 6, Valle 6, Traini 6, Russo 5, [illegible] 6. 12° Geromel, 13° Bralio.

Rete: Riva all'81'.

Arbitro: Serafini 6.

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 11 marzo.

Sofferta vittoria del Cagliari al termine di una partita scialba che solo il proprio tecnico che agonistico. I rossoblù, decisamente sottotono, hanno disputato una delle peggiori partite del campionato, e la loro scialba prestazione è stata più volte sottolineata dagli spettatori con fischi di disapprovazione.

Riva e compagni, molto probabilmente, hanno preso la partita alla leggera dimenticando la mesta figura rimediata a Terni nel girone di andata. Che i cagliaritani non fossero concentrati lo si è capito fin dall'inizio quando la Ternana ha cominciato a tessere la [illegible] consueta trama del suo gioco [illegible] di corti e rapidi [illegible] primas. E' obiettivamente [illegible] riconoscere che Viciani grazie al suo modulo è riuscito per buona parte della gara a imbrigliare le offensive dei padroni di casa pur allineando una formazione largamente rimaneggiata. Privi di Agretti, Jacolino e Cardillo, gli umbri si sono schierati in modo inedito, con Mastropasqua a guardia di Riva, Benatti libero e Selvaggi ala tattica. Nel Cagliari, Martiradonna sostituiva Poletti.

L'andamento della partita ha dato ragione al tecnico umbro. Riva è stato regolarmente anticipato da Mastropasqua e tranne che nell'azione del [illegible] al 4' mai [illegible] pericoloso. Domenghini, marcato [illegible] Beatrice, è apparso ancora una volta abulico e sconclusionato; Gori, lontano dal suo [illegible], è stato sostituito a metà della ripresa da Maraschi. In ombra anche Brugnera che ha corso [illegible] ma senza costrutto.

La Ternana, per contro, era ben impostata tatticamente e in eccellenti condizioni atletiche. Ha palesato però una cronica carenza in attacco dove manca l'uomo in grado di puntare perentoriamente a rete. L'uomo, cioè, [illegible] di concludere le molteplici azioni elaborate dal centrocampo.

La partita ha oggi lasciato indubbiamente l'amaro in bocca all'allenatore di Viciani anche perché la spartizione della posta in palio a [illegible] del termine sembrava cosa fatta. All'81', invece, da un discusso calcio d'angolo battuto da Domenghini, Riva ha trovato l'angolo giusto insaccando di destro e [illegible] le proteste di Alessandrelli, il quale [illegible] di essere stato ostacolato [illegible] attaccante [illegible]. Il gioco rimane fermo per tre minuti durante i quali i rossoverde fanno capannello davanti all'arbitro e a un segnalinee. Serafini però conferma la segnatura e fa riprendere la partita. Il gol ha l'effetto di una doccia fredda per la tifoseria umbra e la squadra, visibilmente avvilita, non riesce neppure a trovare la forza di reagire.

a. c.

Al Palazzo dello Sport quasi un'Olimpiade

L'indomabile Vannetta Masciotta trionfa nel "Martini" di fioretto

La torinese mancava dalle pedane da un anno - Ma la gagliardia atletica e la grinta le hanno permesso di battere ogni rivale, compresa la russa Belova - Entusiasmo del pubblico

Ripetendo il superbo trionfo inaugurale del 1966, Vannetta Masciotta s'è aggiudicata anche l'ottava edizione del Trofeo Martini di fioretto femminile. La magnifica schermitrice torinese ha ricevuto entusiastiche ovazioni del pubblico, accorso numeroso (quasi duemila spettatori) al Palazzo dello Sport del Parco Ruffini.

E' un risultato che va oltre ogni aspettativa, perché, pur [illegible] do la gagliardia atletica, la grinta orgogliosa ed il talento della trentenne fiorettista del Club Scherma Torino, non si poteva certo che [illegible] ad imporsi in un torneo tanto affollato, a livello di una Olimpiade, dopo un anno di assenza dalle pedane, a pochi mesi dalla nascita del piccolo Andrea. Invece, la mancina torinese, quasi allenandosi nei turni eliminatori, ritrovata man mano l'indomita baldanza, si è presa la soddisfazione di estromettere in mattinata, con un perentorio 4-1, la favorita sovietica Belova, vincitrice nelle due ultime edizioni, presentandosi così lanciatissima al girone finale a sei nel pomeriggio.

Ne sono qualcosa le sue [illegible] avversarie: la [illegible] mancina svedese Palm, sesta l'anno passato, e la ventenne sovietica Nikonova, che in pochi minuti si sono dovute rassegnare alla inesorabile sconfitta con il medesimo significativo punteggio di 4-1. Poi era la volta della rumena Stahl, della Steaua di Bucarest, vincitrice venerdì della Coppa Europa, la quale teneva testa all'azzurra sino a portarsi in parità, ma nulla poteva opporre alla fulminea frecciata conclusiva che la colpiva in pieno petto (4-3).

Si delineava intanto la minaccia dell'altra rumena, Gyulay (vincitrice nel 1969 e terza nell'ultima edizione), che aveva piegato le due valorose connazionali Stahl e Bartos. Le sue ambizioni trovavano però un primo ostacolo contro la Palm, dal dente avvelenato per l'insuccesso con la torinese. In seguito essa veniva tagliata fuori dalla lotta dalla Nikonova, che replicava [illegible] l'ottimo posto d'onore dello scorso anno.

Via quasi libera, quindi, per la Masciotta. Vannetta affrontava la più giovane delle rumene, la Bartos, l'aggressiva, veniva [illegible] agguantata sul 2 pari per troppa precipitazione e nervosismo. Nel silenzio del pubblico rimasto col fiato sospeso, ancora una volta la torinese si scatenava e con una tempestiva parata e risposta dal riflesso straordinario spacciava anche la Bartos.

Il balzo di esultanza di Vannetta, che lanciava in alto la maschera e urlava di gioia, mentre il marito Roberto Sella e gli amici si precipitavano in pedana per sommergerla in un abbraccio festoso, ci ha ricordato quello di Pessione di [illegible] anni fa in una circostanza analoga. Una vittoria che ripaga la torinese delle amarezze e della sfortuna delle Olimpiadi di Tokio e di Città del Messico; che ne ribadisce il grandissimo doti, che la rimette in corsa per questo trofeo quinquennale e la pone in vetta alla classifica della Nuova Coppa del Mondo, istituita dal Martini International Club, di cui questo torneo costituiva la prima delle cinque prove.

« Forse [illegible] la più meravigliata del successo — ha detto Vannetta —, ero lontana le mille miglia dal pensare ad una simile vittoria, quando ho deciso di partecipare al Martini. Soltanto perché ho la passione della scherma [illegible] resistito al desiderio di [illegible] in pedana, benché mio marito non ne fosse certo entusiasta ».

« Dedico questa vittoria a mio figlio Andrea e penso che [illegible] la soddisfazione l'abbia avuta Antonella vincendo a Monaco a breve distanza dalla nascita del suo bimbo. Peccato che io non ci fossi, anche perché Montreal è ancora lontana e chissà che la famiglia non cresca ancora... Comunque, ora parteciperò alle restanti quattro prove della Coppa del Mondo, che vorrei vincere, come già fatto da Granieri nella spada due anni fa. [illegible], completando il mio allenamento, anche se ora ho vinto senza quasi nessuna lezione, punterò soprattutto ai mondiali di Göteborg in Svezia nel mese di luglio ».

Ormai platonico ma comunque esemplare anche l'ultimo assalto di Vannetta con la Giulay (4-3), la quale retrocedeva così al quinto posto tra le compagne, preceduta dalla Nikonova e dalla Palm, quest'ultima protagonista d'una tenace rimonta che la portava al [illegible] posto. Da elogiare pure la prova dell'altra torinese Consolata Collino, che ha conquistato un ottimo nono posto, cedendo soltanto in semifinale, soprattutto perché capitata in un girone insieme con la stessa Masciotta, la Belova e la romena Giulay, tre avversarie troppo forti. Buona anche la prova della bresciana Lorenzoni, caduta nei quarti di finale, [illegible] alla ventenne milanese Carla Mangiarotti, figlia dell'olimpionico, un'autentica promessa per la nostra scherma.

Il successo di Vannetta Masciotta si aggiunge così a quello di Antonella Lonzi Ragno, medaglia d'oro a Monaco, ed a quello della nostra squadra di sciabola, di cui era presente in sala Michele Maffei. La premiazione è stata eseguita dal conte Luigi Rossi di Montelera del Martini International Club, dal dott. Brusati, vicepresidente della federazione, e dal dott. Lucci, assessore allo sport. Poi, cena d'onore per la Masciotta, e tanto champagne.

Carlo Filogamo

Classifica finale: 1. Vannetta Sella Masciotta (Italia), con 5 vittorie; 2. Nikonova (Urss), con 3 vittorie (per aliquote); 3. Palm Kristin [illegible], con 3 vittorie (per aliquote); 4. Sthal (Romania), con 2 vittorie (per aliquote); 5. Giulay (Romania), con 2 vittorie (per aliquote); 6. Bartos (Romania) con 0 vittorie. L'azzurra Consolata Collino, del Club Scherma Torino, si è classificata al [illegible] posto.

Vannetta Masciotta conclude un assalto vittorioso (Moisio)

La celebre coppia di Melbourne

Divorzio Connolly-Fikotova

(Nostro servizio particolare)
Santa Monica, 11 marzo.

(a. p.) Una delle più famose coppie del mondo dello sport sta per sciogliersi. Harold Connolly, l'americano olimpionico di lancio del martello, ha chiesto il divorzio dalla moglie Olga Fikotova. La famosa discobola cecoslovacca, oggi quarantenne, e Connolly, di 41, si conobbero e si innamorarono 17 anni fa, durante le Olimpiadi di Melbourne.

I due atleti si sposarono a Praga nel 1957 e la Connolly gareggiò fino allo scorso anno per gli Stati Uniti. La celebre coppia ha avuto quattro figli. Connolly, che era insegnante inglese nell'Università di Santa Monica, in California, ha chiesto che gli venga affidato il maggiore.

La Parigi-Nizza in mano a Merckx

Il belga domina nella "crono" di apertura - Motta (45°) a 57"

(Nostro servizio particolare)
Pontbierry, 11 marzo.

Eddy Merckx è il leader della Parigi-Nizza. Il belga ha ripreso a Poulidor quella maglia bianca che il vecchio campione gli aveva soffiato, in extremis, sul traguardo finale nel 1972. Merckx non aveva nascosto l'intenzione di cancellare quel brutto ricordo. L'accanimento, la concentrazione, la rabbia con cui ha affrontato questa volta la cronotappa iniziale dimostrano che vuole a tutti i costi prendersi una grossa rivincita.

Sui sette chilometri della frazione odierna, su un circuito ridotto ad una stretta per la diligente folla, Merckx ha guadagnato oltre 11 [illegible] su Poulidor, 19 secondi su Van Springel, 22 secondi su Ocaña. Ma non sono stati questi avversari a conquistare la piazza d'onore. Secondo si è classificato uno specialista delle brevi «cronometro», Grosskost, a 12 secondi, e terzo il danese Mortensen, a 16 secondi.

Gianni Motta non aveva velleità e si è impegnato quel tanto che riteneva indispensabile, piazzandosi solo 45° a 57 secondi: lo ha superato il ligure Parlotto, suo giovane compagno di squadra, finito 22° a 51 secondi.

La giornata era soleggiata ma fredda. Motta si augura, invece, il caldo: « Solo in questo caso potrò puntare, almeno, a un traguardo parziale, che rappresenta il mio massimo obiettivo ». Motta pensa alla Sanremo, ma è un pensiero che occupa la mente di tanti.

Molti considerano la Parigi-Nizza ormai finita, ma tutto dipenderà dalle decisioni di Eddy Merckx: se egli cerca un exploit continuerà ad attaccare in ogni occasione; se, viceversa, giudicherà più saggio gareggiare in economia, si limiterà a controllare la corsa, che rischia così di morire di noia. Merckx, in proposito, ha detto: « L'esperienza dell'anno scorso mi ha insegnato che non bisogna accontentarsi di poco. Cercherò di giungere alla cronoscalata della Turbie con un vantaggio più consistente dei 14 secondi che mi separavano nel 1972 da Poulidor; anche perché non sono nelle [illegible] condizioni e [illegible] sono le prossime due semitappe piuttosto facili.

Carlo Valeri

Classifica: 1) Merckx, che percorre km 7.200 in 9'43"0; 2) Grosskost a 12"4; 3) Mortensen a 16"0; 4) Poulidor a 18"4; 5) Van Springel a 20"5; 6) Delisle e Gonzalez-Linares a 20"8; 8) Ratiere a 21"2; 9) Ocaña a 21"8; 22) Parlotto a 51"2; 45) Motta a 57"; 65) Conti a 1'08"; 69) Pella a 1'11"; 86) Bonacina a 1'25"; 105) Avogadri a 1'42".

Nel Premio Idi di Marzo di trotto a Vinovo

Gasparese, ancora un successo

(a. r.) Gasparese non manca stupire: ha già subito tre interventi chirurgici per trattare e lesioni agli arti (l'ultimo a Roma durante l'inverno), ma ogni [illegible] torna in pista mostra intatto il suo potenziale atletico. Così è stato anche ieri: ha vinto il Premio Idi di Marzo di trotto, a Vinovo, contro [illegible] assai forti. Lo ha vinto tecurente di affrontare al largo le due ultime curve e staccandosi con autorità in dirittura d'arrivo. Il figlio di Tornese è ancora uno dei più validi esponenti del trotto torinese.

Nel Premio Idi di Marzo ha deluso invece Ourago; ancora una volta ha mostrato il suo disagio [illegible] nostra pista e, prima ancora [illegible] la macchina della partenza esaurisse il « lancio », era già in rottura. [illegible] è stato Cabral ad andare in testa, impegnato dopo mezzo giro da Gasparese; [illegible] dirittura rischiava a favore la corsa, mentre Rodengo (anche lui assente dalle piste da circa tre mesi), veniva sul palo a strappare il posto d'onore a Cabral. Ottimo il tempo, 1'19"2/10. Nel Premio Belle Arti il duello Sillico-Antonia si è risolto in partenza; è andato in testa Sillico, Antonia ha cercato di attaccarlo in dirittura d'arrivo, ha rotto ed è stata squalificata.

Questi i risultati della giornata:

Premio Commercio (L. [illegible] m. 1640): 1) Appia (T. Bertini, 1'22"4/10 al km); 2) Asparagus; 3) Alabaster. Totalizzatore: vinc. 30, piazz. 11-22; acc. 118.

Premio Scienze (gentl., L. 700 mila, m. 1640): 1) Rosolia di Jesolo (G. Montrucchio, 1'21"4); 2) Mirò; 3) Udaipa. Tot.: v. 17, p. 11-15; a. 22, d. 16.

Premio Belle Arti (L. 1.050.000, m. 2100): 1) Sillico (A. Milani, 1'26"1); 2) Calso; 3) Almena. Tot.: v. 27, p. 23-20; a. 64; d. 32.

Premio Industria (L. 800.000, m. 2100): 1) Strior (G. Montrucchio, 1'22"4); 2) Torsong; 3) Safdy. Tot.: v. 404, p. 47-13-22; a. 251, d. 1211.

Premio Economia (L. 850.000, m. 1640): 1) Irkutsk (A. D'Agostino, 1'20"); 2) Beniamino d'Auso; 3) Zuma. Tot.: v. 19, p. 18-25-33; a. 150, d. 337.

Premio Idi di Marzo (L. 2 milioni, m. 1640): 1) Gasparese (A. Pedrazzoni, 1'19"2); 2) Rodengo; 3) Cabral. Tot.: v. 21; p. 18-30; a. 25, d. 40.

Premio Artigianato (L. 770.000, m. 1640): 1) Amor (A. Milani, 1'25"4); 2) Blik; 3) Comilducca. Tot.: v. 33, p. 13-13; a. 74, d. 78.

Premio Agricoltura (L. 600.000, m. 2100): 1) Roosevelt (M. Simonovic, 1'21"4); 2) Ditor; 3) Sirl. Tot.: v. 79, p. 30-17-30; a. 131, d. [illegible]. Duplice accoppiata (5ª e 8ª corsa) L. 41.500.

Altri tre italiani fra i primi sei in Austria

Coppa Europa in azzurro trionfo per Fausto Radici

Corradi (3°) ha preceduto l'olimpionico Ochoa - 5° Demetz, 6° Senoner

(Nostro servizio particolare)
Zell Am See, 11 marzo.

(c. g.) Fausto Radici vince la Coppa Europa a colpi di cannone. Un successo dopo l'altro e tutti dimostrano una superiorità clamorosa di fronte a ogni avversario, pur se questi rivali hanno il nome dell'olimpionico Francisco Fernandez Ochoa, o dei migliori specialisti austriaci della vecchia guardia tutti rimasti fuori dalla [illegible] per la Coppa del Mondo. [illegible] seguendo una strada diversa [illegible] caccia alla Coppa, rispetto a quella che diede il successo all'altro azzurro Ilario Pegorari nella passata edizione, « Pecco » aveva puntato sulla regolarità e di conseguenza aveva inanellato una serie di piazzamenti in tutte le gare. Radici spara invece tutto sul [illegible] alti, vittorie o secondi e terzi posti, in modo da salire presto in classifica. La differenza di tattica è dovuta oltre che alle diverse caratteristiche dei due sciatori anche al mutato regolamento di Coppa divenuto ora più selettivo.

[illegible] oggi si è trovato a gareggiare sulla neve che gli è più congeniale, un ghiaccio vivo provocato dallo [illegible] dei giorni [illegible] e dalla gelata della notte. Ha ottenuto il miglior tempo in entrambe le manches, un'impresa che raramente riesce anche a Gustavo Thoeni, soprattutto per la carica di responsabilità che investe lo sciatore quando si trova ad occupare il ruolo di leader della [illegible] provvisoria. Radici si sta rivelando però per [illegible] tecnico winner, sente il successo e l'ambiente della Coppa Europa. Il clan azzurro diretto da Franco Vidi e Alfonso Thoma, gli danno la carica giusta per raggiungere il miglior rendimento.

E' inutile [illegible], [illegible] Radici con i venticinque punti conquistati quest'oggi è più che [illegible] in [illegible] alla graduatoria di [illegible]. Dietro di lui è cambiato però qualcosa. Secondo, grazie al piazzamento di ieri in discesa libera e al terzo posto conquistato quest'oggi, è Giulio Corradi.

Fra i due azzurri si è inserito il numero due spagnolo Aurelio Garcia, per una volta più bravo del compagno « Paco » Ochoa che ha pagato assai caro una prima discesa troppo prudente. Nella seconda è stato Ochoa l'unico ad [illegible] la discesa record di Radici. Altri due italiani Carlo Demetz e Arnold Senoner si sono piazzati immediatamente alle spalle di Ochoa completando con un vero trionfo di squadra il successo individuale di Radici. Peccato che Confortola quarto dopo la prima manche, la più selettiva (33 arrivati su 87), sia poi [illegible] nella seconda.

La classifica: 1. Fausto Radici (It.) (44"40-44"85) 89"25; 2. Garcia (Sp.) (45"33-45"54) a 1"62; 3. Corradi (It) (46"28-43"48) a 2"51; 4. Ochoa (Sp.) (47"14-45"04) a 2"93; 5. Demetz (It.) (47"33-45" e 46) a 3"44; 6. Senoner (It.) (47"30-46") a 4"[illegible].

Coppa Europa: 1. Radici punti 114; 2. Corradi 89; 3. Rossti (Svi.) 72; 4. G. Thoeni (It.) 70; 5. [illegible]yeralnger (Au.) 65; 6. Hinterseer

L'azzurro Fausto Radici

Thoeni-Zwilling stanotte a Naeba

Naeba, 11 marzo.

Gustavo Thoeni affronta domani mattina (stanotte per l'Italia) la prima gara del weekend giapponese. E' in programma uno slalom gigante in due manches su una pista che ha le medesime caratteristiche di quella olimpica di Sapporo, dove Gustavo vinse la medaglia d'oro. Il tracciato è molto rigido e manca a vantaggio dell'azzurro della parte pianeggiante finale. L'unica incognita è la condizione della [illegible]. Quattro azzurri partono nel primo gruppo: con il 2 Erardo Schmalzl, con il 3 Helmut Schmalzl, con l'8 Pierino Gros e con l'11 Gustavo Thoeni.

Aschenbach mondiale di [illegible]

Il tedesco orientale Hans Georg Aschenbach ha vinto il titolo di campione del mondo di salto con sci dal grande trampolino precedendo, nell'ordine, lo svizzero Walter Steiner, campione 1972, e il cecoslovacco Karel Kodejska.

Trofeo Catella di fondo

Si è svolto [illegible] nevi di Valdieri il « Trofeo Catella », staffetta 3x10, seniores maschile. La classifica: 1. VV.FF. Aosta (Ozelo, Biano, Lombard) 1 ora 41'03"; 2. Forestale Roma (Brunod, Bethaz, Favre) a 35".

La Coppa Alberto Peracino

Sulle nevi di [illegible] oggi s'è disputato lo slalom gigante di qualificazione zonale giovanile, a partecipazione straniera, valido per l'assegnazione della « Coppa Alberto Peracino ». Vi hanno preso parte 368 concorrenti, [illegible] vari [illegible] categorie allievi, ragazzi e cuccioli, maschile e femminile. Le classifiche: Juniores, Femminile: 1. Florence Bes (R.C. Mongineviro), 1'37"4; 2. Scioccalupo (Bardonecchia) a 1"6; 3. Goglioto (Bard.) a 6"3. Maschile: 1. Luca Nosedo (Sportinia) 1'33"1; 2. [illegible] (Capi Limone) a 2/10; 3. Griot (Sestriere) a 8/10. Cuccioli, Femminile: 1. Lucia Pistorino (S. Sicario) 55"4; 2. Muzi (Società) a 1"7; 3. Mosso (S. Sicario) a 2"5. Maschile: 1. Mario Pellegrino (Sestriere) 50"7; 2. Brun (Lancia) a 7/10; 3. M. [illegible]seda (Sportinia) a 1".

A Sestriere i valligiani

L'addestramento valligiani si è concluso con una [illegible] di slalom gigante e una di fondo, disputate a Sestriere. Questi i vincitori. Slalom gigante: juniores Roberto Bonomo, aspiranti Mauro Gaboano, allievi Mauro Uccari, ragazzi Roberto Adorni. Fondo: ragazzi Bertolino Adignone, allievi Giorgio Virgulto, aspiranti Vittorio Sella, juniores Piero [illegible].

Per la festa del papà è nata la doppia moda Stock 84 - Dior

Qui nasce l'alta moda Dior

Qui nasce il famoso brandy Stock

Un brandy Stock 84 e una cravatta disegnata da Dior saranno gli elementi più significativi della personalità maschile. E' nata una doppia moda: l'hanno creata due grandi Case che svolgono una funzione-guida ciascuna nel proprio campo, rispettivamente nell'industria liquoristica italiana e nella « haute couture » francese. L'idea è stata resa pubblica recentemente attraverso una serie di notizie apparse sulla stampa ed è un'idea che [illegible] [illegible] dell'approssimarsi di una delle Feste più tradizionali per gli uomini, quella del Papà, che cade ogni anno all'inizio di primavera, il 19 marzo.

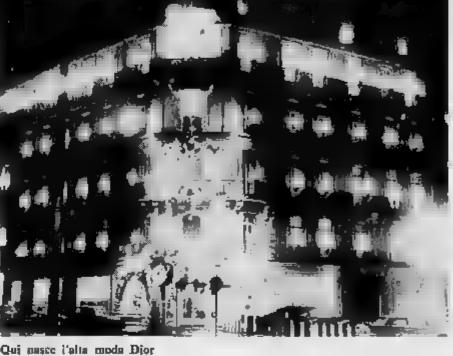
I creatori di moda hanno fatto da tempo le loro scelte per l'imminente nuova stagione. Per il guardaroba maschile si parla di « grigio grandine » come [illegible] colore nuovo e di stile « padrino » per la foggia dei vestiti e la consistenza dei tessuti ispirato, ai personaggi della corposa vicenda cinematografica che ruota attorno all'interpretazione di Marlon Brando. La moda maschile si è affermata man mano, raggiungendo, per interesse e impegno, la moda femminile. L'uomo non ha respinto questo discorso costruito intorno a sé, e lo ha accolto, anzi, come una delle [illegible] esigenze dovute alla continua trasformazione del modo di vivere, del modo di esprimere la propria personalità. Ma questa scelta va continuamente sostenuta e [illegible] condata. La scelta-Stock risponde anche a tale esigenza.

La Stock di Trieste - che nel normale campo pubblicitario già occupa una posizione di avanguardia - è al suo [illegible] exploit nel campo dei [illegible] [illegible] ai propri sostenitori, agli amici dello Stock 84. Nel 1967 si fece promotrice di una mostra delle opere di grandi maestri (da Aimone ad Annigoni, Cassinari, De Chirico, Leonor Fini, Gentilini, Guidi, Guttuso, Morlotti, Sassu, Sciltian e Tamburi) ispirate al brandy Stock 84. Due anni dopo lanciò l'operazione « Stock - Invito alla musica » donando agli amici un disco, il « Concerto per violino e orchestra in re maggiore opera 35 » di Ciaikovski. Furono tutte occasioni per un incontro cordiale e per la riaffermazione da parte della Stock di Trieste dell'impegno a mantenere le proprie manifestazioni a un alto livello di qualità e di buon gusto.

Questo impegno viene ora rinnovato con l'abbinamento Stock-Dior. Alla consuetudine, ormai universale, della degustazione di un brandy, Stock risponde col proprio prodotto che è frutto di ineguagliabile metodo di distillazione e di invecchiamento; alla necessità, ormai generale, di vestire con eleganza dando all'insieme dell'abbigliamento un tocco di personalità, è ancora Stock che risponde proponendo una sua brillante iniziativa.

Brillante in tutti i sensi. Perché arriva nel momento giusto, assecondando la tradizione che vuole per la Festa del Papà del 19 marzo un'allegra gara di ricerca del regalo migliore, di quelli davanti al quale il papà non dica soltanto « sì, grazie » per non deludere il donatore; brillante perché consente a [illegible] di ricorrere a un dono di autentica classe; brillante perché l'offerta si avvale di una confezione che permette la scelta della cravatta ritenuta la migliore e la più adatta all'abbigliamento della persona cara cui il dono è destinato; brillante infine per il ricorso al [illegible] di Dior in abbinamento al nome della Stock.

Dior entrò nel mondo dell'eleganza maschile all'incirca dieci anni or sono e creò un'autentica rivoluzione del gusto. Non fu soltanto un successo commerciale: fu l'affermarsi di una tendenza, di un certo tipo di eleganza, di novità, di raffinato accostamento di colori e di linee dove in genere predominava l'uniformità.

Forse oggigiorno è ancora più difficile che un tempo « creare » una moda: ma la Stock e Dior ci sono riusciti e la serie di cravatte disegnate da Dior che accompagna le bottiglie di Stock 84 è tale da far prevedere che di essa, dato anche il carattere di esclusività dei disegni, gli amici della Stock facciano una vera raccolta.

Le elezioni si sono svolte senza incidenti di rilievo

Quattordici milioni di argentini scelgono fra peronisti e radicali

I primi risultati saranno annunciati nella notte - Ballottaggio entro un mese se né Campora (candidato di Perón) né Balbin (leader dei radicali) otterranno la maggioranza assoluta

Buenos Aires, 11 marzo.

La giornata elettorale in Argentina per la designazione del presidente della Repubblica, 22 governatori, 69 senatori, 243 deputati e [illegible] di amministratori locali, si è svolta nella calma e senza gravi incidenti, al contrario dell'atmosfera tesa e drammatica che aveva contraddistinto le ultime settimane precedenti il [illegible].

I cinquantamila seggi si dovevano aprire alle otto, ma in molti centri si sono registrati brevi ritardi. Lunghe code si sono formate fin dalle prime ore del mattino e l'afflusso è stato ovunque favorito dal bel tempo.

Juan Perón

Il generale Lanusse, presidente uscente, si è recato a votare di buon'ora, come i due maggiori candidati, Héctor Cámpora, candidato del movimento giustizialista (ispirato dall'ex dittatore Perón), e Ricardo Balbin, leader del partito radicale.

Al ministero dell'Interno, dove convergono le informazioni sull'andamento delle votazioni in tutti i centri dell'Argentina, è segnalato un solo incidente di rilievo, avvenuto a Cordoba, tradizionale «centro caldo». Alcuni uomini armati sono stati intercettati dalle forze dell'ordine mentre tentavano d'introdursi [illegible] di un seggio elettorale: sono stati disarmati e arrestati.

Sempre al Ministero dell'Interno si prevede che la percentuale di astenuti sarà molto bassa in queste elezioni, che sono le prime dal '65, alla vigilia dell'instaurazione del regime militare. D'altra parte il voto in Argentina è obbligatorio e chi non vota paga una multa di circa trentamila lire e si trova nell'impossibilità di svolgere qualsiasi formalità presso le autorità per un periodo di [illegible] mesi.

Il meccanismo della legge elettorale istituita dal governo Lanusse prevede che qualora [illegible] dei [illegible] dati raggiunga la maggioranza assoluta sarà necessaria una votazione di ballottaggio fra i due candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di suffragi. La votazione di ballottaggio dovrà avvenire entro un mese e il nuovo governo presterà giuramento il 25 maggio.

Contro Campora, 64 anni, medico, fedele esecutore delle disposizioni peroniste, e contro Balbin, avvocato sessantasettenne, rappresentante dei radicali, si [illegible] presentati Francisco Manrique, ex ministro di Lanusse [illegible] l'«Alleanza federalista popolare» una [illegible] lizione di partiti provinciali e Oscar Alende, esponente della «Alleanza popolare rivoluzionaria». Alende è stato governatore della provincia di Buenos Aires e propugna [illegible] nazionalismo esasperato contro i «monopoli capitalistici stranieri». Gli altri candidati [illegible] l'ex brigadiere dell'aviazione Ezequiel Martinez, 49 anni, dell'«Alleanza repubblicana federale» (conservatore), l'industriale Julio Chamizo, 57 anni, [illegible] partito di destra «Nueva fuerza», e il professor Americo Ghioldi, 73 anni, del «Partito socialista moderato».

Secondo gli ultimi sondaggi i peronisti dovrebbero essere in grado di conquistare il 35-45 per cento dei voti contro il 25-35 per cento dei radicali.

Per consentire a tutti di votare le autorità di Buenos Aires hanno temporaneamente abrogato [illegible] lo stato [illegible] assedio in vigore dal 1969. Eccezionali misure di sicurezza sono state adottate per prevenire incidenti. Fra [illegible] di polizia e soldati sono in servizio oltre duecentomila militari.

Il ministero dell'Interno comincerà a comunicare i primi risultati all'alba di domani.

(Ansa - Associated Press)

Il generale Lanusse, Presidente dell'Argentina, depone il suo voto nell'urna in un seggio della capitale (Telefoto)

Nuovi colloqui Usa-Urss contro le armi nucleari

Ginevra, 11 marzo.

L'ambasciatore americano Alexis Johnson e quello sovietico Vladimir Semenov [illegible] giunti a Ginevra per dare inizio alla seconda fase dei colloqui «Salt-2» sulla riduzione delle armi nucleari. Entrambi non hanno voluto rilasciare dichiarazioni. Le due delegazioni, quella americana e quella russa, dovrebbero incontrarsi lunedì-martedì. La prima sessione del «Salt-2» si era svolta a Ginevra dal 21 novembre al 12 dicembre 1972, e si era conclusa con l'adozione di un accordo per creare una commissione consultiva permanente, destinata ad applicare gli accordi sottoscritti a Mosca il 26 maggio scorso dal presidente statunitense Nixon e da Breznev sulla limitazione dei missili anti-missili (Abm o armi difensive) e di alcune armi strategiche offensive. Il compito del presente negoziato «Salt-2» è appunto di estendere e di precisare quest'ultimo obiettivo.

(Ap)

Sud Vietnam: i [illegible] portati via da Hanoi

Saigon, 11 marzo.

Il comando americano ha annunciato che il Nord Vietnam ha rimosso il materiale missilistico che [illegible] a Khe Sanh, nel quadrante nord-occidentale del Vietnam del Sud. Ciò evita, almeno per il momento, un confronto diretto tra Stati Uniti e Nord Vietnam. Da parte americana, era stato chiarito che se i missili non fossero stati rimossi, sarebbero stati attaccati dall'aria.

(Ansa)

La strage di Monaco

Il magistrato conferma la colpa della polizia

Paura, indecisione, ordini sbagliati hanno reso caotico l'intervento degli agenti - Rimangono molti dubbi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 marzo.

Quattro dei nove ostaggi israeliani uccisi la notte del 7 settembre sul campo d'aviazione di Fuerstenfeldbruck, presso Monaco, «potrebbero ancora essere in vita se la polizia tedesca non avesse commesso [illegible] errori capitali». A questa conclusione è giunta la procura di Stato di Monaco di Baviera al termine di un'inchiesta giudiziaria aperta dopo la strage, in seguito a quindici denunce [illegible] omicidio colposo presentate da privati cittadini.

Tuttavia, nonostante questa dichiarazione di responsabilità, la magistratura della capitale bavarese ha ritenuto opportuno decidere il non luogo a procedere contro lo «stato maggiore di crisi», in quanto le persone che lo componevano (il presidente della polizia Manfred Schreiber, il ministro degli Interni di Bonn, Hans Dietrich Genscher e il ministro degli Interni bavarese Bruno Merk) «non poterono fare altro che rischiare un insuccesso». Responsabili sono — secondo la magistratura — «la complessità e la complicazione dei compiti da assolvere per la liberazione degli ostaggi».

L'inchiesta della magistratura, condotta dal procuratore di Stato Otto Heindl, ha portato a una ricostruzione degli avvenimenti che è in parte diversa da quella che in settembre fecero due ministri degli Interni e l'autorità di polizia. Condensata in 59 fitte pagine dattiloscritte, che sono il risultato degli interrogatori di ben 149 testimoni, essa rivela che la polizia ha [illegible] messo tre errori: [illegible] avuto paura, ha tergiversato, ha dato informazioni e ordini [illegible] gliati.

Il fallimento dell'azione di liberazione degli atleti [illegible] liani viene attribuito alle seguenti circostanze: i 16 volontari che si erano appostati nell'aereo destinato agli ostaggi e ai terroristi palestinesi [illegible] si sono «ritirati» all'ultimo momento, avendo constatato che «non avevano probabilità di sopravvivere». Anziché [illegible] intervenire con [illegible] quando si trovavano ancora nel villaggio olimpico, i responsabili dell'azione [illegible] polizia preferirono rimandare l'azione. Infine, quando [illegible] sero che i terroristi [illegible] otto e non cinque (come si era creduto per tutta la giornata), mancarono [illegible] informare il commando di tiratori scelti che erano stati appostati.

I cecchini erano cinque (uno per ogni terrorista) e non mancarono il bersaglio. Se il loro comando [illegible] saputo che i guerriglieri armati erano otto, le disposizioni sarebbero state modificate, probabilmente non sarebbe [illegible] pure stato dato l'ordine di sparare, «almeno quattro degli ostaggi sarebbero ancora in vita. Forse addirittura, il massacro sarebbe stato evitato».

L'unico punto sul quale la relazione della magistratura non fa luce è quello delle armi dalle quali partirono i colpi che uccisero tutti e nove gli [illegible] israeliani (mentre tre terroristi rimasero in vita, e furono liberati tre mesi più tardi con un'ardita operazione di pirateria aerea da parte di «Settembre nero»). L'inchiesta non se ne occupa. Rimane pertanto il dubbio (sollevato da documenti fotografici pubblicati dal settimanale amburghese Stern) che l'«errore» [illegible] stato ancora più grave, che quattro degli ostaggi israeliani siano stati crivellati dai proiettili degli uomini che [illegible] venuti [illegible] salvarli.

Tito Sansa

A Napoli, dopo un comizio di Almirante

Battaglia a [illegible] e molotov tra neofascisti e gruppuscoli

I missini assaltano la sede dei "Marxisti-leninisti" - Interviene la polizia - Arrestate 77 persone: tutte di sinistra - L'accusa è di strage

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 11 marzo.

Settantasette estremisti dell'«Unione marxista-leninista» sono stati arrestati e [illegible] nunciati per strage, uso e detenzione di esplosivi. Fra loro c'è anche un giornalista del quotidiano [illegible] Mattino, Alfredo Azzaroni, [illegible] 37 anni, la cui posizione non è stata ancora chiarita dagli inquirenti.

[illegible] fatto che ha portato all'intervento delle forze dell'ordine è avvenuto verso mezzogiorno, al termine del comizio dell'onorevole Almirante e di altri esponenti della Destra nazionale. Cinquecento giovani di destra, lasciata piazza Matteotti, si [illegible] diretti in corteo verso via Roma con bandiere e vessilli. Prima di raggiungere piazza Spirito Santo, dove è la sede provinciale [illegible] msi, hanno improvvisamente mutato di [illegible] e si [illegible] avviati per via Pasquale Scura, nel popoloso rione della Pignasecca, dove, al quarto piano di un vecchio stabile, hanno sede alcune associazioni della sinistra extra-parlamentare e l'Unione dei marxisti-leninisti.

Al grido [illegible] «viva Almirante» e [illegible] «morte i comunisti» hanno lanciato pietre contro le finestre dell'appartamento occupato dai gruppuscoli [illegible] sinistra. Sono stati anche sparati alcuni colpi di pistola lanciarazzo, che hanno provocato molta paura nel quartiere. I marxisti-leninisti hanno risposto scagliando in [illegible] pietre e alcune «molotov».

[illegible] accorsi reparti [illegible] carabinieri e della «Celere», che hanno circondato il quartiere. Dopo qualche ora di attesa e dopo aver allontanato [illegible] via Pasquale Scura la folla dei neofascisti, hanno fatto irruzione nei locali dell'Unione marxista-leninista e bloccato tutti coloro che [illegible] trovavano in quel momento nella [illegible].

Durante una perquisizione sono stati sequestrati materiale propagandistico, due latte con 5 litri di carburante e alcune aste di bandiera. Trasferite in questura, le 77 persone fermate, in serata, dopo l'identificazione e i verbali, [illegible] state tutte avviate al carcere di Poggioreale.

Adriano Luise

Oggi si decide la sorte di Lucia Montalbano

Roma, 11 [illegible].

(g. c.) La Corte [illegible] Cassazione decide domani sulla sentenza con la quale i giudici di Bologna assolsero, per insufficienza di prove, Lucia Montalbano.

La donna, come è noto, era accusata di aver aiutato l'amante [illegible] uccidere il marito, Ignazio Sedita, la notte del 19 settembre 1962 a Chivasso, a tagliarne il cadavere e a gettarlo in [illegible] roggia a Cova. L'esecutore materiale dell'omicidio, l'allora diciassettenne Giuseppe La Bella, fu condannato a 17 anni, ma è [illegible] in libertà avendo beneficiato di alcuni condoni.

Intervista con il sindacalista Benvenuto

Metalmeccanici statali si sblocca la vertenza?

Oggi incontro decisivo con Coppo - I problemi sul tappeto: la riduzione dell'orario di lavoro e il numero dei livelli dell'inquadramento unico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 marzo.

Domani il ministro del Lavoro Coppo si incontra nuovamente con la Federazione metalmeccanici e l'Intersind. Si attende una svolta decisiva della vertenza. «Discuteremo per l'intera giornata — dice Giorgio Benvenuto, segretario generale della Fim —: tutto dipende dalle proposte che il ministro presenterà sulla riduzione dell'orario di lavoro e sulla quantità di operai specializzati che debbono essere passati nello stesso livello degli impiegati di seconda. Noi abbiamo già modificato la nostra posizione di partenza sull'orario dei siderurgici: chiedevamo [illegible] ore e [illegible] mo passati a 38. Su questo problema d[illegible] deve venir fuori qualcosa di [illegible] vo».

—Se otterrete una proposta accettabile per l'orario di lavoro le trattative con l'Intersind riprenderanno?

«Ci sono altri problemi sui quali attendiamo proposte su cui discutere. E' grave il problema dei livelli unici per operai-impiegati. Noi chiediamo sette livelli, Coppo ha proposto di spaccare in due [illegible] seconda categoria impiegati, portando di fatto i livelli ad otto. Ma in questo modo si amplia la categoria degli impiegati invece di restringerla». I sindacati chiedono inoltre garanzie sui criteri di promozione degli operai dalla seconda alla terza categoria.

Il ministro [illegible] Lavoro dovrà mostrare tutti i suoi assi domani, dato che nel corso della settimana gli rimarrà poco tempo per i metalmeccanici pubblici. Martedì si incontrerà con la Federmeccanica e i sindacati («con le imprese private siamo a un punto assolutamente negativo» dice Benvenuto), mercoledì con [illegible] piccole imprese (Confapi, presenti sempre i rappresentanti sindacali), venerdì, infine, il ministro partirà per il Brasile, dove firmerà un accordo per gli italiani che lavorano in quel paese.

Mentre riprendono gli incontri ministeriali che potrebbero portare al «disgelo» della vertenza dei metalmeccanici pubblici, scatta domani il nuovo programma di scioperi articolati di [illegible] ore, da effettuare entro il 31 marzo. L'assemblea dei delegati metalmeccanici, che [illegible] terrà a Firenze dal 16 al [illegible] potrebbe decidere di intensificare le agitazioni.

Manifestazioni per far conoscere all'opinione pubblica i problemi [illegible] metalmeccanici [illegible] svolgeranno a Roma e Milano. Martedì al «Palalido» sarà organizzato dalla Fim un «Processo alle partecipazioni statali». A Roma, a partire dal [illegible] marzo saranno piantate [illegible] tende in piazza Navona, [illegible] Spagna e alla stazione Termini, con rappresentanze permanenti di operai; uno spettacolo [illegible] attori e [illegible] è in programma per la fine del mese al palazzo dello sport in sostegno dei metalmeccanici.

A Torino, afferma un comunicato della Fim, «si procederà ad una accentuazione della pressione nelle fabbriche con gli scioperi articolati».

Alberto Rapisarda

I netturbini tornano al lavoro a S[illegible]

Sanremo, 11 [illegible].

(r. b.) Dopo 4 giorni di sciopero, a [illegible] i netturbini di Sanremo riprenderanno [illegible] servizio. Li attenderà un «super lavoro». La città infatti è invasa da cumuli di rifiuti. Per [illegible] ore, il [illegible] [illegible] periferia, sono rimasti sprovvisti [illegible] questo servizio di prima necessità.

In un centro presso Roma

Sindaco si dimette perché minacciato

[illegible] ricevuto lettere anonime che preannunciavano rappresaglie contro il [illegible] negozio e [illegible] famiglia

(Dalla redazione romana)

Roma, 11 marzo.

E' durato in carica esattamente undici giorni il primo sindaco di Ladispoli, Fausto Ceraolo, 56 anni (il [illegible] laziale figurava prima come frazione del Comune di Cerveteri): è stato eletto il 17 [illegible] scorso, ha presentato le dimissioni il 27 dello stesso mese, e, ieri sera, la giunta le ha accettate.

Da anni militante democristiano, il signor Ceraolo, un commerciante di generi alimentari, per la prima volta si era presentato candidato nelle liste dello scudo crociato alle elezioni del novembre scorso. Subito dopo i risultati elettorali erano incominciati i fastidi: telefonate anonime, lettere minatorie.

«Sembrava lo sfogo di qualche rivale, egli dice; un gesto di stizza più che una minaccia davvero pericolosa». Ma la situazione non è migliorata dopo che è stato nominato sindaco. Anzi.

Il 27 febbraio, alle 21, doveva riunirsi per la prima volta la giunta comunale. («Una giunta difficile», dice l'ex sindaco). Lo stesso giorno ha ricevuto una lettera anonima, scritta con lettere ritagliate [illegible] un giornale, che minacciava rappresaglie ai danni della [illegible] famiglia, della casa, del negozio, e fissava anche l'ora per l'operazione (la mezzanotte), se non si fosse dimesso immediatamente.

«E io mi sono dimesso subito, dice Ceraolo. Non ci ho pensato due volte. Non ho ambizioni politiche. Non devo far carriera, io. Mi interessa che non succeda niente ai miei figli e ai miei famigliari. Ho consegnato le lettere minatorie ai carabinieri, che ora stanno indagando. Sulla loro provenienza non ho idea, lo assicuro».

Donat-Cattin insiste sul "recupero critico" del Centro Sinistra

Roma, 11 marzo.

(r. r.) Il convegno nazionale della corrente della sinistra dc «Forze nuove» si è concluso oggi a Viareggio con un discorso del suo leader, l'on. Carlo Donat-Cattin. L'ex ministro del Lavoro ha insistito su un tema a lui caro: il «recupero critico del Centro Sinistra»; «ferma rimanendo l'impossibilità di accordi con i comunisti».

Dopo una frecciata a Fanfani («Ha il merito di aver animato il dialogo politico, ma abbiamo molti dubbi che il sistema da lui promosso riesca a diminuire e non ad accrescere la confusione. E' un metodo ambiguo»), Donat-Cattin ha esposto il programma della sua corrente in vista delle prossime, importanti scadenze politiche: «Il nostro primo dovere è quello di non dar tregua alla stabil[illegible] nel partito e nel Paese della soluzione di centro destra».

«Il nostro secondo compito — ha aggiunto — è quello di creare nel partito la più rapida determinazione di ribaltare la tendenza». «Il nostro terzo compito — ha concluso — riguarda il tipo e la qualità di una nuova alleanza fra la dc, il psi, psdi e il pri per [illegible] ripeterne la crisi e la dissoluzione».

L'incidente, di notte, sulla provinciale di Saluzzo

Studentessa scagliata fuori dall'auto che urta un paracarro e sbanda: morta

Abitava a Fossano - La vettura era guidata da un giovane di Savigliano

(Dal nostro corrispondente)

Saluzzo, 11 marzo.

(v. l.) Una studentessa, Gabriella Cornaglia, 22 anni, residente a Fossano, è morta in un incidente d'auto sulla Saluzzo-Savigliano. La giovane viaggiava sulla utilitaria condotta dallo studente Maurizio Gedda, 25 anni, residente a Savigliano.

L'auto, per [illegible] non ancora accertate, è andata ad urtare contro un paracarro sulla destra, poi ha sbandato a sinistra. Si è spalancata una portiera e la giovane è stata scagliata fuori dall'auto.

Il Gedda è stato ricoverato in ospedale con prognosi di dieci giorni per lesioni ed escoriazioni alla gamba sinistra.

Assessore di Asti ferito in uno scontro

Asti, 11 marzo.

(r. m.) L'assessore ai lavori pubblici di Asti, Giorgio Galvagno, [illegible] 32 anni, [illegible] moglie Maria Gai, di [illegible] anni, entrambi insegnanti di educazione fisica, residenti [illegible] Asti, ed altre persone, [illegible] rimaste ferite in un incidente stradale accaduto ieri notte sulla statale San Damiano-Asti. L'assessore Galvagno pilotava una Citroën con a bordo la consorte quando, per cause ancora imprecisate, si scontrava frontalmente con un'altra macchina condotta da Franco Ghione, di 23 anni, con a bordo il fratello Angelo di 20, attualmente militare presso il 4° Reggimento alpini, Btg. Saluzzo, e il macellaio Mario Beccaris, [illegible] 18, tutti e tre residenti a Revigliasco d'Asti.

Lo scontro è stato violentissimo e i passeggeri delle due auto hanno riportato lesioni e [illegible] guaribili in 20 giorni ciascuno, per cui sono stati trasportati e ricoverati, all'ospedale civile del capoluogo.

Più gravi le condizioni della Gai, che ha riportato ferite al volto e agli [illegible] inferiori. Sulle cause dell'incidente sono in [illegible] indagini da parte dei carabinieri.

Acqui: tre feriti per un sorpasso

(Dal nostro corrispondente)

Acqui Terme, 11 marzo.

(g. p.) Un sorpasso ha causato un grave incidente sulla statale Acqui Terme-Alessandria. Enrico Pizzi, 42 anni, residente a Milano in via Zugna, alla guida di una 128, sulla quale viaggiava anche la moglie, Carla Gaggino, di 32 anni, [illegible] tentativo di superare un'altra vettura, si è scontrato [illegible] un autocarro.

L'auto, sbandando, ha urtato un ciclista in allenamento, Silvano Sampiani, 20 anni, da Cantalupo Alessandrino. Il Pizzi e la moglie sono stati ricoverati all'ospedale civile di Acqui Terme; la Gaggino con prognosi riservata per lesioni e ferite multiple; l'uomo guaribile in 30 giorni per frattura [illegible] mandibola. Il ciclista guarirà [illegible] quindici giorni.

Tre [illegible] all'ospedale per un incidente d'auto

Ovada, 11 marzo.

(g. t.) [illegible] te, fra una 500 e una 127, è avvenuto questa mattina in località La Caraffa, al bivio [illegible] Lerma. Sulla utilitaria, [illegible] volante della quale era Paola Montaldo, residente in regione Bosco della frazione Capanne di Marcarolo (Bosio), viaggiavano la sorella Alessandra, di 13 anni, e la madre, Melania Repetto, di 48. La 127 era guidata [illegible] muratore Mario Mazzarello, di 33 anni, residente ad Ovada, in corso Italia 43.

Per l'urto le due vetture [illegible] sono incastrate. Il bilancio è di tre feriti: le tre donne della [illegible]. Ricoverate al Sant'Antonio di Ovada, per sospette fratture, ferite agli arti e choc, sono state dichiarate guaribili [illegible] una quindicina di giorni. Illeso il Mazzarello.

Era stata fermata dai carabinieri a Valenza

Per liberare una prostituta insegue e investe un capitano

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 11 marzo.

(e. c.) Un giovane operaio, nel tentativo di liberare una prostituta fermata dai carabinieri, ha investito e ferito con la propria auto l'ufficiale che comandava la pattuglia. Si chiama Sergio Moro, ha [illegible] anni ed abita a Valmadonna, un sobborgo di Alessandria. E' stato arrestato per resistenza e lesioni aggravate a pubblico ufficiale.

L'episodio è accaduto la notte scorsa a Valenza. Verso le due, durante un controllo di alcune [illegible] e dei loro occupanti effettuato dai carabinieri presso la stazione ferroviaria, è stata fermata una mondana che il capitano Giovanni Fichera, comandante il nucleo investigativo di Alessandria, e il maresciallo Angioi hanno poi fatto salire sulla loro «Giulia» per accompagnarla alla locale caserma per accertamenti.

L'auto stava raggiungendo il centro di Valenza quando [illegible] «Gsu» che la seguiva, dopo aver compiuto una serie di sorpassi e manovre pericolose, ha obbligato l'autista a fermarsi. Il capitano Fichera ed il maresciallo Angioi sono scesi e, dopo essersi qualificati, hanno chiesto allo sconosciuto il perché delle [illegible] manovre.

Il giovane si è allontanato a marcia indietro, quindi, innestata la prima, è ripartito puntando l'auto sull'ufficiale. Dopo averlo investito e scaraventato al suolo si è allontanato a grande velocità. [illegible] corso e trasportato all'ospedale, il capitano Fichera è stato dichiarato guaribile [illegible] una decina di giorni [illegible] contusioni lombosacrali ed alla [illegible] sinistra.

Poco dopo Sergio Moro è andato in caserma dicendo di essere seguito da alcuni banditi. Evidentemente voleva far credere [illegible] aver scambiato i carabinieri per rapinatori. Riconosciuto, l'operaio ha confessato di essere l'investitore del capitano affermando [illegible] aver voluto cercare di liberare la donna, ma di non rendersi conto della gravità [illegible] gesto compiuto.

I carabinieri escludono che il giovane sia il protettore della mondana. Domani Sergio Moro sarà interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Parola.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Dopo una vita dedicata al lavoro ed agli affetti familiari, è improvvisamente mancato l'amico buono di

Lamberto Chignoli

modellatore

— Torino, 11 marzo 1973.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato

Giuseppe Massa-Micon

di anni 76

— Torino, 10 marzo 1973.

Cesira Meneghello ved. Tonin

— Torino, 11 marzo 1973.

Cesira Meneghello ved. Tonin

— Torino, 11 marzo 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita [illegible]

— Torino, 12 marzo 1973.

Improvvisamente è scomparsa all'affetto dei suoi cari

Elvira Muzzolon in Donini

— Rivoli, 12 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Taliano

anziano fedeltà F I A T
medaglia d'oro Camera Commercio

— Torino, 11 marzo 1973.

Cristianamente è mancata:

Elisabetta Osella ved. Griffa ved. Bagutti

— Torino, 11 marzo 1973.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Beltramo

ex panettiere

— Torino, 12 marzo 1973.

Cristianamente come visse è mancata

Maria Rinaldi in Carta

— Torino, 11 marzo 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Viasco

— Rivoli, 12 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Nepote

anziano F I A T

— Torino, 12 marzo 1973.

E' mancato

Paolo Mazza

— Torino, 12 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Pierino Ninghetto

anziano F I A T

— Rivoli, 11 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Gino Gerini

— Alpignano, 11 marzo 1973.

ANNIVERSARI

1971 1973

Alfredo Ardemagni

— Torino, 12 marzo 1973.

DOPO LA CATTURA DEL "PALO,, NELL'ASSALTO

Vicenza: ora si dà la caccia al basista e al ricettatore

Chi organizzò il colpo finito in tragedia conosceva molto bene le abitudini del personale della gioielleria

dal nostro inviato

Vicenza, 12 [illegible].

A guardarli [illegible] foto [illegible] gnaletiche i banditi di Vicenza sembrano poco più [illegible] cattivi ragazzi, [illegible] quelli che gli psicanalisti giudicano «difficili». Ma quanta carica [illegible] e di violenza si portavano dentro. Anche Narciso Fraccaro, detto «Ciso», adesso che è senza baffi (se li è tagliati in un inge[illegible] tentativo di sfuggire al[illegible] della polizia e dei carabinieri) sembra un ragazzo come tanti. Quando stanotte [illegible] portato alla questura di Vicenza [illegible] è [illegible] dalla Giulia ammanettato, cercando [illegible] coprirsi il volto, atterrito dalle grida di «Ammazzatelo, ammazzatelo!» che gli lanciava [illegible] piccola folla, poteva essere scambiato per un qualunque ladro [illegible] galline. [illegible] l'unico incensurato della feroce banda ma era anche lui avviato sulla strada degli altri. Lo [illegible] appena preso in prova: «Vediamo [illegible] fare», e gli affidano il compito di palo. Ma [illegible] il palo non è facile e gli va subito male; quando sente arrivare le auto della «Volante», le sirene che lacerano l'aria con quell'ululato lugubre, [illegible] tutto.

In un primo momento qualcuno ha detto che aveva avvertito i complici suonando il clacson della Citroen 2000, ma non è vero. Forse è per questo che più tardi, a tragedia avvenuta, dopo che la macchina fornita dalla polizia si schianta e muoiono banditi e ostaggi, Guido Perolini, agonizzante in ospedale, mormora il suo [illegible] e il [illegible] di origine. Vuole fregarlo [illegible] lui li ha fregati. Una lucida canagliata in punto di morte, [illegible] si fa tra «duri».

Michele Creti, il più vecchio, era il [illegible]. Trent'anni, [illegible] dominare, forse [illegible] psicopatico; quando entra nel laboratorio e vede tutto quell'oro, 150 chili luccicanti e quintali d'argento, dice: «Avete visto amici, vi ho portato nel paradiso! Io sono un Dio!». E tradisce il delirio. E' un [illegible] agente [illegible] polizia radiato per indegnità tre anni [illegible] tro, [illegible] subito alla malavita, aggregandosi alla banda di Domenico Barbaro. Un commando con i nervi a fior di pelle (che all'assalto della Banca Popolare di Crema dimenticano sul bancone [illegible] Mauser 7,65 con la pallottola in canna) e con un vice capo, James Bonaro, che per [illegible] essere da meno lascia i suoi occhiali da sole sull'auto usata per la rapina. Ma con [illegible] radio che riceve l'onda della polizia, [illegible] talkie per i collegamenti, manette, catene e [illegible] tecnica imparata da Cavallero di tirarsi dietro gli ostaggi [illegible] proteggersi le spalle.

Il 30 dicembre scorso il capo e il [illegible] della banda finiscono [illegible] galera e Creti [illegible] versa lacrime. Eredita il comando dei superstiti, progetta il colpo [illegible] Vicenza e mette insieme Guido Perolini, 22 anni da Crema, Oreste Melatini, 31 anni, da Montecassiano (Macerata). Quelli li conosce bene e sa che ci può contare; e poi per far da palo cerca il «Ciso», Narciso Fraccaro.

Creti viveva come un gangster da manuale. Alloggiava in un «residence» in via Lazzaro Palazzi a Milano, da 170 mila [illegible] al mese, con una vistosa entraîneuse francese. A Verbania, dove aveva fatto parte della «Squadra salvataggio mare», aveva un'altra bella figliola, Adelia Morandi, la «fidanzata», alla quale pare facesse grandi regali.

Oreste Melatini, dipinto come un violento, coinvolto in furti e rapine, ladruncolo di professione, anche lui della banda Barbaro (ma la polizia non è mai riuscita a provarlo) aveva lavorato per qualche mese, appena arrivato a Milano, come cambionista. Poi si era messo con la banda.

Viveva in un «residence» in via Lepetit a 160 mila lire al mese. Aveva la fidanzata e voleva [illegible] gli desse un figlio per evitare il [illegible] militare. Poi c'era il Perolini con un bar di sua proprietà: un mese fa gli hanno saltare con una bomba. L'incidente non è chiaro. C'è la firma «Squadre di azione Mussolini», la polizia pensa piuttosto a un regolamento di conti, anche perché qualche sera dopo a «stangarlo» sono gli ultras di sinistra: lanciava lazzi a [illegible] travestiti vicino alla Bocconi e avevano pensato ad una «provocazione fascista». Anche lui era del gruppo Barbaro e a dargli una mano al bar aveva il «Ciso».

Vicenza. Narciso Fraccaro si dibatte mentre lo portano in Questura

Infine c'è «Ciso». La sua prova senza appello è un [illegible]. Abbandona i compagni quando [illegible] polizia, si sbarazza della pistola e dei guanti in un porta[illegible] sul [illegible] mischia tra [illegible] folla e assiste alle prime fasi del sequestro poi sente, [illegible] finire, i lamenti delle vittime e capisce che [illegible] cose si mettono male. Scappa prima sulla Citroën della banda, [illegible] con la sua Giulia, che si rompe e abbandona, [illegible] un biglietto da visita, sull'autostrada. E' [illegible] preda al panico, ma [illegible] sa ancora tutto. La sera, davanti al televisore, [illegible] il resto e sprofonda negli [illegible].

Quando [illegible] maresciallo Siffredi della Mobile lo nota [illegible] via Bordoni nei pressi di casa sua, gli mette una [illegible] sulla spalla e con aria sardonica [illegible] dice: «Ehi, Ciso», lui [illegible] solo a vuotare il sacco. [illegible] mette a tremare e [illegible] subito, prima che glielo chiedessero: «Sono io il quarto della banda, quello che cercate».

Adesso le indagini della polizia puntano in due direzioni. Non è tutto finito, mancano due personaggi chiave: il ricettatore e il basista. L'uomo [illegible] avrebbe comprato [illegible] merce e quello [illegible] fornito le indicazioni del «paradiso» e [illegible] anche l'astuzia [illegible] passare la doppia porta con dispositivi di sicurezza e spie camuffate.

La moglie del proprietario, Lina Resto in Vicario, [illegible]: «Hanno suonato; ho aperto la prima porta e dalla [illegible] non ho visto nessuno. Hanno detto: "Siamo clienti di Milano" e istintivamente ho aperto. Sono entrati a faccia scoperta e [illegible] sono messi subito [illegible] tamoniagna, poi mi hanno colpito alla testa».

Ma [illegible] che [illegible] colpo [illegible] meticolosamente preparato sia stato aiutato [illegible] caso? I banditi rischia[illegible] tutto per suonare un campanello e sentirsi dire: «Non ha le chiavi, passate dall'altra parte».

O forse si [illegible] apposta un racconto semplicistico dell'ingresso dei tre, attribuendo tutto ad una ingenuità della signora Vicario, per non allarmare qualcuno [illegible] forse [illegible] sta già sorvegliando? Se l'ipotesi non è campata in aria, la polizia ha nelle mani qualche indizio, una parola d'ordine, un nome preciso che potrebbe apparire prezioso.

I funerali di Maria Luisa [illegible] avranno luogo oggi alle 14,30. La salma della giovane sarà portata a Colze di Montegalda, a quindici chilometri da Vicenza, dove c'è la tomba di famiglia. Domani pomeriggio si svolgeranno le esequie di Edda Fantin, che sarà seppellita a Vicenza.

Mario Bariona

IL DELITTO DI ALESSANDRIA PASSA IN ARCHIVIO

Resta impunito l'assassino della compiacente barista

Luigia Chiara, la barista assassinata

dal corrispondente

Alessandria, 12 marzo.

(e. c.) *Non è stato possibile scoprire chi [illegible] ucciso Luigi[illegible] Chiara, 49 anni, titolare del Bar [illegible] di Alessandria, trovata cadavere sul letto, nella sua abitazione sita sopra il bar, in [illegible] Bergamo, il 30 aprile '72. Il giudice istruttore del tribunale [illegible] Alessandria, dott. Morisano, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ha archiviato gli atti relativi a quel delitto in quanto, «pur [illegible] stata raggiunta la prova del reato, [illegible] stati identificati gli autori».*

L'omicidio era stato [illegible] to dal socio della vi[illegible], Giovanni Grassano, 60 anni, recatosi, come [illegible] solito ogni mattina, ad aprire il bar. Luigina Chiara giaceva sul letto, seminuda, con [illegible] sinistra appoggiata al manico di un piccolo coltello piantato nel petto. Le tre stanze dell'alloggio erano in disordine, ma non vi erano segni di colluttazione. L'autopsia rilevò che la donna, la quale viveva sola ed era riuscita a mettere da parte una piccola fortuna (il Grassano l'aveva valutata in 30 milioni depositati in [illegible] e in alcuni alloggi), stabilì che ad ucciderla era stato [illegible] solo colpo. L'arma era un [illegible] di quelli che [illegible] usano per pelare le patate, dalla lama lunga cinque centimetri, quasi un temperino. L'omicida aveva avuto una mira perfetta e con un colpo sicuro, vibrato con calma, [illegible] reciso un'arteria.

Dopo il delitto l'assassino doveva essersi affannato a cercare del denaro; non era però riuscito a mettere le mani su quasi mezzo milione [illegible] tenuto in una borsa con dei Buoni del Tesoro per alcuni milioni, nascosto sotto il materasso e scoperto all'atto della rimozione del cadavere. Era poi sceso nel bar, [illegible] locale squallido, frequentato [illegible] persone equivoche, e aveva cercato di forzare il juke-box per prelevarne le monete. Quindi se n'era andato, riuscendo a fare perdere le sue tracce.

Si pensò che l'autore del delitto fosse un cliente, abituale od occasionale, del «Commercio», il quale avrebbe ucciso la donna — che era solita ospitare in casa clienti dopo la chiusura del locale — per rapina. Tutte le indagini svolte da polizia e carabinieri [illegible] per dare un volto all'assassino hanno avuto [illegible] negativo.

TORTONA: AGITAZIONE DI STUDENTI

I contabili chiedono un diploma "valido,,

Alla protesta dei giovani si [illegible] uniti professori e genitori - Il problema dell'esame integrativo dopo il "triennio"

nostro servizio

Tortona, 12 marzo.

Sono in agitazione i 300 studenti dell'istituto professionale «Domenico Carbone» di Tortona. Chiedono il completamento del corso per poter ottenere un «valido» diploma. Alla loro protesta si [illegible] quella [illegible] famiglie, del corpo insegnante e del preside, dei sindaci dei Comuni della zona e [illegible] molti operatori economici.

L'istituto funziona attualmente con un corso triennale: al termine lo studente ottiene la qualifica di «addetto alla contabilità di azienda», il che, in pratica vale molto poco. L'aggiunta di un biennio [illegible] sperimentato negli anni scorsi) permetterebbe di ottenere [illegible] titolo di perito contabile [illegible] maggiori [illegible] sibilità [illegible] trovare un lavoro. Un documento, sottoscritto dagli studenti e da quanti, come abbiamo detto, sostengono la loro agitazione, è stato inviato al ministero della Pubblica Istruzione.

Attualmente, dopo il triennio, i giovani devono sostenere [illegible] integrativo (per iscriversi a ragioneria) oppure raggiungere le sedi di Novi e di Alessandria dove gli istituti hanno il biennio superiore. Ma, viene sottolineato nel documento inviato al ministero, le condizioni economiche delle famiglie degli studenti sono tali da non permettere la maggior spesa per la preparazione agli esami integrativi o per raggiungere giornalmente altre sedi.

Ipotesi, questa dello spostamento, impossibile per molti perché provengono da Comuni del Tortonese che distano fino a 40 chilometri dal capoluogo e non trovano quindi le coincidenze dei mezzi pubblici. Inoltre, [illegible] pochi di coloro che hanno [illegible] tato [illegible] proseguire gli studi malgrado i disagi, [illegible] sono trovati la strada sbarrata in quanto sia a Novi [illegible] ad Alessandria vige il numero chiuso. Non potendo, infatti, sdoppiare le classi per mancanza di autorizzazione, la precedenza alle iscrizioni [illegible] biennio superiore viene data a chi ha frequentato a Novi e ad Alessandria anche il primo triennio.

f. m.

Un agricoltore a Sanremo

Davanti all'incendio muore per infarto

Sanremo, 12 marzo.

(r. b.) Un agricoltore [illegible] 70 anni, Giovanni Maiano, [illegible] Argentina 31, è morto, a Molini di Triora, per infarto, mentre tentava di spegnere un vasto incendio boschivo [illegible] in località «Caselle», stava minacciando la sua proprietà.

Per timore di perdere tutto tra le fiamme, il poveretto, nonostante soffrisse di cuore, si era unito alle squadre di volontari e vigili del fuoco. All'improvviso, la fatica, il fumo e l'odore acre dell'incendio gli hanno fatto perdere i sensi e si è accasciato al suolo.

Prima che le fiamme lo potessero raggiungere è stato soccorso da alcune guardie forestali, ma per lui ormai non c'era [illegible] nulla da fare.

L'incendio ha devastato oltre 15 ettari di bosco. I danni superano i tre milioni di lire.

ASTI, IN CORTE D'ASSISE

Assolti i dodici giovani accusati di vilipendio

dal nostro inviato

Asti, 12 marzo.

«Cari ragazzi, la corte è convinta che voi abbiate pronunciato la frase "Padroni e ufficiali, porci e maiali", ma vi assolve ugualmente per insufficienza di prove. Cercate di far tesoro di questa benigna sentenza».

Così, con una sorta di paternalistica ra[illegible] [illegible] presidente Bogetti, si è concluso stamane, all'Assise di [illegible], il processo contro dodici giovani della sinistra extraparlamentare, accusati di aver vilipeso le Forze Armate durante una manifestazione per la [illegible] nel Vietnam, [illegible] l'aprile '71.

Eppure, la [illegible] qui ad Asti, prima [illegible] era enorme, alimentata anche da episodi che sembravano ad esso collegati attraverso or[illegible] tipiche reazioni estremistiche. Stamane [illegible] bomba lanciata [illegible] un'auto in [illegible] ha sventrato la «128» di un noto esponente fascista, Giancarlo Pa[illegible], di vent'anni via Gioachino Testa 23. Ieri le sedi di «Avanguardia [illegible]raia» e «Lotta continua» (che raggruppano la maggior parte degli imputati) [illegible] benzina e incendiate.

L'aula della corte d'assise [illegible] 9 era già gremita [illegible] pubblico. Sfilano per primi gli imputati, ben vestiti, capelli corti, un solo capellone («Sono pacifista, non ho niente a che spartire con loro»). Tutti astigiani, per lo più studenti universitari, sempre attivi nelle manifestazioni e [illegible] cortei di protesta che si svolgono in città. Sono Ugo Saccà, Lorenzino Cestari, Mario Caresa, Carlo Sottile, Mauro Arato, Giuseppe Ferronato, Sergio Amerio, Giacomo Martinengo, Giancarlo Dapavo, Piero Mussa, Claudio Caron, Ludovico Benso. Hanno una età compresa tra i venti e i ventiquattro anni (tranne [illegible] Sottile, che ne ha trentasei).

Il presidente [illegible] ascolta uno per uno. Ma [illegible] parole di autodifesa sono sempre le stesse, come un ritornello: «*Ero nel corteo, non ho pro[illegible]ciato quella frase, non ho sentito altri che [illegible] pronunciassero*».

Anche i tre sottufficiali dei carabinieri che li hanno denunciati, Alessandro Parleto, Giovanni Bruzzone e Raffaele Scognamiglio, [illegible] hanno molto da dire alla Corte.

Presidente — *Ma come avete fatto a stabilire [illegible] gridava la frase e chi no?*

Maresciallo Bruzzone — [illegible] *erano un po' distanziati, e allora... Sa, gridavano anche «Nixon boia»...*

Avv. Platone (vecchio astigiano [illegible] comunista) — *Ma, per esempio, faccio un nome: il Mussa. E' sicuro che abbia gridato [illegible] lui?*

Appuntato Scognamiglio — *Eh, beh, adesso [illegible] potrei ricordarmelo...*

Si alza il p.m. dott. Armato. Dice che è assurdo [illegible] tere in dubbio che una frase, sentita da tre sottufficiali in servizio, sia stata effettivamente pronunciata. [illegible] che gli imputati sanno che [illegible] c'è identificazione fotografica, e allora... «*Ma* — sostiene [illegible] P.M. — *Bruzzone, Parleto e Scognamiglio [illegible] hanno dubbi. Dodici i giovani. E chi sono? Quelli di sempre, di tutte le manifestazioni. No, non dico [illegible] facinorosi, per...*». Conclude chiedendo sei mesi di reclusione ciascuno.

Le arringhe degli avvocati Pasta, Goria, Platone sono lunghe, complesse, parlano di tutto. Sostengono [illegible] il vilipendio [illegible] un reato che deve scomparire, ed è già scomparso nelle legislazioni più moderne, ultima la Germania Ovest.

Carlo Santori

Asti. I giovani imputati ascoltano [illegible] interventi dei difensori (foto Moisio)

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* il contatto Marte-Saturno, in mattinata, offre [illegible] duplice interpretazione per cui conviene attenersi a norme di prudenza in tutto. *Sentimenti:* prospettive incoraggianti per le relazioni della vita privata. Gioia. *Salute:* non esporsi a rischi, precauzioni per gli organi del capo.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le previsioni sono abbastanza soddisfacenti anche [illegible] attività professionali. In campo artistico predomina la improvvisazione. *Sentimenti:* Urano e Venere determinano quasi sempre, incontri romanzeschi im previsti. *Salute:* sotto la buona stella tanto il corpo quanto [illegible] spirito.

[illegible] maggio-21 [illegible] *Affari:* una configurazione im portante è quella serale rappresentata dalla congiunzione [illegible] curio-Sole che stimola le facoltà mentali. *Sentimenti:* se [illegible] esprimervi [illegible] modo più persuasivo con una [illegible] che vi piace. *Salute:* elevato il tono nervoso che incide positivamente sul fisico.

CANCRO (22 [illegible] - 22 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno [illegible] aspicio [illegible] esalta le doti naturali in [illegible] facilitare i progetti in corso. Sogni d'arte. *Sentimenti:* è ancora la Luna che assiste gl'innamorati e ne [illegible] gl'intimi legami. *Salute:* non [illegible] alcun pericolo di [illegible]. Equilibrio psichofisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* situazione quasi analoga a quella dei Gemelli. I prediletti dalle stelle sono coloro che svolgono un'attività dell'intelletto. *Sentimenti:* partecipare e, in serata, ad una riunione che prelude ad un incontro [illegible]zionante. *Salute:* ottima, potenziata soprattutto dallo spirito elevatissimo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* anche per voi, posti sotto il dominio di Mercurio, la congiunzione di questo Pianeta con il Luminare del giorno, è propizia. *Sentimenti:* polarizzerete l'attenzione e [illegible] simpatia del sesso opposto. Conquiste. *Salute:* non avvertirete alcuna indisposizione, benessere diffuso. Controllare l'a[illegible].

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* si prospettano vantaggiosi anche per il ramo finanziario poiché sono in vista aumenti e guadagni. Successi professionali. *Sentimenti:* il contatto Venere-Urano in serata lascia prevedere novità strabilianti. *Salute:* eccellente, specie quella delle donne oggi ultra affascinanti. Per gli uomini stato ansioso.

[illegible] ott. - [illegible] nov.) *Affari:* un pomeriggio pericoloso per il parallelo Luna-Marte che diafrena l'impulsività e compromette le pacifiche trattative. Cauti. *Sentimenti:* inquietudine anche nel campo affettivo dove saranno [illegible] i litigi. *Salute:* precauzioni con il fuoco e il ferro ed i congegni meccanici. Tranquillità e riposo.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* continuate ad occuparvi delle imprese già avviate. [illegible] conviene mettere troppa carne al fuoco. I risultati saranno discreti. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni della vita privata permangono buone. *Salute:* evitando gli eccessi di ogni genere, non correte alcun pericolo serio.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* attenzione perché Marte nel Segno è offeso dalla Luna e quindi, specie al pomeriggio, non togliete le mani dai freni. Calma. *Sentimenti:* regolatevi in modo da sfuggire agli eventuali attacchi di chi vi ama. *Salute:* prudenza nella guida dell'auto, negli sport violenti; Controllarsi nel bere.

ACQUARIO (22 genn.-18 febbr.) *Affari:* Giove, ospite del Segno, è un grosso parafulmine che eli[illegible] o attenua gl'influssi della cattiva sorte. Spesso vuol dire fortuna. *Sentimenti:* nel cielo dell'amore [illegible] nubi gonfie [illegible] tempesta. Tutto [illegible]. *Salute:* ogni giorno migliorerà sempre di più, fino verso il benessere totale.

PESCI [illegible] febbraio - 20 [illegible] *Affari:* Mercurio nel Segno è un augurale auspicio per [illegible] firma [illegible] contratti e lo sviluppo delle operazioni commerciali. Bene le professioni. *Sentimenti:* con Venere in casa, il [illegible] non [illegible] desiderare nulla di più favorevole. *Salute:* è come vorreste che fosse sempre, in piena forma psicofisica.

le OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI sono in libreria

per i vostri figli che studiano, che ricercano, che hanno bisogno di dare una sistemazione alle cose che imparano ogni giorno

per voi che volete partecipare, approfondire, sapere di più.

Opere che parlano chiaro, che fanno vedere, che offrono in modo accessibile un immenso patrimonio [illegible] conoscenze.
Grandi OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI.
Oggi potete conoscerle, consultarle in tutte le librerie.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRI - 11 volumi - 42.000 esponenti - 6.500 pagine - 10.000 illustrazioni a colori
CONOSCERE - 21 volumi - 4.200 pagine [illegible] illustrate a colori
CAPIRE - 21 volumi - 4.200 pagine [illegible] illustrate a colori
REGNO VERDE - 7 volumi - 2.416 pagine - 5.000 illustrazioni a colori
GLI ANIMALI *Tutti gli animali nel loro ambiente* - 5 volumi - 1.200 pagine illustrate a colori
[illegible] ANIMALI E IL LORO MONDO - 11 volumi - 2.700 pagine - oltre 5.000 illustrazioni a colori
GUIDA MEDICA - 18 volumi - 4.140 pagine tutte illustrate a [illegible]
SCIENZA - 21 volumi - 6.500 pagine illustrate
[illegible]NARIO ENCICLOPEDICO DI SCI[illegible] [illegible] - 6 volumi - 3.466 pagine - 35.000 esponenti - 3.500 illustrazioni
STORIA D'ITALIA - 14 volumi - 4.000 pagine - 4.200 illustrazioni a colori
GRANDE [illegible] UNIVERSALE - [illegible] volumi - 3.140 pagine [illegible] illustrate a colori
CAPOLAVORI NEI SECOLI *Enciclopedia [illegible] le arti, di tutti i popoli, di tutti i tempi* - 12 volumi - 2.500 pagine - 5.000 illustrazioni a colori
LA MUSICA MODERNA - 7 volumi - 1.792 pagine illustrate a colori - [illegible] dischi LP in 7 album
[illegible] ALLA Z - 5 volumi - 8.000 ricette - [illegible] pagine - 1.500 illustrazioni a colori
FIORI IN CASA (di prossima uscita) - 2 volumi - 500 esponenti - 950 pagine - [illegible] illustrazioni a colori

FRATELLI FABBRI EDITORI Richiedete il catalogo delle [illegible] ENCICLOPEDICHE FABBRI al vostro [illegible]

IL MINISTRO AL CONVEGNO DI STUDIO

L'on. Scalfaro illustra la riforna universitaria

I rettori dell'Ateneo e del Politecnico espongono le statistiche di "una crisi drammatica" - Il prof. Sasso: "Tra pochi mesi [illegible] [illegible] neppure [illegible] dirigente: i pochi ancora in servizio vanno in pensione" - Relazione di Rigamonti

Nel salone della Camera di Commercio circondata dalla polizia, gruppi [illegible] contestatori hanno gridato a lungo slogans [illegible] protesta e qualcuno ha cercato [illegible] penetrare nell'interno dell'edificio; si è aperto stamane [illegible] il convegno sull'istruzione universitaria in Piemonte [illegible]. Ha introdotto i lavori [illegible] sen. Pella, presidente dell'associazione Piemonte-Italia che ha organizzato l'incontro. Prima del ministro dell'Istruzione, on. Scalfaro, i rettori dell'Università e del Politecnico hanno letto le loro relazioni.

«Ogni espressione sarebbe insufficiente a definire [illegible] gravità della situazione [illegible] nostro Ateneo, forse la sede più patologica d'Italia», [illegible] premesso [illegible] Rettore dell'Università, prof. Guido Sasso. Con 23 tabelle statistiche ha documentato la sua affermazione. [illegible] studenti passati in [illegible] l'anni da 10 mila a 31 mila, la «non controllata e dannosa proliferazione degli Istituti, saliti dai 91 del 1951 e i 116 del 1961 ai [illegible] attuali», [illegible] paurosa carenza edilizia. Gravissima e tale da rischiare [illegible] paralizzare del tutto l'Università la situazione amministrativa [illegible] registra un «progressivo e costante deterioramento [illegible]».

L'organico dei dirigenti prevede da molti anni 16 posti: attualmente ne [illegible] coperti soltanto 1. Nella prossima estate tutti usufruiranno della legge che favorisce l'esodo volontario. «Se il governo, l'unico che [illegible] potere in materia, non provvede con la massima urgenza, tra qualche mese dovremo chiudere l'ateneo torinese per mancanza di dirigenti» ha detto Sasso.

«In termini [illegible] — ha proseguito — il ritardo del piano della nostra istituzione è valutabile in [illegible] anni». Il Rettore ha poi difeso i progetti della sua gestione a proposito di ristrutturazione e decentramento, riaffermando la «validità [illegible] progetto di espansione a Santena, località indicata come ottimale da parecchio tempo, dopo altre ipotesi scartate come quella de La Mandria».

«Se l'Università piange, il Politecnico [illegible] ride», ha esordito il prof. Rolando [illegible]gamonti, rettore della massima [illegible] istituzione per l'istruzione scientifica. Anche al Politecnico, congestione di iscritti, quadruplicati nell'ultimo decennio. La [illegible] [illegible] corso Duca degli Abruzzi, previsto per 1400 allievi, deve ora contenerne 6 mila. Ancora peggiore la [illegible]tuazione al Castello del Valentino, dove [illegible] alloggiata [illegible] facoltà [illegible] Architettura. [illegible] progetti di ampliamento sono stati bloccati [illegible] contrasti e difficoltà burocratiche e politiche di ogni tipo. In crisi, anche qui, [illegible] situazione amministrativa; per il Politecnico, come per l'Università, si prospetta l'assoluta mancanza di dirigenti.

Ha [illegible] preso la parola [illegible] ministro Scalfaro che [illegible] illustrato la riforma dell'insegnamento universitario approvata [illegible] settimana scorsa dal Consiglio dei ministri. L'on. Scalfaro (il cui intervento non [illegible] ancora terminato mentre scriviamo) ha affermato che i problemi di Torino vanno inquadrati in quelli nazionali. Ha però riconosciuto che, per alcuni punti, l'istruzione superiore nella nostra città è bisognosa di rimedi anche più urgenti che altrove. Ha proposto la istituzione di un Comitato che individui i nodi più drammatici della crisi, promettendo il suo impegno come ministro e come parlamentare piemontese.

Prima della partenza per Roma, l'on. Scalfaro incontrerà i rappresentanti dei lavoratori [illegible] insegnanti dell'Università. Per il pomeriggio, [illegible] previste le relazioni [illegible] professori Zandano («Domanda dei servizi universitari in Piemonte») e Detragiache («Università e territorio»).

Il senatore Pella apre i lavori del congresso. Al suo f[illegible], il ministro Scalfaro

Momenti di panico stamane alle 10,30 a Porta Palazzo

Spara tra la folla del mercato al rivale che non cede il posto

Ha affrontato un venditore ch'era dietro la bancarella: "Vendi, vendi bene?" - Poi ha [illegible]tato il caricatore - Decine di donne sfiorate dai proiettili - In corso indagini della polizia

Sparatoria stamane fra le bancarelle di fronte al mercato ittico di Porta Palazzo. Un uomo ha sparato all'impazzata contro il proprietario [illegible] [illegible] banco-merceria. I proiettili hanno sfiorato decine di persone che affollavano lo slargo. Per fortuna i colpi [illegible] sono [illegible] a [illegible]. [illegible] [illegible] conficcati [illegible] [illegible] intelaiatura alle spalle [illegible] commerciante.

La gente è fuggita terrorizzata. [illegible] sparatore è riuscito ad allontanarsi senza che nessuno [illegible] fermarlo. E' [illegible] identificato. Ora la polizia lo ricerca. Sembra che all'origine della drammatica aggressione sia una [illegible]chia [illegible] per un «posto» al mercato. Tuttavia la polizia ritiene che le [illegible] della sparatoria non [illegible] ancora del tutto chiarite.

E' accaduto alle [illegible] e trenta. All'esterno del mercato ittico, centinaia di [illegible]ne fra le bancarelle. Davanti al banco-merceria alcune donne [illegible] la [illegible]. Il proprietario, Michele Lupoli, [illegible] anni, via della Consolata 5, [illegible] un pacco a una cliente.

Improvvisamente, [illegible] la folla che preme tutto attorno, un [illegible] si fa largo. E' anziano, veste piuttosto dimessamente. Avanza deciso verso il Lupoli. Lo apostrofa violento: «Michele Lupoli, vendi?». Lupoli si volta sorpreso. «[illegible] stardo, vendi, vendi bene?». Lupoli [illegible] ha tempo [illegible] [illegible]battere.

Lo sconosciuto estrae da una tasca la rivoltella, la spiana contro il commerciante. Spara: cinque colpi partono in direzione del Lupoli, che si ripara [illegible] il banco. I proiettili sfiorano [illegible] donne che fuggono terrorizzate. Si conficcano in una intelaiatura. [illegible] sparatore urla frasi incomprensibili. La gente fa largo per evitare [illegible] [illegible] colpita. La bancarella si rovescia.

Scatta subito l'allarme. Accorre la polizia. Agli agenti che giungono per primi è difficile ricostruire l'accaduto. «E' stata una rapina» dice qualcuno. «Hanno ammazzato un [illegible]» ribatte qualche altro. Il panico ha impedito di vedere e di sentire. Ed è ancora viva l'impressione [illegible] la rapina ai portavalori dell'agenzia del San Paolo del mercato [illegible]tico.

Michele Lupoli, che doveva essere la vittima della sparatoria, è sparito. Gli agenti lo cercano. Lo rintracciano, terrorizzato, nel reparto frutta e verdura. Viene accompagnato in Questura, il maresciallo Veneziano lo interroga. La pau[illegible] [illegible] consiglia il silenzio: non vuole dire chi [illegible] il suo aggressore. «Non so niente — insiste — non l'ho mai visto».

Alla fine [illegible] decide ad ammettere: «E' uno che [illegible]nosco, da un anno e più non lo vedevo». Dice che l'aggressore si chiama Gioachino Ursino, [illegible] anni, via Enrico Giachino 25. Fornisce una versione che [illegible] convince del tutto gli inquirenti, [illegible] [illegible] sarebbe confermata dalla frase detta dallo sparatore [illegible] fronte a decine di testim[illegible]ni («Vendi?»). [illegible]ce: «Ursino voleva da me il posto per il banco. Non gliel'ho ceduto. Insisteva, ma [illegible] [illegible] ho voluto lo [illegible]. E' successo un [illegible] fa, poi non l'ho più visto. Non [illegible] perché [illegible] abbia sparato [illegible]mane. Forse per questo, ma non capisco perché abbia aspettato tanto tempo». E' probabile che l'aggressore non intendesse ucciderlo: la distanza da cui [illegible] sparato era ravvicinatissima.

Michele Lupoli (40 anni) [illegible] [illegible] interrogato in Questura

Presi sull'auto [illegible] pistola davanti all'ufficio postale

Tre giovani processati per la tentata rapina di Candiolo

S[illegible] comparsi stamane in aula i tre giovani che [illegible] [illegible] [illegible] 27 gennaio era[illegible] stati bloccati dai carabinieri davanti all'ufficio postale di Candiolo [illegible] volevano rapinare.

Sono Luciano Mei, 21 anni, via Cassini 88, Francesco Canedda, 20 anni, via Governolo 6 ed Efisio Fadda, 18 anni.

I carabinieri del nucleo investigativo erano venuti a sapere che tre giovani, uno dei quali soprannominato «Efisio il sardo», avevano intenzione di rapinare l'ufficio postale di Candiolo che era stato già assaltato il 14 novembre dell'anno scorso quando tre banditi avevano costretto faccia al muro trenta pensionati e si erano impossessati di due milioni.

La mattina del [illegible] due «Giulia» del nucleo investigativo, con targa civile, si appostano nei pressi dell'ufficio postale e, quando alle 9 una «Mini» rossa con tre giovani si ferma davanti all'ingresso, il maresciallo Garruzzo si avvicina all'utilitaria, spalanca la porta dal lato del guidatore e intima: «Siamo carabinieri. Favorite i documenti».

Il giovane al volante (verrà poi identificato in Luciano Mei) parte di scatto rischiando di travolgere il sottufficiale [illegible] altri due carabinieri che si [illegible] avvicinati all'auto. Il brigadiere Migliorini allora estrae la pistola di ordinanza, si inginocchia per prendere [illegible]glio la mira e spara contro le ruote della vettura che si sta allontanando velocemente verso Stupinigi. Una gomma, centrata in pieno, scoppia, e l'auto, sfuggita al controllo del guidatore finisce in un fosso. I giovani scendono e si danno alla fuga nei campi, ma vengono arrestati dopo un'ora e mezzo nei pressi dell'ippodromo di Vinovo.

Fadda [illegible] più tardi al dott. Tribisonna: «E' vero, dovevamo rapinare l'ufficio postale. [illegible] pistola trovata vicino all'auto (una Beretta 7,65) l'ha procurata il Mei».

Gli altri due hanno sempre negato che [illegible] intenzione di compiere la rapina. I loro difensori (avv. Gabri, avv. Albanese, avv. Cambiano, [illegible], Elena Speranza) hanno [illegible] davanti ai giudici della prima sezione (pres. Venditti, p.m. Sciaraffa, canc. Martin[illegible]) che il reato della tentata rapina non esiste e che non si può fare un processo a[illegible] intenzioni. La sentenza è attesa nel pomeriggio.

Luciano Mei

Franco Canedda

Picchiano [illegible] [illegible] un travestito

Un giovane travestito è stato malmenato e picchiato a sangue da tre individui [illegible] volevano strappargli la borsa. Sanguinante e in stato di choc, si è presentato in Questura per presentare denuncia.

E' Antonio Piccirelli, 23 anni. Ha raccontato: «Ver[illegible] l'una camminavo in corso Galileo Ferraris. All'angolo con corso Duca d'Aosta sono stato avvicinato da un'auto con tre giovani. Mi pare fosse una "127". Si sono fermati».

I tre apostrofano il Piccirelli [illegible] lo no [illegible]sti in per allontanarsi. «So[illegible] scesi, mi hanno circon[illegible]. Volevano strapparmi la borsa. Ho reagito. Allora hanno cominciato a picchiarmi: pugni e calci».

Madre di cinque figli muore per [illegible] incidente

Una donna di 31 anni è morta stamane all'ospedale di Chieri in seguito a un incidente stradale avvenuto il primo di marzo. E' Andreana Pinna, abitante in strada Cambiano 42 con il marito e i cinque figli. Nel pomeriggio del primo marzo era stata investita dall'auto guidata da Mario Gorgerino, via Ferrero 18, di Chieri.

La ragazza violentata [illegible] Ivrea

La polizia sulle tracce [illegible] due agressori

La polizia [illegible] Ivrea conta di identificare per stasera gli aggressori della ragazza di 14 anni, che ha denunciato ieri di [illegible] stata violentata da due [illegible]ni che poi le avrebbero anche portato via i risparmi. Della vittima si conoscono solo le iniziali: A. B.

«E' una giovane [illegible] timida — ci ha detto un funzionario —. E' venuta qui con i genitori, e [illegible] aveva raccontato di essere stata avvicinata nei grandi magazzini [illegible] quattro giovani. Lei era in compagnia di alcune amiche. Sono state invitate ad andare a fare [illegible] giro in moto. Hanno accettato, probabilmente pensavano di non fare nulla di male».

Le cose però sono andate diversamente. Racconta la giovane: «Quando sono scesa mi sono guardata alle spalle. Le mie amiche non c'erano più. Mi sono spaventata, ero circondata da quei ragazzi. [illegible] protestato: "Non voglio più stare con voi". Allora mi hanno preso [illegible] un braccio, costringendomi a seguirli».

L'hanno portata in una zona vicino al lago Sirio. «Il giovane che era con me mi ha fatto scendere brutalmente. Due mi hanno violentata». Poi l'hanno portata alla periferia di Ivrea e l'hanno abbandonata. B. D. è stata accompagnata in ospedale.

Il funzionario di polizia ci ha detto: «E' probabile che la [illegible]ria sia vera. Ci può essere qualche particolare non proprio esatto, ma fondamentalmente le cose devono essere andate [illegible] ha raccontato la ragazza. Bisogna capirla: [illegible] [illegible] [illegible] situazione difficile, con i genitori che sentivano il suo racconto. In ogni caso è probabile che stasera si venga a capo di tutto. Controlleremo i due o tre bar dove sono soliti riunirsi quegli ragazzi con le moto. E' probabile che si riesca ad identificare gli aggressori. L'unico problema è che non siano di fuori, di Castellamonte o di [illegible] qui vicino. Le indagini sarebbero più lunghe».

L'ONESTO
Via Madama Cristina [illegible]
(QUASI ANGOLO VIA V. CALUSO)
LIQUIDAZIONE TOTALE DI TUTTA LA MERCE PER RINNOVO LOCALI

Articolo	Prezzo
Blu-jean tela	L. 1.500
Pantaloni lana	» 2.500
Giacche lana [illegible]	» 6.000
Giacche bimbo [illegible]	» 2.900
Vestiti uomo	» 9.900
Impermeabili uomo - donna	» 6.000
Camicie tessital [illegible]	» 1.500
Soprabiti e cappotti donna	» 10.000
Tailleur donna	» 6.000
Gonne donna	» 1.500
Scamiciati donna	» 1.500
Vestiti bimba	» 1.500
Soprabito jean	» [illegible]

"Al tutto risparmio"
Via Madama Cristina 63

Bambina di 11 anni uccisa [illegible] un'auto

A Rivarolo - Investita alle spalle mentre andava in bicicletta: vana ogni cura in ospedale

Una bimba [illegible] Rivarolo, Antonella Anselmo, [illegible] 11 anni, è morta al C[illegible] di rianimazione delle Molinette di Torino, in seguito alle gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sabato sera a Rivarolo.

La ragazza, figlia di un cantoniere, stava [illegible]endo in bicicletta la statale 460, d[illegible] [illegible] abitazione in corso Indipendenza 91, diretta alla frazione Vesignano, quando è stata travolta da una «Mini 1300» guidata [illegible] Domenico Martini, [illegible] 20 anni, abitante a Rivara in via Umberto 13.

L'auto [illegible] ad alta velocità quando ha investito alle spalle la giovane, che è stata scaraventata [illegible] la bicicletta ad alcuni metri di distanza. Soccorsa da un passante, è stata trasportata all'ospedale di Rivarolo, dove ha ricevuto le prime cure dal dott. Benevonti, ma date le sue gravi condizioni, con una «Giulia» del Pronto intervento di Venaria era stata trasferita al centro di rianimazione e ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico.

— Luigi Barca, 39 anni, via Forlì 162 è morto ieri all'ospedale a causa delle ferite riportate in un incidente stradale avvenuto a Pianezza. Nello scontro l'uomo aveva riportato un grave trauma cranico.

— Una donna di 44 anni è in fin di vita alle Molinette in seguito a un incidente stradale. Si chiama Angela De Michelis e abita a Nichelino [illegible] strada della Verna, 82. E' accaduto stanotte all'1,30. Mentre attraversava la strada a piedi è stata travolta da un'utilitaria guidata da Valentino Bouglis, residente a Vinovo, frazione Garino, via Susa 31.

temperatura di oggi

massima	+ 8,5
minima	— 2,6
media	+ 0,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Aeronautica militare di Caselle alle [illegible]: pressione a livello [illegible] mare [illegible]7,8 mb.; umidità 72 %. Cielo sereno. Temperatura massima + 10,5; minima — 3,5; media + 4,2. Previsioni: cielo prevalentemente sereno, visibilità ottima. [illegible] deboli o calma, temp. in [illegible] aumento.

Con la fiamma ossidrica forzano la cassaforte del Pam: 8 milioni

I ladri hanno forzato stanotte la [illegible] del supermercato Pam di corso Bramante 83 ed hanno portato via circa 8 milioni. Sono entrati sollevando una grata del marciapiede di via Fea, sono passati nelle cantine dei locali e di qui sono saliti in direzione.

Appoggiata al muro c'è una grossa cassaforte: i ladri hanno adoperato la fiamma ossidrica per aprirla. [illegible] dei bottino sono fuggiti per la stessa strada usata all'andata. Il direttore, Giorgio Fonda, ha riferito alla polizia che un analogo furto era già stato compiuto un mese fa nel magazzini Pam [illegible] via Pergola.

echi di cronaca

carta da parati prezzi dimezzati sconto 50 %
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato ogni struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fabbrica. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e resistenti come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni [illegible] applicarle da soli e perciò evitarvi un'altra grossa spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 121, Torino.

IVA corsi e seminari
diurni e serali all'Istituto Methodo in via S. Teresa 20, e piazza S. Rita 4. Tel. 546.344 - 546.066.

se il TV è guasto
Telejet 488.289 - 472.510
Servizio rapido ed accurato. Massima serietà e convenienza.

TVS servizio televisione
Crocetta S. Rita, t. 503.528
un servizio tecnico TV completo garantito da specialisti. Interventi in giornata. Orario 9-20.

materassi salotti
direttamente in fabbrica. Offerta speciale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al prezzo di L. [illegible] sconto 50% e in omaggio un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da L. 16.000 [illegible] praticato uno sconto del 30% e in omaggio una confezione singola del valore di L. 5000. Troverete un vasto assortimento di salotti, materassi, reti, cuscini, tappeti. Rivolgersi via Gorizia 34 (piazza Rivoli), Torino, tel. 756.113, 750.221.

Metalmeccanici: altre 30 [illegible] di "articolati,,

Cortei interni e picchettaggio a Rivalta

[illegible] numerosi stabilimenti metalmeccanici si è iniziato oggi il nuovo programma di astensioni articolate per sollecitare il rinnovo [illegible] contratto. Altre [illegible] ore di fermate saranno attuate entro la fine del mese. Se non si verificheranno [illegible] [illegible], tali da sbloccare la vertenza, il «monte» di [illegible] [illegible] a 176.

Scioperi di 2, 3 e 4 ore oggi alla Mirafiori (carrozzeria e presse), Officine Sussidiarie Auto, Officine Rivalta, Ricambi, Divisione Vendite Ricambi, Motori Avio, Grandi Motori. La Fiat comunica che (per il primo turno e il normale) su 20.339 operai [illegible] hanno scioperato 6972 (34,1 per cento); impiegati: su 2878 non hanno aderito 2882 (99,1 per cento). Percentuale complessiva di presenza: 49,5.

L'azienda ha inoltre reso noto che nello stabilimento di Rivalta «cortei di scioperanti hanno impedito l'attività a operai e impiegati di officina che non intendevano interrompere il lavoro. A causa del picchettaggi gli impiegati degli uffici sono rimasti fuori della palazzina E fino alle 10.30. Nel sottopassaggi gruppi di dipendenti in sciopero hanno bloccato lo smistamento delle vetture nei vari reparti».

ELETTRICI — Oggi, domani e mercoledì i dipendenti della sede di via Bologna sono chiamati ad astenersi da ogni attività [illegible] un'ora. Gli scioperi sono stati proclamati dai sindacati provinciali per «accelerare la ripresa delle trattative con l'Enel».

UNIVERSITA' — Uno sciopero di 4 giorni è stato indetto dal personale docente che aderisce al Comitato nazionale universitario e ai sindacati Cgil, Cisl, Uil. Avrà [illegible] domani. Gli insegnanti protestano perché i provvedimenti urgenti adottati dal governo «non risolvono la crisi degli Atenei».

DOGANE — I dipendenti delle dogane, che aderiscono al sindacato autonomo e alla Dirstat, sciopereranno da domani fino a sabato. L'agitazione provocherà un certo ritardo nelle operazioni ai valichi di frontiera.

SAPAV — Sono in sciopero da venerdì i dipendenti della Sapav, la società che gestisce le autolinee che assicurano i collegamenti tra le Valli Chisone e Germanasca con Pinerolo e Torino. Chiedono che vengano ridotti l'orario e i carichi di lavoro. A mezzogiorno si sono riuniti, nella [illegible] [illegible] Pinerolo, alcuni [illegible] e dirigenti per trovare una soluzione.

A Villar Perosa un pullman della Fat, che faceva servizio sostitutivo, è stato preso a sassate. Un vetro è andato in frantumi e un operaio è stato ferito a un occhio. [illegible] durerà 4 giorni.

Concorso magistrale: solo il 36 per [illegible] [illegible] candidati [illegible] [illegible] agli orali

Le interrogazioni cominceranno il 2 aprile - Le dieci commissioni esamineranno 50 insegnanti al giorno

Nell'atrio del Provveditorato agli Studi di piazza Bernini sono esposti gli elenchi dei candidati ammessi agli orali del concorso magistrale. Solo 2402 insegnanti, dei 6628 che hanno sostenuto lo scritto il 18 dicembre scorso, hanno raggiunto la sufficienza (punteggio minimo 30 cinquantesimi). In media il 36 per cento. I risultati non si scostano molto da quelli del concorso '70-'71: in quell'occasione superarono lo scritto 2477 su 6977 (35 per cento).

«In genere i voti assegnati dalle commissioni sono piuttosto bassi — spiega il vice provveditore Patriti. — Moltissimi maestri sono "passati" con soli 30 punti, vale a dire con il 6. Ci so[illegible] stati anche dei saggi [illegible]corosi, qualcuno decisamente buono. Ma si tratta di "[illegible]di" isolati». I risultati piuttosto modesti non vanno però presi "alla lettera". Sono [illegible]chi i candidati che, [illegible] occasione di questi concorsi di massa, riescono ad avere [illegible] tranquillità necessaria per potere esprimere appieno il loro grado di preparazione all'insegnamento.

Nei prossimi giorni gli uffici del Provveditorato invieranno agli interessati [illegible] lettere [illegible] convocazione [illegible] l'esame orale. Le prove cominceranno il 2 aprile nella scuola elementare «Rignon» di via Massena 39. Dieci commissioni esamineranno ogni giorno 50 persone. Per l'inizio delle interrogazioni è stata estratta la lettera «L».

Si prevede che nella prima settimana di giugno il concorso sarà finito. I vincitori prenderanno possesso delle 754 cattedre il 1° ottobre. All'inizio della [illegible] percepiranno [illegible] stipendio netto di 137.125 lire. Dopo due anni passeranno a 158.200 lire.

i lettori ci scrivono

Catinelle per l'acqua piovana

«Sono un'inquilino del [illegible] Quartiere di via Lucento. Gentilmente mi rivolgo a voi perché venga pubblicata la presente che rispecchia la mia situazione e quella di altri inquilini che abitano nel mio stesso stabile.

«Siamo due persone in famiglia ed abitiamo un alloggio, all'ultimo piano, [illegible] di una camera e cucina e un servizio [illegible] con una doccia priva dell'acqua, essendo gli impianti vecchi di ben 60 [illegible] circa. [illegible] tetto avrebbe urgente bisogno di essere "rifatto" e non "rattoppato", la pioggia ha rovinato una intera parete della stanza da letto obbligandoci a continui spostamenti del mobilio, e, cosa paradossale, all'uso di catinelle per raccogliere l'acqua piovana.

«Da un anno tutti gli inquilini hanno inoltrato richiesta perché si provveda ad una adeguata sistemazione del tetto, è stato risposto [illegible] chi di dovere (Istituto Autonomo per [illegible] Case Popolari) "che la spesa è superiore ai fondi disponibili ed è quindi difficoltoso attuare quanto richiesto". A nome personale e a nome degli inquilini dello stabile domando se è decente una cosa simile e quanto impiegherà l'Istituto sopra citato a prendere in considerazione le nostre richieste. Occorreranno forse ancora 60 anni?».

Segue la [illegible]

PRIMARIA INDUSTRIA COSMETICI cerca
SIGNORE / SIGNORINE
[illegible]
Scrivere a: SEVERAL COSMETICS
Casella Postale n. 1593 — 20100 MILANO
Se possibile indicare oltre all'indirizzo anche il numero telefonico

corsica
Scoprite, con la vostra auto, un'isola a 5 ore da Livorno e 7 da Genova
SERVIZI TRAGHETTO LIVORNO-BASTIA GENOVA-BASTIA
PREZZI: PERSONE L. 7.300 AUTO da L.12.000
Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici Viaggio o spedendo questo tagliando a: corsica line Ponte Calvi - GENOVA Tel. 298721
NOME
INDIRIZZO

FRANCO NERO

Con i "divi,, a St-Vincent

Pamela Tiffin

SAINT-VINCENT, 12 marzo.
Incontro con Franco Nero al casinò di Saint-Vincent, interprete del film « Los amigos », presentato sabato sera in « anteprima ». Accanto all'attore abbiamo visto Anthony Quinn, Pamela Tiffin e Ira Fürstenberg. Diretto da Paolo Cavara, il film narra una storia avventurosa ambientata nel Texas [illegible] primo Ottocento.

« Come mai ha accettato di interpretare un ruolo così diverso [illegible] suoi soliti? », abbiamo chiesto all'attore.

« E' proprio per il sentimento di profonda amicizia che scaturisce da una vicenda impregnata di odio, violenza e sangue — dice Franco Nero — che ho sentito di dare al mio personaggio tutte le prove della mia capacità interpretativa; mi sono sentito anch'io completamente diverso [illegible] tutti i ruoli che finora mi [illegible] stati affidati ».

Bella e seducente Pamela Tiffin, che si avvale di tutta la sua carica [illegible] giovinezza per dar vita ad alcune [illegible] audaci insieme al genuino Fara. Franco Nero ha lasciato Saint-Vincent diretto a Marsiglia, dove sta girando « La storia di un commissario », la vicenda, come dice la pubbli[illegible], della vita e della morte del [illegible]missario Calabresi. **r. c. d.**

QUESTA [illegible] ALLA TELEVISIONE

Uomini contro la guerra

PRIMO CANALE: il film "I giovani leoni" per la serie dedicata a Marlon Brando; con Montgomery Clift, Dean Martin e May Britt - SECONDO: "Ricerca" sulle tasse; Von Karajan dirige Schumann

Il settimo [illegible] del ciclo di Marlon Brando, presentato stasera alle 21 sul Primo Canale, è I GIOVANI LEONI (titolo [illegible] « The young lions »): amara storia dei giovani della « generazione perduta », combattenti dall'una e dall'altra parte nella seconda guerra mondiale, malinconici eroi che si ergono a denunciare l'assurda crudeltà di tutti i conflitti.

E' stato diretto, nel 1958, dal regista Edward Dmytryk, autore che aveva esordito con opere anche più impegnate, ma che divenne prudente dopo un anno di carcere scon[illegible] ai tempi [illegible] « caccia alle streghe » [illegible] commissione per le attività anti-americane sotto accusa di comunismo. Come vittima della persecuzione maccarthista ad Hollywood è ampiamente giustificato se il [illegible] linguaggio si è fatto [illegible] allora meno esplicito. A parte queste reticenze, che svigoriscono un po' la polemica, il film, tratto dall'omonimo romanzo di Irwin Shaw ed interpretato da un « cast » di prim'ordine, è tutto da vedere.

La storia, che abbraccia il settennio 1938-45, si impernia su due personaggi: il maestro di sci bavarese Christian Diestl (Brando) e gli americani Michael Whiteker (Dean Martin), superficiale impresario teatrale di Broadway, e Noah Ackerman (Montgomery Clift), un sensibilissimo intellettuale ebreo. Si parla, naturalmente, anche delle loro ragazze (Hope Lange e Barbara Rush sono le americane e May Britt la tedeschina).

Il tedesco Chris, nazista convinto, vede crollare, a poco a poco, tutti i suoi ideali, di fronte agli orrori della guerra ed alla crudeltà delle stragi [illegible] innocenti, mentre i due G.I., divenuti quasi controvoglia combattenti [illegible] fucile Whiteker dopo un fallito [illegible] di imboscarsi) prendono coscienza di lottare per un mondo libero e per un'umanità non [illegible] schiava. Il tedesco Diestl che in Libia, nell'Afrika Korps di Rommel, ha già perduto ogni fede nell'invincibilità delle armate naziste, entra in crisi anche più grave che gli fa rifiutare di combattere ancora al momento in cui [illegible] forze alleate entrano [illegible] territorio tedesco.

Sarà una tragica sparatoria proprio [illegible] due giovanotti americani a fare del loro sfiduciato coetaneo che vuol tornare a casa uno degli ultimi caduti della guerra che ha di[illegible] milioni di vite.

Da ricordare, tra gli altri interpreti del lunghissimo film (due [illegible] e mezzo), gremito di personaggi in divisa, Maximilian Schell, Lee Van Cleef e Dora Doll.

* *

Sul Secondo, alle 21,20, la rubrica RICERCA, a cura di Gastone Favero, manda in onda la seconda puntata del ciclo « Gli italiani e le tasse », realizzato da Umberto Cavina e Gian Pellotta. Il tema affrontato stavolta, « Perché le tasse? », affronta i problemi della destinazione e distribuzione del gettito tributario. Intervengono in studio il sen. Caron, presidente la Commissione Bilancio del Se[illegible], il meridionalista on. Gunnella, l'economista on. Peggio, il presidente l'Associazione Comuni d'Italia avv. Bozzelli ed il docente universitario prof. Labriola.

* *

Il concerto della STAGIONE SINFONICA TV, in [illegible] alle 22,20 per il ciclo « Aspetti del romanticismo », propone la Sinfonia n. 4 in re minore di Robert Schumann nell'esecuzione dell'orchestra sinfonica di Vienna, diretta [illegible] Herbert von Karajan. **d. g.**

May Britt in [illegible] scena del film [illegible] Edward Dmytryk

[illegible] SUL [illegible]

primo canale

17 — Per i più piccini (Giro e gioca)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv [illegible] ragazzi (Immagini del mondo - A Sud [illegible] Tropici)
18,45 Tuttilibri
19,15 Sapere (Vita in Gran Bretagna)
19,45 Sport - Cronache italiane - Oggi [illegible] Parlamento
20,30 Telegiornale della sera
21 — I giovani leoni (film con Marlon Brando)
23,25 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,20 Ricerca (Gli italiani e le tasse)
22,20 Stagione sinfonica tv (Schumann: Sinfonia n. 4 op. 120 in [illegible] minore; dirige Herbert von Karajan)

i programmi di domani

PRIMO [illegible] — Ore 9,30: Trasmissioni scolastiche; 12,30: Sapere; 13: Oggi cartoni animati; 13,30: Telegiornale; 14: Corso di francese; 14,30: Corso di tedesco; 15: Trasmissioni [illegible]lastiche; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: La fede oggi; 19,15: Sapere; 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20,30: Telegiornale; 21: Nessuno deve sapere (prima puntata); [illegible]: Abbasso evviva (La grande vacanza); 23: Telegiornale della notte.

[illegible] CANALE — Ore 10: Giro ciclistico Tirreno-Adriatico; 21: Telegiornale; 21,20: [illegible] compro tu compri; 22,05: Si ma; 22,20: Tony e il professore (L'uomo venuto dall'Est, telefilm).

[illegible] ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
12,44 Made in Italy
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
15,10 Per voi giovani
16,40 I pazzi dell'uomo
17,00 Il girasole
18,35 Intervallo musicale
18,10 Italia che lavora
19,25 Il pianoforte di L. Lessona
19,51 Sui [illegible]
20,15 Ascolta, si fa [illegible]
20,20 Andata e ritorno
20,50 Sera [illegible]
21,15 Approdo
21,45 Musiche di [illegible]
22,30 Discoteca sera

secondo

Giorn[illegible] radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24.
13,10 Regionali
13,40 Alto gradimento
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 ... E va bene parlamento!
20,50 Supersonic
22,43 « Tua per sempre, Claudia »
23,05 [illegible] vivo
23,35 Musica [illegible]

terzo

13,30 Intermezzo
14,30 Listino [illegible] di Milano
14,30 Polifonia
15 — Il 900 [illegible]
16,10 « Il [illegible]o delle ingrate », musica di [illegible] Monteverdi. Direttore R. Leppard
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Transitabilità delle strade statali
18,45 Piccolo pianeta, [illegible]gna di vita culturale
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 « L'i[illegible] [illegible] [illegible] Costante » di [illegible] Wilde

[illegible] [illegible] — [illegible] 18,10: Per i piccoli; 19,05: Telegiornale; 19,15: Corso di tedesco; 19,45: Sport; 20,20: Telegiornale; 20,40: Elezioni francesi; 20,50: I cari bugiardi; 21,20: Enciclopedia tv; 21,50: Firenze dai [illegible]o giorni; 22,35: La signoria vostra è invitata; 22,45: Oggi alle Camere federali; 22,50: Telegiornale.

MAGGIE SMITH DA HOLLYWOOD

È brutta e "zia,, ma avrà l'Oscar

Maggie Smith è per la seconda volta candidata all'Oscar: lo fu nel 1966 per aver interpretato Desdemona al fianco di Laurence Olivier in un memorabile « Otello » cinematografico; quest'anno è entrata nella rosa finale con il personaggio di Zia Augusta, figura spumeggiante ed eccentrica creata dal genio prolifico di Graham Greene, dal cui romanzo è stato tratto l'omonimo film « In viaggio con la zia ».

Nel '66 la statuetta andò ad Elizabeth Taylor e sulla decisione finale certo influì il fatto che l'attrice aveva appena superato una drammatica battaglia contro un male che sembrava doverla stroncare. Ora a contendere l'Oscar a Maggie sono la Ross e la Tyson, due splendide attrici di colore, in un momento in cui in America è divenuta buona politica riconoscere le qualità positive dei negri. Il 27 notte sapremo se ancora una volta le sfuggirà la vittoria.

Eppure, secondo il regista che l'ha diretta in quest'ultimo film, l'intramontabile George Cukor, nessuno più di lei è meritevole di tale [illegible]o. E se lo dice lui, gli si può credere. Cukor ha 73 anni, è uno dei titani di Hollywood e nella sua lunga carriera ha diretto tutte le maggiori attrici del cinema internazionale: da Greta Garbo a Claudette Colbert, da Katharine Hepburn a Judy Garland, da Marilyn Monroe a Audrey Hepburn, ed ha portato all'Oscar Ingrid Bergman e Judy Holliday. Considerato il re [illegible] « sophisticated comedy » ameri[illegible] dopo aver firmato nel 1964 « My Fair Lady » sembrava essersi ritirato definitivamente a godere i frutti del [illegible] lungo lavoro.

A strapparlo dopo dodici anni al [illegible] esilio dorato è [illegible] il romanzo di Graham Greene con le sue amene invenzioni, l'irresistibile fascino del personaggio di Zia Augusta e il contorno di figure vive e universali [illegible] verso le quali egli prende per il naso [illegible] società in cui viviamo. Con la sua trasposizione cinematografica Cukor ritiene che finalmente riuscirà a far ridere di nuovo il suo pubblico nel modo che ha sempre desiderato fare. Puntati gli occhi per il ruolo di protagonista su Maggie Smith, le ha fatto percorrere un itinerario di mezzo secolo, obbligandola a vestire i panni delle diverse età.

Al termine della lavorazione, è rimasto così soddisfatto da dichiarare che « Maggie nei panni [illegible] zia Augusta è un concentrato di esplosiva, anticonformistica e ricca personalità, una creatura in cui molte donne vorrebbero riconoscersi e che rimarrà a lungo impressa nella loro mente ». Con questo film egli ritiene di averle dato modo di rivelare le sue vere qualità: « Sì, è vero: la sua Desdemona è indimenticabile. Ma Maggie è la più muchida, pungente, ironica, gaia attrice del teatro inglese ed il cinema finora non le aveva mai dato modo di dimostrarlo ».

Maggie Smith, dal canto suo, parca di dichiarazioni sulla sua candidatura, ha invece espresso molta gratitudine per Greene, che ha inventato il personaggio da lei interpretato, e per Cukor, che le ha offerto la parte. **e. m.**

[illegible] pioniere del cinema

I cento successi del vecchio Gallone

Roma, 12 [illegible].

Il regista Carmine Gallone è morto per collasso cardiaco nell'ospedale San Sebastiano di Frascati, dove era stato ricoverato per broncopolmonite.

Carmine Gallone, che veniva assistito dalla moglie Francis Guy Cuvor nella casa di campagna che possedeva a Grottaferrata, dove viveva da qualche tempo, aveva 87 anni.

[illegible] *Bacio* [illegible] *Cyrano*, del '13, alla recente serie di *Don Camillo*, aveva diretto pellicole [illegible] grande successo (*Amleto*, *Gli ultimi giorni di Pompei*, *Scipione l'Africano*, *Giuseppe Verdi*).

I NOSTRI AMICI PIU' FEDELI

Per il cane uov[illegible] a gogo

Due uo[illegible] hanno il medesimo valore nutritivo, calcolato in calorie, [illegible] circa 150 grammi di carne. Quindi nessun dubbio che esse rappresenti[illegible] un eccellente alimento per il nostro cane. Vi sono cani da guardia che si mangiano venti, trenta uova al giorno e si presentano in eccellenti condizioni [illegible] forma. Con ciò non vogliamo naturalmente dire che sia questa la quantità ottimale delle uova quotidiane per il nostro cane [illegible] casa. [illegible] tagliamo d'altro canto attenuare all'equilibrio economico della famiglia suggerendo una dieta a base di uova.

Al cane possono venire somministrate quelle uova (in [illegible] perfetto stato [illegible] conservazione, o perché gallate, o perché [illegible] emananti odore di acido solfidrico) che [illegible] possono più venire utilizzate [illegible] l'uomo. Del pari possono essere somministrati al cane il guscio e l'albume [illegible] tuorlo. Inoltre è somministrabile al cane la farina d'uovo che viene usata in pasticceria o per uso zootecnico.

L'uovo [illegible] il [illegible] è alimento completo: contiene proteine, grassi, zuccheri, oltre a [illegible] minerali e vitamine [illegible] giovano cane. L'albume esplica una maggiore quantità di proteine del tuorlo, ma comunque senza differenze sostanziali. I grassi sono invece maggiori nel tuorlo che nell'albume e dispongono quindi di [illegible] [illegible]giore potere calorico. Il tuorlo è ricco di fosforo, calcio e ferro, l'albume offre zolfo, sodio e potassio. L'albume non deve [illegible] affatto sottovalutato: è totalmente privo di colesterolo, e di quelle proteine che nell'uomo possono favorire l'insorgenza dell'acido urico. Le uova sono altresì ricche di colina sostanza protettiva del fegato e non hanno alcun effetto negativo sull'attività epatica.

Nel cane e nei piccoli animali [illegible] genere l'uovo deve essere somministrato crudo come la carne. Il guscio viene tritato o frullato ed aggiunto alla carne destinata al cucciolo, che in genere lo gradisce molto. Per ragioni economiche è consigliabile richiedere al rivenditore i fondi delle ceste di uova cioè quella paglietta costituita da [illegible] e gusci frantumati durante il trasporto, non vendibili, [illegible] perfettamente digeribili ed utilissimi.

G. C. Ferraro Caro

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Arthur, [illegible]; 11. Capitale del Libano; 16. Fende le onde; 17. La capitale del valzer; 18. Non ha niente da mettere sotto i denti...; 19. Iniziali della Pavone; 21. Cortili rustici; 22. La vernice del tempo; 23. Produce l'effetto; 24. L'ente dei microfoni; 25. In fondo alla riga; 26. Giulietta del cinema; 27. Nell'antica; 28. Roccia come il granito; 29. Templi buddisti; 30. Una nemica del pollaio; 31. Essere senza volontà...; 32. E' un vero salmo; 33. Nome della Callas; 34. Rispettare, riverire; 35. Sono totali; 36. Sono segnate in rosso sul calendario; 37. Grave malattia infettiva; 38. Svelti, lesti; 39. Moneta tedesca; 40. Un dispositivo elettromagnetico; 42. Oscuri, tenebrosi; 43. Squarcio nella carena della nave; 44. Nome di famiglia; 45. Promesso sposo omesso; 46. Nome di Tognazzi; 47. Lo traccia l'aratro; 48. La città di Sant'Antonio; 49. Alto ufficiale (abbr.); 50. Vocali dei nomi; 51. Corona poetica; 52. Giorgio, architetto scrittore e pittore di Arezzo; 53. Isola dell'Indonesia; 54. Va parte del fico; 55. Disputa, discussione.

VERTICALI: 1. E' usato per legare pacchetti; 2. L'ultimo nato del nido; 3. Città vietnamita capoluogo dell'Annam; 4. Vocali in coda; 5. Imbrogliano il fisco; 6. Pulito e splendente; 7. Heinrich, poeta, drammaturgo e saggista tedesco; 8. Nome della Magnani; 9. Suona al teatro; 10. Vocali in festa; 11. Canzone da viaggio; 12. Nome della Martinelli...; 13. ... e quello della Zanicchi; 14. Rovigo; 15. Galleria attraverso una montagna; 18. Pesce allevato nelle risaie; 20. Zolle erbose; 22. Herbert della canzone; 23. Scherzi, burle; 24. Peter Paul, pittore fiammingo; 26. Scrisse un tuono famoso; 27. Lo segnala un faro; 28. Parte superiore della scarpa; 29. Ha i tentacoli; 30. Vi morì pugnalato Marat; 31. Operazione di polizia; 32. Cane... poliziotto; 33. Claudio calciatore; 34. Porto di Israele; 35. Vanto; 36. Uccello rapace; 37. Si organizza una caccia al cane; 39. L'isola con La Valletta; 40. Apparecchio... lungimirante; 41. Dolce casetta; 42. Glenn della schermo; 44. Equipe di atleti; 45. Componenti... della burla; 47. Senatore (abbr.); 49. Peter delle favole; 50. Escono dal tubo di scappamento; 51. Salerno; 52. Ultimo in arrivo; 53. Brindisi.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

C R E M O N A · S A R A G O Z Z A · G
S · E R E ? E · S E G A L A · O A · S E
P E D A L I · R A P I D I · P O N T S ?
A L I T O · ? O L A R E · R I F I U T O
G I N O · C A V A L E · L A T I N O · G
N O I · M O T I V ? · ? A C O L A · N L
O T · S A R I G A · ? N I N A · B U I
L · S T U O L O · P A G I N E · G O L F
E S T E ? N I · N A V A T E · P O S T I
T E G R I A · ? C P ? ? E · T I C T A C
T I · N A · O C L I N E · ? R E C O · I
? · T U C S A S A H A · A N A R E N E

il rebus (6-7)

SOLUZIONE:

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluzione del problema n. 417: 1. Dd2 (minaccia 2. D x e 3 matto)

Il problema

N. 418 (10 + 10)

E. Defourny

Il Bianco matta in 2 mosse

Novità teoriche

Partita Italiana: 1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ac4,Ac5 4. c3,Cf6 5. d4,e x d4 6. c x d4,Ab4+ 7. Cc3,C x e4 8. 0-0,C x c3 9. b x c3,Ae7 10. d5,Ca5 11. Dd4,A x d6. A questo punto il Bianco solitamente prosegue con 12. Te1+,Ae7 (13. ...Af8 13. A x f7,Df8 14. Ah5,g6 15. Ah6+ cui segue il matto in 3 mosse con 16. Dd5+) 13. A x f7+,R x f7 14. Dd5+,Rf8 15. Cg5,De8 16. D x a5 con posizione [illegible] periore per il Bianco. Recenti analisi (Schonhouty, marzo 1972) hanno però trovato un seguito assai più forte per il Bianco: 13. Ag5!,f6 14. A x f6, g x f6 15. Cd4! (minaccia Dh5+),h5 16. Cd3,Rf8 (16. ...Rf8 17. Cg6+) 17. Dg3 (buona è anche 17. Dd5),Rf8 18. Af7+,Rg7 19. Ce6+,R x f7 20. C x d8 matto. Se il Nero avesse invece giocato 15. ...Rf8 sarebbe seguito 16. Dh5,Rg7 (16. ...De8 17. Dh6 matto) 17. Df7+,Rh6 18. Cg4+, Rg5 19. Dg7+ con matto imparabile. Interessante è ora vedere se il Nero, giocando 13. ...Cc6 può rialzare all'attacco 14. Cd5 (superiore a 14. A x e7,C x e7 15. Cg5),f6 15. Dh5+, g6 16. Af7+,Rf8 17. Dh6 matto. Se invece 14. ...C x e5 15. T x e5,f6 16. A x f6 e seguito analogo. Resta ancora da vedere 14. ...Cf6 15. C x c6,d x c6 16. T x e7 con un gioco chiaramente vincente. Il seguito 13. A x f7+ sarà quindi sostituito nella pratica del gioco da 13. Ag5!

Ferruccio Pezzuto

[illegible] dama internazionale

Il B. muove e vince (Pavlov)

SOLUZIONE: 3-14, 38-32; 16-10, 7-30; 32-27, etc. B. +.

I classici tiri d'apertura

N. 20: 33-29, 18-23; 39-33, 12-18; 44-39, 7-12; 34-30, 20-25; 30-34, 23x34; 30x39, 15-20; 39-35, 20-24; 44-39, 10-15; 21-27, 5-7; 40-34?, 17-22?; 25x17, 11x31; 36x27, 34-29; 27x24, 19x30; 33-24, 14-31; 25x14, 9x40; 45x34, 23-29; 32x23, 18x40; il Nero guadagna un pezzo.

N. 21: 33-29, 18-23; 39-33, 12-18; 31-27, 17-21; 44-39, 20-24; 37-31, 7-12; 40-44, 14-20; 37-32, 18x37; 31x39, 15x18?; 22-17!, 21x12; 28-32 18x27; 32x21, 16x27; 33-30, 24x33; 38x16, il B. guadagna un pezzo.

Carlo Barbero

bridge

Problema della [illegible]. La dichiarazione (Est-Ovest in seconda). Ovest: 1 cuori; Nord: contro; Est: 2 cuori; Sud: 4 picche. Siete seduti in Sud e ricevete l'attacco di Re di fiori e piccolo quadri. Come proseguite per avere il massimo delle probabilità di realizzare il contratto di 4 picche?

Nord:
♠ A D F 8
♥ 5 4
♦ A R 7 6 5
♣ D F

N
O — E
S

Sud:
♠ R 10 9 7 6 3 2
♥ R 6 3
♦ 4 3
♣ 4

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

[illegible] NOVITÀ FILATELICHE

I nuovi "veneziani,,

Il ministro delle PT, on. Gioia, nella conferenza stampa del 8 marzo, ha comunicato il vastissimo elenco delle suppletive che appariranno nel corso del 1973, nonché un primo programma delle emissioni per il 1974.

Prima però che si parlasse di tutti i nuovi arrivi, il ministro e il presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato hanno assicurato che ai 600 mila esemplari del 20 lire « Salviamo Venezia » (distribuiti il 5 marzo soltanto a Roma e a Venezia, e subito esauriti) faranno seguito (da oggi) [illegible] altri 13.400.000 francobolli della tiratura prevista esattamente identici ai precedenti. Nessun allarme, quindi: pur con tutti gli inconvenienti verificatisi per questa avventata emissione anticipata di un solo valore della serie non avremo una rarità, e ciò sarà un bene [illegible] la serietà delle nostre PT. Quanto ai rimanenti quattro valori veneziani è stato reso noto che essi appariranno il 6 aprile. In precedenza, il 28 marzo, sarà emessa la serie — probabilmente di sei valori — per il cinquantenario dell'Aeronautica Militare; il suo costo sarà superiore di poco [illegible] [illegible] lire.

[illegible] eccoci ora alle suppletive, che [illegible] dedicate alle seguenti commemorazioni o celebrazioni: centenario della nascita di Enrico Caruso; 50° anniversario della costituzione del Gruppo medaglie d'oro al valor militare; Coppa del mondo di baseball (giugno); francobollo turistico per il centenario del carnevale di Viareggio; 900° anniversario dello sbarco [illegible] Normanni in Sicilia; 25° anniversario del Parlamento della Repubblica italiana; cinquantenario delle Stelle al Merito del lavoro; 50° anniversario del primo Rotary Club italiano; cinquantenario della morte [illegible] Don Minzoni; una probabile emissione per il Natale.

Fulvio Martinengo

viaggi e turismo - nautica - moto e fuoristrada - campeggio-roulottes - sport dell'estate - caccia e pesca

Orario feriali: 10 - 12,30 15 - 23 sabato e festivi: 9,30 - 23

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta, presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Il maestro è sonato, presenta Enrico Simonetti; partecipano R. Fratello e P. Gagliardi
14,10 Quarto programma
16,10 Per voi giovani
16,30 C'è qualcosa che non va? a cura di Silvano Balzola; regia di Fausto Nataletti
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Concerto in miniatura
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno; con D. Modugno
21,15 «Andrea Chénier», musica di Giordano; direttore G. Gavazzeni
23,15 Al Parlamento

mercoledì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,10 Sui giornali di stamane
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta, presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis, bisettimanale di spettacolo
14,10 Buongiorno, come sta?
15,10 Per voi giovani
16,40 Il canzoniere dei mestieri
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Cronache del Mezzogiorno
19,25 Novità assoluta
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, conduce Mina; testi di U. Simonetta
21,15 «Le Agile di Farel», di C. Bourdet
22,30 Indagine su un mito, con E. Caruso
23 — Al Parlamento
23,20 Su il sipario
23,25 Orchestre varie

giovedì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,42 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io, con Lina Volonghi
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta, presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 Il giovedì
14,10 Quarto programma
15,10 Per voi giovani
16,40 Programma per i ragazzi
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Il gioco nelle parti. I personaggi del melodramma
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno; presenta Marcello Marchesi
21,15 Tribuna sindacale
21,45 La letteratura giapponese moderna e contemporanea
22,15 Musica 7; panorama di vita musicale
23 — Al Parlamento
23,20 Concerto

venerdì

6 — Segnale orario
6,05 Mattutino musicale
6,41 Almanacco
6,46 Come e perché
7,10 Mattutino musicale
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,20 Bollettino della neve
8,30 Canzoni
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io, con Lina Volonghi
10 — Speciale GR
11,30 Settimana corta, presenta Pippo Baudo
12,44 Made in Italy
13,15 I favolosi: Doris Day
13,27 Una commedia in trenta minuti: «Maria Stuarda» di F. Schiller
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta si fa sera
20,20 Andata e ritorno, presenta Mina
21,15 Concerto
22,40 Conversazione
22,45 Musica leggera
23 — Al Parlamento

sabato

6 — Mattutino musicale (I parte)
6,42 Almanacco
6,47 Come e perché
7,10 Mattutino musicale (II parte)
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Spettacolo
9,15 Voi ed io
10,15 Speciale GR
11,30 Giradisco
12,10 Nastro di partenza
12,44 Made in Italy
13,15 La Corrida
14,09 Le grandi interpretazioni vocali
14,50 Incontri con la
15,10 Sorella Radio
15,45 Gran Varietà
17,05 Estrazioni del Lotto
17,10 Storia del Teatro da Eschilo a Beckett
Con un po' di paura un atto di Alfred de Vigny
Un capriccio un atto di Alfred de Musset
19,30 Cronache del Mezzogiorno
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Suoni, che musica le piace?
20,15 Prova d'autore
21,30 Jazz concerto
22,10 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies
23,10 Lettere sul pentagramma

domenica

6 — Mattutino musicale
6,52 Almanacco
7 — Mattutino musicale
7,20 Spettacolo
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Salve, ragazzi
10,45 Folk Jockey
11,35 Il circolo dei genitori
12 — Via col disco!
12,22 Vetrina di Hit Parade
12,44 Made in Italy
13,15 Gratis
14 — Il gamberetto
14,30 Carosello di dischi
15,10 Pomeriggio con Mina
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Batto Quattro
17,50 Quando la gente canta
18,15 Invito al concerto
19,30 Mademoiselle le professeur
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Andata e ritorno
21,15 Teatro stasera
21,45 Concerto de «I nuovi cameristi»
22,10 La grande Olga. Regia di Marco Visconti
23,15 Palco di proscenio
23,20 Prossimamente

Questa è una selezione dei programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale.

secondo

martedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con E. Califano e Cher
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Storia di una capinera» di G. Verga seconda puntata
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento, con R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,20 Conversazione
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Radioschermo
20,50 Supersonic
22,43 «Tua per sempre, Claudia» di B. Proietti e D. Crispo
23 — Bollettino del mare
23,05 La staffetta
23,20 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Celentano e gli Alunni del Sole
8,14 Tre motivi per te
8,40 Itinerari operistici
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Storia di una capinera», terza puntata
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 I malalingua, condotto e diretto da L. Salce, B. Valori, S. Corbucci, F. Bongusto
13,30 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,30 Per i naviganti
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
22,43 «Tua per sempre, Claudia», di B. Proietti e D. Crispo
23 — Per i naviganti
23,05 ... e via discorrendo
23,20 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con G. Ferri e P. Simon
8,14 Tre motivi per te
8,40 Suoni e colori
9 — Prima di spendere
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Storia di una capinera», quarta puntata
10,10 Nuove canzoni italiane
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento; presentano R. Arbore e G. Boncompagni
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Formato Napoli
20,50 Supersonic
22,43 «Tua per sempre, Claudia», di B. Proietti e D. Crispo
23 — Bollettino del mare
23,05 Toujours Paris
23,20 Musica leggera

venerdì

6 — Il mattiniere
6,25 Per i naviganti
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con A. Pappalardo e The Supremes
8,14 Tre motivi per te
8,40 Melodramma
9,15 Suoni e colori
9,35 Una musica in casa vostra
9,50 «Storia di una capinera», quinta puntata
10,10 Canzoni per tutti
10,35 Dalla vostra parte
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade; presenta Lelio Luttazzi
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,40 Chiamate Roma 3131
19,20 Conversazione
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Buona la prima
20,50 Supersonic
22,43 «Tua per sempre, Claudia», di B. Proietti e D. Crispo
23 — Bollettino del mare
23,05 Buona notte fantasma
23,20 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Frank Sinatra e Sergio Endrigo
9,35 Una commedia in trenta minuti
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Batto quattro, presentato da Gino Bramieri
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori da tutto il mondo, a cura di Enzo Bonagura
13,10 Trasmissioni regionali
12,40 Piccola storia della canzone italiana
13,35 E' tempo di Caterina
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
15,40 I malalingua, condotto e diretto da Luciano Salce
16,35 45' - Incontri di musica e pubblico
17,25 Estrazione del lotto
17,30 Speciale GR
17,45 Ping-pong
18,05 Europa Music Hall
18,35 Ugo Pagliai presenta: La musica e le cose
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il Trovatore, di G. Verdi
22,43 Intervallo musicale

domenica

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Paola Musiani e I Delirium
8,14 Tre motivi per te
8,40 Il mangiadischi
9,14 Una musica in casa vostra
9,35 Gran Varietà
11 — Mike di domenica
12 — Anteprima sport
12,15 E' tempo di Caterina
12,30 Canzoni di casa nostra
13 — Il gambero
13,35 Alto gradimento; di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni
14 — Supplementi di vita regionale
14,30 Come è nata questa musica leggera
16 — La Corrida; dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
17,40 Le piace il classico?
18,25 Il cantautore
19 — Domenica sport
18 — Supersonic
19,05 L'Abc del disco
19,55 Canzoni senza pensieri
20,10 Il mondo dell'opera
21 — La vedova è sempre allegra?
21,30 Come nacquero i grandi musei
23 — Il giraskètches
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE, alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 14 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Pergolesi
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Conversazione
11,40 Musiche italiane
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Musiche di Dvorak
16,00 Musiche di Anonimo
17,20 Classe unica
17,35 Jazz oggi
18,45 Gli inglesi e la natura
19,15 Concerto serale
20,20 Musiche di Schönberg
21,30 Berliner Festwochen
22,35 Discografia
23,15 Conversazione

mercoledì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Musiche di Beethoven
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Ritratto d'autore
15,30 Musiche di Schumann
16,15 Orsa minore
17,35 Musica fuori schema
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 Opera prima
22,20 Novità librarie

giovedì

9,25 Conversazione
9,30 Musiche di Wagenseil
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Concerto
16 — Liederistica
16,30 Il senzatitolo
17,20 Classe unica
17,35 Appuntamento con N. Rotondo
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto serale
20,25 «Sancta Susanna op. 21» «Laborintus II»

venerdì

9,25 Conversazione
9,30 Radioscuola
10 — Concerto
11 — Radioscuola
11,30 Meridiano di Greenwich
11,40 Musiche italiane
12,15 Musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 Disco in vetrina
15,15 Concerto
16,20 La scuola di Mannheim
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola Materna
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto serale
22,30 Parliamo di spettacolo

sabato

9,25 Trasmissioni
9,30 La per le Scuole
10 — Concerto di apertura
11,30 Conversazione
11,40 Musiche italiane d'oggi
12,15 La musica nel tempo
13,30 Intermezzo
14,30 «Lucrezia Borgia»
17,10 Il senzatitolo
17,45 Parliamo di...
18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,45 Gazzettino musicale
23 — Orsa Minore, Ferry-Boat, Melli

domenica

Conversazione
10 — Concerto di apertura
11 — Musiche per organo
12,20 Itinerari operistici
13 — Folklore
13,30 Intermezzo
14,05 Concerto del pianista Alexis Weissenberg
15,30 L'importanza di essere Costante, di Oscar Wilde
17,30 Rassegna del disco
18,55 Il francobollo
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Tutto il mondo è attore (I)
22,30 Musica fuori schema

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,05 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

GINO BRAMIERI e BEBA LONCAR (Foto Italia)

i programmi dal 13 al 18 marzo

controcanale

UGO

Una severa tirata di orecchi mi dà la studentessa Carlotta Dori (o Deri) di Sampierdarena, che dopo aver rilevato che mi occupo «in maniera eccessiva di spettacoli di rivista, filmetti e altre stupidaggini» mi chiede perché non parlo a fondo di una trasmissione ben fatta, intelligente e stimolante come La paura di Giulio Macchi che va in onda alla domenica sera. «Lei la trascura e fa malissimo: probabilmente lei è un uomo assai d'età (be', mica tanto, non esageriamo...: nota dell'autore) e quindi non riesce a comprendere che i giovani se ne infischiano altamente di Walter Chiari e lo trovano molto vecchio (pure lui: nota dell'autore), sorpassato e noioso. I giovani si interessano di cose di effettivo valore e sostanza, come La paura che analizza le cause e gli aspetti dell'angoscia nel mondo di oggi... E lei invece preferisce i decrepiti lazzi di un comico cui dedica assurdamente una colonna!».

Cominciamo col precisare che la colonna non era dedicata a Walter Chiari ma ad una rivista, con tutti i problemi che comporta la rivista tv, seguita per quattro settimane da una media di almeno 15-18 milioni di spettatori per puntata... Comunque lei ha ragione. Ma de La paura lo posso parlare solo al martedì; e in queste ultime settimane lo spazio del martedì è stato preso quasi completamente dai resoconti del Diario di un maestro che mi sembrava meritevole ogni volta, per impegno e risultati artistici, di un esame approfondito. Le posso dire che domani su La Stampa lei leggerà la recensione della quarta puntata de La paura.

Da Torino Aurelio Carlo Carbat mi invita in tono perentorio a «mostrarmi, a non celarmi vilmente dietro la sigla u.bz., ad andare all'assalto alla baionetta con il viso scoperto». A parte il fatto che l'assalto alla baionetta non mi piace, che razza di discorso è? Il mio nome sta in chiare lettere in testa a questa rubrica: sono anni che mi mostro, che non mi celo, che mi espongo a tutti i vituperi dei telespettatori, anche di quelli che usano un nome falso come fa lei...

STAMPA SERA ogni lunedì (dalle ore 15) esce in edizione-Borse completamente rinnovata. Troverete questo inserto con i programmi Radio e Tv della settimana e STAMPA SERA SPORT: notizie, commenti, disegni e fotografie sulla domenica

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 13 al 18 marzo

▬ e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti della ▬

● GINO BRAMIERI ritorna sul video con lo show « Hai visto mai? » scritto da Terzoli e Vaime, con la regia di Enzo Trapani. Accanto al popolare comico avrà Lola Falana, la « perla nera » di Broadway.

● ENZO CERUSICO è il protagonista di una nuova serie di « Tony e il professore » che prenderà il via martedì 13 marzo alle 22,20 sul Secondo programma con il telefilm dal titolo « L'uomo venuto dall'Est ». Il ciclo precedente, formato come il prossimo di sei episodi, è andato in onda al [illegible] del '72 ed è stato accolto favorevolmente dal pubblico, come risulta da un'indagine del Servizio Opinioni della Rai che ha [illegible]

[illegible] Anche Cerusico ha partecipato al [illegible] del copione, [illegible] il carattere dell'italiano di oggi. I titoli dei telefilm di prossima programmazione sono, oltre a « L'uomo venuto dall'Est », « Il biglietto vincente », « Massimo Gorgh... », « La valigetta », « La signora del grande ranch » e « Molly ».

GINO BRAMIERI visto da Chicco

In copertina GINO BRAMIERI ▬ BEBA LONCAR per lo show "Hai visto mai?..." (foto Italia)

le canzoni più "gettonate,,

1)	IL MIO CANTO ▬	(Lucio Battisti)
2)	ERBA DI CASA MIA	(Massimo Ranieri)
3)	CROCODILE ROCK	(Elton John)
4)	QUESTO PICCOLO GRANDE ▬	(Claudio Baglioni)
5)	VINCENT	(Don Mc Lean)
6)	UN SORRISO ▬	(Marcella)
7)	FLYING THROUGH THE ▬ (PIU' FORTE RAGAZZI)	(Oliver Onions)
8)	MANI MANI	(Loretta Goggi)
9)	▬ STREGATO IL ▬ TUO	(Iva Zanicchi)
10)	ECCOMI	(Mina)
11)	▬ XMAS	(John and Yoko)
12)	GIOCO DI BIMBA	(Le Orme)
13)	PAESE	(Nicola Di Bari)
14)	FIGLIO DELL'AMORE	(Rosanna Fratello)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10 Per i bambini. « La filibusta » - 19,15 [illegible] « Roger Garaudy » - 19,50 « Diapason » - 20,40 Il Regionale - 21,10 « A ciascuno il suo », film con Gian Maria Volonté, Irene Papas, Salvo Randone

MERCOLEDI' Ore 18,10 « Vroum » - 19,15 « Il demolitore », telefilm - 20,40 « Il giorno dell'esecuzione », telefilm - 21,35 Medicina oggi - 22,20 Jazz Club

GIOVEDI' Ore 12,55 Oslo: Gara dei [illegible] (15 km di fondo) - 18,10 Per i bambini - 18,50 « Proposte per lei » - 20,40 Il punto - 21,40 « Luci del varietà », film con Carla Del Poggio, Peppino De Filippo

VENERDI' Ore 18,10 Per i ragazzi - 18,55 Paesaggi alpini, documentario - 19,50 Il Prisma - 20,40 Il Regionale - 21 « Spirito allegro », tre atti di Noel Coward, con Lorella Soro, Annamaria Liar, Antonio Guidi

SABATO Ore 13,45 Oslo: Gara di sci (15 km combinata nordica e 50 km di fondo) - 15,21 « Un'ora per voi » - 17,35 « Pop Hot » - 18,10 « Bianca[illegible] », cartoni animati - 18,35 « Il mondo in cui viviamo », documentario - 19,45 Venti minuti con I Gens e Dalla - 20 « Scacciapensieri » - 20,40 « Cronache di un convento », film con Maximilian Schell, Ricardo Montalban, Lea Padovani.

martedì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Vita in Gran Bretagna » (replica)
13 — OGGI DISEGNI ANIMATI
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — CORSO DI FRANCESE
14,30 CORSO DI TEDESCO
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
« Ma che cos'è questa cosa? »
Programma indovinello
Presenta Lucio Poli
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SPAZIO
Settimanale dei più giovani
GLI EROI DI CARTONE
a cura di Nicoletta Artom
Presenta Roberto Galvo
18,45 LA FEDE OGGI
a cura di Angelo Gaiotti
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Le maschere degli Italiani »
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — NESSUNO DEVE SAPERE
di Renzo Genta e M. Oxman
(Prima puntata)
22 — ABBASSO EVVIVA
a cura di Flora Favilla
(Terza puntata)
« La grande vacanza »
23 — TELEGIORNALE DELLA NOTTE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 IO COMPRO TU COMPRI
(14ª puntata)
22,05 BI', MA
a cura di Alberto Luna
22,20 TONY E IL PROFESSORE
« L'uomo venuto dall'Est »
Regia di Arthur Marks
Interpreti: James Whitmore, Enzo Cerusico, Mark Richman

La Casini ▬ a "Tony"

mercoledì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Le maschere degli Italiani »
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
GIRA E GIOCA
Presentano Claudio Lippi e Valeria Ruocco
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
PANTERA ROSA
« Cure in ospedale »
« La pecorella al pascolo »
ORIZZONTI GIOVANI
di Giulio Macchi e Giorgio Cazzella (Sesta puntata)
« Il laboratorio di Bernacca »
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
a cura di Gastone Favero
19,15 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« Le frontiere della chimica »
(Settima puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — UOMINI DEL MARE
di Bruno Vailati
5ª - « Tapu di Tahiti »
22 — MERCOLEDI' SPORT
23 — TELEGIORNALE DELLA NOTTE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 CUCINA AL BURRO
Film
Regia di Gilles Grangier
Interpreti: Fernandel, Bourvil, Anne Marie Carrière, Andrex
22,30 PRIMA VISIONE
22,45 MEDICINA OGGI
a cura di Paolo Mocci
« Il controllo della fertilità »

Fernandel nel film

giovedì

primo canale

9,45 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Le frontiere della chimica »
13 — NORD CHIAMA SUD
a cura di Baldo Fiorentino e Mario Mauri
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — CRONACHE ITALIANE
14,30 CORSO DI TEDESCO
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
LA STRADA VERSO LA LUNA
Racconti a pupazzi animati
« Ciuffo, Sericolo e l'aeroplano »
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SUPERMARCO
in « Il rapimento di Evelina »
CHI VA PIANO VA SANO E VA LONTANO
RACCONTI DAL VERO
« L'ultima posta »
18,45 SAPERE
« I fumetti »
19,15 TURNO C
Attualità e problemi del lavoro
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — TRIBUNA SINDACALE
Dibattito a due.
« Cgil-Confindustria »
21,30 OLENKA
dramma di Anton Cecov
(Prima puntata)
23 — TELEGIORNALE DELLA NOTTE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

18,30 PROTESTANTESIMO
a ▬ di Roberto Sbaffi
18,45 SORGENTE DI VITA
21 — TELEGIORNALE
21,20 E ORA DOVE SONO?
« Rose Parks »
Regia di Franco Campigotto
21,35 RISCHIATUTTO
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

Carla Romanelli è Olenka

venerdì

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
Aggiornamenti culturali
« I fumetti »
13 — ORE 13
a cura di Bruno Modugno
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — CORSO DI FRANCESE
14,30 CORSO DI TEDESCO
15 — TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
LA GALLINA
« La matita magica »
« L'oceano »
« Florina »
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CENTO GIORNI DI GYULA
(Terzo episodio)
« A pesca di gamberi »
GLI SCOLTI
Documentario
18,45 SPAZIO MUSICALE
« La morte del cigno »
Musiche di Saint-Saëns, Schoenberg, Prokofiev
19,15 SAPERE
« Aspetti di vita americana »
(Prima puntata)
19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — STASERA
Settimanale di attualità
22 — ADESSO MUSICA
23 — TELEGIORNALE DELLA NOTTE
OGGI AL PARLAMENTO
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,30 L'ALLODOLA
Commedia in due tempi di Jean Anouilh
Personaggi e interpreti:
Giovanna (Ileana Ghione)
Couchon (Virginio Gazzolo)
Warwick (Manlio Guardabassi)
La madre (Winni Riva)
Il padre (Leonardo Severini)

Ileana Ghione per la prosa

sabato

primo canale

9,30 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30 SAPERE
« Aspetti ▬lla vita americana »
13 — OGGI LE COMICHE
LE TESTE MATTE
« La fattoria in casa »
UOMINI D'AFFARI
con Stan Laurel e Oliver Hardy
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — CORSO DI FRANCESE
14,30 SCUOLA APERTA
a cura di Lamberto Valli
15,15 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17 — PER I PIU' PICCINI
GIRA E GIOCA
17,30 TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
SCACCO AL RE
Presenta Ettore Andenna
18,40 SAPERE
« Monografie »
19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — HAI VISTO MAI?...
Presenta Gino Bramieri
con Lola Falana
(Prima puntata)
22,15 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
« Un mare difficile »
23 — TELEGIORNALE DELLA NOTTE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE
21,20 LA RAPPRESENTAZIONE DELLA TERRIBILE CACCIA ALLA BALENA BIANCA: MOBY DICK
(Prima puntata)
22,25 IL GIOCATORE
di Dostoevskij
23,35 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

Lola Falana con Bramieri

domenica

primo canale

11 — MESSA
12 — DOMENICA ORE 12
12,30 IL GIOCO DEI MESTIERI
Un programma di Luciano Rispoli, Paolini e Silvestri
Regia di Alda Grimaldi
13,25 IL TEMPO IN ITALIA
13,30 TELEGIORNALE DEL MATTINO
14 — A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Presenta Ornella Caccia
Regia di Gianpaolo Taddeini
15 — POMERIGGIO SPORTIVO
RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO
16,45 LA TV DEI RAGAZZI
LO ZECCHINO D'ORO
17,45 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti
18 — TELEGIORNALE DEL POMERIGGIO
18,10 GLI ULTIMI CENTO SECONDI
Spettacolo di giochi
a cura di Perani, Cangiu, Rizza
condotto da Ric e Gian
Complesso diretto da G. Intra
Regia di Guido Stagnaro
19,05 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
19,20 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
TELESPORT
CHE TEMPO FA
20,30 TELEGIORNALE DELLA SERA
21 — VINO E PANE
22,15 LA DOMENICA SPORTIVA
condotta da Alfredo Pigna
23,10 TELEGIORNALE DELLA NOTTE
CHE TEMPO FA

secondo canale

18,40 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
21 — TELEGIORNALE
21,20 AH, L'AMORE!
con Sandra Mondaini
22,30 LA PAURA
« La paura di vivere »
23,30 PROSSIMAMENTE

La Mondaini, "Ah, l'amore"

STAMPA SERA
sport

ALLARME IN COPPA DEL MONDO

THOENI SALTA UNA PORTA ZWILLING GLI RUBA PUNTI

ON. CONTESTATO

L'onorevole Lo Bello, ieri a Marassi, è stato contestato al [illegible] della partita dai tifosi blucerchiati [illegible] furiosi dalla mancata concessione di un calcio di rigore a pochi [illegible] dalla fine. L'arbitro ha dovuto respingere un tentativo di aggressione al suo taxi e sfuggire al lancio di bottigliette e sassi. Il [illegible] della Sampdoria [illegible] la squalifica

IL CANNONIERE

Paolo Pulici questa volta è rimasto solo in testa alla classifica dei cannonieri. Rivera non ha saputo rispondergli al gol segnato contro l'Atalanta. Una rete che conferma la maturità di un giocatore che fino allo scorso [illegible] sembrava privo di freddezza in zona-gol. Pulici ha stoppato col petto e lanciato la palla in [illegible] un poderoso destro

Gros quarto nel "gigante" giapponese

nostro servizio [illegible]

Naeba (Giappone), 12 marzo.

Una sorpresa, una delusione, una conferma. Questi i tre punti dominanti scaturiti dallo slalom gigante maschile, prova valevole per la Coppa del mondo di sci per le discipline alpine, disputata stamane [illegible] italiana) a Naeba.

Un nordico, il norvegese Erik Haker, ha fornito la sorpresa. Ha vinto la prova imponendosi sui più quotati avversari alpini, impiegando nelle due manches un tempo globale di 3'33"1, risultato che è stato di ben 2"5 inferiore a quello registrato dall'austriaco Hans Hinterseer, secondo classificato.

Gustavo Thoeni, [illegible] capeggia la classifica della Coppa del mondo, è stato sfortunato ed ha purtroppo deluso. L'[illegible] ha saltato una porta nella prima ripresa ed è stato di conseguenza tolto dalla classifica di gara. Il suo punteggio in Coppa è [illegible]sto perciò invariato, sia pure sempre in [illegible]sta, con 154 [illegible].

Gli italiani si sono parzialmente rifatti con il quarto e sesto posto occupati rispettivamente da Pierino Gros con 3'35"78 e da Helmut Schmalzl con 3'36"15. In particolare, è stata molto valida la [illegible]va del val[illegible] Gros, il quale, sesto in 1'54"41 nella prima manche, ha rosicchiato posizioni portandosi in quarta piazza dopo la seconda prova. Schmalzl, che era quarto con 1'54"12 dopo la prima discesa, ha dovuto invece cedere due posizioni.

David Zwilling, l'austriaco che è [illegible] in classifica di Coppa alle spalle di Thoeni e che era venuto in Giappone [illegible] vedere di ridurre il distacco dal capolista, è riuscito nell'intento, anche se a [illegible] avvenuta si può dire che ha mancato l'occasione di portarsi [illegible] più a [illegible] l'italiano. Zwilling è terminato infatti al quinto posto [illegible] il tempo di 3'36"15, aggiudicandosi otto punti che hanno fatto [illegible]lire il suo totale a 147.

[illegible] manche, per la verità, si è visto uno Zwilling che ha [illegible] il tutto per tutto [illegible] guadagnare più posizioni e punti possibili, ma si [illegible] è fragato, in particolare a [illegible] del rendimento costante [illegible] due vincitori, il norvegese e l'austriaco Hinterseer, che si sta rivelando una vera minaccia per tutti i migliori. Già, in prima manche Haker e Hinterseer erano finiti primo e secondo nell'ordine, il norvegese con 1'51"71 e l'austriaco in 1'52"31. Costante anche il rendimento dello svizzero Adolf Rosti, terzo in mattinata dopo la prima manche e terzo dopo la seconda discesa.

Il norvegese Haker ha vinto stamane

La prima manche si è svolta [illegible] pista di 1400 metri con un dislivello di 470 metri con pendenze [illegible] di 31 gradi. Sessantuno le porte direzionali nella prima discesa e 67 nella seconda. Generalmente non buono il fondo-pista a detta dei concorrenti, specialmente nella prima manche.

[illegible] effetti, è risultata [illegible] difficile la prima prova della seconda, proprio a causa delle condizioni della pista, che aveva in certi punti neve bagnata e presentava molte cunette. Haker, il vincitore, è sceso nella seconda manche con il tempo migliore in 1'41"39 mentre gli altri componenti del terzetto di testa, sono con 1'41"04 (Hinterseer) e con 1'41"[illegible] (Rosti). (Ap)

Il "gigante" di Naeba

[illegible] dello slalom gigante:

1. Erik Haker (Nor) prima manche: 1'51"71, seconda manche: 1'41"39, totale: 3'33"10; 2. Hinterseer (Au) 3'33"35; 3. Rosti (Svi) 3'35"37; 4. Gros (It) 3'35"78; 5. Zwilling (Au) 3'36"15; 6. Schmalzl (It) 3'36"18; 7. Klammer 3'37"19; 8. Tritscher (Au) 3'37"20; 9. Duvillard (Fr) 3'37"28; 10. Junginger (Ger) 3'38"05; 11. Mathis (Svi) 3'38"30; 12. Bachleda (Pol) 3'38"46; 13. Hauser (Au) 3'38"72; 14. Pietrogiovanna (It) 3'38"86.

I distacchi della Coppa

Classifica [illegible] Coppa del Mondo dopo la gara di Naeba:

1. Gustavo Thoeni punti 154; 2. David Zwilling (Au) 147; 3. [illegible] Collombin (Svi) 131; 4. Hans Hinterseer (Au) 111; 5. Bernhard Russi (Svi) 106; 6. Christian Neureuther (Ger Occ) 100; 7. Franz Klammer (Au) 93; 8. Piero Gros (It) 91; 9. Henry Duvillard (Fr) [illegible]

JUVENTUS, UN ABITO RICUCITO

Due punti d'oro che le consentono di sperare

La Vecchia Signora era andata in Riviera con i vestiti un pochino consunti, [illegible] per fortuna incontrò il [illegible] Herrera che sul momento le diede [illegible] punti.

Potevano [illegible] due punti di [illegible] ad una ferita quasi inguaribile, invece sono stati due punti [illegible] il [illegible] d'oro e l'ago d'argento. Quei due punti che fanno rabbia ai tifosi avversi, perché hanno tutta l'apparenza di non [illegible] meritati ed invece [illegible] sacrosanti, premiano chi sa lavorare sul serio e valgono [illegible] vittoria per sette a zero (mi riferisco, è chiaro, al [illegible] a zero con cui l'Ujpest ha schiacciato ieri una squadra ungherese, tanto per dimostrare quanto poco deve risentire una squadra di classe, bene allenata, di una partita, [illegible] pur di fuoco, disputata il mercoledì precedente).

Questa è la Juventus [illegible] piace di più: grintosa, risparmiatrice fino all'avarizia, che tira la testa dentro le [illegible] quando [illegible] il libeccio e poi si scatena nella zampata irridente, che la difende [illegible] fino al termine. Questa è la Juventus che molti chiamano «di una volta», quando con gli [illegible] a zero si portava a [illegible] collezioni di scudetti; e questa, infine, è la [illegible] che può dare ancora lunghissimo filo da torcere al Milan, se verrà appena appena... aiutata [illegible] del Torino. Ieri mancavano Morini e Causio: soprattutto il primo è pedina importantissima, e lo si vede [illegible] quando [illegible] c'è (Longobucco, in suo [illegible]fronto, per quanto atleticamente forte e ben disposto anche tecnicamente, fa la figura dell'apprendista). [illegible] manca ancora il [illegible]naggio principale: il gioco di squadra

Anastasi sedotto

Ora [illegible] undici tirano un po' ad arrangiarsi, e le cose vanno [illegible] quando tutti sono in forma, ma se il vento è contrario, se i nervi [illegible] contratti (vedi partita con il Torino) sono guai e sberle. Basterebbe il [illegible] in forma [illegible] Bettega, sempre al [illegible]santa per cento del suo vecchio rendimento, basterebbero persino i gol di Anastasi (sempre fisso a sei reti in ventuno partite). [illegible] Bettega corre molto e conclude [illegible] (ora, incredibile, manca persino [illegible] stacchi di testa) ed Anastasi, dopo aver fatto a lungo il centrocampista, il [illegible] di appoggio, il libero, lo stopper, non potendo sostituirsi al portiere è rimasto in panchina per tutto un tempo, in attesa di esibirsi come massaggiatore prima o come raccattapalle poi: il che, per un centravanti da Nazionale, non è bello né simpatico.

Anastasi, in poche parole, è stato sedotto e abbandonato: era l'uomo [illegible] grigio, il [illegible]tesco atleta che [illegible] gira sullo spazio di [illegible] monetina e stanga dentro, era una fontana di sorprese, è stato ridotto a «tuttofare bella presenza», e la strada che porta in gol [illegible] riesce più a trovarla. E allora il goleador diventa Capello, figuriamoci: l'utilissimo Capello che corre con il sedere in fuori, muovendo un braccio solo come se l'altro l'avesse lasciato negli spogliatoi, però ti inventa il [illegible] giusto, che veleggia sul grecale e salva la Vecchia Signora. La Juventus non vinceva a Genova [illegible] tempi di Charles e di Sivori, esattamente da [illegible] anni. [illegible] ieri abbia rotto l'incanto può [illegible] gran buon segno.

Capello, buona pesca nel Mar Ligure (Disegno di Franco Bruno)

Quanto ad [illegible]berto, abbiamo potuto registrare il suo intervento di ieri sera alla [illegible] sportiva, che molti [illegible] hanno potuto osservare [illegible] loro video. Eccolo:

Telepigna: «Che [illegible] ne pensa [illegible] partita di oggi? Lei sa che si è disputata [illegible] Genoa-Juventus... Voglio dire Sampdoria-Genoa... Insomma, Sampdoria-Juventus. [illegible] cosa gliene pare?».

Heriberto: *«A mi me pare che la Sampdoria doveva vincere perché è [illegible] superiore. Abbiamo giucato meglio e la Giuve doveva perdere, è stata aiutata dal viento e dall'arbitro. Forse due o tre a zero estavano bene. Ma loro si sono chiusi nel [illegible] campo e non [illegible] riuscito a pegare: e questo digo [illegible] è il modo de comportarsi, [illegible] està bene, quando si è in casa de altri bisogna anche lasciarli segnare [illegible], [illegible] el gioco non è più el gioco. Però non importa, i nostri giucatori sono Boni e fra poco saremo ancha Salvi».*

Telepigna: «Ma il [illegible] secondo lei c'era? Dica [illegible] po'...

[illegible]: «*Non posso parlar porché subito me danno la multa. Io digo soltanto "Viva Villa", beati gli ultimi porché saranno i Primi*».

H.H. all'Inter?

Mentre si svolgeva [illegible] interessante intervista, Lo Bello, indossata la corazza, calata la celata sul volto di un tempo cesareo ed apollineo, si apprestava a sbarcare in Normandia, cioè ad attraversare il campo di gioco per uscire da [illegible] porticina [illegible] tutti i [illegible] hanno porticine segrete, munite di ponte levatoio: fra poco a[illegible] a lanci di pentole di olio bollente ed a getti di bottigliette [illegible] la catapulta). [illegible] un Lo Bello sempre tempista e coordinato; tanto è vero che, [illegible] allenato a [illegible] «catcher» di baseball, poteva acchiappare al volo [illegible] bottiglietta che stava planando a notevole velocità verso il suo onorevole naso. Poi usciva convinto di trovare un folla osannante, ed ha trovato insulti e [illegible]: il che significa [illegible] la Sampdoria potrebbe anche rischiare la squalifica del campo, e proprio in occasione della partita con il Vicenza, suo rivale diretto: non c'è [illegible] dire, un bel regalino da [illegible] tifosi. Sarebbe interessante però sapere se il rigore che ha scatenato il putiferio c'era o [illegible]. La moviola, come sovente, non ha detto molto: si vede Furino che allontana, diciamo così, con molta autorità il blucerchiato Villa, e questi che finisce per terra. Ma l'azione era stata sino allora molto [illegible]fusa, lo stesso Villa era entrato a spintoni: potrebbe aver ragione Lo Bello, che fischiò [illegible] fallo di [illegible] dal sampdoriano. Non lo sapremo mai; il perché ed il percome [illegible] sepolti nel passato, ed in sostanza è questo che fa la fortuna del calcio [illegible] senza [illegible] bello» (Guido Gozzano, «Signorina Felicita»).

Più che da Torino o da Napoli o da Milano, le altre note interessanti della giornata vengono da Roma. La partita è stata preceduta da un agitato preludio negli spogliatoi, in cui il presidente, tanto per rischiarare l'ambiente e stimolare la squadra, [illegible] minacciato con esatta scelta di tempo di licenziare l'allenatore Maestrelli. Importante avvenimento di cui, beninteso, non si è più trovata traccia nella Domenica Sportiva, in cui solo lo zucchero deve venire a galla. Siamo stati però in grado, anche per Lazio-Roma, di registrare l'intervento [illegible] mago Herrera alla tv, [illegible] molti non hanno potuto ammirare sul loro [illegible].

Gianni Bui si è infortunato

Telepigna: «Che cosa [illegible] pensa della partita di oggi? Lei sa che si è disputata Lazio-Juventus... Voglio dire Roma-Inter... Insomma, Lazio-Roma. [illegible] cosa gliene pare?».

Helenio: *«A mi me pare [illegible] la Roma doveva vincere porché è [illegible] superiore. Abbiamo giucato meglio e la Lazio doveva perdere. È stata aiutata [illegible] e dall'arbitro. [illegible] meglio giucatore della Lazio è estado Petrelli, che ha giucato un minuto. Se anche tutti gli altri giucavano un minuto, la Roma poteva vincere anche due o tre a [illegible], e noi saremmo estati Salvori».*

Mentre siffatte cose avvenivano negli spogliatoi, i tifosi romanisti erano in pa[illegible]. I giocatori giallorossi uscivano alla spicciolata, per evitare entusiasmi eccessivi, e in [illegible] veniva strettamente sorvegliato dalla polizia, onde evitare che, in un [illegible] di ammirazione, qualcuno mettesse un paio di molotov [illegible] la sua automobile. Ma, a quanto si dice, Herrera avrebbe già dato l'[illegible] a Roma ed ai suoi colli fatali. [illegible] essere retrocesso in serie B? [illegible] neppure per idea: nel calcio chi sbaglia viene [illegible]. Insomma, il [illegible] tornerebbe [illegible] antichi amori: si [illegible] che abbia già [illegible] il contratto con l'Inter, [illegible] del tutto entusiasta di Invernizzi (i nerazzurri si sfottono l'un l'altro, quando qualcuno si dà delle arie: «[illegible] va là, che conti meno di Invernizzi»). Prova ne sarebbe che il mago sta [illegible] cercando un alloggio nella metropoli lombarda, che gli diede fama e diverse centinaia di milioni esentasse.

Pulici: 10 netti

Ma è tempo ormai di parlare [illegible] Torino, giunto alla terza vittoria consecutiva e che domenica vorrebbe [illegible] un ulteriore dispiacere alla capitale, incontrando la [illegible] a casa [illegible], il Torino ha avuto un quarto d'ora, venti minuti straripanti, poi si è placidamente addormentato, rischiando pessime figure. Tutto ha girato forte [illegible] a che è rimasto Bui, che poi è [illegible] sostituito [illegible] Toschi. Come [illegible] che è stato [illegible] il Monte Bianco, ed al suo posto è stato messo il Monte dei Cappuccini. [illegible] in realtà si era fatto anche tutto il primo tempo, ma correndo [illegible] e più [illegible] i bordi [illegible] campo, in attesa che Giagnoni lo chiamasse. Perni della partita, al solito, [illegible] e [illegible]. Pu[illegible] [illegible] una volta era bravissimo soltanto a stappare le bottiglie di cocacola [illegible] i denti ed a colpire di testa, al volo, le mele che i compagni gli tiravano) è forse il giocatore dotato di maggior tono muscolare di tutto il campionato di serie A. Peccato [illegible] non abbia fatto atletica: a vederlo, [illegible]chio e [illegible]e, credo che [illegible]be potuto arrivare sui dieci secondi nei [illegible] metri. Diversamente [illegible] molti altri, possiede lo [illegible] bravissimo e la velo[illegible] sostenuta sui trenta-quaranta metri. Se si misurassero i suoi tempi di reazione, credo che i fisiologi avrebbero delle sorprese, [illegible] anche imparando a controllarsi, a giocare con il cervello oltre che con i piedi. (Alla tv ha detto che «guadagna qualche soldo»: evidentemente possiede una dote insospettata di umorismo). E Sala lo conosciamo tutti: è la mezz'ala della nazionale, ed anche l'ala destra, che Valcareggi diabolicamente tiene fuori «*Herrera humanum est, diabolicum perseverare*».

Ma queste [illegible] cose vecchie, domenica è un altro giorno. Al primo posto del [illegible]nù [illegible] il piatto Inter-Milan; la Juventus cercherà di mangiarsi [illegible] il [illegible] Napoli, [illegible] l'orecchio [illegible] al pranzo di gala lombardo.

Carlo Moriondo

RESTITUITA LA JUVENTUS AL CAMPIONATO

La crisi strisciante fa marcia indietro

Il grecale di Marassi restituisce al campionato una Juventus ancora convalescente ma che ha ritrovato in sé la forza morale di voltare la schiena alla crisi strisciante. Il fatto che la vittoria sia scaturita da un calcio di punizione peraltro esemplare nell'esecuzione così da fare il paio con quello che i granata fecero subire proprio alla Juventus nel derby, ha relativo valore. Ciò che conta della partita di Genova è il risultato pieno, [illegible] due punti che non alterano le distanze tra i bianconeri e il Milan, lasciandoli in corsa per il titolo. A Genova la Juventus non doveva assolutamente perdere; ha finito per vincere meritatamente [illegible] la condotta utilitaristica, il giallo degli ultimi minuti che è costato a Lo Bello insulti e bottigliette sul capo, e altre incer[illegible] negli schemi di gioco, che sono alla base dei recenti scombussolamenti dell'impianto bianconero.

Importante per Vycpalek e i [illegible] giocatori era di rimarginare le recenti ferite morali, riacquistare tono, ridarsi stimoli che l'incombente crisi minacciava di soffocare. Atleticamente la squadra campione non ha perduto molto della prestanza ammirata in fase di «escalation» e in certe partite, come quella giocata a San Siro contro il Milan. Ciò che non le giova sono i mutamenti d'indirizzo tecnico e tattico, talvolta anche imposti dalle circostanze. A Marassi, nonostante il sensibile miglioramento rispetto al derby il quale [illegible] via fa caso a sé perché condizionato dai complessi sofferti dai bianconeri ogni qualvolta si ritrovano dinanzi a maglie granata, la Juventus ha denunciato ancora scarsa visione di gioco d'assieme, [illegible] quella manovra corale ed armonica che è sempre stata la sua autentica forza.

Contro la Sampdoria ha infatti denunciato inefficienze proprio quando, dopo il gol, ha richiamato Haller in retrovia (concedendo così un uomo in più all'attacco degli avversari) ed ha sacrificato Anastasi in quello scomodo ed ibrido posizione a centrocampo. Una volta Pietruzzi si è spinto avanti, operando velocemente sulla fascia [illegible] ed è la volta che è scaturito il più bel pallone volante per Bettega, ma sul quale Bettega non ha avuto in quel momento la giusta elevazione [illegible] incornarlo. I rischi corsi dalla Juventus durante il disordinato ma vigoroso *forcing* della Sampdoria, sono causa ed effetto di una scarsa mentalità difensiva [illegible] quale gli uomini bianconeri non riescono ad adattarsi. Anche stavolta, nei momenti cruciali, sono infatti venuti alla ribalta Zoff e Salvadore.

L'assenza di Morini, nonostante la [illegible] maturazione di Longobucco, si avverte; così [illegible] il centrocampo — ove Capello ha ritrovato posizione e fermezza di idee — accusa [illegible] di Causio che ha più vivacità di Haller, scatto e recupero come il tedesco, dopo la lunga stasi e la logorante carriera, non può più pretendere.

Haller ha lavorato onestamente, rispettando disciplinatamente i compiti ai quali era stato assegnato, [illegible] bene in alcune occasioni con Cuccureddu la cui freschezza fisica e l'indubbio vigore atletico gioveranno [illegible] prossime domeniche di campionato. Proprio come era avvenuto lo [illegible] anno.

Fulvio Cinti

«Ahi, che botta!», dice Altafini seduto sul terreno di Marassi dopo [illegible] avversari. [illegible] è stato sfortunato

I piccoli problemi (psicologici) [illegible]

Altafini preferisce novanta minuti

Il successo di Genova ri[illegible] la Juventus nella classifica e nel morale. Manca ancora il gioco e sarebbe una gran cosa ritrovarlo, almeno in parte, prima di Budapest (21 [illegible]. «Ora molte cose andranno a posto», [illegible] Vycpalek con un sospiro di sollievo. In effetti una settimana piena di apprensioni e di polemiche e nella quale molti hanno perso la testa, viene sigillata dal sorriso. Ci voleva, soprattutto per dissipare certi pericolosi malumori.

Restano da risolvere, prima dei problemi di gioco, certi problemi interni. Le indecisioni della vigilia sulla formazione sono sconcertanti e non giovano all'indispensabile serenità dei giocatori. Venerdì mattina Vycpalek dice che Anastasi è stanco e che meriterebbe un turno di riposo. Sabato mattina Anastasi si presenta alla partenza per Genova e spiega, piuttosto seccato, che se non doveva giocare sarebbe stato meglio lasciarlo a Torino per recarsi in montagna a respirare aria fresca. «Se parto, spiega il centravanti è perché a Marassi ci sarò». Vycpalek chiede ufficialmente come può essere nata una simile "storia" e conferma Anastasi centravanti. La sera di sabato Anastasi dice che forse giocherà soltanto un tempo. Altafini viene a sapere che verrà incluso nella formazione grazie al biglietto-omaggio che gli assegnano per l'ingresso allo stadio. Vycpalek spiega: «Anastasi gioca, non importa se nel primo o nel secondo tempo».

Domenica mattina Haller rimprovera Alt[illegible] [illegible] aver fatto dinanzi a lui una battuta sulla «staffetta». Una cosa da niente, quanto bastava però per urtare la suscettibilità del tedesco che a trentaquattro anni dovrebbe aver già imparato ad essere spiritoso e invece assume l'aria del giovane contestatore. Ma Helmut è anche vittima del clima che si è creato in squadra. In [illegible] per [illegible] minuti sarà bravissimo, magnifico. Corre, si butta e prende calci fino a lasciare il campo zoppicante. E' campione tutt'altro che tramontato. Merita una conferma.

Più coraggio

Altafini gioca un tempo, Anastasi il secondo. Il brasiliano non gode il suo quattrocentesimo gettone di presenza nel campionato italiano. Avrebbe voluto spenderlo fino in fondo nella speranza di festeggiare l'avvenimento con il centonovantottesimo gol che fallisce quando mancano pochi secondi all'intervallo. La staffetta non soddisfa Altafini e risolve niente con Anastasi al quale per riposare non bastano quarantacinque minuti di panchina. In realtà l'intenzione di Vycpalek era di impiegare Altafini per tutta la partita. Ma come poteva lasciare in tribuna Anastasi che aveva voluto recarsi a Genova? Così si è arrivati al solito compro[illegible] che, appunto, non risolve nulla e non accontenta nessuno.

Altafini dice [illegible] «il tredicesimo giocatore è [illegible] sciocchezza del calcio italiano. Sarebbe meglio annullare questa formula equivoca. Chi gioca nel primo tempo è nervoso, insicuro ed esce quando comincia a scaldarsi. Chi gli subentra nella ripresa è più tranquillo, ma non ha il tempo di trovare la carburazione giusta e soprattutto [illegible] ha il [illegible] dei compagni». Per [illegible]tro, Anastasi lascia capire che avrebbero fatto meglio a dirgli subito: «Stai a casa, perché non giochi». Lui avrebbe accettato.

Per ottenere da parte dei giocatori risposte serie e coraggiose [illegible] coraggio. Dote che Vycpalek ha, [illegible] che, come è già successo in passato, il tecnico non sempre manifesta per rispetto di uno o dell'altro, mentre secondo logica domenica per domenica bisogna rispettare soltanto undici giocatori, e non dodici o tredici con il risultato di accontentarne nove.

Ai tifosi

Anche questi problemi, con la vittoria scacciapensieri e scacciacrisi di ieri, andranno a posto. Lo sbandamento della scorsa settimana ha coinvolto tutti ed è anche comprensibile che dalla giungla delle delusioni, delle polemiche, delle critiche i responsabili bianconeri abbiano dovuto districarsi con una certa fatica. Nei [illegible] diretti con la squadra c'è stato un costante incoraggiamento da parte di Boniperti, di Vycpalek, di Allodi. Il successo di ieri premia anche loro, così come premia tutti quei tifosi che a Marassi si [illegible] recati con la fede di sempre e che al gol di Capello hanno fatto rullare i tamburi.

I due Juventus Club di To[illegible] sono una forza della squadra bi[illegible]nera. Per Budapest hanno organizzato un autentico ponte aereo. Della Juventus potrebbero diventare la debolezza, però, se queste due organizzazioni di tifosi accettassero l'infiltrazione di elementi estremisti che fino a due [illegible] fa agli allenamenti e negli spalti non si vedevano e dei quali non si conosce l'esatta provenienza. Recenti episodi sono allarmanti. Il calcio e il tifo costituiscono comodi pretesti per sfogare certi istinti naturali. Però questi tifosi li si può inquadrare, educare, come ha fatto il Juventus Club Torino con «Baffo», che ora è un disciplinato capo-popolo del tifo bianconero. La società juventina si è sempre vantata di contare su sostenitori molto signorili, che sapevano anche perdere un derby. Non [illegible] che ne [illegible] lo [illegible].

Franco Costa

DOMENICA A TORINO

CARMIGNANI [illegible] rimpianti

dal nostro inviato speciale

NAPOLI, 12 marzo.

Carmignani ritorna domenica da nemico sul campo della Juventus. Tra i bianconeri ha vissuto magnifiche giornate, ma anche gravi delusioni che stavano per rovinargli la carriera. Ora a Napoli, in un ambiente più semplice e più caldo, si trova a suo agio. Il pubblico lo entusiasma: «Non ho assolutamente rimpianti per la Juventus — dichiara — qui gli spettatori ti incitano e quasi ti proteggono».

Il portiere che ha lasciato il posto a Zoff affronterà per la seconda volta il confronto con il difensore azzurro: «Come ho già detto alla vigilia della partita di andata ho la massima stima di Zoff. Cercherò però di essergli alla pari. Allora ci sono riuscito».

«Quali giocatori della Juventus ricorda con maggior amicizia?».

«Sinceramente tutti. Io ero amico di ogni juventino e stavo bene. Le critiche e le disavventure in bianconero non hanno mai toccato il nostro ambiente. Come carattere legavo particolarmente con Novellini e Savoldi, che erano giunti da poco tra i bianconeri, e con Furino».

«Conoscendo bene i suoi prossimi avversari, quali teme di più?».

«Sarebbe facile rispondere con il tradizionale tutti. Potrei precisare però che nelle partite di allenamento, quando io ero opposto alla prima squadra, avevo i maggiori guai ad opera di Anastasi e di Bettega. Pare che il numero 11 attualmente renda un po' di meno, ma sono certo che Bettega tornerà ad essere uno dei più grandi attaccanti del calcio italiano. In quanto ad Anastasi, sarei ben lieto di non averlo di fronte domenica prossima».

«Il suo pronostico per le prossime partite di Milano e di Torino?».

«Per il Milan scrivo 1-X, che vincano i rossoneri e l'Inter, al massimo, riesce a pareggiare».

«E per Juventus-Napoli?».

«Diciamo X».

«Ma è una risposta sincera?».

«A dire il vero noi mettiamo 1. Temo sinceramente il campo juventino. In ogni modo, anche se vedo difficile per la Juventus la [illegible] scudetto, auguro sinceramente ai bianconeri di vincere la Coppa dei Campioni, e [illegible] che possano farcela».

Paolo Bertoldi

LA C[illegible]DE ROCCO (CHE TEME LA JUVE)

Un'Inter "morbida" per il Milan nel derby

Romeo Benetti, l'uomo vincente per l'ultimo Milan

Rocco, ieri dopo i gol di Benetti

dal nostro inviato

Milano, 12 marzo.

La sconfitta dell'Inter a Napoli dovrebbe facilitare il compito del Milan nel derby di domenica prossima, ma Rocco [illegible]: «Il derby sfugge a qualsiasi regola tecnico-tattica, è sempre una partita imprevedibile».

«Sarebbe ben diverso, però, se i nerazzurri fossero a tre punti...».

«Mi auguro — replica Rocco — che i cinque punti di svantaggio li rendano meno "arrabbiati", ma è improbabile che contro di noi gli interisti siano "morbidi"».

Rocco [illegible] nasconde una certa sorpresa per il successo conquistato dalla Juventus a Marassi contro una Sampdoria reduce dalla vittoriosa trasferta di Bergamo. «Ho sempre [illegible] — aggiunge il tecnico rossonero — che la Juventus non è spacciata. Pure la Lazio re[illegible]. Prima di arrivare al traguardo finale ci attendono altre nove battaglie. Con la Fiorentina abbiamo sofferto anche perché la squadra ha risentito del viaggio in Russia. Non era il miglior Milan. La Fiorentina ha giocato chiusa, secondo le previsioni e meno male che Clerici non era in gran vena altrimenti avremmo [illegible] qualche [illegible]. I due gol decisivi di Benetti [illegible] scaturiti da calci piazzati, ma avevamo costruito altre [illegible] pericolose, tutte mancate di un soffio».

Rivera [illegible] che, contro la Fiorentina, il Milan ha praticamente giocato ad [illegible] porta sola: «Abbiamo un po' penato come quando affrontiamo squadre chiuse».

«La Juventus tiene il passo».

«Finché sta [illegible] nostre spalle per me va bene».

«L'Inter è addirittura a cinque punti. E' spacciata?».

«Lo sarebbe — conclude Rivera — se mancassero solo due partite alla conclusione del campionato, ma poiché sono in programma altre nove giornate, è sempre in lizza. Due anni fa i nerazzurri recuperarono ben sei [illegible] e vinsero lo scudetto. Comunque, al derby, per il momento, [illegible] ci voglio pensare».

Ieri il Milan ha faticato per [illegible] ragione della Fiorentina ma, sebbene in certi momenti la squadra sia apparsa slegata, non ci sono problemi per Rocco. La Fiorentina era [illegible] avversario ostico anche [illegible] fuori casa; non è certo irresistibile. La trasferta di Soci aveva imposto al Milan disagi e modifiche al normale programma di allenamento e le conseguenze si [illegible] puntualmente registrate ieri: alcuni rossoneri hanno [illegible]to al di sotto del loro rendimento standard. Anche Rivera, ben controllato da Orlandini, si è visto solo a tratti. Mancando il «cervello» l'azione del Milan è parsa sovente improvvisata. A complicare le cose si è messo Chiarugi che, dopo una partenza scintillante (un suo «[illegible]» si è stampato sulla traversa) ha voluto insistere, oltre il lecito, nelle spunto personale alla ricerca del gol-polemico. Conclusione: ha fallito almeno quattro occasioni d'oro.

Gli errori di mira di Chiarugi (sommati a quelli di Bigon e Sogliano) hanno costretto il Milan a [illegible] sette camicie per superare i viola. Ci ha pensato il generoso Benetti, nel finale, a sistemare tutto con due gol decisivi. Benetti ha dedicato le due reti alla mamma che era in tribuna a San Siro insieme con Giulietta, la sorella gemella del centrocampista rossonero. Per poco un infortunio (storta ad una caviglia a mamma Benetti) non gli rovinava la festa. Benetti ha realizzato tre gol in due partite: uno l'aveva messo a segno a Soci, quello della vittoria sullo Spartak di Mosca in Coppa delle Coppe. E' il suo momento. «Sono felice», dice Benetti. E naturalmente spera che Valcareggi, a Genova contro il Lussemburgo, si ricordi di lui. Domenica cercherà di segnare un gol anche all'Inter. A proposito del derby, poiché i biglietti sono esauriti (310 milioni d'incasso), i bagarini imperversano offrendo i tagliandi in loro possesso a prezzi esorbitanti: 35 mila lire un numerato!

Bruno Bernardi

[illegible]

Cicchetto con i fiocchi di Silvestri

dal nostro inviato

BRESCIA, 12 marzo.

Dopo la sesta giornata del girone di ritorno il Genoa si trova saldamente in testa alla classifica con trentacinque punti. Seguono Cesena con 31 e poi Varese, Foggia e Catania con 29. Un cuscino di marcia ragguardevole; in pratica, a meno di un imprevedibile vero e proprio [illegible], il vecchio e glorioso Grifone ritornerà in A. La superiorità del Genoa sulle avversarie si è delineata sin dall'inizio del campionato e la classifica la dimostra [illegible]mente.

La partita di ieri a Brescia ci permette comunque di sottolineare l'unico pericolo che può correre la squadra allenata da Silvestri. Pericolo, diciamo subito, comunque relativo perché il vantaggio accumulato, a noi, pare incolmabile, anche perché gli inseguitori non sempre filano a pieno regime e spesso e volentieri il loro motore perde qualche colpo. Vedi il Catanzaro che ha perso a Varese per due a zero. A Brescia il Genoa ha pareggiato e poteva perdere dopo aver tenuto saldamente in mano per 45' la partita.

La compagine che è scesa in [illegible] nel secondo tempo è apparsa stranamente la brutta copia di quella del primo. C'è da dire che i giovani del Brescia, spinti dalla forza della disperazione per la precarietà della loro posizione in classifica, hanno preso d'assalto la roccaforte di [illegible] e compagni: attacchi veementi, un predominio quasi ossessivo.

Però l'impressione che si è avuta dal Genoa del secondo tempo è stata negativa. Improvvisamente è franato il centrocampo, dove l'apporto di Maselli, Perotti e Simoni (quest'ultimo è uscito per infortunio [illegible]) non ci è parso all'altezza di altre precedenti occasioni. Praticamente le due punte, [illegible]

Il tecnico si trova a vincere anche per un altro motivo: [illegible] di passare al Genoa era stato infatti [illegible] dal Brescia. «Troppa sufficienza — ha spiegato poi Silvestri — forse i ragazzi si sono illusi di portare la partita in porto con il minimo sforzo. Ma forse il discorso investe in generale il calcio italiano. Si va in vantaggio e poi si tirano i remi in barca. Io sono un uomo che non pretende [illegible] il risultato. Figuratevi se posso sopportare questo comportamento: sono "orco" ecco la verità. D'altra parte, però, ci sono [illegible]: siamo in testa sin dall'inizio e il primato, è noto, logora un pochino. Comunque un secondo tempo da dimenticare».

Un «cicchetto» [illegible]. Una partita che sembrava già vinta e che per poco il Genoa non perdeva. Un ammonimento per il futuro: anche con tanti punti di vantaggio bisogna sempre lottare con determinazione. Soltanto così si potranno evitare delusioni.

Guido Lajolo

Il tonfo dell'Inter

BOLOGNA - L. R. VICENZA	0 - 0
CAGLIARI - TERNANA	1 - 0
LAZIO - ROMA	2 - 0
MILAN - FIORENTINA	2 - 0
NAPOLI - INTER	2 - 0
SAMPDORIA - JUVENTUS	0 - 1
TORINO - ATALANTA	2 - 1
VERONA - PALERMO	1 - 1

Domenica Atalanta-Bologna; Fiorentina-Cagliari; Inter-Milan; Juventus-Napoli; L.R. Vicenza-Verona; Palermo-Lazio; Roma-Torino; Ternana-Sampdoria.

Distacco immutato

MILAN	punti 32
JUVENTUS	30
LAZIO	29
INTER	27
FIORENTINA	24
TORINO	23
CAGLIARI e [illegible]	22
NAPOLI	18
ROMA e [illegible]	17
SAMPDORIA e ATALANTA	16
L. R. VICENZA	15
PALERMO	14
TERNANA	12

Pulici ora è solo

13 reti:	Pulici
12 reti:	Rivera
10 reti:	Chiarugi
9 reti:	Clerici e Riva
8 reti:	Savoldi, Boninsegna, Chinaglia
6 reti:	Altafini, Anastasi, Prati, Damiani, Benetti e Spadoni
5 reti:	Moro, Causio, Bigon, Mascetti
4 reti:	Ghetti, Gori, Caso, Nanni, Garlaschelli
3 reti:	Saltutti, Bettega, Galuppi, [illegible]siolo, Coppellini, M[illegible], Agroppi, Bui, Luppi e Zigoni

Serie B oggi si gioca

AREZZO - MONZA	2-0
ASCOLI - FOGGIA	(si gioca oggi)
BARI - MANTOVA	0-0
BRESCIA-GENOA	1-1
LECCO-CESENA	0-0
NOVARA-CATANIA	0-0
REGGIANA - BRINDISI	0-0
REGGINA - PERUGIA	0-0
TARANTO - COMO	0-0
VARESE - CATANZARO	2-0

Classifica Genoa 35; Cesena 31; Catania, Foggia e Varese 29; Catanzaro e Ascoli 28; Como e [illegible] 27; Brindisi e Arezzo 25; Novara 24; Reggiana [illegible]; Reggina 22; Taranto 21; Monza 20; Perugia 19; Brescia e Mantova 18; Lecco 17.

ATLETICA - BILANCIO DI ROTTERDAM

DIONISI A BRA per il mondiale?

(il campione europeo in gara venerdì)

Rotterdam, 12 marzo.

Renato Dionisi ha rinunciato alla «Domenica sportiva» per godersi sino in fondo il trionfo di Rotterdam. E' stato uno dei più festeggiati durante la *soirée* di chiusura all'Hilton, fra molti discorsi sulle gare appena concluse e moltissimi pronostici, di rivincite ed altro, e le prossime prove all'aperto. Grande interesse di molti fondisti (e fondiste) stranieri per la «Cinque Mulini» del 25 marzo, diventata più che mai una classica del cross mondiale. Malgrado le molte e comprensibili defezioni — non tutti si sentono di impegnarsi già sul finire dell'inverno ad alto livello, dopo aver sfruttato il fisico al termine delle Olimpiadi. Gli europei *indoor* sono stati interessanti, riportando a galla campioni che parevano in crisi (come Haase, il tedesco Est che fa i primi timidi passi di ripresa dopo il *forfait* olimpico dovuto a malanni muscolari), e proponendone dei nuovi, come il quattrocentista jugoslavo Susanj che ha destato una grossissima impressione.

Per gli azzurri, un bilancio secondo previsione e qualcosa di più. Si pensava che Dionisi vincesse, ma si pronosticava anche una competizione senza gloria, con avversari fermi ai 5,20, invece la carica agonistica, gli inaspettati progressi

Dionisi guarda in alto

dei rivali, danno all'impresa di Renato il sapore di una vera rivincita sulla sfortuna che lo aveva bloccato alle Olimpiadi. Così il 5,40 di Renato, sofferto sino all'ultimo salto, diventa un risultato di grossissimo rilievo, che giustifica le attenzioni generali per quello che tutti considerano ormai il netto «numero uno» europeo della difficile specialità.

Se si vuole parlare di delusioni, sono arrivate da Sergio Liani, impappinatosi inspiegabilmente nella batteria dei 60 ostacoli. Per il resto tutto a livello accettabile, con una nota particolare di merito per Sara Simeoni che, in non buone condizioni fisiche, ha egualmente migliorato di un centimetro (portandolo ad uno e ottantadue), il suo limite iniziale *indoor*.

Salti e mezzofondo sono stati i protagonisti a Rotterdam. La gara di alto maschile ha riportato alla ribalta il «fosburista» magiaro Istvan Major, studente universitario, un ragazzo che nella prima età era stato colpito dalla poliomielite, e che ha vinto con lo sport il terribile male. Major sino al '67 saltava il ventrale, solo con il «fosbury» è divenuto un campione. Una delle tante storie che l'atletica regala, guardando dietro le quinte. Adesso la scena europea si sposta a Waregem, dove sabato prossimo — in casa dei fortissimi belgi — si disputerà il «Cross delle Nazioni», quasi un campionato mondiale di corsa campestre.

Per quanto riguarda Dionisi, venerdì 16 sarà nuovamente in gara. Il suo ritorno in Italia con il titolo europeo *indoor* in tasca avverrà a Bra in una prova nel nuovo palazzetto dello sport alla quale parteciperanno altri atleti fra i quali l'astigiano Silvio Fraquelli. Non è escluso che Dionisi, approfittando del particolare momento di forma, tenti di battere il record mondiale al coperto che appartiene all'americano Steve Smith con 5,49. Nello stesso giorno l'atleta Usa sarà in gara a Richmond. Un duello a distanza, con il primato in pericolo.

Bruno Perucca

DUE DONNE ALLA RIBALTA DELLA DOMENICA

Vannetta, nata per il fioretto

Vannetta Masciotta esulta dopo aver vinto il suo secondo «Trofeo Martini» (Moisio)

Assistere ad un torneo di scherma a cui partecipa Vannetta Masciotta, la trionfatrice dell'VIII edizione del Trofeo Martini, ha sempre qualcosa di imprevedibile e di esaltante, uno spettacolo nello spettacolo. Sabato mattina ha rischiato di essere esclusa presentandosi all'appello con notevole ritardo, poi dopo aver distribuito la solita dose di baci e di abbracci, ha indossato rapidamente la divisa quasi ancora candida tanto poco era stato il suo allenamento dopo un intero anno di inattività sportiva, dedicato al marito Roberto Stella, al lavoro nella gioielleria materna e soprattutto all'attesa della nascita del piccolo Andrea.

Attorno alla pedana in cui era impegnata si è subito formato un capannello di spettatori, calamitati da una specie di magnetismo che si sprigiona dalla sua irrefrenabile carica agonistica, dalla travolgente irruenza con cui aggredisce le rivali, trasformando ogni duello in una «corrida», con fitto contorno di pittoresche, rabbiose imprecazioni, di dialoghi col presidente di giuria e con qualche malcauto suggeritore di parte avversa.

C'è un po' di divismo d'accordo, in questa «tigre» della pedana che domina le avversarie non tanto affidandosi alla tecnica schermistica o alle linearità classiche del fioretto, ma dominandole, distruggendole con l'imperio psicologico, col ritmo frenetico con cui le aggredisce senza respiro, mettendo a segno stoccate quasi impossibili e riprendendo vigore anche dopo le sconfitte.

«Non ho più di una probabilità su cento — aveva dichiarato alla vigilia — vedrò di scaldarmi cammin facendo perché ho troppa voglia di tornare alle gare, di divertirmi con la scherma, di disputare questo "Martini" che mi ha dato la gioia di vincere nel 1966 a Pessione alla sua prima edizione. Che rabbia rinunciare a Monaco! Avrei potuto dare una mano alla "Lollo", a Consolata (la Ragno e la Collino) e alle altre e chissà se anche la medaglia d'oro a squadre, oltre a quella individuale, non sarebbe stato un sogno proibito».

Ieri la mancina torinese che ha la scherma nel sangue (il padre fu iridato di sciabola) ha sconvolto ogni pronostico alla sua inimitabile maniera, schiantando in semifinale la favolosa Belova (se la sovietica avesse vinto per la terza volta consecutiva il Trofeo era suo), sgominando l'altra giovane russa Nikonova già seconda l'anno scorso, la svedese Palm e le tre rimente campioni d'Europa, fra le quali la magnifica Gyulai (divorziata dall'olimpionico Drimba ormai maestro in Arizona), atleta d'eccezione.

Ora Vannetta sembra decisa a continuare nel miraggio della Coppa del Mondo e di Göteborg, sede in luglio dei «mondiali», ma prima la rivedremo a Como nel «Fioretto d'argento Esperia» e negli «assoluti» tricolori del giugno prossimo al Club Scherma al Valentino dove il compianto maestro Balogh ha creato questa atleta nata per impugnare il fioretto.

Carlo Filogamo

Un' "erede" per Novella

Antonella Valentini, una speranza per il nuoto italiano

I quindicenni italiani (nelle piscine coperte all'incirca) hanno «strapazzato» i coetanei tedeschi dell'Ovest (mille piscine) nel meeting di nuoto riservato alle due nazionali giovanili, disputato sabato e ieri nella nuova piscina del Centro Sportivo Fiat a Carmagnola. Il punteggio a favore dei mini-azzurrini è stato di 85 a 41, un risultato schiacciante e sorprendente anche se già in passato gli italiani, meno cappelloni ma più preparati e dotati di talento avevano messo in difficoltà gli ormai tradizionali avversari.

Delusione invece da parte delle ragazze, battute per 80 a 46, senza scusanti se non quella di avere una Patrizia Miserini in condizioni veramente disastrose. Soltanto il valore dei ragazzi ha permesso alla nazionale azzurra di vincere l'incontro complessivo per 113 a 121. Nel piccolo naufragio femminile però non bisogna comprendere tutte le partecipanti (ed è anche da mettere in bilancio il valore delle tedesche, alcune delle quali nuotano su livelli assoluti) ma si salvano alcuni nomi.

Primo fra tutti quello di Antonella Valentini, la quattordicenne romana, che si sta confermando come la più probabile erede di Novella Calligaris. Inviata a Monaco per fare esperienza, la Valentini ha già dimostrato di valere molto. Ieri ha dato una mano ai ragazzi conquistando un brillante secondo posto nei 200 delfino e l'unica vittoria femminile azzurra negli 800 stile libero. Una gara nella quale la Valentini ha dimostrato una vivacità ed un talento per lo meno uguali a quelli di Novella qualche anno or sono.

MOTO

Saarinen trionfa a Daytona

DAYTONA BEACH (Florida) 12 marzo

Il finlandese Jarno Saarinen ha vinto ieri (questa mattina tempo italiano) la classica «200 miglia» sul famoso circuito di Daytona Beach, la più ricca gara americana dello sport delle due ruote. In sella a una Yamaha giapponese, Saarinen ha stabilito due record di prestazione: è il primo europeo a vincere la «200 miglia» motociclistica di Daytona dal 1950 ed è il terzo europeo a trionfare nei 32 anni di storia della classica gara.

Il finlandese, che appariva tra i favoriti della vigilia, ma non era indicato da nessun «bookmaker» come probabile vincitore, ha raggiunto il successo grazie a una condotta di gara costante che non l'ha visto tentennare in nessun momento. La sua vittoria ha propiziato il trionfo incontrastato delle Yamaha giapponesi, che si sono piazzate nei primi tre posti.

Alle spalle di Saarinen — il quale ha registrato una media di 98,178 miglia orarie sulle 200,000 miglia del percorso — si è infatti piazzato il suo compagno di squadra Kel Carruthers, l'australiano nato a Sydney 32 anni fa che ha eletto San Diego in California come sua dimora stabile. La coppia vincente ha preceduto una terza Yamaha, iscritta privatamente e condotta dall'americano Jim Evans.

Saarinen, che ha corso negli Stati Uniti diverse volte e non era mai riuscito ad ottenere un successo di una certa consistenza, ha intascato il primo premio di 15.000 dollari (oltre 8 milioni e mezzo di lire). Alla gara ha assistito una folla di oltre 60 mila spettatori entusiasti.

Durante la competizione si sono avuti due incidenti per fortuna non mortali, ma tre centauri sono finiti all'ospedale in condizioni abbastanza gravi. I tre sono Mark Brelsford, Larry Darr e Carl Rayborn, tutti americani. I primi due sono venuti a collisione tra loro, mentre il terzo è caduto in curva. Tra i favoriti messi fuori combattimento da noie meccaniche ci sono: l'inglese Paul Smart, che aveva ottenuto il tempo migliore nelle prove ufficiali, il neozelandese Geoff Perry e l'americano Gary Nixon.

s. p.

CICLISMO - OPERAZIONE "SANREMO"

Motta pedala poco ma pensa parecchio

Cominciano le grandi manovre in vista della Sanremo. A differenza della maggior parte degli italiani, che hanno la pessima abitudine di correre pensando soprattutto alla gara successiva, Merckx si allena vincendo: è successo al Trofeo Laigueglia, al Giro di Sardegna ed alla Het Volk, sta succedendo — tanto per cambiare — anche alla Parigi-Nizza. Nella prima tappa a cronometro, poco più di sette chilometri sono bastati a Eddy per confermarsi il più forte: ha battuto nell'ordine Grosskost (dodici secondi), Mortensen (sedici) e Poulidor, che l'anno scorso aveva tolto la vittoria al «campionissimo» proprio nell'ultima frazione. Ma il francese, «vecchiaccio terribile» del ciclismo transalpino, è tutt'altro che domo: ha perso diciotto secondi e ha detto che, nonostante la sua veneranda età, darà battaglia al belga fino all'ultimo.

Deve pensarci lui, perché se aspettiamo Motta stiamo freschi. Gianni ieri ha perso quasi un minuto, arrivando quarantacinquesimo e facendosi precedere anche dal suo gregario Perletto che alla fine — a quanto dicono i maligni — è andato a chiedergli scusa per avergli mancato di rispetto. Motta, comunque, non si impressiona. Continua a dire che corre soltanto pensando alla Sanremo, ed evidentemente pensa molto e pedala poco. E' difficile, in effetti, fare due cose contemporaneamente e farle bene.

Motta, però, se non altro ha avuto più coraggio dei suoi colleghi. Perché i «big» del nostro ciclismo, se possono, evitano accuratamente di iscriversi alle gare in cui c'è Merckx. Invece che alla Parigi-Nizza, hanno dato la loro adesione alla Tirreno-Adriatico, che prenderà il via domani: la corsa italiana vale la metà di quella francese, ma in compenso gli stranieri forti sono pochi, quindi c'è anche la possibilità che una o due tappe siano vinte dai nostri. Non di più, non illudiamoci. C'è un esempio recente da non trascurare: alla Sassari-Cagliari c'era un solo belga in gara, Sercu, ed è stato proprio lui ad imporsi. Poi c'è un altro particolare importante: alla Parigi-Nizza gli organizzatori non danno ingaggi, mentre alla Tirreno-Adriatico, a quanto affermano i soliti bene informati col numero di gare si ritira anche l'assegno. E Motta, nonostante ai soldi tenga più di molti suoi colleghi, ha rinunciato all'ingaggio perché temeva che anche come allenamento la Tirreno-Adriatico servisse a ben poco.

Non sono ancora sopite, frattanto, le polemiche nate dopo la presentazione del Giro d'Italia, alla quale com'è noto Torriani ha invitato soltanto Merckx, che è stato fatto «cavaliere». Gimondi e Motta, per la prima volta d'accordo dopo anni, hanno protestato in coro dicendo che Torriani aveva fatto un grosso sgarbo ai corridori italiani. «Ci considera meno che zero — ha dichiarato Gimondi — e non è giusto». I due «cari nemici» stavolta non hanno torto, anche se il ciclismo continua ad essere Merckx.

Maurizio Caravella

TENNIS - LA COPPA DAVIS DIVENTA UN REBUS

Le promesse vaghe di Panatta

MODENA, 12 marzo.

Calimero E' tutto bruno, gli occhi neri, i capelli neri. Per darsi un tono porta periodicamente i baffi. Tonino Zugarelli ha 23 anni e per sfondare nel tennis ha fatto di tutto, iniziando da raccattapalle e imparando a giocare molto tardi. Si è sposato presto e ora è padre di un bambino che quando è nato, all'inizio dello scorso anno, gli ha dato mille grattacapi. Ora pensa solo alla moglie e al «pupo» come ogni buon padre romano. A Modena, fra la sorpresa generale, ha vinto il titolo italiano indoor battendo in tre soli «set» Paolo Bertolucci per il quale soffrivano in tribuna il babbo, ottimo maestro, e la mamma. Zugarelli, vinto il titolo, non ha fatto una grinza: è venuto in sala stampa e ha chiamato la moglie al telefono. Alla risposta non è esploso: «Ho vinto!». Con calma annuncia in chiesto: «Come stai? E il pupo?» e solo alla richiesta della moglie ha risposto che era diventato da due minuti il nuovo campione italiano indoor di singolare. Serietà, impegno, volontà, requisiti che spesso non lo rendono molto ben visto dagli stessi compagni e spesso dalla stessa federazione, povero Calimero. Ma a Modena ha trovato la sua grande giornata.

Panatta «Sono sicuro — afferma dopo aver vinto il titolo di doppio in coppia con Bertolucci — che quest'anno per me sarà una stagione ricca di soddisfazioni. Lo scrivo, [illegible] in passato, i risultati [illegible] mancare. Dovranno venire per forza. [illegible] per il giro dei tornei del Circuito del Mediterraneo. Voglio vincerne almeno e [illegible] di non farmi mai eliminare prima dei quarti. «Promessa di Panatta». Noi prendiamo nota e attendiamo Adriano alla prova dei fatti. I suoi progressi sono indiscutibili [illegible]

Pietro Marzano (f. Moisio)

che se il giocatore non deve fare esclusivo affidamento sul servizio. Giocare poi qualitativamente contro avversari ben dotati potrà fargli sicuramente bene.

Il numero due Per la squadra di Coppa Davis il ballottaggio per il posto di secondo singolarista sembrava ristretto a Barazzutti e Bertolucci, come lo scorso anno. Ora Zugarelli impone la sua candidatura con ottime «chances». A Modena Barazzutti è stato il peggiore, però il suo infortunio con Bertolucci risaliva già al «match» con Maioli e il grandioso Corrado lo aveva mascherato alla meglio sperando di proseguire il cammino. Invece la ricaduta nell'ultimo scatto gli ha gonfiato la caviglia come un melone [illegible] da alcuni risultati poco positivi. Ma in Davis chi sarà il n. 2? Non resta che attendere la vigilia del «match» con il Belgio e poi scegliere il più in forma del momento. Oggi sarebbe senz'altro Zugarelli. Domani chissà?

Il "barone" Pietro Marzano è stato la riscoperta dei campionati. Ha fatto sensazione il suo successo su Panatta nei quarti, poi in semifinale si è arreso per carenza di abitudine a simili stress. Nella finale del doppio ha giocato discretamente. Non fa più le «marzanate» di un tempo. E' sempre un bell'atleta e meriterebbe di essere preso nuovamente in considerazione dalla federazione. Dato che alle spalle degli attuali azzurri non incalza nessuno, perdere un giocatore di 24 anni per non ammettere di aver sbagliato in passato in passato a giudicarlo in modo definitivo ci sembra assurdo.

Maioli I giocatori, sentita vociferare la candidatura di Fausto Gardini a capitano non giocatore della squadra di Coppa Davis, si sono preoccupati. «Vogliamo Giordano Maioli — hanno proclamato all'unisono gli azzurri —. E' il miglior capitano possibile per la Davis». Giordano è rimasto commosso da questo attestato di stima ma una volta interpellato da noi su che cosa avrebbe risposto qualora la nuova federazione gli avesse chiesto la disponibilità come giocatore, Maioli ha dichiarato: «Non c'è dubbio che mi piacerebbe più giocare che non fare il capitano». Capito? Vogliamo proprio rinunciare a un giocatore bravo e intelligente come Giordano Maioli? I rebus per il nuovo Consiglio federale, alle prese con mille problemi uno più importante dell'altro e con tanta inesperienza, non finiscono più. Auguriamoci che le prime decisioni prese non risultino sbagliate e non compromettano l'avvio della nuova gestione.

Rino Cacioppo

le borse oggi

Mercato calmo, affari scarsi

TORINO — L'attività nel settore dei titoli azionari rallenta alquanto il ritmo. L'apertura è ferma, con molti prezzi anche lievemente superiori a quelli della vigilia. Al listino di chiusura si registrano per contro diffuse flessioni, oscillanti tra l'1 e il 3 per cento. Il comparto degli assicurativi appare meglio tenuto degli altri, con le Toro in evidenza per modeste variazioni positive. Migliorano anche le Lane Borgosesia e una residua spinta al rialzo porta inizialmente Finsider e Italsider, cui fanno eco Dalmine e Terni, a nuovi massimi, corretti parzialmente in fine di seduta. Per contro, accusano sensibili indebolimenti alcuni immobiliari, numerosi finanziari, la Burgo ordinaria, le Viscosa e le Olivetti. Fra i titoli locali solitamente meno trattati si ha denaro insistente sui Fornaci (+ 8 per cento) e Schiapparelli.

Nel reddito fisso non si registrano variazioni di rilievo.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale del Lavoro 7% '70 88; Carlo Erba 5½% '72 convert. 280; Ceca 7% '72 99,20; Bei 7% '72 98,50; Città di Genova 7% '72 98,75; Opere Pubbliche Anas 7% '72 96,60; Cis 7% '72 97,60; Icipu quindecenn. 7% VII emiss. 97,65; Interbanca quindecenn. 7% 97,30; Enel '73 7% 99,30; Città di Milano '73 7% 98,50.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 1° fixing 2459; 2° 2456; 3° 2445; 4° 2422; Fiat priv. 1° fixing 1765; 2°, 3° e 4° non trattati.

LE AZIONI A TORINO

	9-3	12-3
ALIMENTARI		
Motta	2495	2485
Eridania	2260	2260
Romana Zuccheri	410	410
Venchi Unica	3200	3200
Florio	190 50	190 50
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1725	1700
Talco & Grafite	26000	26000
Fornaci Riunite	[illegible]	29700
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	34700	33900
N.A.I.	5890	5851
Torino-Nord	194	184
Miani (F. Med.)	2760	2720
SIP	2299	2280
Italcable	4300	4350
Alitalia	6500	6400
IMMOBILIARI		
Ferro	342	338
Gilardini	4499	4300
Risan. (Napoli)	11150	11150
Silos	2600	2620
Beni Stabili	5895	5760
Beni Imm. ord.	1575	1555
Beni Imm. priv.	1055	1060
Immobiliare Roma	870 50	855
Edilcentro	1338	1324
CHIMICI		
Montedison	525	517
Liquigas	382 50	376 50
SAPPA	8610	8480
Schiapparelli	11450	11680
Paramatti	1800	1800
Mira Lanza	63700	62555

	9-3	12-3
S.A.R.O.M.	1790	1790
ANIC	740	730
Rumianca	860	860
Italgas	910	910
Pierrel	7130	7130
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
[illegible]	34480	34050
Mediobanca	85300	81500
Comit	21420	20750
Banco Roma	21050	20805
Credito It.	2215	2208
La Centrale	11200	11040
S.M.E.	1835	1798
STET	2495	2499
Finsider	367	368 50
Piemonte Finanz.	3700	3700
Invest	4430	4385
Bastogi (Mor.)	2120	2077
IFI priv.	8000	7930
Pirelli & C.	3080	3080
GIM	3450	3450
IBI	51330	50700
Assicur. Torino	18800	18770
Assic. Toro priv.	12850	13000
Generali	70200	69900
S.A.I.	27800	27700
RAS	83100	82300
Ass. Milano	23100	22950
» » priv.	15475	15490
Ledina	1414	2390
Ledina priv.	1840	1815
METALMECCANICI		
Fornara	810	810
Westinghouse	4100	4100
Morzenlalo	1360	1000
Nebiolo	185	192
Italsider	498	[illegible]
Dalmine	343	335

	9-3	12-3
Olivetti	1660	1610
» priv.	1680	1630
FIAT *	2457	—
» priv. *	1770	—
Terni	167	170
E. Marelli	905	910
M. Marelli priv.	1312	1118
Metall. Ital.	3040	2975
TESSILI		
Cot. Cantoni	15900	15900
Mont. Fibre	155	153
Pirac	760	760
Lane Borgosesia	16600	16801
Viscosa	1478	1432
» priv.	1034	[illegible]
DIVERSI		
Pirelli	958	951
Cartiera Italiana	500	500
Burgo ord.	12100	11750
» priv.	6735	6699
Paschetti	783	760
CIR	8680	8600
Acqua Potabili	1330	1347
Acqua Roma	810	800
Eternit	2900	2300
Rinascente	277 50	218
» priv.	188 50	185
Cigu	7770	7050
Ceramica Pozzi	165	167
» » pr.	260	260
Pan Electric	2965	2900
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	336 —	336 —
Pirelli 5%	95 —	95 —
Mediob. 6%	226 —	226 —
Liquigas 7½ '70	125 —	125 —
» » '71	122 —	122 —

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Nuovi contrasti in Borsa. La settimana operativa si è iniziata in un'atmosfera nuovamente incerta e con attività piuttosto ridotta. Un tentativo di ripresa si è avuto in apertura dove sono stati segnati praticamente i massimi della giornata su livelli vicini a quelli di venerdì scorso. E' stato però un fuoco di paglia, a cui è seguita, dopo alterne battute, una fase nettamente più calda da cui non sono andati esenti anche i titoli più favoriti quali assicurativi, finanziari e bancari.

Anche le Bastogi e la Centrale, che nei giorni scorsi si erano mantenute alla ribalta, hanno ripiegato decisamente dall'apertura al listino. Si può tuttavia considerare che il mercato è ormai vicino alle scadenze tecniche, oltre ad essere influenzato dall'incerta situazione monetaria, di conseguenza l'attività si è fatta più moderata e le iniziative hanno assunto un tono molto prudente. Poco attivo il settore del reddito fisso con buona intonazione specialmente per le serie Imi, Isveimer ed Eni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 70.690-69.800; Fiat 2446, 2440, 2435, 2428, 2425; Montedison 524, 514, 516; Viscosa 1484-1435; Olivetti priv. 1671-1640; Toro 18.950-15.520; Sai 27.800-37.500.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 16.750; Aedes 8469; Alleanza 36.900; Ar.Jata 1700; Assicuratr. 141.500; Bastogi 1999; B.co Roma 20.480; Beni Stabili 5701; Breda 5120; Burgo 11.720; Caffaro 410; Cantoni 15.900; Carlo Erba or. 15.550; Carlo Erba pr. 10.600; Cascami [illegible].

Coge 1975; Comit 20.480; Comp. Milano or. 22.700; Comp. Milano pr. 15.520; Comp. Toro or. 18.520; Comp. Toro pr. 12,980; Cond. Acqua 795; Credit 2198; Cucirini 7700; Dalmine 344; E. Marelli 910; Eternit 2800; Falck or. 5885; Falck pr. 5170.

Finmare 196; Finsider 389; Fisac 790; Fond. Incendio 15.150; Fond. Vita 30.710; Gavardo 2350; Generalfilm 3630; Generali 69.700; Gim [illegible]; Ginori 392; Ifi 30.100; Imm. Roma 858; Iniziativa 7598; Interbanca 33.900; Invest 4450; Italcable 4420.

Italgas 912; Italsider 506; Lanerossi 3500; Lepetit ord. 17.950; Lepetit priv. 15.355; Linificio 532; Liquigas 378,50; Magneti M. 1315; Magona 3005; Marzotto 1380; Mediobanca 83.500; Metalli 2980; Mira Lanza 62.000; Mondadori priv. 3820.

Nebiolo 195; Olcese 291; Olivetti or. 1640; Olivetti pr. 1640; Pacchetti 763; Pierrel 7085; Pozzi or. 168; Pozzi pr. 261; Ras 81,000; Rinascente or. 245,75; Rinascente priv. 185,125; Risanamento 11.190; Rumianca 850.

Saffa 8360; Sai 27.800; Serom 1300; Siele 2363; Sip 2285; Sme 1787; Stampati 8140; Stet 2497; Sviluppo 2380; Tecnomasio 862; Terni 166,75; Trafilerie 1065; Un. Manifat. 15.400.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 17.000-18.000; sterlina oro nuovo 13.000-15.000; marengo 15.000-18.000; oro fino 1550-1650; argento 43.000-48.000.

A GENOVA

Inizio di settimana del mercato azionario debole con pochi affari. Reddito fisso stazionario poco scambiato.

Alcuni prezzi: Centrale 11.100; Generali 70.100; Ras 73.200; Meridionali 2028; Nai 68.050; Viscosa ord. 1456; Viscosa priv. 1000; Finsider 371; Italsider 502; Fiat ord. 2443; Fiat priv. 1770; Sip 2305; Montedison 518,50.

A FIRENZE

Mercato leggermente più calmo, per un modesto afflusso di realizzi. Gli affari permangono scarsi. Ecco alcuni prezzi:

Bastogi 2060; Centrale 11.060; Fondiaria Incendio 15.450; Fond. Vita 31.300; Viscosa ordin. 1460; Montedison 518; Magona 3020; Fiat 2445; Immobiliare 860.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-3	12-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 30	101 —
Redimibile 3½%	99 20	99 20
Ricostruz. 3½%	89 —	89 —
» 5%	96 20	96 20
Pr. R. 5% Trieste	95 —	95 —
Rif. Fond. 5%	95 —	95 —
Pr. R. 5% Tr. '56	93 90	93 90
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	93 30	93 30
» » '68	94 —	94 —
» » '69	95 75	95 75
» 6% '70	97 10	97 10
» » '71	97 —	97 —
B.T.N. 5% '71	99 75	99 75
» » '74	98 60	98 60
» » '75 I	97 30	97 75
» » » II	96 90	97 —
» » '77	95 50	95 60
» » '78	95 525	95 40
» 5½% '79	100 —	99 80
» » '80	100 —	100 —
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	92 60	92 60
» '65 II	91 80	93 80
» '66 I	91 85	91 75
» '66 II	92 20	91 95
» '67	91 60	91 90
» '68 I	91 70	91 90
» '68 II	91 70	91 95
» '69 I	91 30	91 70
» '69 II	91 50	91 60
» 7% '70	99 70	99 95
» » '71	99 80	99 90
» » '72	99 80	99 80
» Europa 6%	95 70	95 70
IRI 5½% '59	94 80	94 80
» » '60	93 30	93 30
» » '61	88 30	89 30
» » '63	90 —	90 —
» 6% '64	93 40	93 40
» » '65	93 45	93 60
» Alfa 7% '70	106 50	106 50
Setap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	86 30	86 50
Autostrade 5½%	86 40	86 70
» 6% '65	95 35	97 30
» » '67	91 45	91 45
» » '68 I	90 40	90 30
» » '68 II	91 30	91 30
» » '69	90 80	90 30
» 7% '71	99 50	99 30
» » '72	99 25	99 35
OO.PP. 5%	87 —	87 —
» 5½%	85 40	85 40
» 6%	91 —	90 80
» 7%	98 60	98 80
» I.Sc. 7% 1°	98 70	98 50
» » » 2°	98 40	98 40
» » » 3°	98 30	98 30
» » » 4°	97 85	98 30
» Anas 6% '66	91 30	91 10

	9-3	12-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 20	91 30
» » 7% 1°	96 90	96 90
» » » 2°	96 90	96 90
FF.SS. 6% '65 I	92 80	92 80
» » '65 II	92 475	92 475
» » '66 I	92 —	92 —
» » '66 II	92 50	92 50
» » '67	91 825	91 825
» » '68 I	92 —	92 —
» » '68 II	100 —	100 —
» » '70	91 —	91 —
» 7% '71	98 70	98 75
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	91 90	91 70
» » '68	91 25	91 25
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 20	99 11
» » '71	99 —	99 —
P.Verde 6% Sp. 1°	93 70	93 70
» » » 2°	92 30	92 30
» » » 3°	92 80	92 80
» » » 4°	92 15	92 15
» » » 5°	92 50	92 30
» » » 6°	91 80	91 80
» » » 7°	91 10	91 10
» » » 8°	91 10	91 10
» 7% I	98 80	98 80
» » II	98 30	98 20
Icipu vent. 5½%	91 —	91 —
» » 6%	92 15	92 15
» » 7½ 1°	99 —	99 —
» » » 2°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	99 85	99 85
» » XX	99 10	99 10
» 5% XXI	96 70	96 70
» » XXII	92 —	92 —
» » XXIII	89 —	89 —
» 5½% XXIV	90 50	90 60
» 6% XXV	93 50	93 50
» » XXVI	91 85	91 50
» » XXVII	91 50	91 50
» 7% XXVIII	99 —	99 —
» » XXIX	98 65	98 90
» » XXX	100 —	100 —
» » XXXI	99 80	99 60
» » XXXI op.	99 80	99 70
» » XXXII	98 75	98 75
» » XXXIII	98 70	98 60
» » XXXIII op	98 85	98 80
» » XXXIV	98 45	98 40
» s.s. '64 I.V.	98 10	98 —
Eni Sud 6%	97 40	97 40
» 5½% '60 1°	94 70	94 70
» » '61 2°	95 —	95 —
» » '61 4°	92 50	92 50
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	93 30	92 30
» » '63 7°	93 80	93 80
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	96 40	96 60
Fiat 6% '49	99 —	99 —
» » '56	99 70	99 70

	9-3	12-3
Fiat 6% '57	98 80	98 80
» 5½% '60	95 —	93 50
Olivetti 7% '55	101 —	101 —
» » '55-75	100 —	100 —
» » '58	100 —	100 —
» 6½% '59	97 60	97 50
» 5½% '62 1°	89 30	89 30
» » » 2°	89 30	89 30
It. Gas 5½% '61	92 —	92 —
Rumianca 5½% '60	91 —	91 50
» » '62	91 50	90 30
Sip 6%	99 —	99 —
Viberti 7% '59 I	99 30	99 30
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 —	87 —
Lancia 5½% '60	95 —	95 —
» » '62	90 25	90 25
Ferget 8%	102 50	102 50
Torino-Savona 5½	89 —	89 —
Tr.O.S.Bern. 3½	89 40	89 40
Cart. It. 7% '49	99 50	99 50
» » 5½ '62	86 75	86 75
Isveimer 5½% '61	96 30	96 30
» 5½% '62 4°	95 —	95 —
» » » 5°	94 20	94 20
» » » 6°	94 50	94 30
» » '65 7°	93 80	93 80
» » » 8°	92 80	92 80
» 6% '64 9°	94 —	94 —
» » » 10°	94 —	94 —
» » '65 11°	94 —	94 —
» » '66 12°	91 —	91 —
» » '67 13°	93 20	93 20
» » » 14°	92 80	92 80
» » '68 15°	92 40	92 40
» » '69 16°	93 40	93 40
» 7% '70 17°	99 20	99 20
» » '71 18°	97 90	97 90
» » » 19°	97 85	97 85
Torino 6% '53	92 —	92 —
» Azm 5½ '60	89 70	90 —
» » » '62	89 50	90 —
S. Paolo 5%	96 80	96 80
» 6% conv.	97 05	96 95
» 6%	97 50	97 50
» O.P. 5%	96 80	96 80
» » 6%	97 —	96 90
Credito Fond. 5%	93 85	93 85
C.I.S. 7% '70	97 50	97 50
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	97 70	97 70
C.F.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (\$)	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	351 —	350 —
Finsider 5½%	98 —	97 10
Rumianca 6%	97 70	97 70
Pirelli S.p.A. 5%	97 50	98 —
Mediobanca 6%	226 50	226 10
Liquigas 7½% '70	133 30	132 20
» » '71	122 15	121 50

Tredici nella "fumeria,, a Genova

Genova. — I carabinieri hanno sorpreso tredici giovani in una soffitta di Voltri adibita a « fumeria ». Dieci sono riusciti a fuggire da un'uscita secondaria, mentre i militi abbattevano la porta. Tre, Carlo Pancrazio, 23 anni — figlio dell'uomo che, alcuni anni fa, a Villa d'Este, uccise l'amante a colpi di pistola —, Maria Fasciuolo, 18 anni, genovese, e Giuseppe Corrau, 23 anni, di Palermo, sono stati arrestati per detenzione e uso di droga. Hanno ammesso gli addebiti

L'UOMO TAGLIATO A PEZZI A CHIVASSO

Si decide a Roma la sorte di Lucia la "vedova nera,,

Dopo 7 processi, la Montalbano era stata assolta lo scorso anno a Bologna - Il p. m. si è appellato

servizio particolare

Roma, 12 marzo.

Dopo sette processi in undici anni, la [illegible] di Lucia Montalbano è legata ad un filo: che, oggi, la Cassazione confermi la sentenza con la quale, a Bologna, è stata assolta, sia pure solo per insufficienza di prove, dall'accusa di avere aiutato l'amante ad uccidere il marito a Chivasso, a tagliarne il cadavere e a gettarlo in una Roggia a Ceva. Ma il procuratore generale insiste perché colei che, a torto o a ragione, fu definita « la vedova nera » venga condannata, oltre che per occultamento di cadavere (la sentenza, su questo punto, è diventata definitiva), anche per uxoricidio. Se la tesi dell'accusatore venisse accolta, oggi, dalla Cassazione, si arriverebbe ad un ottavo processo.

Il delitto fu compiuto nella notte del 19 settembre '62, quando Ignazio Sedita, venditore ambulante di Caltabellotta, in provincia di Agrigento, dopo avere scontato una condanna per cui era rimasto in carcere tre anni, tornò a casa, a Chivasso, dalla moglie, Lucia Montalbano: fu ucciso a coltellate dall'amante di lei, Giuseppe La Bella (allora diciassettenne), fu tagliato a pezzi. Il corpo dello sventurato fu trovato, un paio di giorni dopo, chiuso in due valigie nel fondo di una roggia a Ceva.

A chi attribuire la responsabilità del delitto? L'accusa non ha avuto mai dubbi: ad uccidere è stato il ragazzo, ma l'organizzatrice è stata la Montalbano, aiutata poi dalla madre a far scomparire il cadavere del marito.

Processo a Torino in Corte d'assise: i giudici giungono alla conclusione che l'assassino è soltanto Giuseppe La Bella e lo condannano a 23 anni, mentre assolvono Lucia Montalbano dall'accusa di uxoricidio e la condannano, invece, per occultamento di cadavere a 7 anni e 6 mesi.

Secondo processo in Corte d'assise d'appello sempre a Torino: riduzione della pena a lui (17 anni) e condanna anche di lei per omicidio a 23 anni e 6 mesi.

La Cassazione conferma la condanna di La Bella e della madre di Lucia Montalbano (4 anni e 8 mesi), ma non è convinta della responsabilità della « vedova nera ». Da qui, un nuovo processo: questa volta a Genova. I giudici genovesi si convincono che Lucia Montalbano, oltre ad aiutare l'amante a far scomparire il cadavere, abbia anche concorso nella morte del marito e la condannano a 23 anni e 8 mesi di reclusione.

Anche questa sentenza non convince la Cassazione, che torna ad annullare la condanna e stabilisce un sesto processo, questa volta a Bologna. I giudici bolognesi, lo scorso anno, non se la sentono di concludere che Lucia Montalbano è colpevole e l'assolvono per insufficienza di prove. Ma il procuratore generale protesta ed è per questo che oggi il caso di Lucia Montalbano torna ad essere esaminato in Cassazione.

La donna, assistita dagli avvocati Armando De Marchi, di Torino, e Giuseppe Sotgiu, di Roma, sarebbe contenta di essere assolta per insufficienza di prove anche se sostiene di non avere, comunque, ucciso Ignazio Sedati. Giuseppe La Bella, da tempo ormai, ha pagato il suo debito con la giustizia: condannato a 17 anni, ha beneficiato di alcuni condoni e poi ha avuto la libertà.

g. g.

GENOVA

Si denudano ascoltando i cantanti

GENOVA, 12 marzo.

(g.a.) L'esibizione del complesso «pop» inglese «Deep purple» si è trasformata, ieri sera, in un gigantesco happening per gli oltre 10 mila giovanissimi che gremivano le gradinate del Palasport: qualcuno, travolto dall'entusiasmo, s'è denudato e si è messo a ballare, tra gli spettatori assolutamente indifferenti.

Per ascoltare il complesso migliaia di ragazzi e ragazze si erano dati convegno davanti ai cancelli della Fiera del mare, alcune ore prima dell'inizio.

Da Moncalieri era partito sabato sul suo ciclomotore Vincenzo Livi, 13 anni. Il ragazzino, che aveva avuto da quindici compagni il denaro per acquistare i biglietti ed era munito dell'attrezzatura per il campeggio, ha impiegato quasi 12 ore per raggiungere il capoluogo ligure. Sabato sera, si è accampato alla periferia della città ma, nella notte, qualcuno gli ha rubato il denaro ed il motociclo. Piangendo, si è recato in questura ad implorare, inutilmente, di ottenere l'ingresso gratuito.

NELLA NOTTE A MONDOVI'

Ladri disturbati sparano a chi tenta dare l'allarme

dal corrispondente

Mondovì, 12 marzo.

(g. d. m.) Tre malviventi armati hanno sparato stanotte alcuni colpi di pistola contro il cliente di un albergo il quale, svegliato dal rumore di un cristallo infranto, coraggiosamente aveva cercato di dare l'allarme per impedire un furto. Il fatto è avvenuto nelle vicinanze del grosso mobilificio « 3 D » i cui capannoni sono situati all'incrocio fra le statali 28 e 22.

I ladri erano già riusciti a penetrare nei locali quando il rumore provocato da un cristallo infranto destava un cliente dell'albergo [illegible] di fronte al mobilificio, certo Sciutto. Costui scendeva immediatamente in strada e faceva convergere i fari della propria auto in direzione degli sconosciuti. Costoro, visitisi scoperti sparavano 7 colpi di pistola, non si sa se in aria a scopo intimidatorio oppure contro l'uomo che li aveva sorpresi, quindi fuggivano.

Non appena avvertiti sono accorsi sul posto i carabinieri di Mondovì i quali hanno rinvenuto sull'asfalto i bossoli dei proiettili esplosi.

Geometra assolto dall'accusa di vilipendio

Asti, 12 marzo.

Il tanto contestato vilipendio tiene banco anche nel successivo processo, contro un impresario torinese, Eligio Carraffa. Naturalmente l'accusa non gli viene dalla sua principale attività nel campo edile, ma da un costoso hobby che coltiva: quello di scrivere libelli e pamphlets per dar sfogo alla propria visione, un po' apocalittica, della società. Nel luglio di due anni fa scrisse, per esempio, « Italiani '70 », prorompendo, nel capitolo dedicato a giudici ed avvocati, in asserzioni ritenute vilipendiose.

Il prof. Marcello Gallo, che è venuto da Torino per difenderlo con l'astigiano avv. Cirio, si oppone subito a questa accusa: « *Non c'è, nelle espressioni del Carraffa, il tenere a vile proprio del reato* ». Anzi, le invettive (« *Io credo che debbano essere considerati criminali tutti quelli, operando nel sistema giudiziario, hanno collaborato alla tua distruzione* ») scaturiscono, secondo il prof. Gallo, proprio da un encomiabile ed appassionato fervore per la giustizia sociale.

Anche stavolta la Corte di assise accoglie le richieste dei difensori ed assolve l'imputato perché il fatto non costituisce reato. Si fa riferimento in primo luogo al diritto di critica che ogni cittadino possiede, sancito dalla Costituzione.

g. s.

ARMA DI TAGGIA: I LADRI SONO FUGGITI

Butta dall'auto in corsa prezioso quadro rubato

ARMA DI TAGGIA, 12 marzo.

(r.b.) Dopo aver forzato un posto di blocco dei carabinieri questa notte un ladro di opere d'arte per sfuggire alla cattura è stato costretto a disfarsi d'un prezioso dipinto del '600. La tela di 2 metri e 40 per 180 — era stata arrotolata —, raffigurante una Madonna con Bambino in mezzo a Santi, è stata gettata dal finestrino dell'auto in corsa, una « 1750 » o un'« Alfa Romeo 2000 ».

I carabinieri che inseguivano la macchina, per non schiacciare il prezioso involucro e danneggiarlo irrimediabilmente, sono stati costretti a frenare e ad eseguire una brusca manovra, perdendo secondi preziosi. L'« Alfa Romeo », con i fari spenti, riusciva così ad allontanarsi e a far perdere le tracce. Si è accertato che il quadro recuperato non è stato rubato in Liguria. L'ipotesi più probabile sembra essere quella di un furto commesso in una chiesa del Basso Piemonte.

Metalmeccanici

Incontro decisivo con Coppo

Roma, 12 marzo.

(a. r.) Dalle 11 di questa mattina le delegazioni dei metalmeccanici e dell'Intersind (Imprese di Stato) sono a colloquio con Coppo. Da parte del ministro del Lavoro le parti si attendono proposte tali da sbloccare la vertenza e far riprendere le trattative per il contratto dei metalmeccanici del settore pubblico, interrotte il 14 febbraio.

Fino a questo momento è stata trovata una base di discussione a proposito dell'unificazione delle categorie operai-impiegati. Il sindacato ha già ottenuto una importante vittoria di principio, ma ora contesta la ripartizione delle mansioni proposta da Coppo. I principali problemi sul tappeto (su cui deve svilupparsi la mediazione del ministro) sono i seguenti:

1) *Orario di lavoro* - I sindacati avevano cominciato col chiedere la riduzione dell'orario di lavoro per i siderurgici da 40 a 36 ore. Ora chiedono la riduzione a 39 ore, ma l'Intersind respinge anche questa richiesta.

2) Bisogna decidere quanti operai specializzati debbono passare nello stesso livello degli impiegati di seconda categoria. La Fim chiede che sia il 50 per cento degli operai (originariamente aveva chiesto il 100 per cento); l'Intersind risponde il 5 per cento.

3) In base a quali criteri gli operai potranno passare dalla seconda alla terza categoria? La Fim chiede che il passaggio sia automatico come già avviene per le lavorazioni di linea all'Alfa Romeo e per le altre lavorazioni alla Asgen (aziende elettromeccaniche).

4) I direttivi provinciali dei metalmeccanici si oppongono alla spaccatura della seconda categoria impiegati proposta da Coppo. La Fim chiede che i livelli rimangano sette. Che cosa risponderà il ministro?

Ministro delle finanze di Tokio parteciperà al vertice di Parigi

TOKIO, 12 marzo.

Il ministro giapponese delle finanze, Kiichi Aichi, parteciperà, se il Parlamento nipponico sarà d'accordo, alla seconda riunione, venerdì prossimo a Parigi, dei ministri finanziari del «gruppo dei Dieci» allargato.

Il Giappone è stato l'unico Paese a non aver inviato, venerdì scorso, a Parigi il ministro delle finanze e si è fatto rappresentare dal governatore della Banca centrale Tadashi Sasaki.

(Ansa)

Sulla Biella-Laghi

Agricoltore travolto e ucciso da un'auto

Biella, 12 marzo.

(p. m.) Un agricoltore di Cascine S. Giacomo, Edoardo Marchioni, 52 anni, la scorsa notte è stato ucciso da un'auto condotta da Giuliano Martini, un meccanico di 23 anni abitante a Cossato. La disgrazia è accaduta sulla statale Biella Laghi, nel territorio di Masserano. La vittima, che procedeva in bicicletta, è stata investita alle spalle dall'auto. L'uomo, sbalzato dalla sella, è ricaduto sul cofano della « 128 » del Martini ed ha urtato la testa contro un montante del parabrezza: la morte è stata istantanea.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1973 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Cristianamente è mancato

Pierino Ninghetto

autista FIAT

anni 60

[illegible]

— Rivoli, 11 marzo 1973.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Manganelli ringrazia la Direzione generale della [illegible] e gli amici per la commossa partecipazione al suo lutto.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed agli affetti familiari, è improvvisamente mancato l'amore immenso di

Lamberto Chignoli

mobiliere

Affranti lo piangono il papà, la sua adorata Graziella, la zia Pasolina, il fratello Renato, cognata, cognato, nipoti, cugini e tutti coloro che gli vollero bene e ne apprezzarono le capacità e la bontà. I funerali avranno luogo: martedì 13 ore 14,30 nella parrocchia S. Gioachino.

— Torino, via Cumiana 2

11 marzo 1973.

I cugini Barralini, Zullino e Piazzaia si uniscono al dolore della famiglia Chignoli per l'immatura dipartita del caro LAMBERTO.

Partecipano al grande dolore le famiglie Camacchia e Robella.

Al dolore della tua Graziella le è vicina Luisa.

Partecipano al dolore di Graziella le famiglie Scaglia-Mancuso.

Celestino Bocchi, Bruna Giovini, Franco Gerbin partecipano con dolore alla scomparsa del loro MAESTRO.

Profondamente commossa la famiglia De Campo si unisce al dolore della famiglia Chignoli.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, improvvisamente è mancato

Giuseppe Massa-Micon

di anni 76

[illegible]

— Torino, 10 marzo 1973.

[illegible]

Dopo una vita dedicata alla famiglia è serenamente mancata

Cesira Meneghello ved. Tonin

[illegible]

— Torino, 11 marzo 1973.

[illegible]

Cesira Meneghello ved. Tonin

— Torino, 11 marzo 1973.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Lombardi

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1973.

[illegible]

Immaturamente è scomparsa all'affetto dei suoi cari

Elvira Muzzolon in Donini

[illegible]

— Rivoli, 12 marzo 1973.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Taliano

[illegible]

— Torino, 11 marzo 1973.

Cristianamente è mancata

Elisabetta Osella ved. Griffa ved. Bagutti

[illegible]

— Torino, 11 marzo 1973.

[illegible]

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Beltramo

[illegible]

— Torino, 11 marzo 1973.

Cristianamente come visse è mancata

Maria Rinaldi in Carta

[illegible]

— Torino, 11 marzo 1973.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Visco

[illegible]

— Rivoli, 12 marzo 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ottavio Nepote

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1973.

Cristianamente è mancato

Gino Gerini

[illegible]

— Alpignano, 11 marzo 1973.

E' mancato

Paolo Mazza

[illegible]

— Torino, 12 marzo 1973.

Il 19 marzo è la Festa del Papà: cosa regaliamo a papà? Una cravatta raffinatissima, di quelle che piacciono a lui? O una bottiglia del suo brandy preferito?

Nessun dubbio: la confezione speciale Stock 84 con una cravatta disegnata da Dior per Stock è il regalo più gradito per la Festa del papà

19 marzo: S. Giuseppe. Anche se in questo mondo un po' caotico le tradizioni tendono a ritirarsi in soffitta, fra i ricordi, certe abitudini sono per fortuna, dure a morire. Una di queste è il rito dei «tortelli» di S. Giuseppe. Sì lo so, «tortelli» non è la parola giusta perché in Italia questi dolci ingenui e fragranti si chiamano in tanti modi: frittole, zeppole e via dicendo. Ma la sostanza non cambia: sono i dolci di S. Giuseppe.

E il 19 marzo quel profumo lo senti: sottile, invogliante, irresistibile, è il profumo che ti fa tornare bambino, ti fa dimenticare la dieta macrobiotica, la dieta vitaminica, la dieta bilanciata e chi se ne importa della dieta? E' S. Giuseppe, no? E allora, sotto coi tortelli. E i regali? Già, perché la tradizione non prevede mica solo i tortelli, c'è anche il regalo a Lui, il Papà, il Capofamiglia. Anche adesso che si parla tanto di femminismo, il regalo per la Festa del Papà è di rigore. Le femministe non sono riuscite ad abolire questa festa dedicata al padrone di casa, anzi forse non hanno neanche pensato ad abolirla. Semmai ne hanno voluto una anche loro; la Festa della Mamma, così il conto torna. Per S. Giuseppe, dunque, tortelli e regali. E ogni anno, il dubbio: cosa regalo a papà? La scelta non è molto vasta perché gli uomini in fondo, amano poche cose: la partita di calcio, una chiacchierata al bar con gli amici, un sorsetto del loro brandy, una bella cravatta... E poiché regalare una partita o un bar

pieno di amici è difficile e troppo costoso, la scelta si restringe.

Ecco, quest'anno, avere dubbi non ha senso. Quest'anno c'è la confezione speciale Stock 84: dentro c'è una bottiglia del famoso brandy Stock 84 con una splendida cravatta disegnata da Dior.

E' stata un'idea della Stock, fedele da sempre al principio di offrire il meglio agli amici dei suoi prodotti. Dopo le preziose riproduzioni dei quadri che pittori famosi come Aimone, Annigoni, Cassinari, De Chirico, Leonor Fini, Gentilini, Guidi, Guttuso, Morlotti, Sassu, Scilltian e Tamburi hanno dedicato al brandy Stock 84; dopo la superba edizione in 33 giri di un famoso concerto di Ciaikovski, edizione riservata ai consumatori dei prodotti Stock, oggi con un'altra iniziativa ad alto livello la Stock intende offrire un segno di amicizia a quanti, scegliendo Stock 84, dimostrano di apprezzare la qualità e il buon gusto. Ed in fatto, appunto, di qualità e di buon gusto, la Stock ha chiesto alla Maison Dior di disegnare un'intera collezione di cravatte, in esclusiva per gli amici di Stock 84. Il risultato di questo accordo è un elegante astuccio che contiene il brandy e la cravatta. Un'apertura prevista in un lato della confezione permette di scegliere i colori e i disegni della cravatta, colori e disegni tutti esclusivi, tutti ideati a Parigi, nel celebre Atelier.

Guardare la confezione speciale Stock 84 e pensare «Ecco il regalo giusto per papà!», è automatico. Ancora una volta la Stock ha dimostrato una grande sensibilità nel capire i gusti del suo pubblico: un pubblico esigente al quale è giusto offrire solo le cose migliori.

Qui nasce l'alta moda Dior

Qui nasce il famoso brandy Stock

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso:

TORINO	Via Roma 80
	Via Marenco 32
MILANO	Via Gaetano Negri 8/10
ROMA	Via Quattro Fontane 16
GENOVA	Via E. Vernazza 21
IMPERIA	Corso Matteotti 18
SAVONA	Via Astengo 3
BOLOGNA	Via Rizzoli 34
FIRENZE	Piazza Antinori 8 r
PADOVA	Galleria Esedra 5
PALERMO	Via Cavour 70
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 3
NAPOLI	Galleria Umberto I 27
TRIESTE	Corso Italia 11

1 Commerciali

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

7 Offerte lavoro e impiego

8 Piazzisti, rappresentanti

9 Lavori a ore

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

12 Scambi alla pari

15 Auto acquisto e vendita

18 Case e alloggi, acquisto

19 Case e alloggi, vendita

20 Alloggi domanda affitto

21 Alloggi offerta affitto

22 Traslochi magazzinaggi, custodia

23 Camere mobiliate, pensioni

24 Mobili arredamento

25 Artigiani, decoratori, imprese e forniture casa

26 Igiene, terapie, massaggi

32 Annunci personali

38 Animali e veterinaria

42 Aste, antiquariato, oggetti d'arte, restauri

43 Collezioni, filatelia, numismatica

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

52 Varie

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
NOXACORN
CHIEDETE NELLE FARMACIE IL CALLIFUGO CON QUESTO CARATTERISTICO DISEGNO DEL PIEDE.